Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 4 marzo 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8651 nuova serie Fondazione 1881

FRUTTUOSI COLLOQUI A RIAD TRA IL PRESIDENTE LEONE E RE FEISAL

PROGETTI DI COOPERAZIONE TRA ITALIA E ARABIA SAUDITA

Forse oggi la firma di un «accordo quadro»: sarà poi una commissione mista a definire in concreto le iniziative di collaborazione nel settore economico



Telefoto Ansa-Upi
Riad — Leone e Feisal escono dal palazzo reale al termine dei colloqui di ieri mattina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Riad, 3

Il Presidente della repubblica Leone, assieme al ministro degli esteri Rumor, ha avuto stamane oltre due ore e mezzo di colloqui con i più alti dirigenti dell'Arabia Saudita, e in particolare con Re Feisal. Il dialogo tra Roma e Riad, avviato circa due anni or sono a Roma, durante la visita del sovrano saudita in Italia, è quindi ripreso in maniera ancora più concreta si può dire, anzi, che la collaborazione tra i due paesi sia entrata ora in una nuova fase: quella delle intese che riguardano, anzitutto gli strumenti atti a potenziarne la portata. Come primo, positivo risultato dei colloqui di stamane, sono già al lavoro esperti italiani e sauditi, con il proposito di portare a conclusione un «accordo quadro» di collaborazione, che si spera possa essere siglato entro la giornata di domani.

Per la cronaca, Leone e Rumor si sono anzitutto incontrati, stamane, con il vice primo ministro Fahad, il quale, con l'assenso del re (di cui è fratello e probabile «erede» designato), ha potuto esporre programmi ed esigenze del piano di sviluppo dell'Arabia Saudita, nella prospettiva di una più attiva collaborazione italiana. Per tale incontro, Fahad aveva rinviato la sua partenza per Algeri, dove rappresenterà il suo paese al vertice dei paesi arabi produttori di petrolio: la sua partenza è infatti avvenuta al termine della mattinata.

A questo primo colloquio ne è seguito un secondo, tra il presidente Leone, assistito da Rumor, e Re Feisal, presenti lo stesso vice primo ministro Fahad e i principi Khaled Bin Abdul Aziz e Fawz Bon Abdul Aziz; cinquanta minuti più tardi le conversazioni sono proseguite con le due delegazioni al completo. L'atmosfera del colloquio. E' stata definita «di vivissima amicizia» e caratterizzata da «un aperto spirito di fattiva collaborazione».

Elementi positivi per l'Italia, che aumentano la sua credibilità, sono il notevole miglioramento della sua bilancia dei pagamenti per i prodotti non petroliferi; la restituzione della prima rata del debito contratto lo scorso anno con la Germania federale; l'aumento considerevole (il 119 per cento) delle esportazioni in Arabia Saudita; la politica di risanamento economico che il governo di Roma, sia pure attraverso molte difficoltà, sta conseguendo gradualmente. A ciò si aggiunge, da un punto di vista politico, il comune interesse dei due paesi per una soluzione negoziata e stabile di pace nel Medio Oriente.

Nel corso dei colloqui odierni — durante i quali Leone e Re Feisal hanno parlato, oltre che del Medio Oriente, della situazione più generale nel Mediterraneo, ivi compresa la crisi di Cipro — si è fatto riferimento anche alla prossima visita in Arabia Saudita del segretario di stato americano Kissinger: questi tornerà a Riad nel quadro dei viaggi che compirà — con visite in Egitto, in Israele e negli altri paesi arabi più direttamente interessati al conflitto mediorientale — per portare avanti la sua politica dei «piccoli passi» verso intese tali da spianare la strada alla riconvocazione della conferenza di Ginevra.

Sul piano bilaterale, concorde è stata la decisione di procedere a una più intensa collaborazione, con riferimento alle iniziative italiane in Arabia Saudita, già in corso da molto tempo; la concretezza del colloquio con Re Feisal è stata dimostrata non solo dall'immediata riunione dei tecnici, ma anche dal fatto che, subito dopo, il ministro degli esteri Rumor si è incontrato con il ministro delle finanze saudita.

L'«accordo quadro» che si sta negoziando — e che assorbe e supera le intese concluse lo scorso anno dall'allora ministro degli esteri Moro, intese sancite da uno scambio di lettere tra lo stesso Moro e il ministro degli esteri saudita, Al Saqaf — prevede la costituzione di una commissione mista, che dovrebbe entrare in funzione al più presto: scopo della commissione sarà, anzitutto, quello di individuare i settori nei quali la collaborazione italiana può inserirsi con maggiori possibilità nel contesto sociale ed economico saudita e, quindi, di stabilire intese particolari, riguardanti l'azione dei due governi e le imprese pubbliche e private italiane chiamate a dare il loro contributo — di studi, di progettazione e di esecuzione — a programmi singoli di opere comprese nel piano quinquennale di sviluppo dell'Arabia Saudita.

Anche l'incremento delle esportazioni italiane nel paese arabo è stato esaminato, con l'auspicio reciproco che esso possa svilupparsi il più possibile; infine, si è parlato di possibili iniziative comuni verso paesi terzi, particolarmente verso paesi in via di sviluppo: vi è, al riguardo, una buona disposizione saudita, anche se la politica di investimenti del governo di Riad è oggi rivolta soprattutto all'interno e si impegna quasi totalmente nel piano di sviluppo.

Anche se nel colloquio tra Re Feisal e il Presidente Leone non si è parlato — come era naturale — di progetti particolari, è noto che i settori i quali maggiormente interessano oggi il governo saudita sono quelli delle infrastrutture, della chimica e petrolchimica, e dell'agricoltura. Resta comunque il fatto, di notevole e concreto valore, che il previsto «accordo quadro» costituisce lo strumento idoneo allo sviluppo della collaborazione e che si tratta di un tipo di accordo che l'Arabia Saudita non ha sinora con alcun altro paese.

Al termine dei colloqui di stamane, Leone e Rumor hanno fatto ritorno al palazzo degli ospiti per la colazione; nel pomeriggio, il Presidente italiano ha assistito, all'ippodromo di Riad, ad alcune corse ippiche organizzate in suo onore, e in serata — assieme a Re Feisal — è stato ospite del principe Salman Bin Abdel Aziz, fratello del sovrano e governatore della provincia di Riad, a un pranzo d'onore offerto in una tenda nel deserto, a circa quindici chilometri dalla capitale.

Memi Bortolini

BANGKOK CHIEDERA' il ritiro degli americani

Bangkok, 3

Il nuovo governo della Thailandia intende chiedere il ritiro di tutte le forze statunitensi di stanza nel paese entro 18 mesi, a meno che per allora non si verifichi una situazione militare di emergenza. Lo ha annunciato il ministro della difesa thailandese, Thwait Seniwong.

I PADRONI DEL PETROLIO



Telefoto Ansa-Upi
Algeri — Si riuniscono oggi nella capitale algerina i capi di stato dei 13 paesi dell'Opec, l'organizzazione tra i paesi produttori di petrolio (il servizio in XV pag.). Nella foto, lo sceicco del Qatar, El-Thani, accolto all'arrivo all'aeroporto dal Presidente algerino Boumedienne

FERMI TRENI, AUTOBUS, NAVI E AEREI

Trasporti: nuovo blocco stamane dalle 9 alle 13

Milioni di persone si troveranno in difficoltà
Anche i telefonici in sciopero per quattro ore

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Domani per quattro ore, dalle 9 alle 13, resteranno fermi in tutta Italia i trasporti di ogni genere (treni, autobus, autolinee, navi, aerei). Lo sciopero, che interesserà circa 900 mila lavoratori, è stato confermato oggi dai sindacati di categoria aderenti alla Cgil-Cisl-Uil. La protesta è stata indetta — come è noto — per sollecitare l'apertura di una trattativa «complessiva» sulla riforma dei trasporti. Dallo sciopero si sono dissociati i ferrovieri della Cisl-Saufi, che sono circa 40 mila. Per gli stessi motivi il settore dei trasporti aveva già scioperato il 7 febbraio scorso.

In relazione allo sciopero il ministero dei trasporti ha emesso un comunicato, nel quale rende noto che «i treni viaggiatori interessati in tutto o in parte potranno opportunamente essere trattenuti nelle stazioni o soppressi. Data la concomitanza — aggiunge la nota — dell'astensione dal lavoro del personale addetto agli autotrasporti, non potranno essere realizzati servizi sostitutivi su strada». Le conseguenze dello sciopero dei trasporti si faranno sentire pesantemente per molti milioni di utenti, tenendo conto che circa 10 milioni di persone al giorno sono interessate agli spostamenti nei centri urbani su mezzi pubblici e che le ferrovie trasportano un milione di passeggeri al giorno, dei quali il 40 per cento sono pendolari.

Oggi è stato confermato anche lo sciopero nazionale di quattro ore dei lavoratori telefonici della Sip, proclamato per domani mattina da Cgil-Cisl-Uil per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

M. A.

IL LIVORE POLITICO CONTINUA A IMPERVERSARE NELLA CAPITALE

Reiterate violenze a Roma e clima di «caccia all'uomo»

Aggressioni, pestaggi e (sembra) altre sparatorie - Scorrerie di neofascisti dopo il rito funebre per Mikis Mantekas - Almirante predica l'«autodifesa»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

La violenza politica continua a scuotere la capitale, nella quale da ormai quattro giorni si susseguono aggressioni, pestaggi e addirittura sparatorie fra gruppi dell'estrema sinistra e missini; oggi l'occasione di nuovi disordini è stata fornita da un rito funebre in suffragio di Mikis Mantekas, lo studente greco aderente al «Fuan» ucciso venerdì scorso da extraparlamentari di sinistra. Il centro di Roma è stato nuovamente investito da un'ondata di violenze, che solo per il massiccio intervento delle forze dell'ordine non si sono risolte tragicamente. Anche oggi, a quanto sembra, sono stati esplosi colpi di pistola: la notizia non è stata tuttavia confermata ufficialmente, in quanto non sarebbero stati trovati bossoli per le strade.

Miccia dei nuovi scontri, come si è detto, è stata la messa in suffragio di Mikis Mantekas, svoltasi nella basilica di Santa Maria sopra Minerva, vicino al Pantheon, e nel corso della quale il giovane greco è stato commemorato dal segretario del MSI, Almirante. Pochi minuti prima della funzione religiosa, un violento scontro è avvenuto dinanzi alla sede del PDUP, in via Monterone; come si siano svolti esattamente i fatti, non si sa: il partito di sinistra ha accusato i neofascisti di aver assaltato la sua sede sparando alcuni colpi di pistola; l'organizzazione giovanile del MSI, «Fronte della gioventù», ha replicato affermando che un'auto (a bordo della quale si trovavano alcuni attivisti missini) è stata intercettata e distrutta a colpi di bastone e spranghe di ferro da un gruppo di «ultrà» di sinistra. Anche a detta degli estremisti di destra, sono state sparate alcune revolverate, che avrebbero infranto il parabrezza dell'auto.

Episodi di violenza si sono verificati anche al termine della funzione in suffragio di Mantekas, quando i neofascisti, contravvenendo al divieto già notificato loro dalla questura, hanno formato un corteo, che è sfilato per le vie del centro storico, provocando isolati incidenti; il migliaio di missini è stato infine fermato all'altezza di corso Umberto dai tutori dell'ordine, che hanno invitato i dirigenti del partito a interrompere la manifestazione: dopo una serie di febbrili consultazioni, è stato però consentito agli estremisti di destra di proseguire in corteo e di concludere la manifestazione in piazza SS. Apostoli.

Così è stato, ma i neofascisti, dispersisi a gruppetti per le vie di Roma al grido di «Mantekas sarai vendicato», hanno continuato nelle violenze: in via Nazionale, alcuni di loro hanno bloccato un'auto, a bordo della quale c'erano — a loro dire — extraparlamentari di sinistra, lanciando sassi e colpendola a bastonate. Alcune vetrine circostanti sono andate in frantumi. Un grave fatto è accaduto anche all'altezza di via Quattro Fontane: un agente di polizia in borghese, Rocco Salvatore Cuzzucoli, di 22 anni, è stato aggredito, mentre attraversava la strada, da una decina di estremisti di destra, al grido: «E' un compagno, addosso!». La guardia, dopo aver ricevuto numerosi colpi al viso e alla testa, ha estratto la pistola e ha sparato diverse volte in aria, mettendo così in fuga gli aggressori: il Cuzzucoli è stato poi, ricoverato all'ospedale, dove i medici lo hanno giudicato guaribile in una decina di giorni.

Più tardi sono state compiute altre due aggressioni, in via Appia e in via Labicana: in entrambi i casi gli assalitori hanno agito colpendo alle spalle giovani ritenuti avversari politici. I due agrediti sono Paolo Viola, di 33 anni, e Giovanni De Angelis, entrambi giudicati guaribili in otto giorni all'ospedale San Giovanni; al posto di polizia i due hanno dichiarato di non aver mai

G. R.

Continua in 2.a pagina

Contromisure allo studio dei «quattro»

Roma, 3

I problemi della sicurezza pubblica e della lotta alla criminalità saranno al centro del vertice della maggioranza, previsto per la fine di questa settimana o l'inizio della prossima; in vista di questa scadenza, la DC ha fissato per domattina una riunione in cui verrà discusso lo schema di progetto di legge del partito, messo a punto dall'on. Scalfaro su indicazioni della direzione. I socialisti, dal canto loro, discuteranno le proposte emerse all'ultima direzione del partito in un convegno che si terrà a Milano dal 7 al 9 marzo, mentre i socialdemocratici hanno già pronta tutta una serie di richieste (fra cui, come si sa, quella del fermo di polizia), da sottoporre al vertice fra i quattro partiti di maggioranza.

Intanto, il parlamento si occuperà ancora una volta della violenza neofascista: quasi tutti i gruppi politici del Senato, infatti, hanno preannunciato la presentazione di interrogazioni e interpellanze urgenti, rivolte al presidente del consiglio e al ministro dell'interno, soprattutto per conoscere le ragioni per le quali «si consente a squadracce fasciste di scorrazzare e di terrorizzare interi quartieri della capitale». *(Italia)*

OLTRE OGNI PREVISIONE

Entrate fiscali: 1297 miliardi in più

Roma, 3

Il ministro delle finanze Visentini, intervenendo nel dibattito alla Camera sul bilancio dello stato, ha presentato un quadro delle entrate fiscali dal quale risulta il cospicuo superamento delle previsioni: nel 1974, cioè, risultano introitati 1297 miliardi in più del previsto, dei quali oltre 800 ottenuti con i pesanti provvedimenti fiscali decisi nella scorsa estate.

Visentini ha poi dichiarato che bisognerà giungere anche per i professionisti a una tassazione alla fonte, ed ha fornito all'assemblea alcune cifre sull'onere tributario sui redditi da lavoro dipendente, nei riguardi dei quali viene operata appunto la ritenuta alla fonte. Sui redditi fino a 4 milioni, l'onere medio è del 7,14 per cento, inferiore a quello delle ritenute di ricchezza mobile, addizionali e imposta complementare; sui redditi compresi tra i 4 e i 6 milioni l'onere è dell'11,9 per cento; sui redditi fra i 6 e i 10 milioni è del 15,35 per cento; sui redditi tra i 10 e i 15 milioni è del 21,34 per cento sui redditi superiori ai 20 milioni è del 29,13 per cento.

CENTROSINISTRA IN CRISI

A GENOVA IL PSI lascia la giunta

Genova, 3

Le voci insistenti di crisi imminente al comune di Genova si sono avverate. Questa sera, durante una riunione del consiglio, la crisi è stata ufficialmente aperta. Il PSI ha ritirato i suoi sei assessori, facendo così cadere la maggioranza di centro-sinistra.

Le dimissioni sono state annunciate dal capogruppo del PSI, Franco Malerba, e sono dovute a contrasti con gli altri gruppi politici che formano la maggioranza consigliare (DC e PSDI) sulla questione del piano regolatore generale che dovrebbe essere presentato prossimamente.

La decisione degli assessori del PSI segue alle dimissioni dell'unico assessore repubblicano, presentate nell'autunno scorso sempre per divergenze sul problema del piano regolatore. Fino a questo momento il sindaco Giancarlo Piombino (DC) e gli assessori democristiani e socialdemocratici non hanno ancora deciso di dimettersi, aprendo così ufficialmente la crisi. Il problema delle dimissioni degli assessori socialisti verrà messo all'ordine del giorno della riunione del consiglio di lunedì prossimo. «Nel frattempo — ha detto il sindaco — ne parleremo in giunta ed esamineremo a fondo la questione».

Il consiglio comunale di Genova è così composto: 30 PCI, 22 DC, 10 PSI, 7 PSDI, 4 PLI, 4 MSI.

LA GRECIA ESTRADERA' l'«ultrà» Massagrande

Atene, 3

La corte d'appello di Atene ha accordato l'estradizione richiesta dalla magistratura italiana per Elio Massagrande, il neofascista condannato in contumacia a quattro anni di carcere per possesso di armi ed esplosivi; contro Massagrande esistono cinque mandati di cattura e due avvisi di reato emessi dai pretori di Ancona, Bologna, Padova e Roma. Nel suo verdetto, la corte d'appello ha tenuto conto soltanto del reato di esplosione di ordigni e ha respinto tutti gli altri capi di imputazione a carico di Massagrande, ritenendoli di natura politica.

Massagrande ha chiesto alla Corte di poter restare in Grecia e ha detto di nutrire «sentimenti filo-ellenici»; dopo la negativa sentenza, il giovane neofascista ha dichiarato di voler far uso del suo diritto di ricorrere alla suprema Corte di giustizia ellenica, l'Areopago, entro gli otto giorni prescritti dalla procedura. La sentenza dell'Areopago sarà inappellabile. *(Ansa)*

LUNGA ODISSEA DELL'AEREO PARTITO DA FRANCOFORTE E «RIFIUTATO» DA NUMEROSI PAESI DEL M.O.

AD ADEN GLI ANARCHICI TEDESCHI RILASCIATI PER SALVARE LORENZ

Ma il dramma non si è ancora concluso: il leader democristiano rimane prigioniero

Berlino, 3

Peter Lorenz, l'esponente cristiano-democratico rapito quattro giorni fa (e risultato ieri il virtuale vincitore delle elezioni svoltesi a Berlino Ovest), è ancora in mano ai terroristi di sinistra, che ne hanno subordinato il rilascio alla scarcerazione di un gruppetto di anarchici: cinque dei sei anarchici sono stati effettivamente liberati e sono decollati stamane da Francoforte (quattro minuti prima dell'ora prevista per la scadenza dell'ultimatum posto dai rapitori), a bordo di un «Boeing 707» della «Lufthansa». Ma l'intera giornata è trascorsa nell'attesa che qualche paese mediorientale acconsentisse di accogliere l'aereo con a bordo i cinque tedeschi liberati, e appena a tarda sera, quando ormai il «Boeing» aveva nei serbatoi carburante per una sola ora di volo, le autorità di Aden, nello Yemen del Sud, hanno dato via libera all'aereo per l'atterraggio.



Telefoto Ansa-Upi
Berlino — Lorenz in una nuova foto diffusa dai rapitori

Non si sa, comunque, se il governo del paese arabo intenda concedere asilo politico ai cinque; in caso contrario, è possibile che il «Boeing» riprenda il suo avventuroso volo per qualche altra meta (che, secondo alcuni voci incontrollabili, potrebbe essere Israele). Solo quando i cinque anarchici avranno raggiunto la loro meta definitiva, il pastore protestante ed ex borgomastro di Berlino, Heinrich Albertz, che si trova con loro in veste di «garante», potrà rientrare nella Germania federale: e appena dopo il suo rientro i rapitori di Lorenz (almeno stando ai patti) rilasceranno l'ostaggio.

Sul «Boeing» partito stamane da Francoforte (il decollo è stato ripreso «in diretta» dalla TV tedesca, come chiesto dai rapitori di Lorenz) sono saliti, come si è detto, cinque anarchici, oltre ad Albertz e a quattro uomini d'equipaggio: all'ultimo momento, infatti, anche Gabriele Kroecker-Tiedemann, la studentessa condannata a otto anni che ieri si era detta contraria all'intera operazione, ha cambiato idea e ha voluto seguire nell'avventura Rolf Pohle, Rolf Heissler, Verena Becker e Ingrid Siepmann.

Gli anarchici hanno fatto sapere di non avere un'idea precisa sulla destinazione del loro viaggio e solo quando il «Boeing» è arrivato sul Mediterraneo hanno iniziato a sollecitare il permesso di atterraggio in questo o in quel paese dell'area mediorientale: ma sia la Libia, sia la Siria, sia la Giordania, sia i due Yemen, del Nord e del Sud, hanno risposto negativamente, e così l'aereo si è diretto a Sud, puntando verso l'Etiopia. E' sembrato a un certo punto che il «Boeing» avesse preso terra ad Addis Abeba, tanto più che le autorità etiopiche avevano dato il loro consenso, sia pure limitatamente a uno scalo tecnico. Poi, invece, si è saputo che gli anarchici preferivano raggiungere Aden: e dopo il primo «no», le autorità sud-yemenite hanno cambiato idea e hanno lasciato atterrare l'aereo tedesco.

A tarda sera, non era tuttavia chiaro quale piega avrebbero preso gli eventi: si sa che gli anarchici non sono scesi dall'aereo, fermo sulla pista di Aden, probabilmente in attesa di una decisione definitiva delle autorità; i cinque hanno comunque espresso il desiderio di poter restare nello Yemen del Sud, e anche il governo di Bonn ha rivolto un appello al governo sud-yemenita affinché conceda loro asilo. *(Condensato Ansa - Ap)*



Telefoto Ansa-Upi
Francoforte — Tre dei cinque anarchici liberati attendono di poter partire con l'aereo. Sono, da sinistra: Rolf Heissler (con il berretto), Verena Becker (seminascosta) e Rolf Pohle

NELLE «REGIONALI» E' MANCATO IL BLOCCO ATTORNO ALLA LISTA UNITARIA

Carinzia: divisi gli sloveni nel voto

La «Kel» ha raccolto appena il 2,03 p.c. dei suffragi e nessun seggio per la minoranza all'assemblea
Molti hanno sostenuto i socialisti o i popolari - Uno scacco per Belgrado nella «querelle» con Vienna

DAL NOSTRO INVIATO
Klagenfurt, 3

Adesso il sorriso rassicurante di Leopold Wagner, presidente della Carinzia, che ha seguito dai manifesti elettorali gli austriaci di questo Land nei loro passi attraverso strade, piazze e villaggi, ha sapore di oracolo. Il partito socialista di cui Wagner era il candidato-principe, ha mantenuto la maggioranza assoluta nel parlamento regionale, grazie al 51,42 per cento dei voti, che gli hanno valso 20 dei 36 seggi a disposizione. Wagner sarà sicuramente riconfermato dalla nuova assemblea alla guida politico-amministrativa della Carinzia.

Le elezioni di domenica in questa regione secca e calda dell'Austria assumono un rilievo politico interno, ma anche internazionale, del tutto inusuale per una dialettica elettorale parziale e ben delimitata. A Vienna il cancelliere Kreisky è raggiante: il partito socialista, dalle cui file egli proviene, vede bloccata e forse superata la crisi conosciuta nel 1973, al tempo delle elezioni comunali, e confermata dalle elezioni regionali del 1974 nel Salisburghese, dove la defezione dell'elettorato socialista toccò la punta del 4 per cento, e nel Tirolo, dove comuni tradizionalmente socialisti passarono in mano al partito popolare, erede dei cristiano-sociali.

In un confronto con il quadrante politico italiano dovremmo collocare i socialisti nella casella più propria dei socialdemocratici e i «popolari» in quella dei democristiani. Kreisky è più che soddisfatto, si è detto, perché nei risultati carinziani spera di vedere già riflessa una conferma federale per il suo partito alle elezioni politiche dell'ottobre di quest'anno. Soli al governo, dopo la lunga stagione della coalizione con i popolari, i socialisti avevano ragione di attendere con ansia il verdetto carinziano che, alla fine, smentisce sei prove elettorali deludenti su otto, svoltesi dal 1971 a oggi. Il quadro politico interno, qui in Carinzia, si completa sotto il segno di un apparente immobilismo, conservando al partito popolare, con il 32,39 per cento dei voti, i 12 seggi precedenti e ai liberalnazionali, con l'11,81 per cento dei voti, 4 seggi. Nessun posto dell'assemblea regionale carinziana potrà essere occupato da comunisti (1,99 per cento), dai riformisti (0,37 per cento) e dagli sloveni rappresentati per la prima volta in una lista unitaria: la «Kel» (2,03 per cento).

E' sulle conseguenze di questa mancata rappresentatività slovena che si innesta, di forza, un elemento nuovo nella sempre più acuta crisi dei rapporti bilaterali austro-jugoslavi. Nella contesa per la minoranza di lingua slovena in Austria, già sottolineata da tre dure note del governo jugoslavo

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

CHIUSURA ALLA CAMERA DEL DIBATTITO SUL BILANCIO DELLO STATO

VEDONO SINTOMI DI RIPRESA I TRE MINISTRI FINANZIARI

Cauto ottimismo di Andreotti, secondo il quale si può ora passare a provvedimenti per la produzione - Colombo: confortante andamento della bilancia commerciale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

E' ancora difficile la situazione economica del Paese, ma si intravedono alcuni segni di ripresa che lasciano qualche speranza per il futuro: questo il giudizio essenziale, improntato ad un cauto ottimismo, espresso stasera alla Camera dai ministri finanziari Andreotti (bilancio), Colombo (tesoro) e Visentini (finanze) i quali hanno replicato agli oratori intervenuti nel dibattito sul bilancio di previsione dello stato per il 1975.

Il ministro del bilancio, Andreotti, sottolineato che «il 1974 è stato il primo anno di recessione in senso stretto», ha affermato che «il 1975 si annuncia difficile soprattutto per il semestre in corso. Per il secondo semestre — ha precisato — le prospettive di schiarita sono legate alle politiche antirecessive, sulla cui adozione sono orientati i maggiori paesi industriali. Su questa linea si sta muovendo il governo italiano». Il ministro ha quindi rilevato che per la fine di quest'anno è prevista «una caduta del reddito nazionale lordo pari al 2,5 per cento; per gli investimenti lordi, del 10 per cento e del 15,3 per cento per le attrezzature». Per i consumi privati la previsione del calo è del 2,5 per cento e del 3 per cento per le esportazioni.

«Ma accanto alle ombre ed ai motivi di preoccupazione ci sono anche spiragli di luce. Si tratta — ha detto Andreotti — di una certa decelerazione nell'ascesa dei prezzi, soprattutto all'ingrosso. Migliorata appare anche la situazione dei conti con l'estero. La decelerazione dei prezzi — ha aggiunto il ministro del bilancio — consente di avviare un'azione di sostegno della domanda di cui beneficeranno in primo luogo le famiglie meno abbienti che scorgeranno effetti reali negli aumenti dei salari e delle pensioni ed in secondo luogo le imprese attraverso il ripristino di più favorevoli condizioni per gli investimenti».

Sottolineato che «il lieve miglioramento della finanza pubblica consentirà di devolvere i maggiori introiti ad incentivi per la «ripresa» e che «il disavanzo appare inferiore di circa 700 miliardi a quello dell'anno scorso» Andreotti, soffermandosi sui rapporti tra stato e regioni, ha confermato che il governo elaborerà al più presto «un provvedimento organico per i rapporti finanziari tra amministrazione centrale e regioni».

Andreotti, ricordati i programmi approvati recentemente dal Cipe, tra i quali il progetto esecutivo per la razionale utilizzazione delle risorse idriche del Mezzogiorno, ha fornito una serie di elementi rilevanti nel settore delle partecipazioni statali. Gli investimenti delle partecipazioni statali, ha precisato, sono passati da 754 miliardi del 1964 a 2.400 miliardi. Nel Mezzogiorno sono passati, nello stesso periodo, da 330 a 1.125 miliardi. Nell'intero decennio sono stati investiti oltre 12 mila miliardi (6.835 nelle attività industriali e 5.234 nei servizi). L'obbligo di riservare al Sud il 40 per cento degli investimenti, ha sottolineato il ministro del bilancio, è stato superato di sei punti. In merito al contributo all'occupazione, ha precisato, i dipendenti delle PP. SS. sono passati, nei dieci anni, da 368.300 a 617.900, a cui vanno aggiunti 25 mila lavoratori all'estero. Nel Mezzogiorno gli addetti alle aziende a partecipazione statale sono saliti da 63.100 a 162 mila. L'apporto globale all'occupazione è aumentato dal 3,1 per cento al 4,9 per cento.

Il ministro del tesoro, Colombo, premesso che «le cause più profonde della crisi economica in atto non vanno ricercate nei provvedimenti adottati dal governo, ma nell'aggravamento del processo inflazionistico e nel grave disavanzo dei conti con l'estero», ha sottolineato che il governo, con le misure adottate intende aggredire le cause della crisi con strumenti creditizi, tariffari e fiscali. Infatti — ha aggiunto — lasciando liberamente operare l'inflazione e il disavanzo della bilancia dei pagamenti, si sarebbe inevitabilmente giunti all'insolvibilità del paese e al disordine finanziario interno».

Dopo aver precisato che «il provvedimento per il deposito obbligatorio delle importazioni ha ridotto per circa 1.400 miliardi la liquidità» e che «i risultati dell'azione governativa sono emersi subito nell'andamento positivo della bilancia dei pagamenti per cui il disavanzo globale che aveva raggiunto 4.313 miliardi nel primo semestre del 1974, è stato solo di 571 miliardi nel secondo semestre», Colombo, ha rilevato che il saldo netto dei movimenti di capitale è passato da un valore negativo di 1.032 miliardi nel primo semestre del 1974 a un valore positivo di pari ammontare nel secondo. «I provvedimenti — ha aggiunto il ministro del tesoro — hanno anche influito positivamente sul tasso d'inflazione che ha beneficiato, peraltro, del rallentamento dei prezzi delle materie prime sui mercati internazionali. Il tasso d'inflazione — ha precisato il ministro — in termini annui di aumenti dei prezzi al consumo è passato dal 29 per cento nel terzo trimestre 1974 al 19 per cento nel quarto trimestre».

Colombo, a questo punto, sottolinea che «la congiuntura interna sembra essere influenzata soprattutto dalla crisi nel settore automobilistico e dallo scarso incremento in termini reali delle esportazioni»; ha ricordato i provvedimenti in materia credizia e quelli riguardanti l'industria e l'edilizia. «In generale — ha affermato il titolare del dicastero del tesoro — la politica monetaria è diventata più espansiva ponendo le condizioni per una ripresa generalizzata del mercato finanziario. Si tratta di una ripresa di cui ci sono già i primi sintomi».

Il ministro delle finanze Visentini, confermando quanto aveva già dichiarato alla commissione competente di Palazzo Madama, ha escluso che possa essere annullato, almeno per l'anno 1974, il cumulo dei redditi fra i coniugi. Il ministro ha osservato quindi che il problema del cumulo dei redditi non è a sé stante, ma è connesso con quello delle aliquote e delle detrazioni. Visentini ha infine annunciato che è allo studio una riduzione percentuale dell'imposizione sui redditi della moglie: tale riduzione, però, non potrà superare un certo «tetto».

Placido Cesareo

TORNANO IN SCENA «PAL» «SECAM» E «ISA»

SULLA TV A COLORI CONSULTO DI ESPERTI

Si riunisce domani il consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni - Scelta finale al Cipe

Roma, 3

I 37 membri del Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni si riuniranno dopodomani, a Roma, per esprimere un parere sul sistema di televisione a colori che dovrà essere adottato dall'Italia. I pareri del Consiglio sono vincolanti per il ministro delle poste; però la decisione definitiva, in base alla legge, spetta al Cipe. Tocca al Comitato interministeriale per la programmazione economica, oltre alla scelta del sistema, di fissare le date e le modalità dell'introduzione da parte della Rai-Tv. Il Consiglio superiore è presieduto da Antonio Carrelli; ne fanno parte anche rappresentanti dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni (tra i quali il direttore generale delle poste Principel, il direttore generale dell'azienda di stato per i servizi telefonici Insinna e il direttore dell'istituto superiore delle telecomunicazioni Bronzi) e i maggiori esperti del settore. Alle sedute può assistere il ministro.

Nella riunione di dopodomani, il Consiglio prenderà in esame sia i sistemi di Tv a colore già in funzione in Europa, e cioè il «Pal» tedesco e il «Secam» francese, sia i più recenti studi italiani, come il sistema «Isa», presentato dalla Seimart e dall'Indesit, due aziende del settore. Tutti quanti, come è noto, si rifanno al sistema americano «NTSC», che è stato il primo ad essere impiegato su larga scala. I sistemi europei hanno cercato di eliminare i difetti di quello americano, essenzialmente le frequenti alterazioni di colore. (Ansa)

LE REAZIONI DEI LEADER POLITICI AL CONGRESSO DEL PRI

Tanassi critica La Malfa per le «rinunce» verso il PCI

Accenno a elezioni anticipate - Opposta la interpretazione di Saragat sulle tesi lamalfiane - I socialisti soddisfatti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Le conclusioni del congresso repubblicano sono state oggetto oggi dei commenti delle altre forze politiche. I più solleciti a valutare i lavori del convegno sono stati i socialdemocratici, sempre preoccupati che l'asse preferenziale DC-PSI o il compromesso storico li taglino fuori dal gioco e che i repubblicani si prestino a dare copertura a questa specie di «epurazione».

Il presidente del PSDI Tanassi ha infatti criticato duramente la relazione di La Malfa: il segretario del PRI — ha detto in un'intervista — «rinuncia ad ogni preclusione di principio nei confronti dei comunisti». Dal canto suo, il leader dell'opposizione interna socialdemocratica, Saragat, dà una interpretazione completamente opposta: La Malfa — dice — non vuole il compromesso storico, ha deciso di adottare la «strategia dell'attenzione» nei confronti del PCI. «Non esistono alternative democratiche ad una politica organica dei centrosinistra».

Tanassi ha criticato il PRI, perché «l'atteggiamento verso il PCI non può e non deve dipendere, per un partito democratico, da quello che possono fare gli altri partiti; deve dipendere soltanto dal convincimento profondo che il PCI non è un partito democratco, per la sua ispirazione, per la sua struttura, per la sua collocazione internazionale».
Ecco perché La Malfa commette «un grave e irreparabile errore, perché nei confronti dei comunisti fa cadere la pregiudiziale sui principi, che invece devono essere irrinunciabili».

Anche la richiesta del PSI di un asse preferenziale con la DC è per Tanassi «un grosso errore», perché un governo senza repubblicani e socialdemocratici «finirebbe necessariamente sotto la protezione comunista». Il presidente del PSDI ha poi affermato che le elezioni anticipate sono necessarie «quando si crea una situazione di ingovernabilità» e che «se non si riesce a ricomporre la maggioranza di centrosinistra, questa legislatura ha esaurito la sua missione».

Del tutto opposto è, come si è detto sopra, il parere di Saragat. Secondo l'anziano leader socialdemocratico, «il compromesso storico, nelle dichiarazioni dell'on. La Malfa e della grande maggioranza del suo partito, è stato visto come deve e non può non essere visto. Il compromesso storico non è un fatto politico ma storico, la cui soluzione è rinviata al momento in cui le circostanze lo renderanno possibile, vale a dire quando la storia lo vorrà».

Per ora, secondo Saragat, questa alleanza di vertice fra DC e PCI non è possibile, «data la situazione mondiale presente, la distensione sul piano internazionale, garantita dalla fedeltà alla politica atlantica, e il confronto con i comunisti non sul piano assurdo della violenza, che aprirebbe prospettive di guerra civile, ma su quello fecondo delle riforme sociali. La conclusione è quindi — per Saragat — che non esistono alternative democratiche ad una politica organica di centrosinistra».

Soddisfazione per le conclusioni del congresso repubblicano è stata espressa dal vicesegretario socialista Craxi. «Merita di essere messo in evidenza — ha detto — il rifiuto che i repubblicani hanno opposto al rinnovato progetto di un blocco laico e conservatore, la girata di spalle nei confronti del "moderatume" e la volontà di mantenere aperto un dialogo critico verso sinistra, anche se principalmente rivolto verso i comunisti. E' apparso un modo — ha detto — per mantenere una linea di equilibrio tra le vocazioni moderate tutt'altro che sopite, e le posizioni radicali più intransigenti, entrambe presenti nel PRI».

Meno favorevole il giudizio di Craxi sul giudizio espresso dai repubblicani «che vuole confinare in una medesima zona d'ombra DC e PSI, accomunati in una critica di insufficiente revisione ideologica. Le simpatie anche elettorali che verso il PSI ritornano, lo segnalano — secondo Craxi — come il perno di una alternativa concreta di direzione politica all'attuale stato di precarietà, di incertezza e di immobilismo».

Marina Alessi

IL LEADER DELLA MAGGIORANZA SILENZIOSA

Libertà provvisoria ad Adamo Degli Occhi

Era in carcere dallo scorso luglio - L'arresto nell'ambito delle indagini sulle «Sam-Fumagalli»

Milano, 3

L'avvocato Adamo Degli Occhi, leader del movimento «Maggioranza silenziosa», arrestato nel quadro dell'inchiesta sulla cellula eversiva delle «SAM» - Fumagalli, è stato posto oggi in libertà provvisoria dalla sezione istruttoria della corte d'appello di Brescia che ha accolto così una istanza presentata dai legali del penalista, avvocati Lener e Dina. Precedentemente analoga richiesta era stata avanzata al giudice istruttore Giovanni Arcai, che l'aveva respinta.

Adamo Degli Occhi, 55 anni, sposato con la contessa Emma Maria Orsi, era stato arrestato il 19 luglio dello scorso anno. Contro di lui il dott. Giovanni Arcai aveva emesso mandato di cattura per diversi reati fra i quali «attentato contro la Costituzione dello Stato», «cospirazione politica mediante associazione sovversiva», «guerra civile».

Il nome di Adamo Degli Occhi era venuto a galla fin dalle prime battute dell'inchiesta sulle «SAM» - Fumagalli. Più volte l'avvocato era stato interrogato in qualità di teste. Poi dall'inchiesta condotta dalla magistratura bresciana sulla strage di piazza della Loggia (estesasi a Rieti dopo la scoperta del campo paramilitare di Piano del Rascino) erano emersi nuovi elementi che avevano notevolmente aggravato la posizione del penalista aprendogli le porte delle carceri mandamentali di Mombello. (Ansa)

A UNA SVOLTA LE INDAGINI SUL «COLPO» ALL'UFFICIO POSTALE DI ROMA

IDENTIFICATI I «KILLER» DELL'AGENTE MARCHISELLA

Sarebbe stato Luciano Meloni, detto «Joaquin il cileno» a sparare i colpi mortali Con lui entrò nell'ufficio Bergamelli, uno degli autori della rapina di via Montenapoleone

Roma, 3

I carabinieri del nucleo investigativo hanno identificato i due banditi che sarebbero i principali responsabili dell'uccisione dell'agente Giuseppe Marchisella avvenuta durante la rapina nell'ufficio postale di piazza dei Caprettari. Sono Alberto Bergamelli di 36 anni, noto gangster italo - francese che partecipò nel 1963 alla clamorosa rapina compiuta a Milano in una gioielleria di via Montenapoleone, e Luciano Meloni di 35 anni, pregiudicato romano.

Secondo la testimonianza di uno dei dipendenti dell'ufficio postale, Alberto Bergamelli, detto «Armando il torinese» e Luciano Meloni, detto «Joaquim il cileno», sarebbero i due rapinatori che, entrati nell'ufficio postale avrebbero affrontato gli agenti Marchisella e Palumbo. Meloni avrebbe sparato i colpi che hanno ucciso Marchisella, mentre Bergamelli si sarebbe impossessato del sacco contenente i valori.

Il maggiore Cornacchia, il capitano Mori e il brigadiere Natoli che conducono le indagini, ritengono che oltre alle due persone appena identificate, e alle altre sei già arrestate perché coinvolte nella rapina e nell'uccisione del giovane Claudio Tigani — assassinato e bruciato per timore che facesse rivelazioni alla polizia — avrebbe fatto parte della banda un'altra persona, un pregiudicato soprannominato «Il romano». Egli sarebbe stato utilizzato dalla banda come autista, cioè con lo stesso ruolo che avrebbe avuto Laudovino De Sanctis, già arrestato.

Nel corso delle indagini, com'è noto, oltre al De Sanctis, sono stati già arrestati e rinchiusi in carcere Silverio Dolci, Maurizio Calò, Giorgio Bernardini, Stefania Martucci e Simonetta Cacciato. Come si ricorderà Calò e Bernardini, insieme con Tigani, rubarono le tre auto che servirono per compiere la rapina; Dolci, il proprietario del bar nel quale sarebbe stato progettato il colpo, avrebbe messo i rapinatori in contatto con i ladri di auto; la Martucci, moglie del Dolci, e la Cacciato, sarebbero responsabili di favoreggiamento.

Per quel che riguarda il pregiudicato soprannominato «Il Romano», egli è stato identificato dai carabinieri del nucleo investigativo: è Tiberio Cason ed ha 26 anni. Le ricerche sono estese a tutta Italia: fonogrammi sono stati inviati a tutti i comandi di carabinieri, tutte le questure e tutti i posti di frontiera. Alla identificazione dell'ultima persona ritenuta implicata nella tragica vicenda, il sostituto procuratore Nicolò Amato è giunto al termine di una serie di interrogatori, svoltisi negli uffici del nucleo investigativo dei carabinieri.

Albert Bergamelli, uno dei ricercati per l'uccisione dell'agente Marchisella, fu arrestato il 19 aprile 1964 a Torino, in seguito alle indagini per la rapina alla gioielleria Colombo di via Montenapoleone a Milano, avvenuta cinque giorni prima, il 14 aprile. Il gangster italo-francese fu processato davanti alla prima sezione della corte d'assise di Milano, presieduta dal dott. Del Rio (lo stesso magistrato che, nei giorni scorsi, ha presieduto il processo contro Gianfranco Bertoli per la strage davanti alla questura milanese).

Con Albert Bergamelli, accusato di rapina, furto, minaccia, porto abusivo d'arma e sostituzione di persona, comparvero sul banco degli imputati altre quattordici persone, fra cui il fratello Guido, di sei anni più anziano. L'11 luglio 1966 la corte dopo tredici ore di permanenza in camera di consiglio, lo condannò a otto anni e sei mesi di reclusione (di cui un anno condonato) ed a 580 mila lire di multa. Il 9 luglio 1967, la corte d'assise d'appello di Milano riformò la sentenza di primo grado infliggendo ad Albert Bergamelli una condanna a dodici anni e dieci mesi di reclusione ed a 620 mila lire di multa. (Ansa)

Clara: poche speranze

Barletta, 3

«Sono passati cinque giorni dal suo ricovero e non si notano segni di ripresa. Le possibilità che sopravviva diminuiscono quindi sempre più». Queste le dichiarazioni dei sanitari dell'ospedale civile i quali dalla sera del 26 febbraio scorso seguono ininterrottamente le condizioni di Clara Calabrese che ha tentato il suicidio, gettandosi dal balcone dell'abitazione dei suoi genitori, sconvolta dal dolore per l'uccisione del fidanzato, l'agente di pubblica sicurezza Giuseppe Marchisella.

Dalla prima pagina

CARINZIA

vo nel giro di soli quattro mesi, le elezioni carinziane portano a Vienna un argomento in più e, allo stesso tempo, lasciano Belgrado con un argomento in meno. E' sotto questo profilo internazionale che dev'essere riguardata con interesse inedito la prova elettorale del Land austriaco, punto di frizione tra due paesi che, insieme, confinano con il nostro e i cui turbamenti non possono non rimbalzare oltre la cerchia alpina.

C'è da chiedersi se la sorpresa al negativo per Belgrado, non del tutto inattesa, finirà per inasprire, in punta di nervi, la vertenza oltre il confine delle Caravanche o la acquieterà sotto i suggerimenti di un atteggiamento più meditato e forse più astuto da parte jugoslava. Dai primi commenti degli organi d'informazione sloveni la seconda ipotesi sembra da scartare, anche se le sconfitte non possono che bruciare di più appena sono inferte. Tra gli sloveni politicamente attivi di questa provincia austriaca e quelli in patria la sintonia della valutazione post-elettorale non è stata offesa da stecche o falsetti.

Secondo gli sloveni, di qua e di là delle Caravanche, il partito socialista ha potuto conservare o, meglio, salvare le proprie posizioni politiche al prezzo di un'aperta svolta a destra e con la rinuncia dei propri principi tradizionali. In altre parole, gli uomini di Wagner, messi in guardia dai sintomi recessivi del partito, si sono avvicinati — dicono — per opportunismo alle tesi antislovene, abbastanza evidenti nei «popolari» e addirittura reazionarie e razziste nei liberal-nazionali.

Nella sede arredata spartanamente di una delle loro due organizzazioni, qui a Klagenfurt, nella Gasometergasse, suffragano questa immagine politica con la prova che l'intera campagna elettorale in Carinzia ha avuto un solo tema: la minoranza di lingua slovena. Il clima è tale, sostengono, che i partiti dell'«establishment» non potevano che respingere le istanze del gruppo etnico, se volevano garantirsi la simpatia a largo raggio. La tattica, se si accetta questa tesi, è evidentemente riuscita.

Ma nella stessa sede si ammette con obiettività e anche con una tensione malcelata (solo il 2,03 alla lista slovena) che la minoranza non ha concentrato a massa i suoi voti sulla «Kel». Gli esponenti fanno notare, sfogliando il dettaglio dei risultati, che nella circoscrizione di Klagenfurt - Land il piccolo centro di Zell dove si concentrerebbe l'80 per cento di abitanti bilingui, solo il 40-45 per cento ha dato la propria preferenza alla «Kel». E siamo sotto il campanile che ha visto, fatte le debite proporzioni, una sensibile affermazione slovena.

Con obiettività, allora, si riconosce che molti sloveni si sono mantenuti fedeli al partito socialista, come avevano fatto in passato, e altri ancora, a dispetto della campagna asseritamente denigratoria, non hanno ritenuto di togliere la fiducia ai «popolari». Infatti, è sulle due compagini più vistose che finora era avvenuto il fiancheggiamento degli sloveni rispettivamente non marxisti e legati a concezioni social-cristiane. L'accusa che si muove a questi elettori della minoranza è di non aver sentito a sufficienza l'impegno politico attraverso il vincolo del sangue e della lingua, a causa di un processo di osmosi con la società austriaca.

D'altra parte, ammettere che la minoranza si sia espressa in blocco, tranne la frangia comunista, per la «Kel» significherebbe denunciare clamorosamente la bassa consistenza del fenomeno bilinguistico e mandare in bolla di sapone tutta la tensione manifestata dalla regia belgradese. Ecco perché il confine tra obiettività e dati numerici si confonde sotto la siepe del calcolo spicciolo, che deve mimetizzare una linea determinante e tale da far scoprire la consistenza del problema sloveno. Restano da vedere l'origine e gli sviluppi di questo contenzioso austro-jugoslavo nel tentativo di dividere gli aspetti artificiali da quelli reali, anche con un occhio puntato alle esperienze di casa nostra e con l'altro, sia pure, al sorriso al dentifricio di Leopold Wagner che saluta gli austriaci, dietro ogni angolo.

F. F.

CLIMA DI TENSIONE NELLE ELEZIONI ALL'ATENEO LOMBARDO

Accoltellati a Pavia due studenti di destra

Uno è stato ferito, l'altro se l'è cavata con escoriazioni - Aggredito da un commando un giovane nell'università - Irrisorio afflusso alle urne

Pavia, 3

Le elezioni nelle varie facoltà dell'università di Pavia sono cominciate stamani in un'atmosfera di tensione per la presenza di numerosi extraparlamentari di sinistra davanti agli ingressi dell'ateneo. I giovani estremisti intendono vietare l'accesso ai seggi agli studenti di destra, che sostengono la lista del «Fuan», l'organizzazione universitaria dell'MSI.

Nel pomeriggio all'università di Pavia sono avvenuti alcuni gravi episodi di violenza. Uno studente di Sondrio, Giampaolo Giana di 22 anni, è stato aggredito mentre si trovava in un bar del centro e accoltellato da tre sconosciuti. Il Giana è stato colpito al volto e al braccio sinistro. Ricoverato al policlinico di Pavia è stato giudicato guaribile in 20 giorni. Un suo compagno, Fausto Cisi di 21 anni, anche lui di Sondrio, è stato ferito con una coltellata che fortunatamente gli ha provocato soltanto lievissime escoriazioni. La lama ha tagliato il cappotto e la giacca del Cisi. I tre aggressori dei due giovani studenti — che il Fuan ha definito appartenenti alla sua organizzazione — sono ora ricercati dalla polizia e dai carabinieri.

All'istituto di medicina legale alcuni giovani con il volto celato da passamontagna hanno aggredito Antonio Galizia di 21 anni, residente a Ostuni (Brindisi) e lo hanno duramente percosso. Il Galizia ha riportato contusioni al volto e al torace. Al policlinico è stato medicato e giudicato guaribile in otto giorni. Non è stato accertato l'orientamento politico del giovane.

Irrisoria la percentuale dei votanti nella prima giornata: sui 14.639 studenti iscritti alle liste, hanno votato 894 studenti, percentuale 6,11 per cento. Le operazioni di voto, concluse alle 19, riprenderanno domani mattina alle 9, e si concluderanno alle 17. (Ansa)

Dalla prima pagina

VIOLENZE

appartenuto ad alcuna organizzazione o partito politico.

In questo quadro, particolarmente gravi sono state le parole pronunciate oggi dal leader missino, Almirante, durante la messa in suffragio di Mikis Mantekas. Almirante ha detto tra l'altro: «Il delitto che è stato compiuto dai rossi è il più feroce tra i delitti compiuti in questo dopoguerra. Hanno assassinato il giovane greco perché un assassino uscisse di galera, perché il processo per il rogo di Primavalle non potesse aver luogo. Si tratta dunque di un crimine contro la giustizia, di un crimine contro lo Stato. A questo punto il dilemma che noi proponiamo è perentorio; e non lo poniamo in nome della Destra nazionale, ma in nome di tutti i cittadini per bene, che non possono lasciarsi sommergere dalla delinquenza e dalla violenza, comune o politica che essa sia. Il dilemma è pertanto: o lo Stato si difende, o i cittadini rispettosi della legge hanno il diritto di difendersi da soli, perché la violenza e la delinquenza non vincano contro l'ordine e la libertà».

G. R.

DUE ORDINI DI CATTURA per la morte di Mantekas

Roma, 3

Il sostituto procuratore della repubblica, Pavone, ha emesso oggi due ordini di cattura per l'uccisione dello studente greco di estrema destra Mikis Mantekas: uno contro Alvaro Lojacono (lo studente ricercato perché sarebbe stato visto sparare contro il giovane greco) e l'altro contro Fabrizio Panzieri, arrestato subito dopo i tragici fatti di via Ottaviano. A entrambi il magistrato ha contestato i reati di concorso nell'omicidio di Mantekas e di concorso nel tentativo di omicidio dell'agente Di Jorio; (Ansa)

A MILANO PROSEGUE L'ISTRUTTORIA SUL COMPLESSO GIRO D'AFFARI

Scoperti circa 180 miliardi nel clamoroso «crack Sindona»

Interrogato come teste il direttore dell'istituto di credito che intervenne per salvare dal fallimento le due banche «private» del finanziere siciliano

Milano, 3

Nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sul crack della Banca Privata Italiana (l'istituto di credito del finanziere italoamericano Michele Sindona, sorto dalla fusione della Banca Unione e della Banca Privata Finanziaria) il giudice istruttore del tribunale di Milano, Ovilio Urbisci, ha interrogato oggi in qualità di testimone il direttore centrale del Banco di Roma Giovanni Battista Fignon. Fignon, nel luglio scorso, allo scattare dell'operazione di salvataggio avviata dalla banca di interesse nazionale nei confronti dei due istituti di credito del Sindona era stato nominato amministratore delegato della Banca Unione e membro del consiglio di amministrazione della Banca Privata Finanziaria divenendo poi, alla fusione dei due istituti, amministratore delegato della Banca Privata italiana.

Scopo dell'interrogatorio odierno era quello di conoscere i motivi che avevano spinto il Banco di Roma a intervenire per il salvataggio delle due banche del Sindona e soprattutto di conoscere dallo stesso Fignon i risultati degli accertamenti condotti in relazione allo scoperto dell'«Unione» e della «Privata». Nel corso dell'interrogatorio odierno il dott. Fignon sarebbe stato inoltre interpellato dal magistrato inquirente sul funzionamento del comparto estero delle due banche con particolare riferimento al settore dei campi (il cui «vuoto» ammonta a 30 miliardi di lire) e al settore dei depositi di valuta su banche estere (dove lo scoperto è ben più consistente, ammontando a 130 miliardi).

Uno dei motivi di maggiore interesse di questa parte dell'inchiesta riguarda infatti proprio l'esame dei motivi che hanno prodotto questa situazione. Stando ad alcune indiscrezioni il magistrato avrebbe potuto accertare che gli istituti di credito di Sindona avevano creato dei consistenti depositi di valuta estera in Italia approvvigionandosene, ad alto tasso di interesse, presso le maggiori banche straniere. Il denaro, però, una volta giunto in Italia, non vi rimaneva a lungo. Infatti queste consistenti partite di valuta estera venivano riesportate oltre confine, non a scopo di investimento, bensì per finanziare società del gruppo Sindona. In sostanza in questo comportamento si paleserebbe una violazione della legge bancaria che non consente a un istituto di credito di sostenere proprie attività commerciali.

Perché il Banco di Roma attese otto mesi prima di rendere note le irregolarità riscontrate nella situazione economica dell'«Unione» e della «Privata»? E' quanto si chiede l'avv. Francesco Sordillo in una denuncia presentata oggi alla procura della Repubblica di Milano per conto di un gruppo di ex azionisti degli istituti di credito di Sindona. L'avv. Sordillo chiama in causa direttamente lo stesso direttore centrale del Banco di Roma nelle sue vesti di «controllore» dei due istituti. Gli azionisti sostengono, per il tramite dell'avv. Sordillo, che il dott. Fignon non denunciando immediatamente la grave situazione in cui versavano le banche di Sindona arrecò loro grave danno poiché per otto mesi, fino a quando cioè non si verificò il crack della «Privata», essi continuarono a operare essendo all'oscuro della reale situazione dei due istituti. (Italia)

I DUE BANDITI ADERENTI AI «NUCLEI ARMATI PROLETARI»

Condanna per direttissima agli «extra» evasi a Firenze

La sentenza: tre e quattro anni - Un aggancio col rapimento Moccia?

Parma, 3

Pasquale Abatangelo, 25 anni, e Dante Saccani, 34, i due extraparlamentari di sinistra evasi dalle «Murate» di Firenze dove erano detenuti, il primo per una sanguinosa rapina avvenuta nella città toscana durante la quale vennero uccisi due altri malviventi e ferito un maresciallo dei carabinieri, il secondo per reati vari ed evasioni, sono comparsi stamane davanti al tribunale di Parma.

Come si ricorderà i due erano stati arrestati la notte del 25 febbraio scorso a Parma, in Borgo Retto, in casa di un sedicente anarchico, Paolo Berzioli, anche lui attualmente detenuto. I due extraparlamentari, che erano stati rinviati a giudizio per «direttissima», sono stati condannati l'Abatangelo a tre anni e il Saccani a quattro. anno accolto la sentenza con il pugno alzato e appena il presidente ha terminato la lettura si sono messi a cantare canzoni del movimento di «Lotta continua» continuando fino a quando i carabinieri non li hanno fatti uscire dall'aula. Erano imputati di evasione e di porto e detenzione di armi da guerra.

Il pubblico ministero aveva chiesto quattro anni e mezzo per entrambi per porto abusivo e sei mesi per l'evasione, in più per l'Abatangelo sette mesi per ricettazione e falsificazione della patente. Entrambi, appartenenti ai «Nuclei armati proletari», avevano dichiarato al momento del loro arresto di considerarsi «prigionieri di guerra». Dopo l'evasione, avvenuta attraverso le fognature della prigione fiorentina, si erano rifugiati in casa del Berzioli. Nelle loro tasche vennero trovate due pistole cal. 7.65. Proprio per questo sono stati rinviati a giudizio per «direttissima».

Un imprevedibile sviluppo si è avuto in serata: nonostante il riserbo degli inquirenti si è appreso che i due sarebbero stati trovati in possesso di una decina di banconote da diecimila lire, le cui serie e numeri corrisponderebbero a una piccola parte della somma pagata per il riscatto dell'industriale napoletano Moccia, sequestrato verso la metà dello scorso dicembre. Per questo motivo oggi, nel carcere parmense, i due sono stati interrogati dal magistrato napoletano che si occupa del caso, dott. Di Pietro, e da dirigenti del nucleo antiterrorismo. Gli interrogatori, probabilmente, tendono a chiarire come mai le banconote possano essere finite nelle tasche dei due evasi, in quanto al momento del sequestro si trovavano in carcere. (Ansa)

VISIBILITA' RIDOTTA QUASI A ZERO SULLE LAGUNE E NELLA «BASSA»

UN MORTO E OTTO FERITI IN SCONTRI A CAUSA DELLA NEBBIA NEL VENETO

Rimasta bloccata per tre ore la Trieste-Venezia tra San Donà e Cessalto

Venezia, 3

Una fitta nebbia è gravata dalla scorsa notte e per tutto il giorno su Venezia e sul suo entroterra. Nel capoluogo lagunare il traffico portuale è rimasto bloccato e i vaporetti del servizio di trasporto pubblico hanno ridotto le corse. L'aeroporto «Marco Polo» di Venezia-Tessera è stato riaperto al traffico solamente in mattinata: i primi voli in partenza per Roma e per Milano hanno registrato un ritardo di circa un'ora.

Sull'autostrada «Venezia - Trieste», poco dopo le quattro, si è verificato un tamponamento nel quale sono stati coinvolti tre autocarri, un autoarticolato e due automobili. Nell'incidente tre persone sono rimaste ferite; per una di esse, Severina Zanetti, di 35 anni, i sanitari dell'ospedale di San Donà di Piave si sono riservati la prognosi. A causa del tamponamento l'autostrada è rimasta chiusa al traffico fino alle 6.30 nel tratto San Donà di Piave-Cessalto; su tutta l'arteria, comunque, la fittissima nebbia ha ridotto per molte ore la visibilità a non più di 10 metri.

Un uomo è morto ed altre cinque persone sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto, sempre a causa della nebbia, in località Pradis, nei pressi di Bibione. Un pulmino con a bordo tre operai, che si stavano recando al lavoro in un cantiere edile di Bibione, si è scontrato frontalmente, durante un sorpasso, con una «Renault» condotta da un dipendente del «Corriere della Sera», Augusto Alain Dupas, il quale tornava a Milano dopo aver trascorso alcuni giorni nella località balneare veneziana.

Altre cinque vetture, a causa della scarsa visibilità, hanno, successivamente, tamponato i due automezzi coinvolti nell'incidente. Augusto Alain Dupas è morto subito dopo essere giunto all'ospedale di Latisana per trauma cranico ed addominale. Nello stesso nosocomio sono stati ricoverati anche la moglie del Dupas. (Ansa)

Parlamentari austriaci ricevuti da Spagnolli

Roma, 3

Il presidente del Senato, Giovanni Spagnolli, ha ricevuto stasera a Palazzo Madama una delegazione di parlamentari austriaci, guidata dal deputato Otto Skritek, che si trova in Italia nell'ambito degli scambi di visite previsti dall'Unione interparlamentare. (Ansa)

GLI OSPEDALIERI in sciopero domani

Roma, 3

Disagi nei 1163 ospedali pubblici italiani per uno sciopero di 24 ore proclamato, per mercoledì 5 marzo con differenti motivazioni, dai duecentomila lavoratori ospedalieri non medici. La Cisl e la Uil della federazione di categoria si asterranno dal lavoro per protestare contro la mancata applicazione del contratto unico di lavoro, firmato con la Fiaro nel giugno dello scorso anno; la Cgil attuerà, invece, una giornata di lotta a sostegno della vertenza dei lavoratori delle case di cura private. Questi ultimi circa centomila, hanno proclamato due giorni di sciopero. (Italia)



Telefoto Upi

Montreal — Proseguono a pieno ritmo i lavori per gli impianti sportivi per le Olimpiadi del 1976. Sullo sfondo si nota già parzialmente costruito il grande velodromo coperto

Il pane amaro

ARRIVANO in Italia i profughi dall'Eritrea, alcuni nati laggiù, e per i quali l'Italia non significa nulla, se non il ricordo dei padri: scendono dall'aereo, la gente li guarda, i giornali ne parlano, ma all'indomani ognuno si trova solo, con i propri problemi da risolvere, il tarlo della casa abbandonata, e subito l'assillo di ritrovare una nuova strada, un lavoro ed una casa, per sentirsi meno ospiti, meno estranei, meno tollerati in un mondo nuovo e sconosciuto che è già carico di problemi pesanti quotidiani da affrontare fra mille difficoltà.

Ho vissuto questi crucci tremendi nell'inverno del '47, in un Paese appena uscito dalla disfatta militare e politica, ho sentito per mesi e per anni, giorno dopo giorno, l'estraneità dell'esule, la difficoltà di inserirsi nel corpo della Nazione una volta perduta la terra natale, il peso del nuovo venuto, l'emarginazione, il sospetto degli altri, il disagio e molte volte il senso di inferiorità per non avere più una propria casa, un proprio lavoro, e dover chiedere tutto agli altri. Sono giunto a Torino in quel lontano febbraio pieno di neve e di freddo, insieme ai primi gruppi di operai di Pola che sarebbero stati assunti dalla Fiat, e la gente fuori dalla stazione ferroviaria ci chiedeva da dove venivamo, e che cosa stavamo cercando in un paese a pezzi, mentre avremmo avuto la possibilità di rimanere a casa nostra — come essi dicevano — sotto la Jugoslavia che aveva vinto la guerra e che era stimata e rispettata dai grandi potenti della terra. Ci portarono nella periferia della capitale piemontese, alle Casermette, e ci diedero un grande stanzone senza stufa, con dei letti a castello, di quelli che si usano nelle caserme: scendemmo dal camion, ci avviammo in fila, i padri le madri i figli, verso il centro del campo, dove c'era la direzione, lì ci diedero qualche coperta e ci dissero che stavano preparando una mensa all'aperto, per darci ogni giorno un piatto caldo. Ci prendemmo un castello per ogni famiglia e ci dividemmo con le coperte appese alle corde, tirate da una parete all'altra. Il vento entrava dalle porte aperte e dalle grandi finestre squallide, fuori i rami degli alberi tremavano nel freddo. I bambini piangevano nelle braccia della madre, e noi eravamo in giro per il campo per vedere da che parte ci si poteva muovere, dove c'era il fuoco della mensa improvvisata, l'acqua, una pentola, un piatto, un cucchiaio.

Quando venne la sera, la tristezza si fece disperazione ed angoscia, senza parole, ognuno chiuso nella propria solitudine, nel proprio ricordo, come intontito, sconvolto. Per tutta la notte, senza luci, senza tepore, sentii piangere sommessa una donna al di là della mia coperta, in un altro letto a castello, mentre i suoi bambini dormivano dopo la notte in treno e la giornata nel campo. Poi io fui fortunato, avendo lasciato a Trieste presso parenti la mia piccola famiglia, la bambina nata pochi mesi prima a Pola, ed inviata con la madre a Trieste già nel dicembre, per non vivere nella mia città quell'inverno di morte: partirono da Pola con una nave, ed io le vidi salire avvolte nei cappotti e nelle coperte, il viso della bambina affondato nel tepore della madre, la nave che si allontanava dal nostro porto, e subito spariva al di là degli scogli, ancor prima di oltrepassare la diga. Fui fortunato perché trovai l'ospitalità di un illustre amico, il giornalista Giorgio Sansa, istriano di Dignano, allora redattore capo di un quotidiano torinese: ma solo per pochi giorni, perché altri esuli giungevano a Torino, insieme alle loro numerose famiglie, ed a questi esuli era giusto offrire le poche case che gli amici ci avevano messo a disposizione. E poi già allora era forte il richiamo della mia terra, il desiderio di esserle almeno vicino, di poter ricostruire la vita accanto al confine: decisi di ritornare a Trieste, di trovare un lavoro qui, abbandonai Torino, ch'io sentivo troppo grande per me, troppo fredda e lontana con quelle sue lunghe strade tutte uguali, le case gialle e vecchie, una città senza lo sbocco del mare, per me abituato alle trasparenze di Pola, al mare di cristallo, ai cieli sereni, altissimi, a quelle nubi gonfie e bianche che venivano dal mare di Brioni, e subito si scioglievano nel vento.

Andammo tutti e tre a Grado, dove c'era pure un campo profughi, ma con una civile sistemazione in alcuni modesti alberghetti: a noi toccò una camera in un piccolo albergo sulla via centrale di Grado, una camera con un terrazzino di un metro, dove la bambina in primavera avrebbe giocato sotto gli occhi della madre, e la padrona — la signora Marocco, grassa, dalla voce potente, sempre pronta a gridare verso coloro che non sapevano apprezzare la sua ospitalità — avrebbe sorriso a mia figlia, standò seduta fuori del portone del suo albergo, all'ombra degli alberi del viale che andava verso il mare.

A Trieste avevo trovato un lavoro presso una grande compagnia di assicurazioni, e venivo ogni giorno con il vaporetto, una corsa per le vie per non giungere in ritardo, e firmare in tempo il foglio di presenza, con il batticuore: e poi, nelle ore che non passavano mai, i piccoli lavori di impiegato, e la mente che andava a tormentarsi nei dubbi lasciati nella mia città, dove avevo diretto fino a poche settimane prima il quotidiano, dove avevo visto nascere le speranze di un'intera città, e poi languire e morire di ora in ora, man mano che la Conferenza della pace si svolgeva contro di noi, e noi comprendevamo di essere soli nella nostra tragedia, mentre dietro i nostri avversari c'era allora la Russia di Stalin, e l'arroganza di chi vince, e considera tutti noi dei disgraziati rottami del fascismo, soltanto perché non abbiamo voluto allora metterci dalla parte di Belgrado: soli a combattere contro tutti, per una causa che i nostri avversari considerarono perduta in partenza, ed anche per questo ci derisero e ci insultarono ogni giorno, creando la psicosi dell'esodo, una maledizione su ognuno di noi.

Questo complesso del vinto, al quale vengono attribuite sempre anche le colpe che non ha, ce lo portammo dietro per tanti anni, e capimmo fin da allora che noi in Istria stavamo pagando, per tutti gli italiani, gli errori drammatici e le colpe vere del fascismo, insieme al peso orribile della guerra e della disfatta. Stavamo pagando per tutti, e dovevamo ricostruire la nostra vita da capo, come se dietro di noi non esistesse un passato, anzi credendo di essere dei colpevoli, senza un punto di riferimento, sradicati, provando sulla nostra pelle «come sa di sale lo pane altrui, e com' è duro calle lo scendere e il salir per l'altrui scale».

Guido Miglia

APPENA UNA PICCOLA PARTE DEGLI EBREI E' RIUSCITA A STABILIRSI NELLO STATO DI ISRAELE

Polemico il libro del presidente sul congresso mondiale israelitico

Dure critiche e severi moniti rivolti da Nahum Goldmann ai propri connazionali - Gli errori iniziali commessi da Golda Meir - Non sarebbe stato da escludere del tutto un compromesso con gli arabi

Dal 1949, dunque da un quarto di secolo, Hahum Goldmann è presidente del Congresso mondiale ebraico, in considerazione dell'età avanzata (ha festeggiato recentemente l'ottantesimo compleanno) sarà sostituito prossimamente da un elemento più giovane e più energico, cioè da un uomo capace di tener testa con successo ai dirigenti arabi, principale, anzi supremo obiettivo il riconoscimento di uno stato che si vorrebbe cancellare dalla carta geografica e la cui esistenza è assicurata principalmente dalle due maggiori potenze mondiali, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, quest'ultima per essere riuscita ad assicurarsi una ingerenza tattica e strategica nel Mediterraneo orientale, e l'America per analoghi, ma più concreti obiettivi, in primo luogo perché milioni di israeliti in ogni parte del mondo la considerano l'unica potente e strapotente paladina del minuscolo stato che, pur riconosciuto dall'ONU, nel 1949, è costretto a vivere in regime di armistizio con tutti i paesi vicini; i quali hanno avuto recentemente, in sede internazionale, la soddisfazione di apprendere che anche eminenti personalità non hanno esitato ad affermare che la pace nel Medio Oriente si può salvare una volta per sempre sopprimendo Israele, e che ciò impedirebbe, in ogni caso, una guerra per il petrolio.

Lo ha riferito il Goldmann in un'autobiografia, pubblicata recentemente col titolo «Staatsmann ohne Staat» (Uomo di stato senza stato) e dedicata, in parte, agli errori «spesso quasi fatali» di alcuni suoi autorevoli connazionali, in testa Golda Meir, la quale, in principio, per presunti motivi tattici, diceva e ripeteva in ogni occasione che un vero e proprio popolo ebreo non esiste, un popolo ansioso di avere nuovamente una propria patria, perché questo è un remoto ricordo storico; prova ne sia, spiegava, che la stragrande maggioranza degli emigranti, venuti principalmente dall'Europa orientale, scelse fin da principio, come nuova definitiva patria, la Francia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, e molti si stabilirono perfino in Austria e in Germania. Questa, sempre secondo Goldmann, potrebbe essere una delle ragioni per cui oggi centinaia di migliaia di ebrei sono ospiti riveriti e graditi nei paesi dove tra il 1942 e il 1945 i loro stretti congiunti vennero ferocemente torturati e quindi scaraventati nelle camere a gas. Non mancano naturalmente i superstiti anziani delle sanguinarie «formazioni SS» che anche oggi, alla distanza di tanti anni, si rammaricano che Hitler non sia riuscito a mantenere il solenne impegno di una «soluzione radicale», cioè il massacro di tutti gli israeliti dalla Manica al Caucaso, dagli Urali agli Appennini; si rammaricano, e ora sono infuriati per l'iniziativa della Federazione ebraica che, a Roma, ha fatto proiettare due impressionanti documentari sulle spietate atrocità commesse dai peggiori sgherri di Himmler; sono gli sgherri che hanno via via fotografato con meticolosa diligenza non tanto per puro sadismo, quanto per mostrare ai superiori di avere compiuto il loro dovere di carnefici. Sarà bene ricordare che Hitler ne possedeva una intera collezione, tra cui le fotografie «artistiche» di colonne di ebrei sospinti a calci e bastonate verso la morte e, dopo la «operazione», buttati nei forni crematori.

Quali siano i sentimenti di simili arnesi lo si è potuto constatare anche recentemente in occasione di un dibattito in sede internazionale, nel corso del quale si è lasciato chiaramente capire che l'unico modo per assicurare la pace nel Mediterraneo orientale sarebbe la soppressione dello stato di Israele. Altri, meno drastici e un pochino diplomatici, hanno sostenuto, e continuano a sostenere, che la «cosiddetta patria» degli israeliti è meglio lasciarla morire di morte naturale, in quanto la sua presenza impedisce la costituzione di uno strapotente blocco arabo e, soprattutto, rende meno probabile uno scontro fatale tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica; quest'ultima è più che soddisfatta di avere esteso la sua influenza al Mediterraneo orientale dal quale altrimenti sarebbe stata forse per sempre esclusa a tutto vantaggio della grande rivale d'oltre Atlantico. Che arabi e israeliti ricevano anche armi atomiche ha ben poca importanza pratica; tutt'al più esse alimentano l'illusione che sia ebrei, sia arabi continuano a coltivare più o meno in segreto la speranza folle di una guerra «decisiva» tra le due grandi potenze protettrici, guerra destinata ad avere conseguenze catastrofiche, ma a sconvolgere in un modo o nell'altro, a vantaggio degli uni o degli altri, l'attuale situazione.

Secondo Goldmann, l'errore principale fu la fondazione prematura dello stato d'Israele: l'immigrazione nella terra dei remoti avi sarebbe stata senza dubbio più rapida e numerosa senza destare la comprensibile apprensione degli arabi. Prevedendo quanto sarebbe potuto accadere, e poi purtroppo accadde, la maggior parte dei «fuorusciti», in testa i russi, si stabilirono nell'Europa centrale e centro-occidentale, non escluso il Terzo Reich dove milioni dei loro più o meno stretti congiunti, tra il 1942 e il 1945, finirono nelle camere a gas. Secondo alcuni ottimisti il peggio si sarebbe potuto evitare, chiedendo tempestivamente alla Francia di poter costituire nella parte meno abitata del Madagascar uno stato israelitico indipendente sotto la protezione di Parigi. Goldmann non manca di ricordare altri errori uno dei quali attribuito a Golda Meir che, poco prima della guerra, in una intervista al «Times», negò l'esistenza di un vero e proprio popolo ebreo e sostenne la necessità di creare uno stato «basato sulla fede mosaica». Con ciò essa si illudeva di attenuare l'aggressività della Lega araba e di ridurre al minimo «le responsabilità decisive» di Lord Balfour che, come è noto, già nel 1917 rilasciò la dichiarazione per la costituzione dello stato d'Israele, stato che fu proclamato il 15 maggio 1948 allo scadere del mandato britannico.

Un altro libro di notevole importanza (e di sempre scottante attualità) è stato pubblicato da una casa editrice berlinese, la Hoffmann und Campe. Si intitola «Marxismus gegen Antisemitismus» (Marxismo contro antisemitismo). Si tratta di una accorata scelta di scritti, alcuni di particolare interesse storico, raccolti e commentati da un eminente studioso, Iring Fetscher. Non pochi sono di Marx, di Bebel, di Rosa Luxemburg, di Gorki, di Trotzki, di Lenin. Vi si sostiene con più o meno efficace vigore polemico che l'antisemitismo deve essere condannato in primo luogo proprio da coloro che militano nelle file del marxismo, o ne sono simpatizzanti. «Nessuno può dimenticare che esso fu perseguitato in particolar modo dove imperavano regimi assolutistici e dittatoriali, in testa la Germania dei croceuncinati» (Trotzki). In una lettera di Engels che risale al 1869 si legge a un certo punto: «Il mio grande maestro e impareggiabile amico Karl Marx, in quel tempo esule di là della Manica, dove anch'io sbarcavo alla meno peggio il lunario, mi dimostrò da par suo che certi violenti contrasti tra ebraismo e marxismo erano da tempo alimentati da agenti prezzolati al servizio della propaganda di Vienna o di Berlino. Tali contrasti erano tenuti vivi, principalmente, da un grossolano argomento, purtroppo di facile presa anche sulla borghesia evoluta: gli ebrei possedevano il grosso dei capitali, e se ne servivano per sfruttare le masse operaie.

Pochi mesi prima di spegnersi, Marx fece a Engels una singolare previsione: «Non dobbiamo farci illusioni. Sorgerà in Palestina uno stato d'Israele. Ma chi oggi lo auspica non si rende conto dei pericoli che, presto o tardi, si dovranno affrontare. Senza dubbio potremo contare su validi sicuri amici. Ma per quanto tempo e in qual misura? E quali complicazioni ne potrebbero derivare? Non dimenticate che gli arabi sono molti e che sono tenuti in interessata considerazione anche da grandi potenze per le quali il Mediterraneo ha una grande importanza tattica e strategica».

Poco dopo la seconda guerra mondiale, parlando in una riunione di gerarchi convocati al Cremlino, Lenin si occupò a un certo punto del superstite antisemitismo nell'Unione Sovietica. «Quella di certi nostri compagni anche della vecchia guardia è un'assurda mentalità di schietta origine zarista. E ora è tempo di cambiare strada, anche per motivi di interesse. Alludo al fatto che i migliori compagni sono, specialmente in certi campi di attività, proprio gli ebrei; aggiungo che molti trascurano i loro interessi per dedicarsi più liberamente ed efficacemente alla causa comune. Il torto maggiore è probabilmente il seguente: spesso abusano della loro intelligenza».

Tra i massimi gerarchi presenti alla riunione era Stalin che non faceva mistero, a quattr'occhi, del suo antisemitismo. Poco dopo la morte di Lenin, il successore fece esattamente l'opposto di quanto era stato raccomandato: speculando soprattutto sui superstiti sentimenti di alti ufficiali ex zaristi e di funzionari che fin da giovani odiavano mortalmente gli ebrei, sfogò i sentimenti a lungo repressi confinando in Siberia centinaia di migliaia di circoncisi (tra cui alcuni dei consiglieri intimi di Lenin), e procedendo poi a fucilazioni clandestine in massa; non contento, ordinò una vera e propria caccia agli israeliti messisi tempestivamente in salvo. Tra le vittime fu, come è noto, anche Trotzki che venne scovato e trucidato in una cittadina messicana, Coyoncan.

Taulero Zulberti

Libri ricevuti

Positivi e negativi di un secolo

Francesco Ogliari: «Positivi e negativi di un secolo» (Edizioni Accademia, 1974 — pagg. 219, L. 8000).

«Positivi e negativi di un secolo» di Francesco Ogliari è un servizio fotografico innanzi tutto che, insieme alla vivezza dell'immagine, fa rivivere con un accurato commento quest'ultimo secolo di storia che soprattutto per l'Italia è stato prodigo di momenti fondamentali, purtroppo non sempre felici, tappe essenziali nel cammino della vicenda politico-storica del nostro paese.

1870-1973: dall'unità d'Italia, ottenuta dopo tanti gloriosi sacrifici, a questi ultimi nostri anni sempre più oscuri e tormentati, attraverso due sanguinose guerre mondiali, un ventennio di dittatura, tante dolorose calamità alternate ad alcune splendide conquiste della scienza, a valorosi esempi di coraggio, ad altri luminosi momenti che dovevano trovare nelle espressioni più alte e raffinate dell'arte quasi il riscatto alle pene e alle miserie di tanta umanità.

Gli avvenimenti sono a tutti noti e la vivezza della fotografia (le illustrazioni sono grandi quanto le dimensioni del volume) dà al lettore un'emozione attuale soprattutto per quanto riguarda la storia degli ultimi decenni, storia che ha trovato molti dei protagonisti, ancora e sempre memori di tanti fatti drammatici chiusi con inesorabile interezza nei nostri cuori.

In «Positivi e negativi di un secolo» tuttavia, alla storia italiana fa eco la voce di un'Europa altrettanto pregna di eventi, altrettanto «avida» di vivere nel bene e nel male il suo secolo.

Il volume, con le immagini conclusive e umanissime di Kennedy e di Papa Giovanni XXIII, con la notizia emozionante del primo uomo sulla Luna e nel '72 con l'Olimpiade di Monaco che doveva conoscere alcuni momenti drammatici, ci offre l'8 aprile 1973 l'ultima immagine: quella di Pablo Picasso che muore appunto quel giorno; e si legge «Pablo Picasso è stato qualcuno come Chaplin, come Churchill, come Ezra Pound, un mostro sacro che sapeva sorridere e piangere come l'ultimo dei figli della sua Spagna martoriata... Picasso contribuì a rompere la crosta del bozzolo-uomo, a liberarlo verso l'avventura e la poesia».

Non resta che l'augurio, il più sentito, il più accorato, il più caldo affinché tutte le immagini di questo secolo servano per illuminare e per guidare gli uomini verso un futuro migliore.

○

«Comunità»: Rivista quadrimestrale di informazione culturale fondata da Adriano Olivetti (un numero L. 3000 - abbonamento annuo L. 7500).

Nell'ultimo numero di «Comunità» (173 settembre-dicembre 1974) sono presenti otto autori con i loro rispettivi scritti il cui contenuto è anticipato e chiarito nella lunga introduzione di Renzo Zorzi.

Prende l'avvio Gilbert Etienne che dal 1951 si è dedicato allo studio dei problemi socio-economici dell'Asia e in particolare della Cina, dell'India, del Pakistan e dell'Afghanistan, paesi nei quali Etienne ha trascorso parecchi anni applicandosi con passione ai propri interessi di studioso. Numerose le sue opere che in «Comunità» trovano eco nel saggio trattato dal volume «La voie chinoise», dedicato agli sviluppi dell'agricoltura e delle comuni rurali in Cina.

Segue François Fejto, nato all'inizio del secolo in Ungheria, studioso di storia politica dei paesi dell'Est europeo e collaboratore a numerose riviste. «Comunità» pubblica di Fejto «I paesi dell'Est e il modello di socialismo», dove la consueta tematica dell'autore trova particolare vigore nella delineazione di un «rapido quadro, geografico e storico, dell'evoluzione dell'idea di modello, a partire dalla rivoluzione di ottobre e fino ai nostri giorni...».

R. Hooykaas è professore di storia della scienza all'Università di Utrecht; il suo saggio ha per argomento i rapporti fra Riforma e sviluppo del pensiero scientifico ed è pregno di implicazioni e di riflessioni che ci riportano ai tanti illustri autori che su questo tema hanno approfondito le loro indagini e le loro profonde intuizioni.

Frank E. Manuel insegna storia alla New York University; in parecchie opere egli ha potuto contare sulla collaborazione della moglie Fritzie. In questo numero di «Comunità» il loro scritto non si discosta molto nella sua visione d'insieme dall'altro di Judith Shklar: lo scritto di Manuel pone l'accento sull'importanza che le leggende, i miti o le fantasticherie ancestrali hanno avuto e ancora mantengono nella storia psicologica, intellettuale e politica dell'umanità, mentre la Shklar mette in evidenza il nesso tra posizioni filosofico-politiche e teorie delle origini del cosmo e del genere umano.

Furio Jesi prende ad argomento del suo saggio l'unico «romanzo» di Rilke: «Quaderni di Malte Laurids Brigge», romanzo che è forse il primo «colpo di scure» immerso nella struttura stessa del romanzo ottocentesco.

Infine Sergio Marinelli, laureato in filosofia, presenta «Lo spazio ideologico di Paolo Veronese»; mentre Franco Brioschi, laureatosi con una tesi sull'ultimo Leopardi è presente in «Comunità» con un saggio su «Il lettore e il testo poetico», discorso molto tecnico sui valori soprattutto metrici del verso italiano.

A questo punto e con tale e tanta varietà di temi, non resta che augurare ai lettori una simpatica lettura del loro argomento preferito.

G. P.

○

Franco Frabboni: «Pedagogia. Saggio critico, testimonianze, documenti» (Edizioni Accademia, Milano, pagg. 376, lire 2800).

○

S. G. F. Brandon: «Il processo a Gesù» (Edizioni di Comunità, Milano, pagg. 311, lire 4200).

○

Joan Robinson - John Eatwell: «Economia politica. Una introduzione» (Etas Libri, Milano, pagg. 472, lire 7000).

○

Montanelli-Gervaso: *Storia d'Italia, vol. VIII, L'età di Federico Barbarossa* (BUR, Rizzoli Editore, Milano, pagg. 153; lire 800).

○

Giuseppe De Lorenzo: *I fiori del passato. Le spine* (poesie) (Libreria scientifica Editrice, Napoli, pagg. 110; lire 1.500).

○

Occupazione, lavoro precario, piccola e media impresa: Quaderni del Centro Operaio (Coines Edizioni, Roma, pagg. 96, lire 700).

DISCOPANORAMA

Angolo classico

L'incoronazione di Poppea

«Amici, è giunta l'ora / di praticare in fatti / quella virtù che tanto celebrai. / Breve angoscia è la morte; / un sospir peregrino esce dal cor». Così Giovanni Francesco Busenello sintetizzava in versi, nel 1641, l'etica e l'addio al mondo di Seneca nell'opera in un prologo e tre atti «L'Incoronazione di Poppea» per la musica di Claudio Monteverdi. E così il grande Cremonese coronava la propria operosità artistica in seno alla Serenissima alla vigilia del distacco terreno. L'ultima opera di Monteverdi andava infatti in scena con grande successo il 1642 al Teatro Grimano (SS. Giovanni e Paolo) di Venezia, chiudendo quel ciclo aperto 35 anni prima con l'«Orfeo», ma schiudendo a sua volta tutta una gloriosa tradizione operistica proiettata — in alternativa ai modelli mitologici — verso l'opera storica. In questo senso l'«Incoronazione di Poppea» è un prototipo del teatro musicale, cui va ricollegata non solo l'opera seria settecentesca, ma anche quella del primo ottocento. L'ampiezza, la nobiltà di respiro di questo capolavoro, il suo fascino storico e musicale, trovano adesso una fedelissima documentazione nell'incisione discografica integrale che la Telefunken ha recentemente pubblicato e che la Decca sta distribuendo con il numero di catalogo 6.35247-00-501.

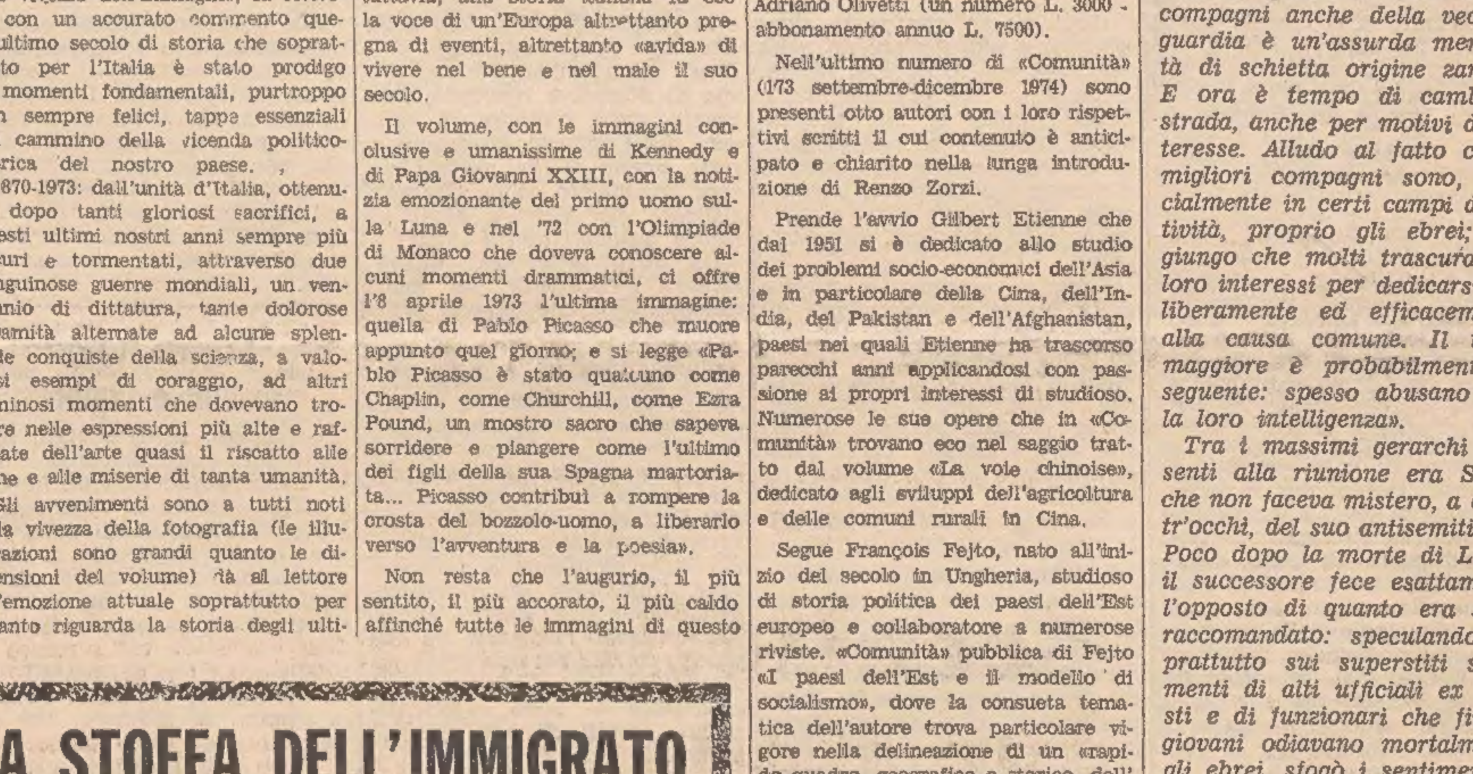
Non è la prima incisione discografica dell'opera monteverdiana, ma non c'è dubbio che il lavoro di revisione compiuto da Nikolaus Harnoncourt, specie nella ricostruzione orchestrale di una partitura che, a parte i ritornelli, si riduce alle strutture elementari del canto e del «basso», è un lavoro definitivo confortato da un assoluto impegno esecutivo. Quello che in particolare entusiasma ed emoziona in questa registrazione è il sorprendente ritmo drammatico e la progressione delle situazioni musicali in una trasparenza contemplabile senza il benché minimo cedimento alla monotonia. A 333 anni, l'«Incoronazione» si ascolta oggi con un rapimento senza confronti. E non dico del rispetto reverenziale per un prodigio archeologico, né del gusto riscoperto per la musica antica, bensì della varietà geniale delle intuizioni del letterato e del musicista. Basti pensare a quelle presenze inedite e «caratterizzate» che segnano il «realismo» storico di Monteverdi (con evidenti prospettive nell'opera buffa o addirittura premozartiana) lasciandovi impronte straordinarie: i due soldati che si destano per commentare «Sia maledetto Amor, Poppea, Nerone, / e Roma e la milizia, / sodisfar io non posso alla pigrizia: un giorno, un'ora sola», la nutrice, il valletto di Ottavia, ma soprattutto il personaggio di Arnalta (interpretato nel disco da un tenore) la cui «lezione» di comportamento a Poppea, tutta innervata da strette insinuanti e querule nell'aguzzo disegno vocale, è scandita dalla ripresa baldanzosa del ritornello di Poppea «Per me guerreggia Amor e la Fortuna».

Il vocalismo dell'«Incoronazione di Poppea» è un equilibrio perfetto di stile concitato e di canto imitativo, aderente con sensibilità finissima all'evocazione della parola esemplare la scena di Ottone (voce di contraltista) con quell'eco del lamento di Arianna sui versi «Ahi perfida Poppea, / son queste le promesse e i giuramenti» — in un tessuto strumentale cui Harnoncourt ha restituito vivezza di smalti nell'uso di organo, cembalo, virginale, arpa, tiorba, con una sobria distribuzione degli archi ed il suggestivo impasto sonoro di trombe e flauti dolci. I ruoli vocali riconducono l'opera ai registri ed ai tipi originali, per cui, oltre ai già citati personaggi, Nerone (allora impersonato da un castrato) è qui affidato alla voce sopranile di Elisabeth Söderström.

Fra i numerosi interpreti di questa splendida edizione, in 5 dischi, vanno segnalati ancora Helen Donath (Poppea) il contraltista Paul Esswood (Ottone), Rotraud Hansmann (Drusilla), Carlo Gaifa (Arnalta), Cathy Berberian (Ottavia), Margaret Baker (il valletto), nonché la limpida voce di Jane Gartner (Fortuna, nel Prologo, poi Pallade). Il solo Giancarlo Luccardi (Seneca) denuncia qualche scompenso nell'imponenza vocale di basso profondo. La parte di Amore nel Prologo è sostenuta con eccezionale bravura da un fanciullo dei «Wiener Sägerknaben». Impeccabile l'esecuzione strumentale — con strumenti d'epoca — del «Concentus Musicus Wien» diretto da Nikolaus Harnoncourt, il quale ha curato anche le note illustrative del fascicolo con il testo del Busenello in lingua italiana, tedesca e inglese.

G. Go.

LA STOFFA DELL'IMMIGRATO



Alexander: «Stardust» - 33 giri Parlophone-EMI - CO64-18053 - **

Arriva dagli S.U. il baffuto Alexander, interprete — alla maniera del vecchio Billy Ward — di un'interessante versione della sempreverde «Stardust» di Carmichael. E', questo, l'unico dato biografico certo che affiora dai soliti, romanzeschi curriculum vitae forniti dai press-agents, nei quali — chissà perché? — un cantante, per essere tale, deve aver fatto prima una ventina di mestieri, tra cui, tassativamente, il lift, il cameriere e il lavapiatti. Di Alexander, dunque, sappiamo poco o niente: ma, stando all'ascolto di questo LP (registrato in Italia), si tratta di un cantante dotato di una certa stoffa, dalla voce non trascendentale, ma dall'innato mestiere e con una buona attitudine al «restauro» di motivi (come appunto «Stardust» e come l'altro celebre standard «Smoke gets in your eyes») rilanciati dalle attuali tendenze revivalistiche. Se volessimo situare per forza Alexander in qualche filone, lo collocheremmo fra i cantanti «melodici-moderni» (come si diceva qualche anno fa), dotati di un particolare garbo e di una quasi istintiva capacità di piacere al pubblico di ogni età. «Stardust» è il primo disco di Alexander, ma c'è da giurare che di questo misterioso immigrato sentiremo parlare ancora.

UN DUO TUTTO D'ORO

Santo & Johnny: «Disco d'oro» - 33 giri Produttori Associati-Ricordi - PA/CAN LP 713 - ***

Santo & Johnny, ovvero i fratelli Farina (nati a Brooklyn da padre siciliano e madre napoletana) festeggiano il milione di LP venduti in Italia con questo disco tutto d'oro, che raccoglie un buon malloppo di successi nazionali e internazionali (da «She» a «Forever and ever», da «For all you know» ai temi da «Romeo e Giulietta» e da «Emmanuelle») e che, come gustosa ciliegina, aggiunge la versione riveduta e corretta della vecchia, cara «Sleep walk». Per Santo & Johnny è, ovviamente, come se piovesse sul bagnato: ancora una volta, in perfetta souplesse, i due musicisti confermano di possedere un autentico «tocco d'oro», alla re Mida, nella creazione di LP votati inesorabilmente al successo. In questo album, comunque, una novità c'è: si tratta dell'uso di uno strumento inedito, la «talking guitar», che si suona anche con la bocca, pur non trattandosi — paradossalmente — di uno strumento a fiato. La «talking guitar» è un congegno elettronico che, collegato direttamente alla «steel guitar» (la chitarra dalle corde d'acciaio) di Santo, emette un suono, modulato con la voce, di effetto alquanto originale, battezzato dai fratelli Farina con il fantasioso nome di «plastic sound». Ascoltare per credere...

Cur.

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

A Roma i funerali di Giovanni Omiccioli

Roma, 3

Si sono svolti stamane nella chiesa di Santa Maria del Popolo in un clima di serena mestizia i funerali di Giovanni Omiccioli, morto sabato in una clinica romana. Le corone di rose, sterlizie, calle, giacinti, fresie, iris, la mimosa e i fiori di mandorlo che avevano trasformato il tempio in una serra, rappresentavano un omaggio ai «fiori» di Omiccioli, il pittore che della natura aveva fatto la sua fonte di ispirazione più genuina. I fiori sono stati inviati dalla moglie Piera, dai fratelli Arnaldo e Alfonso, dalle sorelle Ida e Matilde. Dai numerosi nipoti, da uomini politici, da colleghi, e da amici, tutti presenti al rito.

La cerimonia funebre è stata officiata da don Carlo Cremona, padre spirituale del pittore scomparso: Don Cremona ha ricordato la misura in cui «l'anima di Giovanni Omiccioli vibrava di pace, turbata, negli ultimi giorni di vita, dalla violenza e dal male che stanno sconvolgendo il mondo».

«Giovanni Omiccioli — ha detto il padre spirituale dello scomparso — credeva nel messaggio d'amore del Cristo e, a conferma della sua fede, aveva donato alla galleria d'arte del Vaticano, inaugurata recentemente, un crocifisso verde, simbolo di una profonda fiducia nella vittoria della sua vita sulla morte».

L'orazione funebre si è conclusa con la lettera di alcuni versi di Omiccioli, coi quali l'artista si rivolgeva agli spazi celesti: «Cielo, tutti ti vediamo immenso / Noi che siamo piccole cose / Colpevoli e innocenti...».

In un silenzio commosso, coloro che avevano avuto modo di apprezzare le qualità umane di Giovanni Omiccioli, assieme a quelle artistiche, gli hanno detto addio. Tra i primi, il presidente della camera Pertini e il sen. Terracini, i pittori Monachesi, Purificato, Fantuzzi, Greco, Mazzullo, Tot, Nino Franchina, Gina Severini, Leonardo Sinisgalli,

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO L'ORDINATO SVOLGIMENTO DELLE ELEZIONI

Conferito un nuovo volto al governo universitario

Alla sinistra un seggio in più nello scrutinio finale
Le varie designazioni che completano i due Consigli

Non uno ma due i seggi attribuiti in seno al consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria alla lista studentesca «Lotta antifascista per la riforma dell'Università», raggruppante comunisti, socialisti e indipendenti di sinistra: è questo il solo dato nuovo dello scrutinio finale e ufficiale delle elezioni universitarie, rispetto il primo prospetto dei voti pubblicato ieri. A fare le «spese» dei computi conclusivi, effettuati ieri mattina dalla commissione elettorale centrale presieduta dal consigliere di Corte d'Appello dott. Sebastianu Cossu, è stata la lista di «Alternativa laica», espressione dei gruppi che possono essere identificati con i liberali, i socialdemocratici, i repubblicani e in genere con la sinistra moderata. Confermata invece l'attribuzione del terzo dei tre seggi riservati agli studenti alla lista cattolica «Rinnovamento universitario». Confermata pure la distribuzione dei sei seggi alle quattro liste in lizza per il consiglio di amministrazione dell'Università: tre a «Lotta antifascista», uno a testa a «Rinnovamento universitario», «Alternativa laica» e «Fuan», organizzazione quest'ultima espressione degli studenti di destra.

Ieri pomeriggio, la commissione elettorale ha anche perfezionato l'attribuzione dei seggi ai singoli candidati delle varie liste.

Per quanto riguarda il consiglio di amministrazione dell'Università, sono stati eletti i seguenti studenti: «Lotta antifascista» Nicola De Cesare (319 preferenze), Dusan Udovic (166) e Paolo Nicolao (151); «Rinnovamento universitario» Luciano Aprilis (122); «Ordine della saggezza - Fuan» Paolo Sbisà (72); «Alternativa laica» Raffaele Barisani (44). Questi invece gli eletti in seno al consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria: «Lotta antifascista» Adolfo Della Mea (187) e Gianfranco Carbone (135); «Rinnovamento universitario» Raoul Pupo (149).

Al termine di questa prima tornata elettorale studentesca (il 12 e il 13 marzo gli studenti saranno chiamati nuovamente alle urne per eleggere i propri rappresentanti in seno ai vari consigli di Facoltà), il Magnifico Rettore prof. Giampaolo de Ferra ha voluto fare la seguente dichiarazione: «Concluse le operazioni di voto, esprimo la mia soddisfazione per la perfetta regolarità degli adempimenti elettorali, caratterizzati da quel profondo senso di civiltà democratica che avevamo constatato sin dal primo giorno della campagna elettorale». «Rimangono ora — ha proseguito il Rettore — le elezioni dei rappresentanti degli studenti per i consigli di facoltà ed oggi stesso si è riunito il comitato per la propaganda elettorale al fine di regolamentare anche questa ultima fase di consultazioni nell'ambito dell'Ateneo».

Con la conclusione delle votazioni dei giorni scorsi sono ormai pressoché al completo i due organi amministrativi del l'Università e dell'Opera universitaria, per i quali mancano soltanto alcune designazioni da parte della Regione. In base ai provvedimenti urgenti per l'Università dell'ottobre 1973, il nuovo consiglio di amministrazione dell'Ateneo, che è in carica per il biennio 1974-76 ed è presieduto dallo stesso Rettore prof. de Ferra, risulta così composto: prof. Ottavio Rondini, prorettore; dott. Miola, direttore amministrativo; dott. Enrico Licciardello, intendente di finanza, e ing. Giorgio Tombesi, quali rappresentanti del Governo; proff. Luigi Giarelli, Paolo Pellis, Cecilia Assanti, Vittorio Crescenzi e Luciano Daboni, in rappresentanza dei professori di ruolo; proff. Antonio Dario Martegani e Alberto Rimini, rappresentanti dei professori incaricati stabilizzati; prof. Roberto Chicco, rappresentante degli assistenti di ruolo non titolari di incarico stabilizzato; Mario Gasperini, rappresentante del personale non insegnante; ing. Marcello Spaccini, Sindaco del Comune di Trieste; dott. Michele Zanetti, presidente della Provincia; dott. Umberto Chiriaco, rappresentante della Camera di commercio; prof. Bruno Cadetto, presidente del Consorzio per la costituzione e lo sviluppo degli insegnanti universitari a Udine; ing. Vittorio Fanfani, rappresentante degli imprenditori; dott. Carlo Fabricci, rappresentante delle organizzazioni sindacali; prof. Arno Predonzan, rappresentante del Consiglio nazionale delle ricerche. Il rappresentante della Regione non è stato ancora ufficialmente designato, ma già si sa che esso sarà l'attuale assessore regionale alla pubblica istruzione Carlo Volpe. Ci sono poi i sei studenti appena eletti.

Per quanto riguarda il consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria, che è pure presieduto dal Rettore, il quale ha però delegato il prof. Arduino Agnelli, la composizione è la seguente: proff. Sergio Bartole e Enrica Cerma, per i professori di ruolo; prof. Romano Isler, per i professori incaricati stabilizzati; prof. Costantino Giorgetti, per gli assistenti di ruolo e gli incaricati non stabilizzati. Del consiglio fanno parte anche tre rappresentanti della Regione, che non sono stati però ancora designati, e i tre rappresentanti degli studenti appena eletti.

QUATTRO ORE DI SCIOPERO DALLE 9 ALLE 13

NUOVA FERMATA DEI BUS

Generale paralisi oggi nel settore dei trasporti dal porto alle ferrovie, alle autolinee e aerolinee

Blocco dei servizi pubblici, questa mattina, per quattro ore, dalle 9 alle 13, per lo sciopero nazionale dei lavoratori dei trasporti (marittimi, portuali, ferrovieri, aeroportuali, autoferrotranvieri, spedizionieri, dall'autotrasporto merci, dei mercati generali e delle autolinee).

Per quanto, appunto, riguarda l'Acegat, gli autobus rientreranno nei rispettivi depositi entro le 9.30, mentre la ripresa del servizio avverrà alle 13 dai rispettivi capilinea. In concomitanza con il personale viaggiante scioperereanno pure gli operai turnisti, gli addetti alla biglietteria automatica e i controllori, mentre gli operai giornalieri e gli impiegati cesseranno il servizio quattro ore prima dell'orario normale di lavoro; sono esonerati dalla manifestazione di protesta i servizi d'emergenza e vigilanza.

Sempre per quanto riguarda l'Acegat, e in riferimento agli sviluppi futuri che la situazione sindacale potrebbe assumere, è da rilevare che giovedì si terrà un'assemblea di tutti i lavoratori dell'azienda municipalizzata (ore 10,30, nella sala mensa del Broletto). A quanto, infatti, si è appreso dei coordinamenti aziendali sindacali della Cgil, Cisl e Ccdl-Uil, recentemente i rappresentanti dei lavoratori sono stati ricevuti dalla commissione amministratrice, alla quale è stato consegnato un documento corredato da tutti i dati relativi a problemi risolti unilateralmente, accordi non ancora applicati, rinnovo di accordi da tempo scaduti, problemi rinviati, ecc.

In questo documento i sindacati chiedono la volontà e la disponibilità per la soluzione di tutte le questioni ancora sul tappeto. Finora — si afferma — deve ancora giungere la risposta da parte della commissione amministratrice: ecco, dunque, che nel corso dell'assemblea di posdomani saranno dibattute e vagliate le proposte che scaturiranno dai lavoratori stessi, al fine di sensibilizzare le segreterie aziendali sindacali sulle scelte più opportune in caso di mancata o insoddisfacente risposta.

Il personale viaggiante del settore trasporti, impossibilitato per motivi di servizio a intervenire all'assemblea del mattino, è convocato nella sala mensa del Broletto alle ore 16, sempre di giovedì.

Già oggi, comunque, i dipendenti dell'Acegat, assieme agli altri dell'intero settore trasporti parteciperanno all'assemblea aperta che si terrà alla stazione marittima, alle 10.30 (un concentramento è previsto nei pressi della stazione ferroviaria). E' evidente il disagio che deriverà da questa nuova manifestazione di protesta, considerando che essa coinvolge un settore al quale il grosso pubblico è direttamente interessato: basti pensare, infatti, al blocco delle autolinee, dei treni e degli aerei oltre, come detto, dei mezzi di pubblico trasporto nell'ambito urbano.

Anche i sindacati nazionali che fanno capo al settore trasporti della Cisnal hanno deciso di proclamare lo sciopero di oggi «di fronte alla politica dilatoria del governo che non ha inteso finora operare seriamente per la soluzione dei problemi degli investimenti e del potenziamento dei servizi».

La protesta dei lloydiani

Il vento della protesta sta spazzando le acque sulle quali navigano delusioni e attese dei nostri marittimi: dopo le agitazioni delle ultime settimane, il personale amministrativo del Lloyd Triestino effettuerà stamane un'ulteriore astensione dal lavoro di quattro ore (dalle 9 alle 13). Lo sciopero è stato proclamato dalla federazione marinara provinciale Film-Cgil, Film-Cisl e Uim-Ccdl-Uil, secondo la quale il programma del ministero per la massima società di navigazione, alla fine del '77, prevede una consistenza circa pari a quella attuale: e questo — si sottolinea — non è sviluppo, ma immobilismo.

Commosse onoranze a padre Teodosio

Tanti e sinceramente commossi gli amici e fedeli che ieri hanno accompagnato per l'ultimo commiato la salma di padre Teodosio Contessa, il simpatico frate cappuccino scomparso sabato scorso. Il rito funebre è stato celebrato nella chiesa di Montuzza dal Superiore provinciale dell'Ordine, padre Liberale Martignago, con l'assistenza dell'Arcivescovo Antonio Santin, che ha alla fine impartito l'assoluzione alla salma. Padre Teodosio era vissuto nella nostra città per quasi 25 anni, benvoluto da tutti.

UN CAMIONISTA AL VALICO DI FERNETTI

Pagava il bollo con i «cinquemila» falsi

Ha protestato la sua assoluta buona fede ed ha potuto proseguire il viaggio all'Est

Un camionista è stato bloccato ieri pomeriggio a Fernetti nell'ufficio dell'Automobile club in quanto aveva tentato di pagare il bollo della patente di guida con due banconote da cinquemila lire risultate false. L'autista, Vincenzo Carlo, di 41 anni, residente in provincia di Bari è stato fermato e condotto in Questura.

L'episodio, sui cui sta ora indagando la Mobile è avvenuto alle 16.30. Vincenzo Carlone, che era alla guida di un autotreno con rimorchio, era entrato nell'ufficio dell'ACI assieme al secondo autista, Raffaele Genosa, di 30 anni. Il funzionario dell'ACI accortosi di avere tra le mani moneta falsificata, ha mandato a chiamare il brigadiere di PS di turno al posto di frontiera, Ettore Bona ed il sottufficiale, dopo aver bloccato il camionista, ha telefonato al «113» facendo accorrere sul posto una «Giulia» con il maresciallo Otti e la guardia Ciardella.

I due autisti sono stati invitati a salire sulla «Giulia» e accompagnati in Questura. Negli uffici di polizia l'autista Vincenzo Carlone ha giurato la propria buona fede, sostenendo di aver ricevuto le due banconote dal proprio datore di lavoro, assieme ad altro denaro (330 mila lire in tutto) in conto spese di viaggio. Assieme al Genosa egli deve recarsi in Ungheria per prelevare animali da macello. Del fatto è stata subito informata — per le ulteriori indagini — la Questura di Potenza. L'autista è stato rilasciato e ha potuto proseguire il suo viaggio.

Auto piegata in due nel violento schianto contro un albero

Un'auto si è quasi piegata in due, ieri pomeriggio, nei pressi delle Cave Faccanoni, a causa dell'urto contro il grosso tronco di un albero. All'origine dell'incidente pare sia un malore che ha colpito improvvisamente il guidatore della vettura. Infatti gli agenti della polizia stradale, che hanno compiuto i rilievi, non hanno trovato sull'asfalto alcuna traccia di frenata o di scarrocciamento.

L'auto, una «Opel Rekord» era guidata verso il centro dal pensionato Walter Marcuzzi, di 64 anni. Il guidatore, uscito dall'ampia curva volgente a destra, che si snoda prima di quella della cava Faccanoni, ha imboccato il rettilineo. Ad un certo momento la vettura è sbandata è finita oltre la carreggiata ed ha battuto con la parte destra del muso e la fiancata contro l'albero.

Quella signora che sabato 1-3-'75 nel ristorante «BENEDETTO» scambiò la mia pelliccia con le iniziali L. M. è pregata di telefonare ai n.ri 412377 - 30221 ringraziando.

L. M.

TARIFFE ANCORA INALTERATE MA PER QUANTO?

Un autentico quiz il caro-francobollo

Annunciato il rincaro «con effetto immediato» invece si è creata soltanto la confusione - Il bollo-patenti

Ogni giorno che passa deve registrare nuovi problemi nella vita spicciola di ognuno di noi: e anche le cose più semplici e banali (anche se non proprio meno costose) si trasformano in autentici «quiz» che ognuno è chiamato a risolvere, qualche volta nella confusione e nella contraddittorietà più macroscopiche.

L'ultimo esempio è fornito dalle tariffe postali, dopo gli ultimi, recenti aumenti che erano stati annunciati. Verso la metà di febbraio si apprendeva che tempi lunghi, comunque, erano previsti per un ritocco alle tariffe postali, per i quali si attendeva si pronunciasse il consiglio di amministrazione delle Poste, anzitutto, prima della decisione di Palazzo Chigi.

E, tanto per cambiare, le illazioni erano delle più fantasiose per quanto riguardava la consistenza del ritocco, dando invece per scontato che l'intera gamma delle tariffe sarebbe stata interessata all'aumento. Nemmeno una settimana dopo, la decisione del consiglio dei ministri; giovedì 20 febbraio si apprendeva che era stato approvato un provvedimento secondo il quale il costo dell'affrancatura di una lettera per l'interno passava da 50 a 100 lire «con effetto immediato», mentre salirà a 150 lire dal 1.o gennaio '76; le cartoline postali e quelle illustrate passavano da 40 a 70 lire (100 lire dall'anno prossimo). Il provvedimento riguardava complessivamente interventi straordinari per la meccanizzazione e automazione dei servizi postali, di bancoposta e di telecomunicazioni.

Ieri, recependo la confusione di tutti coloro che telefonano in redazione per essere illuminati, ci siamo rivolti alle Poste: e in quegli uffici ci è stato detto che, oggi come oggi, tutto continua come prima. Perché, prima di diventare operante, l'aumento deve ottenere il «placet» del Comitato interministeriale prezzi (CIP), quindi essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, per entrare alfine in vigore quindici giorni dopo.

Un altro problema, tuttora, sembra irrisolvibile per molti automobilisti che devono provvedere a far apporre il bollo per il 1975 sulla patente: da più parti ci giungono lamentele che, nelle rivendite tabacchi, i bolli della patente non si trovano più. Il fenomeno può essere spiegabile soltanto col fatto che, proprio recentemente, quelle rivendite sono state interessate a una serie di agitazioni, che hanno visto anche abbassare le saracinesche. Comunque gli automobilisti che ne sono ancora sprovvisti possono rivolgersi sia alla posta centrale sia agli uffici periferici che — a quanto viene assicurato — sono sufficientemente forniti di bolli per la patente.

STASERA CONSIGLIO

Un'«iniezione» di quattro miliardi alle casse comunali

Delle ricorrenti e ormai croniche difficoltà di cassa dell'amministrazione comunale, che si ritrova mensilmente a dover fare i conti anche soltanto con il pagamento degli stipendi al personale, si avrà certamente un'eco questa sera al Consiglio, convocato per le 18.30. Non soltanto, infatti, l'assemblea è chiamata ad esprimersi su una serie di mozioni presentate dai vari gruppi sui molteplici e gravi problemi della finanza locale, ma dovrà altresì ratificare una delibera adottata dalla Giunta venerdì scorso relativa all'assunzione di un'anticipazione straordinaria di ben 4 miliardi con la Cassa di Risparmio. Tali e tanti quattrini sono serviti al Comune innanzitutto per pagare gli stipendi di febbraio ai propri dipendenti e a quelli dell'Acegat (900 milioni circa per i primi, 450 per i secondi).

Si trattava, peraltro, di far fronte ad alcune impellenti esigenze di cassa che non potevano ulteriormente essere dilazionate. Di quei 4 miliardi, la cui assunzione in passivo a carico del Comune dovrà appunto essere ratificata dal Consiglio, due e mezzo sono stati destinati alle casse comunali, uno e mezzo a quelle dell'azienda municipalizzata. Con essi il Comune ha dovuto far fronte, oltre che al pagamento degli stipendi, anche all'acquisto del carburante per gli automezzi della Nettezza urbana e per il riscaldamento delle scuole cittadine, nonché al saldo degli stati di avanzamento di varie opere pubbliche in fase di realizzazione. L'Acegat, da parte sua, aveva bisogno non solo di pagare lo stipendio ai propri dipendenti, ma anche di liquidare il saldo per le forniture dell'Enel (energia elettrica) e della Snam (gas metano) e di «tacitare» alcuni fornitori ormai con l'acqua alla gola.

Il pagamento degli stipendi al personale del Comune e a quello dell'Acegat è avvenuto venerdì scorso,; 28 febbraio, vuoi per l'anticipazione straordinaria di cassa ottenuta dalla CRT, vuoi per la deroga concessa dalle organizzazioni sindacali in occasione dello sciopero dei dipendenti degli Enti Locali, permettendo che svolgessero il loro lavoro gli addetti al centro meccanografico del Comune e quelli incaricati di preparare le buste paga.

I 4 miliardi ottenuti dalla Cassa di Risparmio hanno comunque ancora una volta permesso al Comune soltanto di prendere un po' di respiro. L'ossigeno, in effetti, viene ormai a mancare ogni mese e già si calcola che, per quello in corso, soltanto in parte, con i residui dell'anticipazione appena ottenuta dalla CRT, si riuscirà a far fronte all'inderogabile scadenza del «27».

Grosso furto di vini e liquori

Un grosso furto è stato scoperto ieri mattina, verso le otto, nel deposito di vini, liquori e acque gassate di viale Campi Elisi 60. Al momento della riapertura del magazzino, il commerciante Leone Daniele, di 49 anni, abitante in via San Pasquale 113/2, ha notato che l'ufficio era stato tutto messo a soqquadro e che dal cassetto di una scrivania era stata rubata la somma di 200 mila lire in banconote di vario taglio. Ma il colpo più grosso era stato fatto nel magazzino, dove i ladri hanno fatto man bassa di una montagna di roba; per portare via tutta la merce debbono essersi serviti addirittura di un furgone.

Gli ignoti si sono infatti impossessati di sei chilogrammi di caffè; di 50 bottiglie di un pregiato champagne francese; di un cartone con sei confezioni da tre bottiglie di spumante italiano; di 53 bottiglie di whisky originale scozzese; di dieci bottiglie di cognac francese; di 60 bottiglie di vino spagnolo; di un cartone di mini bottigliette di un noto amaro olandese e di un servizio completo di posate inossidabili per dodici persone. Il danno, secondo il derubato si aggira sul milione e un quarto.

STATO CIVILE

MORTI: Grio Bruno, 67; Sillico Rodolfo, 97; Ivancic ved. Zibert Caterina, 96; Pellizzari ved. Zorzetti Giuseppina, 67; Stepancic Stanislao, 58; Cafagna Antonio, 71; Zec ved. Bcarzi Giuseppina, 83; Adamo Francesco, 40; Mainardu ved. Petronio Caterina, 61; Benni in Castagna Augusta, 70; Grgic ved. Glavina Anna, 90; Onorati Francesco, 62; Ban in Agostinelli Giorgia, 68; Morassi ved. Tagliapietra Maria, 85; Fabris Alceo, 56; Malic Giuseppina, 78; Fleury Vincenzo, 67; Zimarelli ved. Gerdol Giorgina, 75; Poboni Giorgio, 38; Zupar ved. Poggiani Luigia, 76; Cottiero in Susani Willy, 55; Franza ved. Sullani Giovanna, 70; Chiapolino Rinaldo, 69; Ranzatto Ofelia, 84; Pipan Lodovico, 78; Fleury ved. Rubessa Emma, 82; Fattor ved. Vidali Stefania, 81; Marani ved. Grідolfi Angela, 86; Rebula Antonio, 75; Saulig ved. Loro Emilia, 80; Racman ved. Racman Giuseppina, 76; Martellanz ved. Martellani Luigia, 65; Danieli Daniela, 10 mesi; Puschpan Maria, 81;

NATI: 16.

DICHIARAZIONI DEL SEGRETARIO RINALDI

LA DC TRIESTINA CONTESTA FANFANI

Ritenuta «autoritaria» la nomina dei commissari al movimento giovanile - Belci: «È anche dannosa»

Il segretario provinciale della DC, Rinaldi, riferendosi alle ultime vicende interne del suo partito, ha affermato che «occorre dare al Paese, e per quanto ci riguarda alla nostra città, un'immagine della DC che corrisponda pienamente alla sua funzione storica di partito democratico, popolare ed antifascista e alle esigenze e alle sensibilità nuove che si manifestano nella nostra società in evoluzione, in un quadro di garanzia della libertà e del pluralismo. Pertanto — ha continuato Rinaldi — a mio modesto giudizio, va evitato ogni atteggiamento e ogni atto che si presti a confondere la DC con un indistinto blocco d'ordine, con una centrale di puro potere, con una forza moderata incapace di uno stretto rapporto con la società che cambia».

«Sono queste le conclusioni — ha aggiunto Rinaldi — cui è giunto il recente comitato regionale della DC del Friuli-Venezia Giulia, sulla base della valida e approfondita relazione del segretario Tonutti. Tali posizioni, in parte diverse dalle conclusioni interlocutorie dell'ultimo consiglio nazionale della DC, sono condivise da oltre il 70 per cento del partito sia a livello regionale sia a livello provinciale. Oltre a questo, per elementare rispetto dei cittadini e del partito — ha continuato Rinaldi — credo che nessuno se non gli organi competenti della DC, possa avere la pretesa di rendersi esclusivo interprete degli elettori del nostro partito».

«Il problema del movimento giovanile — ha proseguito Rinaldi — non può essere disgiunto da questa visione generale dell'impegno della DC. Nessun dubbio, specialmente dopo la deludente esperienza del convegno di Palermo, circa la necessità di una rigenerazione e di una riorganizzazione del movimento, ma il modo discutibile ed autoritario con cui si è voluto avviare questo processo in questo momento ed in un mondo tanto difficile come quello dei giovani, rischia purtroppo di screditare la DC agli occhi dell'intero mondo giovanile italiano tanto ricco di fermenti e di impegno civile».

Da parte sua l'on. Belci, ha dichiarato «di aver già espresso nell'ultima riunione della direzione centrale del partito, il mio punto di vista sul problema del rapporto fra la DC ed il mondo giovanile. Ho affermato a tale proposito che non credo a provvedimenti statutari e disciplinari nei confronti del movimento giovanile e non ho dato la mia adesione alle decisioni prese».

«Sono sempre convinto — ha proseguito il deputato dc — che si tratta di difficoltà di ordine generale e di crisi profonde che vanno affrontate discutendo insieme con i giovani sui contenuti ed insieme assumendo le iniziative che il momento richiede». «Adesso è inutile anzi dannoso — ha concluso Belci — aggiungere errore ad errore». Belci chiede quindi un congresso per restituire la normalità al Movimento.

L'ING. BERTOLI NUOVO PRESIDENTE

Industriali «federati» nell'attività regionale



(«Giornalfoto»)

La federazione regionale delle Associazioni industriali ha segnato ieri un nuovo ciclo di attività con la rotazione, fra Trieste e Udine, della presidenza, fin qui retta dal dott. Modiano, e ora assunta dall'ing. Bertoli (a destra nella foto)

FULMINEA TRAGEDIA NOTTURNA A PIRANO

Annega nell'auto inghiottita dal mare

Vittima un benzinaio di Staranzano, forse per un colpo di sonno



Ennio Cosolo

Mortale disgrazia, la scorsa notte a Pirano, dove, nelle acque poco profonde del porticciolo è precipitata la «Ford Capri» del benzinaio Ennio Cosolo, di 39 anni, residente in una frazione di Staranzano, il quale è rimasto prigioniero nell'abitacolo della vettura ed è annegato.

La terribile disgrazia è avvenuta nel cuore della notte, quando Ennio Cosolo stava lasciando Pirano diretto verso Portorose, percorrendo il tortuoso lungomare della piazza Tartini. Giunto quasi alla fine del porticciolo, forse per un colpo di sonno o per un malore improvviso il Cosolo ha perduto il controllo del veicolo che è andato a sbattere contro una bitta. L'improvviso urto ha impresso alla vettura un movimento rotatorio per cui è precipitata dalla banchina e, dopo essere caduta sulla coperta di due barche ormeggiate nel porto, è affondata.

Qualche nottambulo ha notato l'auto in acqua ed ha cercato di prestare soccorso all'automobilista. Ma ormai era troppo tardi. Ennio Cosolo era già morto per annegamento. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Pirano e la milizia della località rivierasca. La salma è stata portata sulla riva mentre l'auto veniva ripescata con un'autogrù. Gli agenti della polizia jugoslava si sono messi direttamente in contatto con la famiglia per comunicare la tragica notizia.

La morte di Ennio Cosolo ha destato dolorosa impressione nel piccolo abitato di Bistrigna, dove egli abitava assieme alla moglie Elice Blaseotto e al figlio Giorgio, di 16 anni. Il Cosolo era molto conosciuto in tutta la bassa isontina per il suo carattere buono e laborioso; gestiva una stazione di servizio a Terranova d'Isonzo (Isola Morosini) sulla provinciale Monfalcone-Grado.

CALENDARIETTO

Oggi: Ss. Cosimo e Lucio — Il sole sorge alle 6.39 e tramonta alle 17.54.

Ieri: temperatura massima 11,5, minima 9,1; pressione mb. 1015,3 stazionaria; umidità 79 per cento; temperatura del mare 8,3.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 790363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM, tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

ACCUSE DELLA FEDERAZIONE SINDACALE DEI MARITTIMI

OGNI REGIONE A SUO MODO PER LA RIFORMA SANITARIA

I conflitti con le mutue sono a tutto scapito dei lavoratori che si vedono così annullate conquiste godute in passato

Ulteriori squilibri nell'assistenza sanitaria sono risultati evidenti a due mesi di distanza dall'applicazione della riforma che, preso avvio con la legge 386, dovrebb'essere portata a compimento attraverso l'esame e l'approvazione del disegno di legge 3207, presentato dal Governo alla Camera nello scorso agosto. L'osservazione scaturisce dalla federazione marinara provinciale Film-Cgil, Film-Cisl e Uim-Cedl-Uil, la quale fa rilevare che questi squilibri nell' assistenza sanitaria sono accentuati dal fatto che nulla è stato modificato nelle strutture ospedaliere, ma si è semplicemente trasferito alle Regioni un servizio di sicurezza sociale già in partenza inadeguato e incapace di soddisfare le esigenze dei cittadini in un campo così delicato e importante.

La riforma sanitaria, per essere tale — si fa notare — dovrebbe essere in grado di assicurare un livello d'assistenza unificato ma alle prestazioni più elevate e complete: e non com'è accaduto (secondo l'interpretazione data da alcune Regioni, tra cui quella del Friuli - Venezia Giulia) di peggiorare determinati trattamenti, finora erogati da alcuni enti, trattamenti derivanti da disposizioni legislative e da miglioramenti contrattuali concordati tra le organizzazioni sindacali e le associazioni dei datori di lavoro, come ad esempio nel settore dei marittimi.

La legge — si rileva — prevede un semplice trasferimento di compiti senza specificare il livello assistenziale che dev'essere erogato; semmai risulta implicito che, subentrando ai vari enti mutualistici, gli enti regionali dovrebbero continuare a erogare lo stesso trattamento previsto dai regolamenti delle mutue. La Regione Friuli - Venezia Giulia, dal canto suo, riconosce — in caso di ricoveri in istituti di cura e in classi preferenziali — il rimborso per la quota all'assistenza ospedaliera che secondo essa è tenuta a concretare, fermo restando da parte degli interessati — sempre secondo l'ente — il diritto di rivalsa, per la quota eccedente, nei confronti di quegli enti e casse mutue ove i rispettivi regolamenti prevedano trattamenti preferenziali. Questa delibera della Regione — viene osservato dalle organizzazioni sindacali — appare molto discutibile per il semplice motivo che gli enti mutualistici si vedrebbero costretti a pagare due volte la stessa prestazione: una al fondo nazionale, l'altra agli assistiti che ne facessero richiesta. Ne consegue che le casse di malattia si rifiutano di riconoscere quanto stabilito dalla normativa regionale, adducendo giustamente la motivazione che dovrebb'essere compito della Regione farsi carico di tutta la materia ospedaliera antecedente la data dell'entrata in vigore della legge 386.

In questa confusione legislativa — sottolinea la federazione marinara — sono i lavoratori che si vedono annullare le conquiste di lunghi anni di azione sindacale. Viene infatti chiarito che, proprio per questa assistenza di un livello più elevato sia per le specializzazioni che per la farmaceutica, derivante da norme contrattuali, gli armatori-datori di lavoro versano alle mutue oneri maggiori di quelli sopportati dagli altri imprenditori tenuti ad assicurare un trattamento comune ai propri dipendenti. Oneri maggiori che, se pur versati dagli armatori, sono stati accettati dai lavoratori del mare, durante i rinnovi contrattuali, in cambio di altre rivendicazioni sociali ed economiche. Ecco, dunque, che questa prima fase della riforma sanitaria, pur nel suo spirito altamente innovativo, colpisce i diritti acquisiti da determinate categorie di lavoratori.

Come spesso avviene in mutazioni di vasta portata, nell' ambito nazionale si sono create macroscopiche sperequazioni: la Regione della Sicilia ha interpretato la legge nel modo più consono ai lavoratori, quella del Friuli - Venezia Giulia nel modo peggiore. La federazione marinara provinciale intende pertanto intervenire presso l'assessorato regionale alla Sanità per far modificare la restrittiva interpretazione data alla legge 386 nella tutela dei diritti acquisiti dai lavoratori del mare.

Gli orari in vigore dei barbieri e affini

L'Associazione artigiani, facendo seguito alla notizia di domenica che, in ottemperanza all'ordinanza 21/17 del 28 febbraio del sindaco, a decorrere dal 1 marzo, gli esercizi da parrucchiere per signora e uomo, nonché gli esercenti attività affini, sono tenuti ad osservare il seguente orario invernale: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato: dalle ore 8 alle ore 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30; mercoledì e domenica chiusura totale.

Si precisa che nel caso le giornate di martedì o giovedì coincidano con una festività, al mercoledì gli esercizi osserveranno l'orario normale di apertura. Nella giornata antecedente a due giornate consecutive di chiusura completa, verrà attuato l'orario continuato dalle ore 8 alle ore 19.30.

Sono considerati affini a quella di barbiere e parrucchiere le seguenti attività: estetista massaggiatore, truccatore, estetista-visagista, depilatore, manicure, massaggiatore facciale, pedicure estetico e callista.

Le tabelle contenenti gli onorari saranno a disposizione degli associati a decorrere dal 10 marzo presso la sede dell'Associazione artigiani in via Ghega 1.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Orientville» (Sg.); mn. «Zaton» (Ys.); mc. «Nicoletta Montanari» (It.); mn. «Nigbolu» (Tu.); mn. «Hellenic Gloriy» (Gr.); mn. «Ulisse Primo» (Pa.).

PARTENZE: mn. «Micka Chakaia» (Ru.); mc. «Nicoletta Montanari» (It.); mn. «Susak» (ys.); mn. «Gabes» (Tn.); mn. «Maria Berlingeri» (It.); mn. «Rapido» (It.); mn. «Zaton» (Ys.); mn. «Esterina» (It.); mn. «Sigergemma» (It.); mn. «Golar Frost» (Li.).

SEGNALAZIONI

Una scuola apprezzata e uno statuto che va modificato

«Ancora una volta si è trovato il modo di dimenticarsi di Trieste e della Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze dell'Università.

«Tutti gli studenti universitari hanno votato per le elezioni dei propri rappresentanti negli organi interni, mentre questo diritto non è riconosciuto agli studenti della Scuola. Infatti i provvedimenti urgenti per l'Università non prendono in considerazione alcuna l'esistenza ed i diritti delle scuole a fini speciali come questa, unica nel suo genere in Italia.

«Non solo gli studenti della Scuola non possono votare nelle elezioni universitarie, ma non hanno nemmeno il diritto di eleggere propri rappresentanti nel consiglio di amministrazione della scuola stessa. Tale consiglio è composto dal preside della Facoltà di Economia e commercio, e perciò direttore della scuola, da tre professori di ruolo della suddetta facoltà e da uno della Facoltà di Lettere e filosofia.

«Questo non è che un esempio della ambigua posizione giuridica in quanto la sua autonomia è soltanto apparente: né i docenti né gli studenti hanno possibilità d'intervenire o prendere decisioni sui problemi della scuola, che sono tanti e gravi.

«Citiamo alcuni esempi:

«i professori non hanno la parità giuridica ed economica con i colleghi delle altre facoltà, pur avendo un maggior impegno di lavoro;

«gli studenti non hanno diritto di voto, non hanno presalario, hanno difficoltà a trovar posto alla Casa dello studente, e benché lo statuto preveda espressamente che il 15 per cento delle tasse scolastiche versate complessivamente dagli allievi venga devoluto in borse di studio, il numero delle stesse assegnate dall'Opera universitaria è limitatissimo;

«causa la grave situazione finanziaria, alcuni dei professori minacciano uno sciopero ad oltranza, con conseguente decadimento della scuola, se non verranno loro corrisposti gli stipendi arretrati.

«Di fronte a questa seria situazione il prof. Calzolari, direttore della scuola, ha più volte sollecitato gli organi ministeriali competenti a modificare lo statuto. Il Ministero della P.I. lo ha sempre rifiutato.

«Gli interpreti diplomati in questa scuola sono apprezzati da tutti gli organismi internazionali — risale a pochi giorni fa, ad esempio, il giudizio altamente positivo della CEE, che contemporaneamente lamenta la scarsità del numero degli interpreti di formazione universitaria provenienti da Trieste.

«Per giungere alla soluzione dei problemi sopraccennati la scuola ha bisogno che il Ministero della P.I. provveda sollecitamente alla modifica dello statuto, conformemente alle reali sue necessità.

«E' strano che Roma non si ricordi della Scuola traduttori e interpreti di Trieste, pur avvalendosi dell'opera di interpreti che da essa sono usciti». Lettera firmata a nome dell'assemblea degli studenti della scuola.

Si parla in difesa soltanto dei ragazzi

«Care "Segnalazioni", ho letto, con grande tristezza, la lettera di un medico, che vede nei decreti delegati l'unico freno per impedire gli abusi di potere che gli insegnanti imporrebbero agli indifesi bambini loro affidati (specie se poveri). A parte il fatto che, una maestra, durante le ore di scuola, non sa più né se sia giorno né se sia notte e tanto meno se ci siano intorno ricchi o poveri, posso affermare che, in 25 anni d'insegnamento, ho visto le mie colleghe dare cuore, affetto, fatica, salute, denaro e mai le ho viste agire come quel medico sostiene.

«Tutti oggi parlano soltanto in difesa dei ragazzi, ma chi ricorda la quotidiana silenziosa fatica che le maestre sostengono con oltre 20 alunni ai quali tuttavia sempre vogliono bene?

«Insegnare vuol dire anche rinnovare ogni giorno, con gioia, l' incontro con i ragazzi: ma lettere come quella del medico offendono e tolgono la voglia di continuare un lavoro che non è certo stato scelto per lucro.

«Purtroppo è quella famosa "missione", che, ahimé — se si continua così — diventerà una missione suicida». Lettera firmata.

I cinquanta alberi

«Care "Segnalazioni", ho letto, nella vostra rubrica, il 15 febbraio, l'istruttiva storia di "Tre lettere e cinquanta alberi". Com'è andata a finire? Il Comune, poi, ha accettato finalmente il dono? L. T.»

La Polizia e le leggi

«Egregio direttore, grazie al "Piccolo" e a qualche altro giornale abbiamo appreso quel che succede nelle file della polizia, mentre la Rai-Tv tace, perché sottomessa ai grandi politici, capaci solo di politiche sbagliate e pronti solo a difendere i loro stipendi d'oro.

«Processare per direttissima ladri di angurie e poliziotti, magari ventinove, come sta succedendo a Milano, è indispensabile per dare una lezione alla malavita che dilaga sempre di più? La polizia si trova in una situazione critica, tutti lo ammettono, ma tutti se ne lavano le mani. Gli ufficiali dal canto loro, con il fatto che manca personale, spremono sempre di più le poche energie rimaste a questi poveri agenti che pagano anche con la vita le innumerevoli ingiustizie altrui.

«La fidanzata-moglie dell'agente Marchisella, ucciso a Roma è anche lei una vittima degli assurdi regolamenti del Corpo che impongono soltanto doveri e non prevedono diritti.

«Tutti d'accordo in alto nel punire un agente indifeso, ma non tutti d'accordo per fermare e stroncare la delinquenza con energia e per dare garanzie concrete alle forze di Polizia. Tutti stanno a guardare e intanto i figli del popolo chiamati ad assolvere servizi sempre più gravosi e pericolosi vengono ignorati, in una terribile maniera, come se non fossero cittadini come gli altri. Sbaglia chi afferma che la Polizia non è ben addestrata, e in parecchie occasioni gli agenti lo hanno dimostrato. La Polizia è all'altezza, ma a cosa serve? Quello che dicono i poliziotti è una realtà: "La polizia li prende e gli altri li liberano".

«Quindi, signor direttore, non resta che ringraziare lei e tutti quei cittadini che pur vedendosi indifesi di fronte alla delinquenza d'oggi valutano benevolmente quanti cercano di far rispettare la legge: una legge che però non difende la Polizia e neppure i cittadini onesti! Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Infantilismo

«Da parte di alcuni sconsiderati è invalso il malvezzo di deturpare la facciata delle scuole cittadine con scritte di vario genere. In questi ultimi giorni è toccato anche al Liceo "Petrarca", di via Rossetti, con scritte inneggianti al TLT e con farneticanti slogans antitaliani.

«L'ottusità di coloro che a tale forma di vandalismo si dedicano non meriterebbe una riga di commento, ma non può essere sottaciuto il fatto che esse, oltre a rappresentare una manifestazione d'inciviltà (deturpati anche mosaici di noti artisti triestini!) e d'infantilismo ampiamente controproducenti sul piano propagandistico, costringono dei lavoratori (il più delle volte personale subalterno della scuola) a un'improba fatica. Vittorio Tomè».

Le risposte dell'Intendenza ad alcuni quesiti tributari

Un figlio solo, moglie separata pensionati, cartelle non ricevute

L'Intendente di Finanza dott. Enrico Licciardello ci invia cortesemente questa nota del servizio pubbliche relazioni in risposta ai quesiti in materia tributaria posti da alcuni lettori attraverso le «Segnalazioni» del 18 febbraio:

«E' stato chiesto di conoscere:

«1) Se possa essere ritenuto — con tutti i diritti e gli obblighi relativi — soggetto passivo d'imposta (capo famiglia) il lavoratore dipendente di età inferiore ai 21 anni, che viva solo e non abbia parenti.

«La domanda è stata posta per conoscere, in particolare, se al predetto lavoratore dipendente, minore degli anni 21, competa la detrazione di 36 mila lire per quota esente, di cui all'art. 15, n. 1) del DPR 29.9.1973 n. 597.

«Al riguardo si precisa, in linea generale, che rientrano fra i soggetti passivi d'imposta ed hanno quindi diritto alla detrazione di 36 mila lire d'imposta per quota esente i lavoratori che si trovano nelle seguente situazioni: marito; vedovo o vedova; moglie legalmente ed effettivamente separata; figlio maggiorenne; figlio minore emancipato; figlio minore non convivente con i genitori, anche se non emancipato.

«Al lavoratore dell'esempio considerato, spetta, pertanto, la detrazione di 36 mila lire per quota esente.

«2) Se la moglie, lavoratrice dipendente, consensualmente separata dal marito, dal quale non riceve nessun assegno, possa essere considerata soggetto passivo d'imposta (capo famiglia) ed avere, come tale, diritto alla detrazione per quota esente.

«La risposta è affermativa se ricorrono le seguenti condizioni: a) che la separazione consensuale sia stata omologata dal Tribunale; b) che la separazione dei coniugi sia anche effettiva.

«3) Se i pensionati di ogni categoria siano considerati, agli effetti dell'imposta diretta, lavoratori dipendenti.

«La risposta è affermativa. Infatti, ai sensi dell'art. 46 DPR 29 settembre 1973,, n. 597, le pensioni o gli assegni a esse equiparati costituiscono redditi di lavoro dipendente.

«L'equiparazione comprende, oltre le pensioni vere e proprie, che traggono origine da un cessato rapporto di lavoro dipendente, anche quelle che trovano genericamente la loro casuale in un rapporto diverso da quello di lavoro dipendente, come, ad esempio, le pensioni erogate a favore dei professionisti, degli artisti, le varie pensioni di invalidità e vecchiaia, nonché le pensioni di riversibilità.

«4) Se l'ulteriore detrazione di 4.000 lire di cui all'art. 4, 3.o comma, del D.L. 6.7.1974 n. 259, convertito, con modificazioni, nella legge 17.8.1974 n. 384, competa, oltre che per i figli a carico, anche per le altre persone a carico.

«La risposta è negativa, in quanto l'aumento sulla quota di detrazione di cui al 1.o comma, punto 3 dell'art. 15 del DPR 29.9.1973 n. 597, disposto — a decorrere dal 1975 — della normativa succitata, riguarda soltatno i figli a carico e non anche le altre persone a carico.

«5) Il lettore M.F. — che si è lamentato per non aver ricevuto le cartelle esattoriali per il pagamento delle imposte relative ai redditi dichiarati negli anni 1971, 1972, 1973 e 1974, con conseguente cumulo di pesante arretrato — è pregato di presentarsi al locale Ufficio distrettuale delle Imposte dirette oppure al servizio pubbliche relazioni di questa Intendenza (Largo Panfili 2) dalle ore 10 alle ore 12 dei giorni feriali, non essendo possibile verificare la situazione esposta senza conoscere le sue generalità ed altri eventuali elementi».

IN UN EDIFICIO RESTAURATO DI PIAZZA CAVANA

Funzionerà in ottobre la mensa per il Lloyd



(Italfoto)

La facciata del vecchio stabile di piazza Cavana, al cui pianoterra troverà ospitalità la nuova mensa aziendale del Lloyd Triestino. I lavori, già iniziati, si concluderanno in ottobre

A partire dal prossimo ottobre, il personale del Lloyd Triestino potrà disporre di una moderna mensa aziendale per consumare il pranzo nel breve intervallo (un' ora, dalle 13 alle 14) previsto dal nuovo orario di lavoro entrato in vigore lo scorso anno. La mensa sarà realizzata in un vecchio edificio di piazza Cavana, a breve distanza dunque dal palazzo del Lloyd, e dovrebbe essere in grado di ospitare, in due turni successivi, circa 260 persone.

L'azienda, sulla base anche di un'indagine campione svolta di concerto tra la direzione del personale e l'organismo sindacale interno (il Cusa), ritiene così di poter soddisfare la richiesta di quei dipendenti che, data la brevità dell'intervallo pomeridiano, non sono in grado di raggiungere le proprie abitazioni.

La mensa aziendale dovrebbe dunque por fine a una polemica apertasi l'anno scorso, dopo l'entrata in vigore del nuovo orario voluto dalla maggioranza del personale (8.30 - 13; 14 - 17.30), quando alcuni dipendenti inscenarono una manifestazione di protesta in piazza Unità consumando un improvvisato pasto sui gradini di accesso all'entrata principale del palazzo del Lloyd. Nel frattempo, fino a quando la mensa non entrerà in funzione, ogni dipendente della società potrà continuare a beneficiare dello speciale buono-pasto di 650 lire usufruibile in ognuno dei circa venti locali della zona con i quali la società ha stipulato un'apposita convenzione.

Non tutto il personale è stato, fin dall'inizio, d'accordo con le innovazioni introdotte, né con il nuovo orario, in primo luogo, né con la mensa poi, che del primo è stata d'altra parta parte il necessario corollario. Alcuni, infatti, avrebbero preferito che venisse mantenuto l'orario vecchio, che prevedeva un intervallo più lungo per il pranzo, optando cioè per il rientro a casa. C'è stato comunque un «referendum» interno e la maggioranza ha deciso per le soluzioni alla fine adottate.

La nuova mensa troverà in parte ospitalità al piano terra del vecchio edificio al numero 8 di piazza Cavana (dove c'era una volta la trattoria «Alla grotta»), che è stato acquistato dalla SASA (Società tra armatori S. p. a.), una «cugina» del Lloyd Triestino e anch'essa facente parte del gruppo Finmare. La SASA, che ristrutturerà l'intero edificio e rinfrescherà le facciate, ha appunto dato in affittanza i locali della vecchia trattoria al Lloyd, che ha inoltre ottenuto in locazione un'area di proprietà comunale, posta sul retro dell' edificio, dove un tempo sorgeva una casa crollata durante i bombardamenti del giugno 1944. Su tale area si allargherà la mensa, grazie a un padiglione del tipo «prefabbricato». La mensa funzionerà con il sistema del «self service», e i cibi saranno confezionati sul momento. Ci saranno tavolini da quattro posti e condizionamento dell' ambiente durante tutto l'anno. Si accederà ai locali da via della Torretta, più vicina all'uscita di servizio del palazzo del Lloyd.

Per quanto riguarda la gestione, sono stati presi dei contatti con una società che già opera nella gestione di alcune grosse mense aziendali. I lavori, iniziati da qualche settimana, dovrebbero concludersi — come si diceva — agli inizi del prossimo ottobre.

ALL'ISTITUTO GERMANICO

Domani l'incontro sulla sicurezza sociale

Per domani, mercoledì con inizio alle 18.30, è in programma all'Istituto germanico l'annunciata conferenza del dott. Fritz Rauschenbach, direttore centrale dell'ente federale tedesco per l'assicurazione sociale degli impiegati, che parlerà sul sistema di sicurezza sociale nella Repubblica federale di Germania. Seguirà una tavola rotonda cui parteciperanno il condirettore delle «Generali» dott. Lucio Agacci, il direttore regionale del Lavoro dott. Mario Moffa, il direttore della sede di Trieste dell'INPS dott. Spartaco Perussutti e il presidente della Provincia, prof. Michele Zanetti, nella sua qualità di docente nell'Istituto di diritto del lavoro dell'Università.

La manifestazione è organizzata dall'accademia di studi economici e sociale «Cenacolo Triestino» e dall'Istituto per gli studi assicurativi di Trieste in collaborazione con l'Istituto germanico.

Conferenze fiscali per le piccole industrie

Presso la Federazione medie e piccole industrie, domani e dopodomani, alle ore 18, si terranno due riunioni nel corso delle quali verranno presi in esame problemi di attualità.

Le riunioni saranno così articolate: domani, mercoledì, trattazione su: «Dichiarazione relativa ai redditi conseguiti nel 1974 dalle imprese individuali e dalle società di persone con un volume di affari fino a 180 milioni annui»; giovedì 6, trattazione su: «Dichiarazione relativa ai redditi conseguiti nel 1974 dai soggetti succitati nonché dalle società di capitali con un volume d'affari superiore a 180 milioni annui».

Convegno a Milano sui centri storici

«Centri storici e strutture commerciali» è il tema di un convegno che si svolgerà il 7 marzo alla Camera di commercio di Milano, organizzato dall' Associazione italiana di urbanistica commerciale (AIUC) in collaborazione con la Rinascente. Saranno relatori: Mario Bertolini (AIUC), Siegfried Merchederu (Comune di Monaco), Francesco Tatò (Bari), Felicia Bottino (Bologna), Marco Chiolini (Pavia) e Leonardo Abbruzzese (UNICAB).

Il convegno si concluderà con una tavola rotonda cui parteciperanno Roberto Ariotti (esperto di distribuzione), Attilio Bastianini (Politecnico di Torino), Giovanni Canestrari (Interstrade), Pietro Samperi (AIUC) e Mirella Pastorini (la Rinascente). La chiusura al traffico dei centri storici allo studio del Governo rende particolarmente attuale il tema del convegno, al quale è prevista la presenza di oltre 200 operatori del settore.

Oggi, per il ciclo dedicato a «Trieste nel cinema», con inizio alle ore 20.30 nella sala di via Madonnina 19, il Circolo Popolare del Cinema «U. Barbaro» proietterà il film «La rosa rossa» di Franco Giraldi. Il noto regista triestino presenterà il film e condurrà il dibattito.

Aspettando i turisti



(«Giornalfoto»)

«Care "Segnalazioni", chissà se bisognerà aspettare molto tempo (intendo dire molti mesi) perché sia portato via il brutto mucchio di residuati davanti all'arco di Riccardo. Se non si ha rispetto dei cittadini, lo si abbia almeno dei turisti: si provveda quindi prima che essi vengano (sempre sperando che vengano). Tante grazie. Rico Bon».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Denuncia dei redditi: perché sarebbe opportuno «slittare»

Applicabili le modifiche trasmesse alla Commissione dei Trenta?

Il Governo ha trasmesso alla Commissione dei Trenta un progetto di modifica di alcune disposizioni contenute nei vigenti decreti che disciplinano le imposte sui redditi. Tali modifiche, se venissero approvate, sembrano applicabili anche per i redditi del 1974 e quindi di esse si dovrebbe tenere conto nella prossima dichiarazione fiscale.

Prima di citare i punti più rilevanti di tale progetto non si può non sottolineare — come hanno già rilevato alcuni lettori nelle «Segnalazioni» — che a Trieste e nella regione non sono ancora disponibili i moduli per le prossime dichiarazioni. Si aggiunga che la «Guida pratica» è ancora da stampare e che la compilazione appare laboriosa e difficoltosa. I moduli stessi che «per legge» dovevano essere pubblicati sulla «Gazzetta ufficiale» entro il 31 dicembre 1974 sono stati invece pubblicati il 7 febbraio, però con la data 31.12.74. Per quanto riguarda l'osservanza degli obblighi di legge a suo carico, l'Amministrazione procede con disinvoltura, mentre è molto rigida per quanto riguarda gli obblighi dei contribuenti. Si dice questo perché si ha la sensazione che la nostra burocrazia centrale sia molto restia a concedere uno slittamento della scadenza del 31 marzo 1975. D'altra parte vari parlamentari hanno proposto lo spostamento del termine ultimo al 31 maggio. L'Amministrazione deve mostrare finalmente un poco di rispetto e di considerazione verso i contribuenti e non può pretendere che questi ultimi debbano ora assurdamente affannarsi per colpa dei ritardi e della scarsa efficienza dell' Amministrazione stessa.

In merito alle modifiche proposte e per quanto riguarda le imprese minori (volume affari 1974 inferiore a 180 milioni) è consentita anche la detrazione delle spese della benzina, che secondo la normativa vigente è consentita solo alle imprese di trasporto. Inoltre è data facoltà di rinunciare alla deduzione forfettaria (3 per cento dei ricavi) portando in detrazione invece tutti i costi documentati relativi all'attività esercitata. Viene anche stabilito che agli effetti del superamento del limite dei 180 milioni i ricavi derivanti dalla cessione dei generi di monopolio sono costituiti dagli aggi e non dal volume degli incassi.

Per quanto riguarda invece le imprese tenute alla contabilità generale (ricavi 1974 superiori ai 180 milioni) viene precisato che tuttavia la mancata tenuta delle scritture contabili non comporta l'applicazione delle norme relative all' omessa tenuta di dette scritture qualora i ricavi del 1974 non abbiano superato i 300 milioni. Inoltre nell'inventario da redigere dalle imprese tenute alla contabilità generale non andrebbero più indicate le attività dell'imprenditore estranee all'impresa.

Altre norme semplificano gli adempimenti per gli enti non commerciali.

Concludendo, si tratta di proposte trasmesse per il parerc alla Commissione dei Trenta che probabilmente saranno approvate e che secondo ogni logica dovrebbero avere applicazione già in questa dichiarazione dei redditi.

Una ragione in più, quindi, per stabilire uno slittamento minimo di due mesi al termine per la dichiarazione. Ma i contribuenti chiedono che il Governo non aspetti gli ultimi giorni per comunicarlo. Lo dica subito.

M. B.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C. d. S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Loris Premuda, direttore dell'Istituto di storia della medicina dell'Università di Padova, parlerà sul tema: «Augusto Murri: in margine ad un film di recente programmazione».

Rotary Club T. C. M.

Nella odierna riunione conviviale (inizio alle 20.30) il Rotary Club Trieste Carso Muggia procederà alle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali.

Pro Natura carsica

Questa sera, martedì alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, il prof. Sandro Pignatti dell'Istituto di botanica della nostra Università parlerà sul tema: «Il Giappone di fronte alla crisi ambientale». La conferenza sarà illustrata da una serie di diapositive.

Amici del Vangelo

Domani, mercoledì, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, commenterà la seconda lettera di S. Pietro.

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

Lampade d' antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Ricordo del Duca

Ieri, nella ricorrenza del 33.o anniversario della morte del Duca Amedeo di Savoia Aosta, Medaglia d'oro al Valor Militare, cittadino onorario di Trieste, una rappresentanza dei Comitati provinciali dell'Unione Monarchica Italiana e del Fronte Monarchico Giovanile ha deposto una corona d'alloro sul cippo eretto a suo ricordo nel Parco della Rimembranza sul colle di S. Giusto.

«Conferenze sul teatro»

Per la nuova serie di incontri proposti da Adriaclub Italia, Carlo Milic e Tullio Reggente daranno vita domani, mercoledì, alle 18.30, al ciclo «Conferenze sul teatro». Le serate vogliono risultare una panoramica sulle opinioni circa i problemi che nascono dal rapporto treatro-spettatore. Alla prima serata, che si svolgerà nella sala maggiore di Adriaclub Italia, in via San Nicolò 6, ospite d'onore sarà Tullio Svettini sul tema: «La sacra rappresentazione nel Veneto».

Cologna-Scorcola

Il comitato di quartiere del rione Cologna-Scorcola si riunirà oggi, martedì, alle ore 18, presso la sede della consulta di via Cologna. La riunione viene indetta allo scopo di informare sui contatti avuti con l'Amministrazione comunale e per decidere sulle iniziative da prendere per ottenere la scuola del rione.

Taralli

I veri taralli di Castellana Grotte (Bari), confezionati con farina tipo 0, olio d'oliva, vino, sale e lievito di birra, gustosissimi di sapore; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Dottore il neo papà

Dopo Stefania, la laurea: e la gioia del nostro collaboratore Ferdinando Parlato può considerarsi completa. Perché ieri, a pochi giorni di distanza dall'essere diventato padre di una vispa bimbetta, si è laureato in filosofia discutendo brillantemente con il chiarissimo prof. Leonardo Trisciuzzi su una tesi di pedagogia («Le indagini storiche del concetto di creatività e le implicazioni educative»). Al neo dottore, le più vive congratulazioni.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva sabato 8, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica in piazza Hortis, parlerà l'avv. Cesare Pagnini su: «Giacomo Casanova e Trieste».

Bagnini cercansi

Il Comune di Trieste assumerà, per la prossima stagione balneare, un certo numero di bagnini. Tutti coloro che sono in possesso del brevetto per l'esercizio della professione di bagnino di salvataggio ed abbiano interesse all'assunzione, sono invitati a presentare formale domanda alla Ripartizione II - Personale del Comune di Trieste (piazza dell'Unità d'Italia, stanza 93). Per informazioni in merito all'ottenimento del brevetto di bagnino gli interessati devono rivolgersi alla Capitaneria di Porto.

Al Circolo svizzero

Al Circolo svizzero, in via Stuparich 19, si svolgerà, domani, mercoledì, alle ore 20.30, una serata cinematografica, gentilmente offerta dal dott. Arturo Paschi: «Rovistando fra le mie pellicole». Sono cordialmente invitati i soci, nonché amici e simpatizzanti.

L'INCOMPIUTA DI ALCUNI IGNOTI IN VALMAURA

NEL FURGONE RUBATO C'ERA METÀ BOTTINO

Una bancarella smontata e cento paia di blue jeans, nonché un calcolatore elettronico e una radiolina a transistor, costituiscono il bottino di ignoti ladri che hanno abbandonato nel furgone rubato — per mancanza di tempo e per altri motivi — altri capi di vestiario per un valore di un milione e mezzo.

Il furgone, un «Fiat 600» color crema, rubato la scorsa notte dalla via Valmaura all' altezza dello stabile numero 13, dove era parcheggiato, è stato rinvenuto ieri pomeriggio da una pattuglia della Volante che stava transitando lungo la via Pindemonte. Erano le 16.30 quando il maresciallo Dellia con le guadie Tuzzi e Iachetta stava compiendo un giro di perlustrazione. Davanti al portone dello stabile numero 5 della suddetta via, il maresciallo ha notato un furgone parcheggiato un po' alla carlona. Ha dato un'occhiata al numero di targa e si è così accorto che il veicolo era compreso tra quelli da ricercare: il furto della macchina, targata TS 96735, era stato denunciato alla polizia dal derubato, il commerciante Nunzio Lonigro, nato in provincia di Bari 43 anni or sono ed abitante in via Valmaura 13.

Secondo il denunciante il furto è avvenuto nelle prime ore del mattino di domenica. Nell'auto il commerciante aveva lasciato, oltre alla baracca smontabile, capi di vestiario per un valore di oltre due milioni di lire.

Come abbiamo detto, il maresciallo Dellia, accortosi che si trattava di un'auto rubata, l'ha voluta controllare e così ha scoperto che il furgone era pieno di jeans. Egli ha compiuto alcuni rilievi ed ha quindi fatto trainare l'automezzo fino in via del Teatro Romano. Il derubato, nel controllare la roba, ha notato la scomparsa della baracca e dell'altra merce.

Giovedì alle ore 18, in un'aula della Facoltà di lettere (via dell'Università 3), il prof. Giancarlo Alciati, titolare della cattedra di paleontologia umana nell'Università di Padova, parlerà sul tema: «Documenti sulle malattie dell'uomo prima dell'età storica». L'iniziativa è promossa dal Centro di antichità altoadriatiche - sezione di studi carsici) in collaborazione con i civici musei di storia ed arte di Trieste.

VENT'ANNI DALLA SCOMPARSA

Prezioso retaggio di Domenico Costa

Il suo contributo fu determinante nella vita della nostra Università

Vent'anni fa, il 2 marzo 1955, all'età di 60 anni, stroncato da improvviso malore decedeva il prof. Domenico Costa. La città perdeva uno dei cittadini illustri che con la sua instancabile attività e la sua ferma volontà aveva decisamente promosso il potenziamento del primo nucleo universitario e determinato l'insediamento nella nuova sede degli Istituti esistenti e di quelli nuovi, aprendo così la strada allo sviluppo fino alle attuali dimensioni dell'Università di Trieste. Con la scomparsa del prof. Costa anche il laboratorio chimico della Camera di commercio, che per 28 anni lo aveva avuto suo dinamico direttore, perdeva la guida che aveva consentito al laboratorio di raggiungere prestigio e fama nazionale e internazionale tali da costituire un vanto per la città.

Questi venti anni sono stati densi di avvenimenti e l'ambiente in cui Domenico Costa visse è profondamente mutato. Le situazioni in cui operò, i problemi che si trovò ad affrontare sono visti ora in una prospettiva diversa e la sua azione può essere più compiutamente apprezzata nelle sue grandi linee, come possono essere meglio individuate le «costanti» del suo forte carattere.



Il prof. Domenico Costa

La vita di Domenico Costa è stata davvero uno degli esempi, ormai sempre più rari, dell'affermazione irresistibile di una personalità autonoma che ha influito in modo diretto, senza mediazioni, tattiche o compromessi, determinando in modo decisivo le scelte e gli sviluppi delle situazioni in cui veniva a trovarsi. Credendo fermamente in se stesso e nei valori essenziali dell'onestà, e della dirittura morale, egli aveva scelto di agire sempre ignorando i dubbi e le incertezze, per piegare la realtà a quello che egli giudicava il bene comune per coloro che lo circondavano, per la sua città.

Entrato, giovanissimo laureato in chimica, nel laboratorio chimico della Camera di commercio, vi profuse per anni, fino alla morte, tante delle sue energie che la piccola stanza laboratorio del Museo commerciale in cui iniziò il suo lavoro, divenne un grande Istituto con tutte le principali sezioni merceologiche, una attrezzatura strumentale d'avanguardia e una autorevolezza, in Italia e all'estero, invidiata dai pochi altri laboratori del genere che sorsero in Italia sul modello di quello triestino. La sua azione era insieme sistematica e geniale: ordinatissimo e ferreamente organizzato nel lavoro quotidiano, andava intanto preparando in assidua meditazione qualche nuova iniziativa in cui non si poteva non scoprire una spiccata fantasia creativa. Pur senza abbandonare mai la cura del laboratorio della Camera di commercio, egli gradatamente allargò i suoi orizzonti e la sua azione investì nuovi problemi di più profondo impegno scientifico e di più vasto interesse cittadino. Entrato in qualità di assistente nell'Istituto Superiore di Commercio, con la sua passione per la ricerca e il suo entusiasmo riuscì a superare le difficoltà dell'isolamento della scuola triestina rispetto all'ambiente universitario italiano. I risultati delle sue ricerche gli valsero un vasto apprezzamento nazionale e nel 1938 il riconoscimento più ambito, in quegli anni, la cattedra universitaria.

Accanto all'attività di ricerca egli avviò diverse iniziative originali per la diffusione della conoscenza merceologica nell'ambiente commerciale triestino; fra queste il Museo merceologico, nell'impostazione del quale esercitò da un lato la pazienza e il vigore metodologico del collezionista e dall'altra la capacità organizzativa e la tenacia. Nel frattempo trovava sempre nuovi temi e problemi merceologici nella realtà quotidiana dell'emporio triestino, acquistando rapidamente indiscussa fama di consulente degli operatori commerciali, degli industriali, dell'autorità giudiziaria.

Era una regola da lui costantemente osservata, il prescindere da ogni interesse di parte, indipendentemente dalla sua posizione ufficiale nella contesa, e l'impostare il problema in modo rigorosamente scientifico e perciò obiettivo, pur tenendo presenti gli aspetti concreti e pratici del caso.

La sua posizione preminente in campo professionale gli dava occasione per intervenire autorevolmente in molte iniziative culturali cittadine nelle quali il servizio alla comunità era da lui inteso, come rotariano, nella eccezione più integrale e disinteressata. Le linee direttrici dell'attività di Domenico Costa, nella maturità, mostrano un crescente impegno nella ricerca scientifica e per gli aspetti organizzativi della vita universitaria. Nel campo scientifico il suo interesse si sposta dalla merceologia alla chimica ed egli passa appunto nel 1946 dalla cattedra di Merceologia a quella di Chimica applicata .

Nei problemi del nascente Ateneo triestino l'iniziativa di Domenico Costa è energica ed originale e il suo contributo è determinante. La sua azione lungimirante ebbe inizio già durante l'ultimo conflitto quando furono da lui organizzati i laboratori di esercitazioni chimiche riconosciuti dall'Ateneo di Padova per gli studenti triestini che non potevano raggiungere quella sede per le vicende belliche. Furono quelli i primi laboratori universitari di Chimica, primo nucleo delle strutture degli Istituti di Chimica della Facoltà di Scienze e di Ingegneria, riconoscibili in attrezzature ancora in uso.

Ma è nel dopoguerra l'opera più intensa e più meritoria, la battaglia per la nuova sede universitaria. Già nel 1946 egli espone per la prima volta le sue proposte per una soluzione edilizia globale per la nuova sede. E' questo il primo programma edilizio dell'Università. Solo la sua straordinaria tenacia e determinazione fanno sì che in un momento così delicato della vita cittadina, nonostante la scarsa sensibilità dei governanti stranieri, con il corpo accademico incerto e diviso, i suoi progetti si realizzino sistematicamente sotto la sua direzione. Finalmente nel 1948, nell'arco di due anni, i lavori di sistemazione dell'edificio universitario principale erano compiuti.

I piani di Costa comprendevano anche gli edifici della Facoltà di ingegneria, gli attuali edifici lungo la via Fabio Severo, i quali benché considerati allora da alcuni eccessivamente ambiziosi per Trieste, furono accolti nel programma di completamento redatto nel 1952. Il primo di quegli edifici ad essere compiuto è anche l'ultima sua opera: l'edificio che ospita gli Istituti da lui diretti, l'Istituto di chimica applicata che porta ora il suo nome e l'Istituto di Merceologia. Esso fu completato nel 1954 pochi mesi prima della sua scomparsa.

Il voto rivoltogli dal Senato Accademico alla presenza del ministro della Pubblica Istruzione è ancora oggi la migliore attestazione per la sua opera eccezionale:

«Il Senato Accademico, anche a nome delle Facoltà in esse rappresentate, delibera di esprimere un voto di plauso ed un ringraziamento al prof. Domenico Costa, ordinario di chimica applicata, per l'attività instancabile e intelligente, materiata di entusiasmo, competenza e devozione all'Università, da lui svolta quale delegato del Rettore e vice presidente della commissione chiamata a sovraintendere al completamento e all'arredamento dell'edificio principale ed alla costruzione degli altri edifici della nuova sede universitaria».

Il Collegio d'Europa offre borse di studio riservate a laureati, per seguire corsi di perfezionamento o di specializzazione o per condurre ricerche. Informazioni particolareggiate sono contenute nell'opuscolo «Borse di studio per l'estero» che può essere richiesto al Ministero degli affari esteri, direzione generale per la cooperazione culturale, scientifica e tecnica, Ufficio IX - 00195 Roma Le candidature devono essere presentate entro il prossimo 30 aprile.

Nuovo console dalla Francia



André Tronc, nuovo console generale di Francia a Venezia e Trieste è stato ricevuto in visita di presentazione dal Commissario di Governo, prefetto Di Lorenzo. Monsieur Tronc era accompagnato dal console onorario di Francia nella nostra città, barone Goffredo de Banfield.

IL PROCESSO IN ASSISE PER IL FOLLE TENTATIVO CONCLUSOSI CON LA MORTE DEL «PIRATA»

Si vagliano gli indizi di complicità nel dramma del dirottamento di Ronchi

Vengono giudicati in contumacia Vincenzo Vinciguerra e Carlo Cicuttini, amici di Ivano Boccaccio
Dopo intoppi procedurali rievocata l'allucinante notte all'aeroporto e iniziato l'esame dei tes

Intoppi procedurali di varia natura hanno ritardato ma non impedito il decollo del processo in Assiste per il tragico e fallito dirottamento del «Fokker» a Ronchi dei Legionari. Un pubblico abbastanza numeroso accoglie l'ingresso in aula della Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere dott. D'Amato e dai giudici non togati Adriana Viezzoli - Vernier, Francesco Pantemi, Nerio Fain, Maria Viezzoli - Palomba, Carlo Spagnolo e Luciano Piva, P.M. dott. Brenci, cancelliere Alice Sabadini. Tra i presenti (ma per poco) anche una bella ragazza, vestita di nero: è Graziella Cicuttini, sorella di uno degli imputati.

Avvicinata da alcuni giornalisti, la giovane donna si è rifiutata con cortese fermezza di rilasciare dichiarazioni. Qualcosa ha detto, invece, un cugino di Cicuttini, il quale, dopo avere precisato di non vedere da lungo il parente, ha espresso l'opinione che questi farebbe cosa saggia presentarsi al dibattimento. Il processo — come è stato più volte scritto — è contro due ombre: infatti il ventunenne Ivano Boccaccio, da Udine, perdette la vita nella sua assurda impresa, e i due suoi amici, che l'Accusa indica quali complici, Vincenzo Vinciguerra, di 26 anni, da Udine, e Carlo Cicuttini, di 28 anni, da San Giovanni al Natisone, sono latitanti e, ai fini della causa, contumaci.

Affollati sono i banchi della Difesa (più tardi, a seguito di un'ordinanza, si ridimensioneranno i quadri dei patroni), dove prendono posto l'avv. Eno Pascoli del Foro di Gorizia e l'avv. Padovani del nostro Foro, che difendono d'ufficio Cicuttini, e i difensori di fiducia di Vinciguerra l'avv. Niglio del Foro di Roma, e l'avv. Manco dello stesso Foro (questi è assente perché impegnato nella sua attività parlamentare) nonché l'avv. Antonini del Foro di Trieste, quest'ultimo di ufficio.

E' presente anche l'avv. Battello del Foro isontino, il quale, nella tarda mattinata, presenterà alla Procura della Repubblica una denuncia per interruzione di pubblico servizio per conto di una persona, danneggiata dalla tragedia di Ronchi che la costrinse a sbarcare in un aeroporto che non era quello di destinazione.

Il processo s'inizia con un'eccezione preliminare del P.M., il quale chiede il rinvio della causa in quanto essa è contro contumaci e tale stato dovrebbe venire dichiarato dopo l'appello degli imputati, fatto dagli ufficiali giudiziari che mancano essendo in sciopero. Sia pur premettendo che l'assenza degli ufficiali non costituisce motivo di nullità assoluta, il dott. Brenci chiede che venga rispettato il disposto dell'articolo 24 del regolamento di attuazione del codice di procedura penale. L'avv. Pascoli chiede, invece, la citazione di Graziella Cicuttini, la quale dovrebbe deporre su due circostanze inerenti alla pistola trovata tra le mani di Boccaccio ormai cadavere che, per l'Accusa, sarebbe appartenuta a suo fratello. Il patrono eccepisce, quindi, la nullità del processo in quanto l'avviso della seduta pubblica per l'estrazione dei giudici popolari sarebbe stato notificato ai difensori in bianco, cioè senza ora e senza data. Il P.M. si associa all'eccezione, e la Corte, con propria ordinanza, rigetta quanto avevano eccepito Accusa e Difesa e ammette, infine, la testimonianza della Cicuttini.

L'avv. Antonini, a nome anche dell'avv. Niglio, eccepisce poi che l'avviso di deposito degli atti è avvenuto il 17 febbraio scorso, cioè non quindici giorni prima del dibattimento come prescrive la legge, la stessa eccezione viene sollevata dall'avv. Padovani, e il P.M. si associa. La seconda ordinanza, formulata in oltre mezz'ora di camera di consiglio, rigetta l'eccezione in quanto per l'avviso di deposito degli atti non è stabilito un termine fisso, statuisce, inoltre, l'inammissibilità di due difensori d'ufficio per un imputato e, di conseguenza, l'avv. Antonini e l'avv. Padovani decadono dal loro incarico.



Cicuttini uno degli «imputati ombra» del processo in Assise

L'ora è piuttosto inoltrata quando, finalmente, si entra nel vivo del dibattimento con la lettura del capo di imputazione. Gli assenti sono accusati (assieme al defunto Boccaccio) di concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione continuata, concorso in tentata estorsione aggravata, tentato omicidio nella persona del brigadiere Michele Barbarossa e porto abusivo di armi da guerra. Cicuttini non venne mai interrogato sui fatti che gli vengono attribuiti mentre Vinciguerra fu esaminato due volte dalla polizia e una dal giudice istruttore ma in qualità di teste non vincolato dal giuramento.

La lettura degli atti fa rivivere la tragedia del 6 ottobre del 1972 a Ronchi. L'allucinante pomeriggio all'aeroporto incominciò alle 17.10 quando un sottufficiale segnalò al proprio comando che il «Fokker», decollato poco prima per il volo Venezia, Ancona, Foggia e Bari con sette persone a bordo (tra queste c'era anche il dirottatore), stava ritornando sul campo. Nel frattempo, il comandante dell'aereo, Dante Golinelli, si era messo in contatto con la torre di controllo dell'aeroporto, segnalando che, dopo cinque minuti di volo, un giovanotto con una pistola spianata, aveva affrontato lo «stewart» Carlo Marchetti, dicendogli «Non andiamo più a Roma, tornate a Ronchi, non facciamo scherzi». Il pirata, che affermava di avere seco esplosivo al plastico, aveva preteso l'immediata consegna di 200 milioni di lire e l'impegno che, a Fiumicino, sarebbe stato atteso da un altro aereo, che avrebbe dovuto portarlo al Cairo.

Fiumicino — così si scoprirà più tardi — era evidentemente un diversivo: Boccaccio aveva con sé un paracadute, che era custodito nel suo unico bagaglio. Il «Fokker» atterrò sul campo, che era già in stato di allarme, il comandante, il secondo pilota Mario Moret e lo «stewart» cercarono di guadagnare tempo ma il pirata insisteva nelle proprie richieste: voleva subito il denaro e a consegnarglielo doveva essere un agente in maniche di camicia. L'equipaggio cercò di patteggiare e, contro il rifornimento dei serbatoi, riuscì a ottenere la liberazione dei passeggeri.

Con l'uscita dei viaggiatori, l'allucinante situazione sembrò cristallizzarsi: Boccaccio ribadiva, sempre più minaccioso, le proprie pretese ai tre uomini che ormai teneva in pugno. Ma per poco: con il pretesto di bere un bicchiere d'acqua, Moret riuscì a spostarsi, ad aprire un portellone e a fuggire assieme ai due compagni. Vistosi giocato, il pirata chiamò la torre di controllo con la radio di bordo, e annunciò che non era solo.

L'atmosfera si faceva sempre più pesante quando tre sottufficiali, Michele Barbarossa, Alessandro Piscopo e Nino Valente, decisero di aggirare l'aereo ma Boccaccio, accortosi delle loro mosse, lanciò una bomba S.R.C.M. e, quindi, urlò rabbiosamente: «Avete visto che non scherzo?». Nonostante l'eloquente dimostrazione delle intenzioni del pirata, i tre non disarmarono, si avvicinarono vieppiù al «Fokker», videro Boccaccio con la pistola in mano e, non appena essi gli furono a tiro, egli esplose un colpo, ferendo gravemente a una mano il brigadiere Barbarossa. I sottufficiali risposero al fuoco; poi, spentasi anche l'eco degli spari, un sinistro silenzio calò sull'aereo. Ormai era notte; da Padova si provvide a inviare tre fotoelettriche e due cani poliziotto con i rispettivi istrut

Mancavano pochi minuti 4, quando al termine di minuziosa ispezione, i due mali furono fatti entrare aereo attraverso un oblò, quale rispuntarono dopo q che istante: l'apparire dei convinse i presenti che nel « ker» non c'era più nessuno grado di nuocere. Agenti e rabinieri entrarono nell'appa chio e, disteso supino nel ridoio, trovarono Boccaccio mai cadavere.

L'uomo, che si era mime zato con una vistosa parr bionda, stringeva nella mano nistra una pistola con otto tucce. La salma venne esam ta e non fu trovato alcun cumento. Una visita alla big teria del campo non aiut dare un nome al pirata che va acquistato il biglietto di do di chiamarsi Zanetti. Boc cio venne comunque identi to e gli inquirenti iniziarono indagini per rintracciare e tuali complici. In questa assunse una certa importanz deposizione del brigadiere vanni Paglieri.

La fatale sera di ottobre, aveva accompagnato a Ro con un automezzo alcuni tari e, mentre sostava all'es no del campo, aveva notato giovane che passeggiava in zona d'ombra. Lo sconosciut avvicinò al sottufficiale, gli c se che cos'era successo, Pag gli accennò al fallito dir mento e l'altro commentò notizia con un costernato che cose...». Il brigadiere e l'impressione che il giovan tenesse una mano in tasca cuttini è privo della mano nistra, che perdette in seg allo scoppio di un ordigno Paglieri venne esibita la grafia dell'indiziato, ed egli riscontrò una certa somiglia con lo sconosciuto.

Secondo la tesi accusat Cicuttini dovrebbe essere la sona che portò Boccaccio macchina a Ronchi, e nel c dell'inchiesta emerse che es sarebbero incontrati verso 15.30 di quel giorno in una p za di Udine. Cicuttini, come biamo accennato, non è s mai interrogato mentre gli quirenti esaminarono Vincig ra, il quale entrò nel gi per avere accompagnato tre te Boccaccio in Svizzera, d questi acquistò un paracadut

Nelle proprie deposizioni, ciguerra dichiarò di avere co sciuto Boccaccio alla fine 1969, che avevano progettato fondare un circolo cultural nell'agosto del 1972 l'amico aveva chiesto di portarlo macchina a Locarno per l'a re del paracadute, «pallino» gli era rimasto da quando va assolto il servizio militar quella specialità dell'esercito

Il 6 ottobre il teste — qu il suo racconto — vide sia cuttini sia Boccaccio e, dopo vere parlato con loro, li sal in una piazza di Udine con tesa di ritrovarsi all'indoma Gli inquirenti sequestrarono lettera di Vinciguerra a B caccio, ma lo scritto prov vincoli di amicizia e di ide gia tra i due e non di più teste ha sostenuto che l'am mai gli fece cenno dell'impr che stava progettando, nem no il fatale pomeriggio de ottobre.

Vinciguerra era informato Cicuttini, il quale rivestiva carica di segretario del MSI un paese del Friuli, aveva pistola regolarmente denun ta. Durante le indagini, la lizia scoprì nell'acquitrino di gnano un piccolo arsenale, stituito da quattro mitra, c catori, una bomba del tipo R.C.M., uno zaino militare e te geografiche, materiale avrebbe dovuto avere una c attinenza con il dirottame ma la connessione non è s avvalorata da prove.

Dopo la lettura dell'inca mento processuale, il presi te convoca i testimoni: ma no il comandante Golinelli e pilota Moret; sono presenti «stewart» Marchetti, i passe ri Giuseppe Ruggieri, Gio Mazzilli, Rolando Barangi, L ro Loriani e Rita Grassi me è assente Adriana Marchesi.

Il brigadiere Barbarossa p cisa che guarì in nove mes che la ferita gli ha provoc un indebolimento permanent

Avv. Pascoli: «A quale dist za si era trovato dallo spar re? Lei quale tipo di arma pugnava?». Barbarossa: «A metri circa, e avevo la pist d'ordinanza, una "Beretta", libro 7,65».

Il maresciallo di PS Nino lente e il brigadiere dei car nieri Alessandro Piscopo: ave no fatto parte del gruppetto rispose al fuoco.

L'appuntato Giovanni Co aprì la valigia di Boccac scoprendovi il paracadute. G vanni Paglieri; rievoca l'inc tro con lo sconosciuto.

Giorgio Bazzaro è, invece, esperto di paracadutismo, quale Cicuttini si rivolse per piegare a regola d'arte il p cadute, che gli fu restituito pronto per il lancio. Il capit dei carabinieri Chirico: dich che, da accertamenti della zione di Manzano, risultò ch arma trovata in pugno a B caccio appartiene a Cicuttini, quale l'aveva regolarmente nunciata.

Il ten. col. dei carabinieri V cenzo Nunziata, il viceques dott. Vittorio Bartolini, i sot ficiali Cardona, Contini e Er confermano gli atti inoltrat suo tempo all'autorità giudi ria. Data l'ora inoltrata il p sidente sospende l'udienza e rinvia alle 9.30 di stamane l l'interrogatorio di Graziella cuttini. La deposizione della g vane donna e la lettura di q che documento concluderanno assunzione delle prove e si zierà, quindi, la discussione.

M. R.

I PROGRAMMI PER IL 1975 DELLE FERROVIE

Sono in arrivo treni più moderni e veloci

Un convoglio «ad assetto variabile» in lega leggera
A regolazione elettronica la locomotiva «Tartaruga»

Le Ferrovie dello Stato e l'industria nazionale per la costruzione del materiale ferroviario mobile hanno orientato i termini di consegna e di utilizzazione dei nuovi mezzi e veicoli che entreranno in esercizio durante quest'anno. La serie delle «scadenze» è stata aperta dall'entrata in servizio delle prime quattro delle 20 carrzoze «self-service» in programma, ognuna delle quali può offrire ai viaggiatori, con 42 posti a sedere a rotazione e servizio continuativo, 300 pasti caldi, con possibilità di cottura all'istante, a cui si aggiungono 150 breakfast. Fuori orario viene svolto un normale servizio bar.

Nella prossima primavera, l'industria consegnerà poi i primi due elementi dei 4 formanti il nuovo treno «ad assetto variabile», noto con il nome di «pendolino».

Realizzato in leghe leggere, l'elettrotreno consentirà un aumento delle velocità commerciali senza ricorrere alla modificazione di tracciati. Per aumentare la velocità del treno in curva, è stato realizzato un dispositivo automatico che «sente» la curva provocando l'inclinazione di ogni carrozza. Il treno potrà affrontare le curve ad una velocità superiore anche al 35% nei confronti dei treni convenzionali. In rettilineo la velocità massima è di 250 km/h. Un primo prototipo di questo treno ha già eseguito negli ultimi due anni un ciclo completo.

Il 1975 sarà caratterizzato anche — sempre sotto l'aspetto delle migliorie al «parco rotabile» delle Ferrovie dello Stato — dall'entrata in servizio, nel trimestre maggio-giugno-luglio, di 14 carrozze «gran conforto» di un nuovo tipo in lega leggera, con vantaggi anche economici, sia per la maggiore velocità possibile a parità di potenza e quindi senza ulteriore aumento del consumo di energia, sia dal punto di vista della manutenzione.

E' anche prevista l'immissione in servizio di carrozze letti particolarmente studiate per servizi turistici, e inoltre di nuove elettromotrici per treni suburbani, delle quali sono stati ordinati cento esemplari.

Nel settore delle locomotive va in particolare segnalata la cosiddetta «Tartaruga» a regolazione elettronica. Si tratterà della prima realizzazione al mondo di una locomotiva a 3000 volt che, regolata elettronicamente, avrà i motori sempre tutti in parallelo. Con il funzionamento del piano degli investimenti straordinari sarà intensificata la costruzione dei materiali ormai sperimentali, ma si avvierà anche la costruzione di prototipi di nuovi tipi tra i quali possono ricordarsi: i nuovi treni suburbani, a quattro elementi, in lega leggera; le locomotive e le elettromotrici con regolazione elettronica, a «chopper» o ad «inverter». Le nuove locomotive «E 666» da 6000 Kw.

Molte delle nuove unità saranno dotate del telefono a bordo, con conseguente collegamento treno-terra, che, con il primo giugno di quest'anno, sarà esteso — a quanto si è appreso negli ambienti delle F.S. — alla linea Roma-Milano.

Protesta sindacale contro la trattenuta agli insegnanti

I sindacati confederali della scuola Sinascel-Cisl, Sism-Cisl, Sns-Cgil e Fas-Uil hanno diffuso un comunicato di protesta contro la «recente circolare telegrafica con cui il ministero della Pubblica Istruzione, in aperto contrasto con una sentenza del Consiglio di Stato e la circolare della presidenza del Consiglio, ha disposto la trattenuta di un'intera giornata di stipendio del personale insegnante e non insegnante delle scuole anche nel caso di sciopero di un'ora» secondo i sindacati per «tale trattamento discrimina i lavoratori della scuola nei confronti di tutti gli altri lavoratori, anche del pubblico impiego», perciò viene chiesta «l'immediata revoca del provvedimento».

Interventi sono stati già compiuti dalle segreterie provinciali sia presso il provveditore di Trieste, sia presso le rispettive segreterie nazionali.

La poesia di Eluard questa sera al CCA

Alle ore 18.45 sotto gli auspici della sezione lettere, avrà luogo al CCA una serata alla quale interverranno il prof. Jacques Caramella, il prof. Roberto Damiani, il poeta Ennio Emili, il prof. Guido Gioseffi e il prof. Bruno Maier, che avrà per argomento la poesia di Paul Eluard.

ESCAI XXX Ottobre. Oggi alle ore 19 presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795) per i ragazzi dell'FSCAI e simpatizzanti verrà presentato il documentario intitolato «Quota 4000: ventun bivacchi».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 3 MARZO 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1000	2200	2360	3600	—	2400
Barboni	1400	1800	1980	3640	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	3500	6300	6840	8000	—	6800
Cefali	500	1300	1153	1680	—	—
Girai	500	1400	680	980	—	1080
Guati gialli	—	1800	1980	2453	—	—
Menole	800	1200	1200	1580	—	1080
Merluzzi	—	2800	—	—	—	—
Moli	1350	2600	1910	2820	1680	2000
Mormori	—	—	—	—	—	—
Orate	—	8000	—	9000	—	—
Passere imp.	700	1000	1400	1880	—	—
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	500	2500	1980	3240	—	—
Rospi code	—	—	3626	3993	—	—
Sardelle	200	250	680	800	—	680
Sardoni	200	400	630	840	640	880
Sgombri	800	1000	1280	1480	—	1680
Sogliole	2200	5500	4995	6840	—	—
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	4000	4800	—	2800
Trote	1100	1300	1632	1800	—	1880
Volpine	—	1400	1816	2600	1680	1880
Molluschi:						
Calamari freschi	1200	2000	—	1980	1980	2400
Calamari congelati	860	950	1440	1626	—	—
Caparozzoli	—	220	400	480	—	400
Pedoci (Mitili)	—	350	476	500	—	500
Seppie	700	1300	1440	1600	—	—
Crostacei:						
Canocchie	2700	3000	2980	3600	—	—
Scampi code	2000	4000	—	6000	—	—

RASSEGNA DELLE GALLERIE

VILLIBOSSI

Villibossi alla Comunale. Dal disegno era partito con il nitido segno neoclassico corredato da lievi ombreggiature colorate e al disegno che ammassa e compenetra le forme sferiche delle figure in rotondeggianti superfici pittoriche ora, ritorna, dopo aver affrontato le impervie prove della scultura.

Villibossi è innamorato della materia. Sa quella che può tirar fuori dal bianco o dal nero di Carrara, dalla pietra porfidrica di Verzegnis, dalla stalattite e dal bronzo. Non tutto può essere previsto. C'è un rischio calcolato. L'idea del corpo, delineata nel progetto grafico, si modifica quando egli mette mano alla modellazione. E un altro salto di qualità si ha quando egli scolpisce il marmo. Qui la piegatura d'un profilo deve contrastare armonicamente le venature disposte lungo la dorsale opposta. Là lo spessore deve ridursi onde alternare luccichio madreperlaceo e trasparenze alabastrine.

Villibossi è uno dei pochi che lavora direttamente il marmo. E' appassionante seguirlo nel procedimento creativo. Alla fine ha quasi sempre ragione lui. La forma che è inviluppo di curve geometriche e in un risalto anatomico del vero, persino espressione dello stato d'animo dell'uomo o della bestia rappresentata, risulta semplice e chiara. Ma non è che Villibossi rimanga fermo a una cifra di stilizzazione. Nelle sue sculture circola l'aria di molta cultura contemporanea. Era partito dal neoclassicismo e per via di induzione matematica è arrivato a Viani. Da Viani a Moore il passo è lungo e non è un passo a ritroso, anzi. Adesso Villibossi, che è un ambizioso, ha già dimenticato certo tiepido naturalismo rinascimentale e punta al bassorilievo barocco. L'opera esposta è appena un'ipotesi. Ma ben sono certezza le figure degli amanti, la colomba, i personaggi maschili e femminili. Sembrano ripiegati su loro stessi. Feriti nei loro sentimenti.

In realtà, dietro alla gentilezza che li accomuna all'artista, c'è la volontà di serbare all'interno della propria chiarezza uno scatto preciso, un movimento, una tensione. A meno che non si lasci tentare dal neoprimitivismo barbarico, da un Picasso rivisitato in ritardo. Ma Villibossi non corre molti pericoli. L'amore per la materia, alla fine, lo salva sempre.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Grafica al Germanico

Oggi, alle ore 18, all'Istituto germanico s'inaugurerà una mostra con lavori grafici di tre note artiste monacensi: Bele Bachem, Margit Hefft-Michel, Helga Jahnke. La mostra rimarrà aperta fino al 21 marzo con l'orario dalle ore 17 alle 20, esclusi sabato e festivi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Fausta Cerne ved. Segrè nel III anniv. dalla figlia Laura 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria del dott. Bruno Gran nel III anniv. (4-3) dalla moglie 25 mila pro Assoc. assistenza spastici; da Gastone e Maria Morterra 10.000 pro Assoc. medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Silvia e Giovanni Bukavec 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Bruno Inwinkl nell'VIII anniv. (4-3) dalla moglie e dai figli 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del nonno Bruno nel III anniv. (4-3) dai nipoti Alfi, Bruno, Francesca e Marino 25.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Mario Lorenzi nel XIII anniv. dalla moglie Emilia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Giacomo Vatta nel trigesimo da Ada Cosulich 5 mila pro Scuola media di Muggia (Cassa scolastica).

In memoria di Giovanni Scaramangà di Altomonte nel XV anniv. da Elisabetta de Scaramangà 50.000, dal conte Domenico e Tiny Rossetti de Scander 20.000, dal dott. Sigfrido e Margot de Seemann 30.000 pro Pia Fondazione Scaramangà; da Nora, Marino e Paolo Valenti 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Sanabor da Maria Persico 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Linino Lapo dalla famiglia Virgilio Iacobini 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bianca Rosa Maresca da Licia, Lea e Marcella 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della madre del prof. Ottavio Strader dal preside, dal personale insegnante e non insegnante della Scuola media «D. Alighieri» 50.500 pro Cassa scolastica della stessa Scuola.

In memoria di Germana Tenze da Clelia e Carlo Frandoli 5000 pro CRI e 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria del padre della prof. Silvana Geri dai colleghi 21.500 pro Cassa scolastica della Scuola media «A. Manzoni».

In memoria di Alfonso Viola da Giuseppe Paulin 5000 pro ECA di Gradisca (Assistenza anziani).

In memoria di Lea Maggina Cotrozzi da Mirella e Mario Fiorentin 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mario Verc dalla moglie Celestina Petelin 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della mamma dalla figlia Loredana 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanna Maurich dal direttore, personale insegnante e non insegnante della Scuola «F. Dardi» 28.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Sanabor da Alma Budihna 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Pina e Rita Ratissa 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Anna Presel 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Manuela Ortolani nata Taccari da Lucio e Viviana Bonivento 5000, da Fulvio e Lavinia Gattegno 5000, da Sergio e Clelia Ferlat 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle amiche e amici della zia 16.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Suppancig 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigia Capeller dalle suore e personale della III Medica 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Venerio Trolis da Giovanni e Caterina Bardi - Benati 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei defunti da Francesca Romana 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 25.000 pro ECA, 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 25.000 pro Educandato Gesù Bambino (A mani di suor Luciana).

In memoria di Giacomo Lepore da Bianca e Davide Lepore 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Leone Lepore da Davide e Bianca Lepore 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Ettore e Marcello Schwagell 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Andrea Cavallari da Renata e Tullio de Zuccoli 5000 pro Assoc. Nazionale Alpini.

In memoria di Bianca Rosa Maresca da Tina 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Paola e Libero Zanier 5000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Melania e figli 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla Baker SpA 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Amalia ved. Zecchini dai nipoti Alberto, Nerina e Rino 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lidia Mocenigo Gasperini da Elisa Bua 3000 pro Istituto magistrale «Duca d'Aosta» (Fondo Gregoretti).

In memoria di Germana Tenze da Ondina Dejak 5000 pro ECA

In memoria di Giustina Tinelli dalle famiglie Clari, Mazzaraco, Pettener e Saletnik 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

A CONCLUSIONE DEL CONGRESSO PROVINCIALE

Eletti dai comunisti i nuovi quadri federali

Riproposto l'incontro delle forze popolari per un'azione comune verso la ripresa

A conclusione del sesto congresso provinciale della Federazione comunista di Trieste, sono stati eletti delegati al quattordicesimo congresso nazionale del PCI i seguenti dirigenti: Giorgio Rossetti, Paolo Nicolini, Boris Iskra e Nadin Celotti. A far parte, invece, del comitato federale sono stati chiamati: Silvano Bacicchi, Maria Bernetic, Giovanni Bertolotti, Giorgio Berton, Willer Bordon, Bruna Braida, Milos Budin, Jole Burlo, Vincenzo Campagna, Giuseppe Cattaruzzi, Giorgio Cantiani, Antonio Cerini, Mario Colli, Roberto Costa, Lino Crevatin, Antonino Cuffaro, Nicola De Cesare, Luciano Del Rosso, Giorgio Depangher, Gabriella Gherbez, Diego Haglich, Fabio Inwinkl, Boris Iskra, Dusan Lovriha, Ezio Martone, Gastone Millo, Sergio Minutillo, Fausto Monfalcon, Tullio Morgutti, Anselmo Negri, Paolo Nicolini, Ester Pacor, Piero Panizon, Giorgio Pasi, Sergio Perini, Giorgio Rossetti, Stojan Sancin, Paolo Sema, Claudio Sibelia, Albino Skerk, Sergio Slavec, Stelio Spadaro, Stojan Spetic, Fulvia Supancich, Dario Supancich, Giorgio Tamburlini, Claudio Tonel, Giorgio Vascotto, Dennis Visioli, Roberto Viezzi, Laura Weiss, Adolf Wilhelm, Silvano Zaccaria, Alessandro Zenchi e Claudio Zerjal.

La commisisone federale di controllo sarà costituita così: Giuseppe Barovina, Dusan Bauzer, Sergio Bravin, Dusan Koric, Elio Luches, Lucia Marchesellі, Luciano Padovan, Ondina Peteani, Margherita Pratolongo, Andrea Raseni, Arrigo Roman, Luciano Roncelli, Germano Svara, Armida Valentinis e Vittorio Vidali.

Nella risoluzione finale viene approvata «l'impostazione politica e le indicazioni contenute nel rapporto dell'on. Berlinguer al C.C., il contenuto della relazione del segretario federale Rossetti e le conclusioni di Reichlin».

Nel documento vengono affrontati i problemi della «consistenza politica» e della «cooperazione internazionale», per i quali viene ritenuta corretta «l'indicazione, formulata da Berlinguer, del superamento dei blocchi militari contrapposti, in particolare della NATO e del Patto di Varsavia, riaffermando la continuità della lotta anti-imperialistica». «Grande importanza — secondo i comunisti — assume questa azione nella nostra regione, trasformata in arsenale strategico della NATO con pesanti conseguenze per il suo sviluppo e per la vita della popolazione, con il persistere dell'intollerabile gravame delle servitù militari su di un terzo circa del territorio regionale.

E' necesario che il Friuli-Venezia Giulia sia restituito alla sua funzione di pace e di regione ponte tra paesi diversi, funzione cui la maggioranza delle forze democratiche già oggi adesisce, ma nei riguardi della quale non esiste un'azione coerente da parte di tutti. Su questa base il congresso ritiene che vada posta come di immediata attualità la soluzione dei problemi di frontiera tra Italia e Jugoslavia, sulla base del riconoscimento della situazione esistente di fatto, togliendo di mezzo così un pericoloso residuo del passato, che può essere strumentalizzato per rilanci di tensione interna ed internazionale da ambienti e circoli non solo triestini, in collegamento con manovre contro la distensione in Europa e contro l'avanzata democratica a Trieste e nel Paese. Il congresso afferma altresì la propria volontà di sviluppare ulteriormente i già proficui rapporti della federazione autonoma triestina del PCI con le organizzazioni periferiche della Lega dei comunisti della Slovenia e della Croazia e con le organizzazioni politiche, sociali e culturali della minoranza italiana in Jugoslavia.

A proposito della crisi economica i comunisti la considerano come «una crisi che investe la struttura stessa del sistema capitalistico» per cui si ritengono necessarie «misure di tipo diverso che consentano un nuovo equilibrio dell'economia nazionale». In questa prospettiva i comunisti collocano la «proposta di un incontro tra le grandi forze popolari comuniste, socialiste e cattoliche che sta andando avanti superando gli ostacoli e le misure reazionarie della segreteria nazionale della DC».

Circa l'ente Regione, i comunisti ritengono che esso debba essere meglio utilizzato quale fattore di autogoverno. I comunisti considerano «elemento fondamentale e irrinunciabile la soluzione globale del problema del pieno riconoscimento dei diritti della minoranza nazionale slovena».

In particolare, per quanto riguarda Trieste, i comunisti ritengono «sia necessario andare ad una più larga mobilitazione popolare che trovi la sua convergenza nel sindacato, per il quale si sollecita l'unità». Vengono, infine, sollecitati nuovi investimenti per la cantieristica, la marineria e i porti.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 9 marzo si chiude il corso di sci per studenti articolato in 5 domeniche. Alla gara di chiusura sono invitati gentilmente a parteciparvi anche i genitori. Partenza da piazza Oberdan alle ore 7. Per le prenotazioni e ulteriori informazioni rivolgersi presso la segreteria di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

CAI ALPINA DELLE GIULIE — La sezione del CAI di Trieste inizia con domenica 9 marzo le gite in montagna, che continueranno regolarmente ogni domenica, partendo da piazza Unità d'Italia in autocorriera. Visto il successo degli ultimi anni, si raccomanda vivamente di voler prenotarsi nei primi giorni della settimana. La gita in programma domenica prossima ha per meta la Valle del Monticello in Val d'Aupa. Iscrizioni presso la sede di piazza Unità 3 (tel. 35240).

S. GIUSEPPE SULLA NEVE — Come nella tradizione anche quest'anno la XXX Ottobre organizza una gita sulla neve per il periodo dal 15 al 19 marzo. La base è stata fissata nella incantevole conca di Padola e ogni giorno gli iscritti potranno raggiungere con il pullman i prati innevati del Passo Monte Croce Comelico o della Croda Rossa di Sesto. Inoltre durante il viaggio di ritorno è prevista una sosta a Cortina in modo che i partecipanti possano approfittare degli innumerevoli impianti di risalita che la zona offre per fare ulteriori inebrianti discese. Informazioni e prenotazioni in via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) ogni giorno dalle ore 17 alle ore 20.

ANIMATORE DEL TOURING CLUB ITALIANO

Ha cessato di battere il cuore di Paolo Almeda

Socio dal 1902 del benemerito sodalizio «Console» anziano dell'Alpina delle Giulie



Con la scomparsa del cav. Paolo Almeda, morto sabato scorso all'età di 91 anni, il Touring Club Italiano ha perduto uno dei suoi migliori e più fedeli rappresentanti e Trieste un cittadino benemerito.

Socio del TCI dal 1902, in un'epoca in cui associarsi al Touring a Trieste costituiva un coraggioso atto di italianità, Paolo Almeda è stato per quasi tre quarti di secolo un animatore infaticabile del sodalizio, che all'opera dello scomparso deve buona parte dei successi e del seguito ottenuti nella nostra città. Basti pensare che, grazie proprio a Paolo Almeda, il TCI raggiunse nella nostra città, ancora dodici anni orsono, la vetta dei diecimila soci e che si deve ancora a lui se Trieste è al terzo posto in Italia, dopo le sole Milano e Genova, come numero di soci in rapporto a quello delle famiglie.

La benemerita attività culturale del sodalizio trovò fin dall'inizio in Paolo Almeda un animatore tenace e appassionato, che testimoniò, con il suo attaccamento al TCI, un profondo amore patrio in anni in cui — come si diceva — la milizia nelle file del Touring poteva rappresentare fonte di guai. Già prima del 1915, egli era riuscito a portare al sodalizio oltre 200 concittadini, le cui fila andarono poi progressivamente ingrossandosi dopo la fine del primo conflitto mondiale.

Nel 1921 venne proposto all'incarico di «console» dalla società Alpina delle Giulie, della quale pure era socio, e da allora la sua opera di propaganda a favore del TCI, del tutto gratuita e spassionata, ha procurato al sodalizio una vera messe di aderenti.

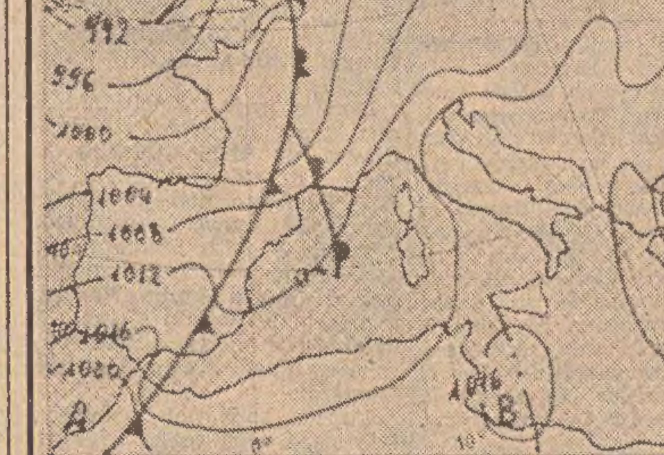
In questa pluridecennale attività, unica ricompensa furono per Paolo Almeda 35 medaglie d'oro di benemerenza, l'ultima delle quali gli venne personalmente consegnata dal presidente nazionale del TCI, conte Carlo Galamini di Recanati, nel corso di una cerimonia svoltasi a Trieste nell'ottobre del '73. Era, già da tempo, anche il più anziano dei soci.

Il poco tempo che l'attività a favore del Touring gli lasciava, era dedicato da Paolo Almeda a coltivare un simpatico hobby: era un abile e paziente costruttore di modelli di velieri e bragozzi e egli eseguiva osservandone gli originali dalla sua finestra sul Canale.

Alla gentile consorte, alla quale era teneramente unito da 60 anni, giungano le più sentite condoglianze da parte del «Piccolo».

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna: molto nuvoloso con piogge. Sulle restanti regioni settentrionali e centrali: nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità e possibilità di pioggia. Nevicate sui rilievi alpini ed appenninici, al di sopra dei 1000-2000 metri. Banchi di nebbia sulla pianura Padana e lungo il litorale dell'Alto Adriatico. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, poco nuvoloso tendente a nuvoloso, con possibilità di piogge dal pomeriggio sulla Campania e sulla Sicilia. Temp. in temporaneo lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	3	12	Bologna	3	10	Roma N.	0	17	Catanzaro	5	12
Bolzano	5	14	Firenze	0	15	Fiumic.	3	15	Reggio C.	7	16
Verona	2	13	Pisa	4	15	Roma-Eur	2	14	Messina	11	15
Venezia	4	11	Ancona	6	12	Campob.	6	13	Palermo	14	18
Milano	7	12	Perugia	4	14	Bari	2	13	Catania	4	16
Torino	5	8	Pescara	1	13	Napoli	2	16	Alghero	6	15
Genova	10	13	L'Aquila	—1	15	Potenza	—1	8	Cagliari	6	15

CONSIGLIO REGIONALE

Sviluppo della montagna all'esame dell'assemblea

La prima parte della seduta odierna del Consiglio regionale sarà dedicata, come di consueto, allo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze e alla discussione di mozioni. Successivamente l'Assemblea procederà all'esame dei progetti di legge iscritti all'ordine del giorno, fra cui la proposta, d'iniziativa dei consiglieri Rigutto (DC), Manzon (PSI) e Vitale (PSDI), che integra la legge regionale concernente norme di attuazione e di adeguamento della legge nazionale sullo sviluppo della montagna, relatore Martinis (DC).

Nel pomeriggio è prevista anche la riunione della quinta Commissione permanente che, presieduta dal consigliere Vicario, proseguirà l'esame del disegno di legge recante norme per l'assegnazione e la revoca nonché per la determinazione e la revisione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Relatore sul provvedimento, al quale è abbinata una proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri del PCI Bosari ed altri sulla stessa materia è il consigliere Rigutto (DC).

Conferenza-dibattito per dirigenti d'azienda

L'Unione regionale dirigenti d'azienda d'intesa con l'Istituto di diritto del Lavoro della nostra Università, organizza un ciclo di conferenze-dibattito a favore dei propri associati alle Federazioni di categoria private ed Enti pubblici aderenti alla Confederazione italiana dirigenti d'azienda (CIDA).

Le lezioni si terranno nel salone della RAS e avranno inizio mercoledì 12 marzo alle ore 17.30, alla presenza di rappresentanti dell'Università degli Studi e qualificati esponenti centrali delle federazioni interessate.

Sciatori triestini al Trofeo di Trento

All'ottavo Trofeo Citta di Trento, gara nazionale di slalom gigante riservato alle categorie giovanili, hanno partecipato quattro giovani dello SCI CAI Ottobre nella categoria allievi maschile e femminile, dei quali tre hanno ottenuto il diritto a disputare la finale. Nella categoria maschile Druso Nordio si è piazzato al decimo posto a un secondo e mezzo dal vincitore. Onorevole il comportamento di Stefano Sferza (26.o) mentre in quella femminile Chiara Comelli, che aveva ottenuto il quattordicesimo tempo assoluto nelle eliminatorie, nella gara finale è caduta.

Cronache degli spettacoli

GIOVEDI' AL C.C.A.

Chitarrista ospite della Gioventù musicale

Avrà luogo giovedì 6 marzo per i soci della «Gioventù Musicale» l'ottavo concerto della stagione realizzata dalla sezione di Trieste dell'associazione giovanile.

A esibirsi in quest'occasione è stato invitato il chitarrista Alfonso Borghese. Nato a Firenze nel 1945, si è diplomato al Conservatorio «L. Cherubini» della sua città sotto la guida di Alvaro Company. In seguito si è perfezionato col grande Andrès Segovia al Corso Internazionale di chitarra dell'Accademia di Musica di Santiago de Compostela.

Il film «Notorius» oggi alla Cappella

Oggi e domani la «Cappella Underground», alle ore 19 e 21.30, presenta uno dei film più famosi di Alfred Hitchcock: «Notorius» (1946, in italiano), interpretato da Gary Grant e Ingrid Bergman.

Bellezza esaltante del balletto



Armonia del balletto di Ginevra nella «Serenata» di Ciaikovski

Va in scena oggi alle ore 20 al Teatro Verdi la prima rappresentazione (turno A/B) del Balletto del «Grand Théâtre» di Ginevra. Le coreografie appartengono tutte al celebre George Balanchine che è consulente artistico del teatro ginevrino per il settore della danza.

In programma figurano «Apollon Musagète» di Igor Strawinski, «Serenata» di Peter Ilic Ciaikowski, «Sinfonia in Do» di George Bizet, «I quattro temperamenti» di Paul Hindemith.

Due delle partiture in programma, «Apollon Musagète» e «I quattro temperamenti», non sono mai state eseguite a Trieste.

Primi ballerini solisti: Christl Siesz, Peter Heubi, Floris Alexander. Maestro di Balletto è Patricia Neary, Robert Cornman è il pianista impegnato nel brano di Hindemith, mentre l'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro André Presser. Da domani inizia la vendita per la seconda e la terza rappresentazione.

La prolusione di Alberto Testa

«Una delle più grosse personalità della danza nel Novecento, malgrado i limiti della sua poetica astratta e rigorosa»: così Alberto Testa, nel corso della sua applaudita conversazione al Circolo della stampa, ha definito George Balanchine, un artista, la cui straordinaria operosità trova da questa sera al «Verdi» una sorta di rassegna antologica: il meglio della sua produzione coreografica disposto in ordine cronologico.

Del grande coreografo della danza accademica, il critico ha voluto precisare le peculiarità insite nel suo programma di «astrazione». L'astrattismo di Balanchine nasconde sempre una «storia» non tanto come parallelo visivo quanto come «quintessenziata sostanza espressiva pur in chiave meramente formale». Alberto Testa ha così analizzato con ordine e chiarezza il panorama dello stile balanchiniano, tracciando anche un quadro esauriente del balletto moderno attraverso il contributo dei grandi compositori del nostro tempo.

Ricordando la volontà stravinskiana del «balletto bianco» nella realizzazione di «Apollon Musagete», l'oratore ha sottolineato la sintesi delle tre componenti tecniche (accademica, naturale, moderna) posta al servizio del mito neoclassico di un «Apollo selvaggio, che acquista nobiltà attraverso l'arte». Anche «Serenade» conferma, superndo d'un balzo l'atmosfera romantica, questa ricerca di purezza estrema, mentre nei «Quattro temperamenti» di Hindemith si manifesta al massimo grado lo spirito geometrico che governa la sfera del movimento.

Infine nella «Sinfonia in do» del diciassettenne Bizet, il balletto più astratto della silloge balanchiniana, la tecnica della danza accademica trova in se stessa il piacere e la ragione d'essere, in un edificio di «cristallina purezza» aderente a quella tematica dei gioielli, che Leonor Fini aveva in questo senso cercato di interpretare con le scene e i costumi della «prima» nel 1947.

La prolusione di Alberto Testa (con un'ampia documentazione di esempi registrati) allo spettacolo del Balletto di Ginevra è stata accolta dai vivissimi consensi dell'uditorio, caratterizzato per l'occasione anche dalla presenza di appassionati e di militanti del mondo della danza.

UNO SGUARDO AI RICORDI ILLUMINATI DI BENCO SU ANTONIO SMAREGLIA

Grandezza scontrosa di un maestro

Itinerario del cammino percorso dal grande istriano durante la sua tribolata esistenza Genesi e vicende delle sue tre ultime immortali creazioni: La Falena, Oceana e Abisso

Si è molto parlato e scritto, soprattutto l'anno scorso in occasione del centenario della nascita di Hugo von Hofmannsthal, dei rapporti intercorsi fra questo celebre poeta e l'ancor più celebre compositore Richard Strauss, rapporti che fruttarono dei capolavori tanto dal lato della poesia sia della musica. Ascoltando pochi giorni fa il «Falstaff» al «Verdi», abbiamo ricordato le discussioni e le serie di lettere quotidiane scambiate tra Verdi e Boito nel luglio del 1889, prima di decidere definitivamente la composizione di quell'impareggiabile commedia musicale. E' ora un'altra opera che andrà in scena nel nostro massimo teatro, la «Falena», metterà ancora una volta in evidenza quali grandi creazioni artistiche possono nascere dalla collaborazione tra due uomini di genio, nel caso specifico tra Antonio Smareglia e Silvio Benco. E tra loro due non vi fu soltanto collaborazione, ma pure un affetto costante, mai incrinato, e una reciproca illimitata stima.

Essi si conobbero nel 1894 in casa del critico musicale Giangiacomo Manzutto: Benco, un ragazzo di 20 anni; Smareglia, ormai quarantenne, un artista illustre, noto per aver portato con successo le sue opere nei maggiori teatri del mondo, ma invecchiato esteriormente anzitempo per le molte preoccupazioni, la debolissima vista e i rancori che covava nel suo grande cuore, più buono del mondo a lui circostante. Dopo un paio d'ore, essi uscirono dalla casa del loro ospite già legati da quel vincolo d'amicizia che si stringerà sempre più e durerà fino all'ultimo respiro.

Del calore di questa amicizia è tutto permeato il libro di Silvio Benco in cui sono raccolti i suoi «Ricordi di Antonio Smareglia». Attraverso quelle pagine, la figura del Maestro istriano si presenta a noi in tutta la sua interezza, sia dal lato fisico sia morale e intellettuale. Il Benco trova parole stupende, chiare, incisive e spesso commoventi per descrivere il suo aspetto esteriore, robusto e vigoroso nell'età di mezzo, scarnito, striminzito, la faccia di un colore grigiastro, nella vecchiaia; e il suo carattere, dai tratti così contrastanti — bonario e carico di elettricità battagliera, accomodante e testardo —, come marito, non un esemplare di fedeltà, ma affezionatissimo alla moglie; e il suo modo di comporre, tanto caratteristico sia quando poteva scrivere da sé le sue partiture, sia quando la completa cecità, l'immane sventura che un secolo prima aveva colpito anche J. S. Bach, lo obbligò a dettarle ad altri, nella cui circostanza si rivelò la formidabile potenza del suo cervello.

Leggendo il volumetto del Benco, noi possiamo seguire tutto l'itinerario del cammino percorso dal Maestro durante la sua tribolata esistenza: dagli anni della giovinezza, quando, dopo aver piantato il politecnico di Vienna dove avrebbe dovuto studiare matematica, va a Milano e si accapiglia furiosamente nella battaglia del «Lohengrin», fino agli ultimi giorni, a Grado, dove muore con sulle labbra i nomi dei tre sommi artisti che con inesausto entusiasmo aveva in vita venerato: Bach, Beethoven, Wagner.

E lo vediamo trasferirsi continuamente da un luogo all'altro, trascinandosi quasi sempre dietro tutta la famiglia — moglie, 5 figli, la vecchia suocera — a Pola, sua città natale, a Trieste, dove ritorna più spesso e fa le soste più lunghe, a Milano, Venezia, Cividale, Capodistria...; spostamenti dovuti forse a una irrequietezza innata, o forse alla speranza di trovare, se non qui, là, maggiore tranquillità, maggiore riconoscimento del valore della sua arte, di cui mai dubitò. E lo vediamo, nei periodi in cui la bilancia della sua situazione economica pendeva verso il basso, dibattersi nelle strettoie di una povertà che alle volte rasentò l'indigenza, e nella necessità di ricorrere a richieste di aiuti finanziari; il che però — ci consola Silvio Benco — non era forse per Smareglia una cosa umiliante come per altri, perché egli era della ferma convinzione che l'umanità deve provvedere ai bisogni materiali di un artista, e si compiaceva nel vedere come nell'epistolario di Wagner ricorresse quasi in ogni lettera una domanda di denaro a qualcuno.

E siamo vicini a lui nei giorni pieni di fiducia e in quelli pieni di sconforto, quando gioisce e si illude dopo ottenuto un successo e quando poi si delude perché quel successo è stato effimero, e si avvilisce e si arrabbia nel constatare la grande indifferenza, il disinteresse degli impresari teatrali italiani per le sue opere, la difficoltà di riportarle in Austria e in Germania, dove pur nei primi tempi della sua attività erano state applaudite dal pubblico e molto apprezzate da grandi direttori d'orchestra, come Hans Richter, da musicisti e critici; ma ci accorgiamo che in fondo, malgrado tutto, egli nutre quasi la sicurezza in una futura maggiore fortuna...

E, sempre attraverso il libro del Benco, vediamo sfilare davanti ai nostri occhi le immagini dei più fedeli e più intimi amici del Maestro, Rocco Pierobon, Teodoro Costantini, Romeo Bartoli, Riccardo Zampieri e qualche altro; e i suoi pochi protettori e mecenati: Piero Manzutto, Gaudenzio Dalla Zonca, e, al primo posto, Carlo Sai, che gli procacciò finalmente, purtroppo assi tardi, una vita serena e ordinata, promasse stagioni liriche che resero popolari alcune sue opere e fondò la Casa Musicale Giuliana, tuttora in piena efficienza, che iniziò la nuova edizione dei suoi spartiti, salvando così dalla dispersione il patrimonio artistico di una vita e facendo nascere nella terra natale del Maestro una non peritura coscienza del suo valore e un culto della sua memoria.

E infine veniamo a conoscere la genesi e tutte le vicende delle sue tre ultime creazioni per le quali Silvio Benco, sollecitato dagli amici, ma dapprincipio riluttante non ritenendosi, modestamente, all'altezza del compito, ideò i soggetti e compose i libretti: «La Falena», incominciata sullo scorcio del 1895, terminata nei primi mesi del '97 rappresentata nel settembre di quell'anno a Venezia sotto la direzione di Gialdino Gialdini, ma in seguito, per un misterioso «divieto» che indignò molti, non data subito a Trieste, come prestabilito, e la cui musica fu stimata da molti la più bella che sia stata scritta da Smareglia; «Oceana», che il Maestro ritenne invece la sua opera migliore, accolta nel cartellone della «Scala» della stagione 1902-3 per volere di Toscanini che la diresse, la quale suscitò alla prima rappresentazione discussioni assai vive, ma incontrò nelle seguenti incondizionato favore, e che tuttavia per moltissimi anni non venne più data: e «Abisso», la cui trama è a sfondo storico — l'azione si svolge al tempo della Lega lombarda — che ebbe un successo molto caldo, pure a Milano, nel 1914, direttore Tullio Serafin, ma che poi andò anch'essa a finire per ben 10 anni nel dimenticatoio, in seguito allo scoppio della prima guerra mondiale. Eppure vi sono critici e storici che la considerano il capolavoro del compositore!

Guido Janni

FUORI ABBONAMENTO AL POLITEAMA ROSSETTI

«L'anatra all'arancia» ma con becco e unghioni



Questa sera alle 20.30, fuori abbonamento al Politeama Rossetti, va in scena la prima de «L'anatra all'arancia» di Home e Sauvajon interpretata da Alberto Lionello e Valeria Valeri.

Lisa e Gilbert possono vantarsi di conoscere da quindici anni una esistenza a due senza nubi o quasi. Questa perfetta intesa che spesso, con troppa fretta, si qualifica «felicità», può col tempo generare una certa stanchezza al punto da dare a «uno dei due» il desiderio di intraprendere il classico «viaggio in lontani paesi» comunemente chiamato adulterio? Purtroppo sì! Chi è il responsabile? Gilbert afferma che è Lisa e Lisa ha eccellenti ragioni per pensare che sia Gilbert. La storia potrebbe finire qui e invece è proprio qui che comincia. Ed è qui che cessa quasiasi paragone possibile tra Gilbert ed un piccione qualunque...

Con il becco e con le unghie ingaggerà, con una avversaria a suo livello, servendosi di una tattica apparentemente scombinata, una pittoresca lotta il cui esito è incerto fino alla fine della commedia...

Autore del testo è William Douglas Home figlio del 13.o conte di Home, fratello di Sir Alec Douglas Home, Ministro degli Esteri britannico. Ha fatto i suoi studi a Eton e al New College di Oxford. Viene al teatro dall'Accademia Reale d'Arte Drammatica ed ha fatto il suo debutto come attore con la Brighton Repertory Company nel 1937. Spesso ha interpretato i suoi lavori.

Accanto a Lionello che impersona Gilbert e alla Valeri nei panni di Lisa prendono parte allo spettacolo Gabriele Carrara, Lia Tanzi e Zoe Incrocci.

LA VITA NEL PORTO

Promettente sviluppo dei traffici con la Cina popolare - Sbarcati grossi quantitativi di maiali congelati Attività regolare della flotta albanese - Previsto per il mese l'arrivo di quattro unità provenienti dalla Turchia

Maiali congelati

Due navi noleggiate dalla Zongzhu di Pechino stanno scaricando cartoni di mezzane congelate di maiali. Le navi sono la «Tangelo» e la «Golar Frost», ciascuna con 1200 tonn. Ricevitore è una ditta locale.

In porto si trova sotto scarico la nave cinese «Yangmen», appartenente alla COSCO di Shanghai Imbarca per la Cina popolare circa 1000 tonn. di prodotti chimici della Montedison.

I traffici fra la Cina e l'Alto Adriatico sono in promettente sviluppo. Continueranno gli imbarchi di «perlini» (commercialmente «dumpers», cioè i «muovi-terra» di produzione nazionale; in generale predominano i dumpers da 17 tonn. l'uno; spesso, però, arrivano anche quelli da 25 tonn).

Il traffico delle compagnie cinesi è appoggiato presso l'agenzia AMAT.

Flotta albanese

Le navi albanesi della Doyflot, l'impresa armatoriale di Durazzo, continuano il loro traffico regolare con il nostro porto, sulla base di 2-3 movimenti mensili. Giovedì prossimo sarà in porto la «G. Shkurti», che scarica lamiere a Venezia. Arriverà vuota e farà il pieno di merci varie per Durazzo. Il carico è in netta prevalenza di merci nazionali, con alcune partite di prodotti tedeschi e austriaci. Agente: AMAT.

Servizi turchi

Continuano, da molti anni, i servizi regolari merci fra la Turchia e Trieste della società «Nakliyati TAS» di Istanbul, appoggiata alla locale agenzia Ellerman and Wilson. In media la linea consta di almeno tre navi fisse al mese (unità da 2000 tonn. di portata).

Nel corso del mese di marzo ci saranno quattro arrivi. Oggi sarà in porto la «Nigbolu», con 400 t. di nocelle provenienti dal Mar Nero. Caricherà 1200 t. di merce varia italiana e austriaca per Gemlik e Istanbul. Seguirà il giorno 8, la «Malazgirt» che imbarcherà un buon carico di «varie». Per il 12 è attesa la «Agri», con un carico di cotone; imbarcherà un migliaio di tonnellate di prodotti finiti italiani, tedeschi e austriaci. Infine, fra il 23 e il 26, arriverà la «Preveze», con un carico di cotone, e per caricare circa 1000 t. di macchinari e prodotti finiti italiani e austriaci.

Nella Ellerman Wilson

E' partita giorni or sono la motonave «Lago Lacar» con un carico di carta e macchinari italiani per Buenos Aires. La nave fa parte della società statale argentina ELMA. La linea che unisce il Plata con il nostro porto è pressoché mensile.

Per i primi di aprile avremo in porto un cargo della Scindia Steam Navigation Cy. di Bombay. Le navi indiane fanno parte della «Conference Medmecon» e la periodicità dei servizi è bimestrale. Di solito caricano merci per il Golfo Persico e talvolta per l'India.

Nella Mediterranea

Ecco un panorama delle prossime partenze delle navi di bandiera jugoslava appoggiate all'Agenzia Marittima Mediterranea:

Linea Grandi Laghi: caricherà a Trieste il 17 p.v. per Canada - USA - Grandi Laghi la mn. «Alka», di 10.000 tpl, appartenente alla «Jadrosplov» di Spalato;

Linea West Africa: opererà in porto dal 4 al 5 c.m. la mn. «Branik», che caricherà per Tema, Matadi, Dakar; seguirà al 20 c.m. la «Borovnica», per Freetown, Abidjan, Duala, P. Noire, Monrovia. Le navi in linea sono di 10.000 tpl, ed appartengono alla «Splosna» di Pirano;

Linea del Globo: opererà fra il 20 p.v. e il 4 aprile la «Ljutomer» (10 mila t.), che caricherà per India - Pakistan - Sri Lanka, Hongkong - tre porti nipponesi - Sud Corea - Thailandia. La linea di circumnavigazione del globo è espletata da molti anni dalla «Splosna» (Pirano);

Linea Mediterr. Occ. - Canarie: dal 4 al 10 c.m., la Mediterranska di Curzola opererà tre navi: «Pobjeda» (4000 t.) per Orano e Casablanca, la «Pupnat» (3500 t.) per gli stessi porti e la «Peljesac» (1600 t.) per Skikda e Annaba.

Regolari i servizi della Adriatico - Grecia della «Losinjska» di Fiume (navi da 1057 a 1312 tpl), come pure quelli per la Turchia (navi da 1140 a 1400 t.). Unità da 1400 t. della stessa compagnia collegano Trieste con Tripoli e/o Bengasi.

ROTTA BEIRUT



La full-contai... «Senta» della Teutonia Lines esce a pieno carico dal nostro porto puntando l'elegante prua verso Beirut

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SUCCESSI CONTINUI DELLA NUOVA COMPAGNIA DI CANTO POPOLARE

Cantano con rabbia e gioia la «tammurriata» della vita



La Nuova Compagnia di canto popolare mentre interpreta la «Canzone di Zeza», una delle forme di teatro popolare più antiche e tradizionalmente più diffuse nella regione campana

Harpo Marx suona il flauto accanto ad un terzetto uscito da una commedia di Eduardo. Nel mezzo, una bionda biancovestita, una cantatrice di ballate irlandesi. Ed è invece Fausta Vetere con la «Nuova Compagnia di canto popolare», sul palcoscenico del «Palamostre» di Udine, come su quello aulico del «Caio Melisso» a Spoleto o alla Piccola Scala. Le voci di gola, spalancate con disperazione aggressiva, ma anche risonanti da lontano come da folle indefinite e da infinite lontananze: voci antiche come lo spirito popolare che Roberto De Simone ha amorevolmente distillato dalla terra campana, travolgendole in una febbre ritmica senza abbandoni o fissandole nel mordente della villanella cinquecentesca.

Nel fervore delle mode equivoche del folk, la «Nuova Compagnia di canto popolare» rappresenta un fenomeno singolare che ha catturato tanto lo spettatore più conservatore quanto la platea più giovanile e chiassosa. Qual è dunque il segreto di questa immediata, totale adesione, al di là di ogni limite di comprensibilità del dialetto? In due parole, credo, la scoperta della forza viva della «gestualità strappata all'humus delle tradizioni popolari e svincolata dal concetto intellettualistico oggi largamente elaborato. Nei canti che questi sei giovani intonano con una musicalità e un talento di sbalorditiva naturalezza, c'è insomma quello che Eduardo aveva subito individuato, la rivelazione cioè delle "origini più remote"». «Il ciclo delle generazioni — nascita, vita, morte — anno dopo anno, decennio dopo decennio, secolo dopo secolo, riviveva in me attraverso quei canti con tutta la maestosa grandiosità e il mistero affascinante della nostra condizione umana. E mi sembrava che la storia cantata da Napoli si potesse in definitiva identificare con la storia di tutti i popoli: nascita, vita, morte...».

Era l'avallo più autorevole al linguaggio terragno ed eccitante del complesso, in pochi anni accolto da un pubblico e da un consenso critico senza distinzioni. I suoi dischi sono fra i «best-seller» del folk, ma lo sarebbero anche in un settore senza etichette, quando si ascoltino per esempio quelle pagine-matrici della polifonia profana o dell'opera buffa napoletana, che nella strumentazione incisiva e nello stile spiegato riacquistano una bellezza genuina e commovente. Allora la piattaforma di un «palasport» può diventare un prezioso teatrino del Settecento, e il palcoscenico dalle quinte dorate può diventare una piazza sterminata sotto il sole dove la storia del popolo scorre come in una cavalcata epica. Qui un ottavino impertinente, una batteria di castagnette e di tamburelli, maliziose mandole e mandolini dal timbro argentino danzano tarantelle senza fine, una sorta di tema con variazioni sospinto da un moto crescente e perpetuo. Oppure si grida la protesta dei napoletani del 1570 «in galera li panettieri / se credevano già baroni / d'affamà la pupulazione / nun se devano penzieri / in galera li panettieri». O si grida il dispetto per la schiavitù ad un amore che quattro secoli fa dettava anonimi accenti poetici serrati da un ritmo drastico come gli ultimi colpi di tacco di un danzatore di flamenco: «tutti li schiavi cercano fuggire / et vurriano spezzare le catene / et io invece cchiù me schiavo a tene».

E se all'aria aperta fluttua il canto di chi nella natura e nella realtà trova fili tenaci che ne impediscono il volo («Vintrè li ffronne de verdespina / 'nce nascette ninno chessa matina»), nell'ombra dei vicoli un flauto e una chitarra prolungano, accarezzandolo l'allusivo «mottozzo» della «Ricciulina »di via dei Gelsi. Pulcinella occhieggia sotto un balcone con modi cari a Cimarosa, mentre il guizzo primigenio della tarantella serpeggia nella «Piedigrotta» di Luigi Ricci.

Incantevole violenza di queste folate che ci restituiscono la genuina follia di «Cicerenella» che «tenea no ciardino / e l'addacquava coll'acqua e lo vino» o dell'epopea subacquea del «Guarracino». Il canto può diventare spettacolo in quel «rituale della fecondità» che è la «Canzone di Zeza», già menzionata da Benedetto Croce, dove tutti i ruoli, anche quelli femminili, sono ricoperti da uomini, ancora protagonisti «Pulecenella» e Carnevale che, allora, «se chiammava Vecienzo e teneva 'e ccoglie d'oro e 'o pesce d'argiento».

Ma la forma più tipica e più trascinante del canto popolare campano è la «tammurriata», che sprigiona tutta la tensione incandescente della gente che ride in faccia alla vita magari per ricacciare in corpo il pianto. Attraverso la lucida energia della «Nuova Compagnia di canto popolare» la «tammurriata» irrompe come una festa di gioia e di rabbia («Alli uno alli uno / 'a tre ghiuorne sto diuno / alli due alli due / meglio a te ca uno 'e nuie»), raccoglie gli stimoli della storia, anche di quella più amara e più vicina, come la «Tammurriata nera» nata nel periodo della «liberazione» e dove quell'ammiccante refrain («Seh... gira e vota ...seh ...») diventa una sferza sulla pelle di una realtà brulicante di «signurine», «marucchine», sigarette, macerie e miseria. Il rito musico - gestuale della «Nuova Compagnia di Canto popolare» ha questa forza, ha l'evidenza di un evento di cultura, di musica e di teatro fra i più clamorosi del nostro tempo.

Gianni Gori

Morto il maestro Enzo Di Gianni

Roma, 3

Il maestro Enzo Di Gianni, autore di celebri canzoni e regista di film, è morto in una clinica di Roma per i postumi di un'operazione. Aveva 67 anni e dal 1959 viveva a Roma. Tra l'altro aveva scritto «Ammore bugiardo», «Monaca santa» e «Dimmo a 'ddo staie». Dalla canzone «Monaca santa» aveva realizzato nel dopoguerra un film popolare che ebbe molto successo. Tra gli altri suoi film si ricordano «Milanesi a Napoli» e «Madonna delle rose».

Il maestro Enzo Di Gianni, il cui nome è Enzo Esposito, era sposato con Eva Nova, una attrice alla quale si unì dopo averla lanciata nel mondo dello spettacolo. *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Orlando tra falchi e colombe

Un po' di rumore dialettico per l'Orlando furioso, che è giunto domenica alla terza tappa televisiva. Al grande pubblico, in genere non piace. Sembra che «le donne, i cavalier, l'arme, gli amori» cantati dall'Ariosto, gli evochi l'immagine di fantasmi goffamente spaesati nel mondo d'oggi e colpevoli, soprattutto, di esprimersi in versi. Questa di parlare in versi non gliela perdonano proprio, e non si capisce bene se i renitenti ne attribuiscono la responsabilità all'Ariosto stesso, che avrebbe avuto il cattivo gusto di scrivere il suo celebre poema in ottave, oppure a Ronconi e Sanguineti che, messi forse in soggezione dall'intoccabile prestigio del poeta, hanno deciso di lasciare le cose come stavano anziché tradurle in prosa, ovvero nel linguaggio della cosiddetta «realtà»: quello, per intenderci, dei teleromanzi e telefumetti, gialli o rosa che siano. E se si pensa che la nostra scuola ha sempre fatto il possibile e l'impossibile per rendere fin dalla più tenera età, a intere generazioni d'italiani, grigi, noiosi, insopportabili anche i poeti massimi, la piccola rivolta del pubblico televisivo contro il parlare in versi risulta abbastanza comprensibile e persino inevitabile.

C'è poi la reazione, molto più articolata e discordante, di critici, uomini di cultura e «addetti ai lavori», i quali sono scesi in campo con la tempestività delle grandi occasioni. E così, per un Mario Soldati che dichiarava recentemente di aver girato il bottone dopo pochi minuti, più furioso dell'Orlando furioso a causa dello scempio perpetrato dagli autori, ecco un Ettore Paratore, docente universitario di letteratura italiana, che dopo aver avanzato qualche dubbio dal punto di vista dell'intelligenza del poema ariostesco presso il grosso pubblico, esprime il suo grandissimo apprezzamento per il lavoro di Ronconi: «E' di grande finezza, e il senso del magico ha trovato un'angolazione ironica e una scomposizione degli avvenimenti che è propria dell'Ariosto». Non resta indietro nemmeno lo scrittore Alberto Bevilacqua. Dopo aver lamentato la mancanza dei colori, che in questo caso avrebbero avuto «una funzione essenziale», egli però approva incondizionatamente l'idea del regista di far svolgere l'azione tra le mura d'un palazzo: «Non ci sono che due strade per ambientare l'Orlando — conclude — o negli spazi infiniti o nella testa dell'autore. Ronconi è entrato nella scatola cranica dell'Ariosto». Ancora una pennellata di consenso la stende lo scrittore Libero Bigiaretti, il quale, mentre dubita che il modo con cui il poema viene recitato possa rendere comprensibile l'Orlando a chi già non lo conosca bene, non esita d'altra parte a definirlo «un bellissimo spettacolo per ispirazione e gusto, assolutamente aderente al clima fantastico dell'Ariosto».

Fin qui, dunque, e sia pure con qualche riserva, tre a uno in favore della squadra del sì. Inizia il secondo tempo. La squadra del no opera un paio di sostituzioni, o meglio chiama in campo alcuni grossi calibri tenuti freschi in panchina per la rimonta. Sono P. P. Pasolini, il regista Franco Zeffirelli, Domenico Purificato. Con aria di spregiosa ripulsa, Pasolini sentenzia: «Non l'ho visto né in teatro, né in televisione, né lo vedrò mai». Ma Zeffirelli, che è un centrattacco di sfondamento, spara deciso: «Alla base di questo Orlando furioso televisivo, che viene dopo l'esempio di baracconismo dell'edizione teatrale, c'è una profonda ignoranza del teatro e della letteratura. Testo massacrato, brutta recitazione, in sostanza una falsa riproposta». Più moderato è il pittore Purificato, ma egualmente severo. «Nonostante l'amicizia che mi lega a Ronconi — dice — non posso non esprimere un giudizio negativo». Secondo lui, all'edizione televisiva dell'Orlando è venuta a mancare quella che era la trovata dello spettacolo teatrale, cioè la partecipazione e l'inserimento del pubblico nell'azione.

A questo punto la situazione si è capovolta: quattro a tre per la squadra del no. Ma c'è ancora un minuto di ricupero e dalle retrovie arriva il regista Alberto Lattuada che rimette subito le cose in pari. Lo spettacolo di Ronconi — sostiene Lattuada — richiede sì una approfondita conoscenza del poema ariostesco, che non tutti hanno, ma costituisce pur sempre una «straordinaria messa in scena... un lavoro affascinante dal punto di vista dell'immagine». Non è dato sapere se la disputa a così alto livello continuerà, perché i nostri uomini di cultura sono falchi nell'abbattersi sulla preda del momento, ma anche colombe nell'abbandonarla già sazi dopo il primo morso. Comunque, resta il fatto che l'Orlando di Ronconi e Sanguineti, piaccia o non piaccia, è riuscito a elettrizzare l'aria fioca e sciroccale della routine televisiva. E il pubblico dei grandi numeri? Probabilmente non gliene importa niente. Ma se provasse a respirare anch'esso due boccate di quest'aria rinfrescata?

Ber.

IL FILONE DA «GRAZIE ZIA» E «MALIZIA»

Ormai al crepuscolo il gioco delle parentele

Roma, 3

«Grazie zia», «Malizia», «Sedici anni», «Peccato veniale», «La governante», «La ragazzina», «Cugini carnali», «Innocenza e turbamento», «Virilità», «Nipoti miei diletti», «La cugina», «La cameriera», «La sbandata»: questi i titoli dei film che il «Giornale dello spettacolo» fa rientrare nel «filone» delle pellicole imperniate sulla parentela o sul nucleo familiare.

«Il successo che l'argomento famiglia ha dato con "Paolo il caldo" e "Malizia" — afferma il settimanale — doveva condurre alla formazione di un filone, anche se non di grosse proporzioni, con film che presentano varie figure del nucleo familiare: la cugina, la governante, la domestica, la cognata, i nipoti, gli zii. Così, in un intreccio morboso di relazioni, la famiglia, che sta subendo i colpi demolitori della civiltà industriale, viene trasferita sullo schermo e analizzata, in forme più o meno felici, con successi importanti o di modesta entità».

«Tra queste pellicole — continua "Il Giornale dello spettacolo" — oltre che a "Paolo il caldo" e a "Malizia", la fortuna commerciale ha arriso a "La governante" (lire 1 miliardo 645 milioni e 50 mila) e a "Virilità" (1.171.875.000); risultati commerciali oscillanti tra i 600 e i 700 milioni troviamo nei film "Sedicianni", "Cugini carnali", "Innocenza e turbamento"; nelle "prime visioni" della stagione in corso si è messa in luce la pellicola "La cugina", con oltre mezzo miliardo realizzato nelle sedici città capozona»

Secondo il «Giornale dello spettacolo» questo filone è destinato però ad esaurirsi presto: «Anche se il problema della famiglia, con tutte le sue sfaccettature drammatiche, esiste, come esiste il problema della progressiva dissoluzione e del suo fallimento — conclude il settimanale — il gioco cinematografico delle parentele, puro e semplice, non sembra destinato a durare nel tempo».

Bolscioi in USA per tre mesi

Mosca, 3

Il balletto e la compagnia operistica del Bolscioi di Mosca si recheranno in tournée negli Stati Uniti dal 22 aprile al 20 luglio. Lo riferisce la Tass.

«Profumo di donna» va a Cannes

Parigi, 3

«Profumo di donna» di Dino Risi, è uno dei primi film selezionati per il festival cinematografico di Cannes, che si svolgerà dal 9 al 23 maggio. Il comitato di selezione ha già prescelto anche due altri film: «Les ordres», di Michel Brault, (Canada) e «Lenny», di Bob Fosse, (Stati Uniti). Negli ambienti del festival francese si precisa che l'Italia non sarà rappresentata solo da «Profumo di donna», ma anche da altri film la cui partecipazione sarà annunciata a selezione avvenuta. *(Ansa)*

Il comitato esecutivo del «Premio Rizzoli» ha comunicato che l'entità del premio medesimo è stata notevolmente variata. Come si ricorderà, il Premio Rizzoli fino all'anno scorso consisteva in un assegno di un milione di lire che veniva consegnato all'autore o agli autori del miglior film italiano prodotto nella stagione. Da quest'anno, l'assegno sarà di tre milioni di lire. Come è già stato annunciato, il vincitore sarà proclamato da una giuria composta di scrittori, artisti, attori, registi, sceneggiatori e giornalisti, nel corso di una manifestazione che si terrà a Ischia nei giorni 2, 3 e 4 maggio p.v.

«Il barbiere» di Paisiello a Reggio Emilia

Reggio Emilia, 3

«Il barbiere di Siviglia», dramma giocoso in due atti di Giuseppe Petrosellini, musica di Giovanni Paisiello, revisione di Renato Fasano, sarà dato in prima al teatro municipale di Reggio Emilia la sera dell'8 marzo.

L'opera, prodotta dall'A.T.E.R. con la sua orchestra stabile, è diretta da Mario Gusella. La regia è di Aldo Trionfo, le scene e i costumi sono di Giorgio Panni. Il nuovo allestimento A.T.E.R. è stato realizzato nel laboratorio del teatro municipale di Reggio Emilia. Nei ruoli principali cantano Alberto Rinaldi, Rosetta Pizzo, Renzo Casellato, Enzo Dara, Giancarlo Luccardi.

L'opera sarà poi rappresentata negli altri teatri della regione Emilia-Romagna con 22 repliche programmate fino al 28 aprile. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Stasera alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-B) del Balletto del «Grand Théâtre» di Ginevra. Coreografie di George Balanchine, direttore André Presser. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domani alle ore 20 seconda rappresentazione (turno C-A) del Balletto del «Grand Théâtre» di Ginevra. Coreografie di George Balanchine, direttore André Presser.

POLITEAMA ROSSETTI. Fuori abbonamento. Ore 20.30 «prima» Alberto Lionello, Valeria Valeri in «L'anatra all'arancia» con Zoe Incrocci, Lia Tanzi e Gabriele Carrara. Sconti agli abbonati. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).
TEATRO AUDITORIUM. VI Rassegna Teatro Oggi. Da venerdì 7 marzo la compagnia Associazione Nuova Scena in: «Il cavaliere finale» di V. Franceschi. Vale il VI tagliando della Rassegna Teatro Oggi. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).
LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «Notorious» di Hitchcock, con Cary Grant, Ingrid Bergman.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Il sapròfita». Technicolor con Valeria Moriconi e Al Cliver. E' un film di Sergio Nasca. V.m. 18 anni.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15. II settimana. «Airport 75». Technicolor per tutti.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300 - 1.500. «Là dove non batte il sole». Lee Van Cleef. Technicolor.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «Sweet Movie». Pierre Clement. Technicolor. V.M. 18 anni.
FILODRAMMATICO. Lire 1.000. 16.30, ult. 22: «Sesso ribelle». Technicolor con Ed Bishop, E. Giorgi. Bonnie, diciassettenne superdotata, sempre alla ricerca di nuovi eccitanti piaceri. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. (Sala riscaldata). «Il lumacone». Turi Ferro, Agostina Belli, Ninetto Davoli. Un cast formidabile in un film divertentissimo. Technicolor.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300: «Mio Dio come sono caduta in basso!» con L. Antonelli. Technicolor. V.m. 14 anni.
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Joe Dallesandro e Stefania Casini nel film di Pasquale Squitieri: «L'ambizioso». Technicolor. V.m. 18 anni Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Un film di Florestano Vancini: «Amore amaro» con L. Gastoni e L. Mann. Technicolor. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16.30. Solo per alcuni giorni la ripresa di uno straordinario successo «Il laureato» con D. Hoffman. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Alain Delon è lo straordinario interprete di «Borsalino & Co». Technicolor. Eccezionale successo.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'organizzazione ringrazia, firmato: Il Santo» con Roger Moore e Sylvia Syms. Technicolor per tutti.
IMPERO. 16: «Per amare Ofelia», con Renato Pozzetto e Giovanna Ralli. Technicolor. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Il colonnello Buttiglione diventa generale». A. Maccione, Jacques Dufilho. Un successo di comicità.

ABBAZIA. 16: «La grande rapina di Long Island». Spettacolare poliziesco con C. George, T. Hedren. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La morte viene dal passato». Un «thrilling» fantascientifico con David McCallum e Susan Strasberg. Technicolor.
ALDEBARAN 16.30: «Regolamento di conti». Colori con Michel Constantine. V. m. 14 anni.
ASTRA. 16.30: «Per amore ho catturato una spia russa». Kirk Douglas, Marlene Jobert. Technicolor per tutti.
IDEALE. 16, ult. 21.30. Technicolor «C'era una volta il West». Claudia Cardinale, Henry Fonda. Charles Bronson. Capolavoro.
MIGNON. 16: «Getaway». Drammatico con Steve McQueen e Ali McGraw. Technicolor.
RADIO. 16: «La grande corsa». La più grande comica avventura del secolo con Tony Curtis, Nathalie Wood e Jack Lemmon. Colori.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston Inc., Aurora, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Uno sparo nel buio» con Peter Sellers, Elke Sommer e George Sanders. Giallo comico. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «A mezzanotte va la ronda del piacere».
CAPITOL. 15.30: «Ultimo domicilio sconosciuto».
CENTRALE. 15.30: «Il sapròfita». V.m 18 anni.
ODEON. 15.30: «Airport 75».
CRISTALLO. 15.30: «La svergognata». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Il bianco, il giallo, il nero».
DIANA. 18: «La papessa».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17: «L'avventura» con M. Vitti e G. Ferzetti. V.m. 16 anni. Ult. 22.
CORSO. 17.15: «Gruppo di famiglia in un interno» con B. Lancaster, S. Mangano. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «La sbandata» con D. Modugno ed E. Giorgi. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «Il cucciolo» con G. Peck e J. Wyman. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «La fessura» con S. Berchold e A. Schiessler. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «Mordi e fuggi» con Marcello Mastroianni. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Quelli della banda Beretta». A colori. Ult. 22.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Mani che strisciano» con C. Yi. Ult. 21.30.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 21: «Le farse di Fo». Secondo spettacolo in abbonamento della stagione «Cormons Teatro» messo in scena dal «Teatro aperto» di La Spezia.
ITALIA. 19: «Grazie per quel caldo dicembre» con E. Anderson. Ult. 21.

CERVIGNANO

NUOVO. «Gli amici di Eddie Coyle».

RONCHI

RIO. «Gli ultimi sei minuti».

PALMANOVA

ITALIA. «4 bassotti per 1 danese».
GARIBALDI. «La mano spietata della legge».

GEMONA

SOCIALE. «I terrificanti delitti degli assassini della via Morgue».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Silvestro contro Gonzales».

CASARSA

ROMA. «Patroclooo! e il soldato camillone, grande, grosso e fresco».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.35: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: L'altro suono; 14.40: Il signor Dinamite (2); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto via «cavo»; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radioteatro: «La Piompa»; 22.05: Conversazione; 22.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Cugini di Campagna, D. Rettore, R. Disandro; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Il signor Dinamite (2); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.20: Conversazione; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Dolcemente mostruoso; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Musica Antiqua; 10: La settimana di M. De Falla; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche pianistiche di Mozart; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto da camera; 15.45: Cristo sul monte degli ulivi - direttore Scherchen; 17: Listino Borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Donna 70; 18.45: Il medico di domani; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: F. Busoni - Un problema critico; 22.30: Libri ricevuti; 22.50: Il senzatitolo.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «D.J. Club», appuntamento con i disc-jockeys della regione; 16.20: «Uomini e cose», rassegna regionale di cultura; 19.30: Il gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30 Scuola secondaria superiore.
10.50 Scuola media.
11.10 Scuola elementare.
12.30 Sapere: «Il nazionalismo in Europa», 5.a puntata.
12.55 «Bianconero», opinioni a confronto.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua tedesca.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
16.00 Corso integrativo di lingua francese.
16.20 Corso di lingua inglese per la scuola media.
16.40 Corso di lingua inglese per la scuola elementare.
17.00 Segnale orario Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Il professor Glott».
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Bada a te!», cartoni animati.
17.55 Chi è di scena! «I burattini di Otello Sarzi».
18.15 Spazio: «Nel mondo dell'infinitamente piccolo».
18.45 Sapere: «I motori», 1.a puntata.
— Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Attenti a quei due: Uno come me».
21.40 «Appena ieri», 3.a puntata.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15 Notizie TG
18.25 «Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Alla scoperta delle sorgenti del Nilo».
20.00 «Ore 20», attualità.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Tintoretto», un pittore nella Venezia del '500.
22.00 «Jazzconcerto: Summit Big-Band».

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Giuda l'oscuro», romanzo sceneggiato; 21.20: «Una pallottola da 200 dollari», telefilm della serie «Bonanza»; 22.10: Sviluppo e popolazione: «La Nigeria».

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.20, 18, 19.30 e 21.50; 8.10: Programma didattico; 14.10: Programma didattico (replica); 17.30: Documentario; 18.15: Musica classica; 20: «Leonardo da Vinci», serie televisiva; 21.20: Incontri. II PROGRAMMA. 17: Tennis da tavolo; 19.30: Telegiornale; 20: Orizzonte; 20.45: 24 ore; 21: «Gli anni passano, il tempo corre»; 21.25: «Il circo volante di Monthy Puython»; 21.55: I trent'anni delle Filmske novosti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Attenti a quei due
Clamorosa conclusione

«Attenti ai quei due» (TV-1, ore 20.40) — «Uno come me» è il titolo del telefilm di questa settimana. Mentre Brett sta guidando, è costretto a fermarsi perché la strada è bloccata da un'altra macchina. Udendo grida femminili provenire da un bosco, si slancia al soccorso, ma viene colpito alla nuca. Si risveglia con la testa fasciata in un edificio abbandonato, ma viene colpito di nuovo. Quando riprende conoscenza, si trova, nella propria macchina parcheggiata davanti al suo appartamento e senza alcun segno di ferite. Egli apprende da Danny che sono passati diversi giorni. Ad un certo punto Danny, notando in Brett un singolare contegno, comincia a pensare all'esistenza di un sosia. Ma quando Brett cerca di ucciderlo, Danny sospetta invece che il suo amico sia sotto l'effetto di droghe. Chi è stato a drogarlo? E perché?...

* * *

«Appena ieri» (TV-1, ore 21.40) — Il dibattito parlamentare che si svolse in seno all'assemblea costituente sull'articolo 7 della carta costituzionale viene ricostruito in questa terza puntata della trasmissione a cura di Mario Francini e Alberto La Volpe. L'articolo 7 sancisce la pace religiosa recependo gli accordi che tra la Santa Sede e lo Stato italiano erano stati firmati nel 1929. Si trattò di un dibattito tra i più impegnati ed elevati di tutta l'attività dell'assemblea, e nella cronaca politica rimase clamorosa la sua conclusione che registrò la differenziazione tra le posizioni socialiste e quelle comuniste, quando l'onorevole Togliatti annunciò che il gruppo del partito comunista italiano avrebbe votato a favore insieme con la democrazia cristiana. Nel corso della trasmissione vengono presentate le interviste e le testimonianze di Lelio Basso, Nilde Jotti, Guido Gonella, Igino Giordani. Il dibattito in studio si svolge tra quattro storici; Ernesto Ragionieri, Nicola Matteucci, Francesco Maggiotta-Broglio, Gabriele De Rosa.

* * *

«Tintoretto» (TV-2, ore 21) — Dopo «Tiziano» questa dedicata a Tintoretto è la seconda trasmissione di un trittico che sarà completato con un programma su Paolo Veronese. Le riprese sono state effettuate in numerose chiese e palazzi della città lagunare, in particolare nelle chiese di San Rocco, di San Giorgio e della Madonna dell'orto,

RIFÀ MARILYN



Ecco Misty Rowe, la Marilyn Monroe degli anni '70, come già la chiamano negli Stati Uniti: è la protagonista di un film («Goodbye, Norma Jean»), dedicato alla vita dell'indimenticabile diva degli anni cinquanta Telefoto Upi

RISTORANTI E RITROVI

BORSE E MERCATI

Milano: incertezza

Milano, 3

Al termine di una seduta caratterizzata da una rarefazione degli scambi e da una atmosfera di accentuata incertezza operativa, il mercato azionario alla Borsa di Milano ha evidenziato oggi una intonazione assai irregolare e contrastante. Ad una apertura con prezzi fermi sulla base di venerdì scorso ha fatto seguito un «durante» nel corso del quale le quotazioni sono andate scivolando verso livelli inferiori. Successivamente, il «denaro» è tornato in buoni quantitativi ad animare la domanda, per cui sembrava che la quota dovesse beneficiare di buoni recuperi; si è assistito invece ad una nuova inversione di tendenza causa il concretizzarsi di una presente offerta a scopo di «realizzo» che ha influito negativamente su buona parte del listino tanto che le oscillazioni al ribasso, a chiusure avvenute, sono risultate numericamente superiori.

Fra i valori che hanno avuto un andamento positivo, titolo del giorno può essere considerata la Fiat: esordita a un prezzo di 1.178 lire, con un progresso di 43 punti sulle chiusure di venerdì, ha toccato quota 1.200 a metà seduta influenzando positivamente altri titoli come Ifil, Ifi e Sai; nel finale tuttavia anche questi valori, Fiat compresa, hanno risentito dei «realizzi» per cui i loro progressi sono risultati leggermente ridimensionati.

Degli altri corsi più indicativi, le Immobiliare Roma hanno presentato oscillazioni contenute entro limiti ristretti; le Generali dopo un massimo di 67.600 in apertura sono ritornate in chiusura al prezzo di venerdì (67.000); leggermente migliori le Montedison, più deboli invece le Viscosa. Deboli poi anche le Nai, Comit, Centrale, Anic, Bii ord.

Per quanto riguarda il resto della quota oscillazioni nei due sensi. Al riguardo queste, indicativamente, alcune percentuali di ribassi e rialzi registrati: Gavardo — 17,5 p. c.; Napoli gas — 16 p. c.; Alitalia — 8 p. c. Part. fin. — 4,7 p. c.; Girono — 3,6 p. c. Per contro le Sarom beneficiano di una plusvalenza del 6,1 p. c.; le Ifil del 4,2 p. c.; Latina ord. + 3,6 p. c.; Ifi + 3 p. c.; Sai + 2,9 p. c.

Intonazione nettamente migliore al reddito fisso. Attività contenuta con Donts generalmente cedenti al mercato dei premi. Senza variazioni di rilievo il prezzo dell'oro.

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi migliori. Richieste in particolare le Fiat. Montedison 760 - 768; Fiat 1225 - 1235; Generali 66800 - 67000; Imm. Roma 310 - 315. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 36500-39500; sterlina oro n. c. 39000-42000; marengo italiano 37500-41500; marengo svizzero 37000-41000; 20 dollari oro 180.000-200.000; oro fino 3500-3800; argento (più IVA - cambio ufficiale) 86500-90500; platino 3400.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 257-267; dollaro 630-640; franco francese 148-158; sterlina 1530-1570; marco 273-283.

TRIESTE

Ass. Italiana 167000; Ass. Generali 67000; Ras 82300; Anic 1150; Liquigas 248; Liquigas priv. 169; Montedison 75625; Rinascente 121; Rinascente priv. 83; Gerolimich 7900; Premuda 999000; Sip 1780; Tripcovich 100500; Bastogi 1725; Finmare 175; Finsider 372; Pirelli S.p.A. 840; Sme 1525; Stet 1910; Beni Stabili 5690; Immobiliare 412; Fiat 1175; Fiat priv. 730; Dalmine 410; Italsider 665; Terni 85; Marzotto priv. 1200; Viscosa 1813; Viscosa priv. 1200.

NEW YORK

Consistenti guadagni sono stati realizzati alla Borsa di New York. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali è balzato di 14,08 punti raggiungendo d'un colpo quota 753,13. 1.115 azioni registrano miglioramenti mentre 350 accusano flessioni. Gli scambi hanno interessato 24,1 milioni di titoli (17,5 milioni venerdì scorso).

Alcune notizie positive sulla situazione economica generale (abbassamento dei tassi d'interesse e positivi orientamenti tratti dai recenti valori mostrati dai principali indicatori economici) hanno costituito a detta degli analisti il terreno favorevole per rendere possibili gli odierni guadagni.

LONDRA

Il mercato azionario di Londra ha chiuso in ribasso: il primo ribasso dal 24 febbraio scorso, nonostante la decisione della «Barclays Bank» di ridurre il tasso di sconto di base. Vari fattori, secondo gli operatori, hanno determinato l'indebolimento odierno: la vendita di realizzo; le poco incoraggianti prospettive della sterlina ed i deludenti programmi di spesa del governo per il nuovo anno finanziario.

PARIGI

Chiusure in leggero ribasso per i titoli tranquillamente trattati sul mercato azionario di Parigi. Gli operatori hanno detto che il mercato era esitante per il continuo arresto del lavoro alla Renault. In quasi tutti i settori le perdite hanno superato i guadagni tranne per gli alimentari, i petroliferi e gli automobilistici. I metalli sono variati irregolarmente mentre i lavori pubblici sono risultati i più colpiti. In generale miglioramento gli internazionali eccettuati gli auro - minerari che si sono indeboliti. Indice odierno 116,60; precedente 116,80; variazione —0,17 p.c.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	6,23	—
Capitalitalia	»	9,28	—
Equitalia	»	8,13	—
Europrogr.	trsv	136,12	—
First Fund	doll	14,39	—
Fonditalia	»	10,79	—
Intercontinental	»	10,43	—
Interfund	»	10,00	—
Interitalia	lire	7520	8218
Intern. Sec.	doll.	6,35	—
Intertrust	doll	7,76	5,42
Italfortune	doll	8,81	9,34
Italunion	doll	9,90	10,79
Mediolanum S	»	11,70	12,72
Management	lire	5564,06	—
Rominvest	doll	10,92	11,79

Titoli azionari

TITOLI	28-2	3-2
Alimentari e agricole		
Alimont	3751	3745
Bonifiche Ferraresi	4749	4740
Chiari & Forti	2235	2170
Eridania	2252	2241
Ind. Buitoni Perug.	5370	5120
Motta	2305	2300
Romana Zucchero	400	400
Romana Zucch. pr.	585	600
Venchi Unica	520	536
Buton	5900	5870
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33750	33800
Assicuratrice Ital.	168000	167000
Comp. Ass. Milano	14600	14801
» » » pr.	9350	9410
Comp. Latina	1435	1489
Comp. Latina priv.	1260	1260
Generali	67000	67000
Italia Assicuraz.	23700	23450
L'Abeille Italiana	17900	18050
Fondiaria Incen.	15390	15220
La Fondiaria Vita	29200	28810
R.A.S.	82990	82300
S.A.I.	13600	13999
Toro Assicuraz.	18200	18290
Toro Assicuraz. pr.	9410	9501
Ausonia	5740	5740
Bowring	590	590
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19010	18580
Banco di Roma	18000	18000
Banco Lariano	8600	8590
Credito Italiano	2062	2097
Interbanca priv.	21350	21350
Mediobanca	78000	78200
Cartarie - Editoriali		
Binda	6485	6400
Burgo	14900	14800
Burgo priv.	6770	6770
Donzelli	1674	1673
Mondadori priv.	1910	1945
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1900	1900
Cer. Pozzi	1390	1390
Eternit	1301	1299
Italcementi	28005	28200
Richard Ginori	384	370
UNICEM	4640	4660
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1150	1136
Brioschi	80100	80500
Caffaro	360	358.50
Carlo Erba	4370	4300
Carlo Erba priv.	2798	2800
Italgas	644	637
Lepetit	12740	12600
Lepetit priv.	12940	12950
Liquigas	249,75	248
Liquigas priv.	169,25	169
Mira Lanza	30300	30400
Montedison	755	757
Perlier	748	759
Petrolifera Italiana	2200	2240
Pierrel	1580	1550
Rumianca	1670	1665
Saffa	6338	6390
Siossigeno	6010	6020
Monted. Gemina	683,75	688.50
Commercio		
La Rinascente	120,125	121
La Rinascente priv.	83,625	83.50
Silos di Genova	3600	3590
Standa	11460	11680
Comunicazioni		
Alitalia priv.	2450	2248
Ausiliare	6590	6300
Aut. Torino - Milano	3700	3785
Italcable	3010	3030
Nord Milano	4399	4355
S.I.P.	1800	1780
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	698	685
Marelli E.	698	695
Pan Electric	2259	2259
Tecnomasio	262	263

TITOLI	28-2	3-2
Finanziarie		
Agricola	2445	2410
Bastogi	1699	1725
Centrale	12651	12450
Fin. Ernesto Breda	2720	2731
Finmare	180	175
Finsider	374	372
Flaminia Nuova	1270	1290
Generalfin	1092	1107
Gim	2851	2885
I.F.I.	2810	2895
I.F.I.L.	10550	11000
Invest	2830	2850
Mittel	3780	3795
Pirelli & C.	1460	1450
Pirelli S.p.A.	845	850
Riva Finanziaria	2450	2570
Sarom	2260	2400
S.M.E.	1530	1524
Stet	1940	1910
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3265	3255
Beni Imm. Italia	959	942
Beni Imm. Italia pr.	608	603
Beni Stabili	5670	5687
Certosa	6150	6105
Coge	1770	1780
Condotte d'Acqua	724	726
De Angeli Frua	6760	6650
Gen. Immobil.	410	412.75
Gilardini	3710	3738
Iniziativa Edilizia	5600	5500
La Milano Centrale	35890	35000
Risanamento	9600	9610
Trenno	3880	3870
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1135	1184.50
FIAT priv.	730	761
Franco Tosi	9730	9655
Nebiolo	285	291
Olivetti	1315	1328
Olivetti priv.	1031	1036
Westinghouse	3330	3390
Worthington	2890	2840
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1315	1315
Dalmine	409	410
Falck	6909	6920
Falck priv.	5180	5100
Ilssa Viola	2450	2430
Italsider	660	665
Magona	2295	2305
Metalli	2795	2750
Monte Amiata	1300	1279
Pertusola	4001	3975
Siele	1500	1500
Terni	91	85
Trafilerie	1060	1070
Tessili		
Centenari e Zinelli	355	357
Cantoni	11500	11640
Cucirini	6390	6375
Cascami Seta	7250	7455
Fisac	2845	2920
Lanerossi	2485	2499
Lanificio di Gavardo	2010	1650
Linif. e Canapif.	724	703
Marzotto priv.	1199	1200
Montefibre	106,25	105.50
Montefibre priv.	170	165
Olcese Veneziano	430	430
Rotondi	122600	122400
Scotti	1560	1550
Snia Viscosa	1825	1813
Snia Viscosa priv.	1226	1260
Tilane	649	649
Unione Manifatture	49500	49800
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2143	2143
Acque Potabili	1285	1235
Calz. di Varese	4600	4550
C.I.G.A.	3695	3610
C.I.R.	7310	7450
Pacchetti	245	245
Rejna	1582	1650
Smeriglio	80,50	77
Terme Acqui	1180	1200
Acqua Marcia	4150	4170

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-2
Rendita	5%	97.55
Prest. Red. 1934	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	87.65
»	5%	—.—
Redim. Trieste	5%	92.10
Rif. Fondiaria	5%	93.—
Redimibile 54	5%	90.30
Edil. Scol. 67	5,50%	80.50
» » 68	5,50%	81.95
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	85.20
» » 71	6%	84.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	99.25
» 1975 II	5%	97.20
» 1977	5%	91.35
» 1978	5%	86.20
» 1979	5,50%	87.50
» 1980	5,50%	85.20
» 1982	5,50%	83.50
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74.50
» » 68-88	6%	74.75
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	79.—
» » 71-86	7%	82.50
I.M.I. XX	6%	93.90
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	89.—
» XXIII	5%	81.30
» XXIV	5,50%	81.50
» XXV	6%	82.80
» XXVI	6%	77.10
» XXVII	6%	77.20
» XXVIII	7%	84.—
» XXIX	7%	82.80
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	93.80
» XXXI opt.	7%	—.—
» XXXII	7%	85.50
» XXXIII opt.	7%	83.20
» 64	6,25%	91.40
» Autostrade	6%	87.50
» Finan. 66	6%	77.50
» Finan. 68	6%	81.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	—.—
» » »	5,50%	68.50
» » »	6%	71.40
» » »	7%	74.40
C.O.P. ss I	6%	78.50
» ss II	6%	78.—
» ss III	6%	76.—
» ss ANAS	6%	76.—
» Dota. I	6%	72.70
» Dota. II	6%	76.30
» In. St. 1.a	6%	78.50
» » » 2.a	6%	76.30
» » » 3.a	6%	75.60
» » » 4.a	6%	75.10
» » » 5.a	6%	74.55
» » » 6.a	6%	74.25
» » » I	7%	79.30
» » » II	7%	78.80
» » » III	7%	79.10
» » » IV	7%	77.80
Elfer	5%	—.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	97.10
» (59)	5,50%	89.30
» (60)	5%	83.—
» (61)	5%	82.30
» (65) I	6%	77.70
» (65) II	6%	77.40
» (66) I	6%	76.60
» (66) II	6%	75.90
» (67)	6%	—.—
» (69) I	6%	74.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	78.—
» 72	7%	78.40
» 72 II serie	7%	78.10
Pian. Ver. (61) I	5%	83.—
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.—
» » (65) II	6%	77.40
» » (65) III	6%	77.10
» » (65) IV	6%	77.30
» » (67) V	6%	77.15
» » (67) VI	6%	74.50
» » (68) VII	6%	74.—
» » (69) VIII	6%	74.—
» » (71) I	7%	79.60

TITOLI		3-2
» » (71) II	7%	79.—
Pubbl. Ut.	5,50%	82.80
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	75.85
» » Ed. (46)	5,50%	97.50
» » Ed. (55)	6%	97.40
» » Ed. (56)	6%	95.40
» » Montec.	6%	95.70
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.—
» » ss C	7%	83.—
» » ss D	7%	80.30
» » ss E	7%	80.50
» » ss F	7%	80.20
Isveim (61) III	5,50%	96.80
» (62) IV	5,50%	93.70
» (62) V	5,50%	93.30
» (62) VI	5,50%	92.40
» (63) VII	5,50%	90.—
» (63) VIII	5,50%	89.60
» (64) IX	6%	88.80
» (64) X	6%	88.—
» (65) XI	6%	87.45
» (66) XII	6%	85.—
» (67) XIII	6%	82.70
» (67) XIV	6%	82.—
» (68) XV	6%	80.80
» (69) XVI	6%	80.90
» (70) XVII	7%	85.40
» (71) XVIII	7%	83.—
» (71) XIX	7%	81.—
» (72) XX	7%	81.—
Enel 65 I	6%	79.40
» 65 II	6%	81.10
» 66 I	6%	79.60
» 66 II	6%	78.60
» 67	6%	77.90
» 68 I	6%	76.75
» 68 II	6%	77.—
» 69 I	6%	76.50
» 69 II	6%	76.60
» 70	7%	88.30
» 71	7%	87.50
» 72-87	7%	86.90
» 72-92	7%	83.05
» 73-93	7%	83.—
» Europa	6%	89.70
E.N.I. 58 vent.	6%	—.—
» 64	6%	90.50
» 65 II	6%	88.40
» 66	6%	86.30
» Gela	5,50%	89.50
» sud 59	6%	95.40
» 60	5,50%	92.10
» 61	5,50%	89.90
» IV	5,50%	86.20
» V	5,50%	84.—
» VI	5,50%	83.80
» VII	5,50%	92.10
» VIII	5,50%	89.50
» IX	6%	92.10
I.R.I. 56-74	6%	—.—
» 57-75	6%	97.40
» 58-74	6%	—.—
» 57-77	6%	95.30
» 58-78	6%	94.50
» 59-79	5,50%	91.—
» 60-80	5,50%	88.40
» 61-86	5,50%	75.10
» 63-83	5,50%	81.30
» 64-82	6%	83.20
» 65-83	6%	81.80
» Alfa R.	7%	81.—
» Elett. opt.	5,50%	92.10
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	73.40
» » 65	6%	82.—
» » 67	6%	76.20
» » 68 I	6%	76.25
» » 68 II	6%	—.—
» » 69	6%	76.05
» » 71	7%	86.20
» » 72	7%	84.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	84.30
Cred. Fondiario	5%	80.60
Cred. Fond. conv.	6%	74.10
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	74.—
» » 1991	6%	73.20
» » 1992	6%	73.80
» » 1995	6%	75.—
» » 1996	6%	73.20
» » 1997	6%	73.75

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	82.—	B.E.I. 66-86	6,50%	84.50
E.N.I. 66-81	6%	87.25	» 67-82	6,50%	88.—
» 66-81	6,50%	87.50	» 67-82 II	6,50%	88.—
» 67-82	6,50%	84.—	» 68-80	6,75%	96.50
» 67-87	6,50%	80.—	» 69-84	7,50%	91.50
» 68-88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	91.50	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	93.—	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	89.50	» 67	6,50-8%	88.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PROCEDIMENTI LAVORATIVI PIU' BREVI E MENO ONEROSI DELLA SELENIA

NUOVI AUTOMATISMI PER I CIRCUITI STAMPATI

La riduzione dei costi è del quaranta per cento circa

Roma, 3

A distanza di oltre quindici anni da quando i componenti solidi furono adottati per la prima volta su scala industriale, la realizzazione di unità circuitali complesse e in particolare di quelle digitali, costituisce ancora uno dei problemi più impegnativi sotto il profilo della progettazione e dell'assiemamento, cioè di quella serie di operazioni che vanno dal concepimento di un circuito alla sua realizzazione attraverso la connessione dei vari componenti fra di loro. Il circuito stampato è costituito da una base di materiale isolante a uno o più strati sul quale, mediante un procedimento fotogalvanico, vengono depositate lamine di metallo a elevata conducibilità elettrica, sagomate secondo un tracciato razionalizzato che collega tutti i punti circuitali previsti.

La progettazione di un circuito stampato che, assieme ad altri dovrà andare a far parte di un circuito elettronico più complesso, richiede all'industria una ricerca sempre più sofisticata di tecniche e di tecnologie atte a semplificare le procedure di produzione e a garantire una minima quantità di errori. Inoltre, la validità economica di una impresa esige sempre una produttività elevata e altamente affidabile. Occorre quindi fluidificare il processo produttivo attraverso opportune soluzioni automatizzate che, garantendo la massima sicurezza dei risultati e una elevata velocità esecutiva, sottraggano alla precaria componente umana i compiti ripetitivi e di controllo.

In base a queste considerazioni, la Selenia (società del gruppi IRI-Stet) ha realizzato un sistema che impiega macchine, in tutto o in parte automatiche, in quasi tutti i processi produttivi legati alla realizzazione e al collaudo delle carte stampate e delle interconnessioni di unità logiche.

La tecnica tradizionale con cui fino a qualche tempo fa venivano realizzati i circuiti stampati a due facce, partiva dalla realizzazione del disegno del percorso delle connessioni in base allo schema elettrico, utilizzando matite a colori diversi per indicare le due facce della carta. A questa fase, detta di sbrogliamento, faceva seguito la copiatura del disegno su un supporto indeformabile e trasparente (mylar), utilizzando come piste delle fettucce autoadesive. Dopo la *nastratura* si passava al controllo dello sbrogliamento con lo schema elettrico e successivamente alla riduzione fotografica delle due facce del circuito ottenendo il cosiddetto *master*. A partire dalle due lastre fotografiche del master iniziava la produzione del circuito stampato con procedimenti chimici.

In un procedimento come questo, la parte più onerosa del processo, sia nel costo e sia nel tempo, è rappresentata dalle prime cinque fasi. Pertanto l'automazione di queste è stata l'obiettivo perseguito dalla Selenia nello studio di una procedura automatica di generazione del *master* stesso.

Il processo è stato risolto adottando una unità di digitalizzazione provvista di minicomputer e mettendola a disposizione del personale che opera nella fase di copiatura del disegno; ciò ha permesso l'esecuzione contemporanea anche delle fasi successive, fino alla produzione del master e della documentazione.

L'unità di digitalizzazione, o digitalizzatore, è costituita da un tavolo da disegno su cui viene adagiato lo studio di sbrogliamento e da uno stilo sensibile alle coordinate accoppiato a una tastiera; il tutto, manovrato opportunamente dall'operatore, trasferisce al minicomputer (di produzione Selenia) informazioni topologiche sul posizionamento dei componenti e sul tracciato dei collegamenti (piste). Il mini-computer controlla passo passo che le informazioni ricevute corrispondano esattamente alla descrizione dello schema elettrico circuitale precedentemente codificato e inserito nella macchina. In uscita l'unità produce una banda contenente tutte le informazioni necessarie ad azionare un *plotter* dotato di testa fotografica (tavolo tracciatore), il quale produce direttamente il master in scala 1:1, insieme al resto della documentazione di produzione.

In Selenia i sistemi descritti sono tutti già operativi. Alcuni di essi possono considerarsi già a regime, altri in fase di perfezionamento, più legata a problemi di persone che non alle macchine con le quali i sistemi sono realizzati. In particolare, dal sistema di produzione dei masters, che è in uso da un paio di anni, si possono già trarre attendibili dati consuntivi di convenienza e di economia di esercizio. La riduzione dei costi per le operazioni che vanno dalla nastratura, al master finito, è stata del 40 per cento circa; anche i tempi di realizzazione dell'intero ciclo produttivo, inclusa la codifica, sono stati ridotti del 40 per cento; l'ammortamento dell'intero sistema è stato realizzato con la produzione di circa 250 tipi di carte stampate. Altra importante rilevazione riguarda l'incidenza del lavoro creativo, costituito essenzialmente dallo studio dello sbroglio, che è passato dal 30 per cento al 50 per cento dell'intero ciclo produttivo.

U.S.I.



Gli schemi elettrici vengono sistemati in forma «digitalizzata» per l'esecuzione definitiva al tavolo tracciatore e quindi tradotti in «sbroglio», cioè in traccia della rete di interconnessioni sulle facce del circuito stampato (Foto Gi. Pa.)

COLPO D'ALA DOPO GLI ULTIMI AUMENTI DI PREZZO

Riprende massicciamente il contrabbando di sigarette

La quantità maggiore arriva via mare su rotte da Est. Il giro d'affari attuale sarebbe sui 200 miliardi l'anno

Roma, 3

Il contrabbando di sigarette sta riprendendo con virulenza. Secondo alcune stime con puro significato indicativo, il ritmo attuale delle importazioni clandestine di tabacco coinvolgerebbe un giro d'affari dell'ordine dei 200 miliardi di lire. La cifra è ancora molto lontana dagli oltre 300 miliardi l'anno che erano stati calcolati due anni fa, ma dimostra una ripresa di questa attività illecita conseguente, in gran parte, agli ultimi rincari dei prezzi stabiliti dal monopolio.

Contrariamente a quanto avveniva alcuni anni fa, il grosso del contrabbando arriva, infatti, via mare su rotte provenienti da Est. Il contrabbando via terra è invece molto scarso e limitato a piccoli quantitativi immessi sul territorio nazionale con mezzi di tipo «artigianale».

Oltre che per la sempre più efficace azione della Finanza, negli ultimi tempi il fenomeno del contrabbando era stato ridotto fortemente dalla svalutazione di fatto della lira. A prezzi interni ufficiali delle sigarette costanti, un deprezzamento del valore esterno della nostra moneta dell'ordine del 20 per cento aveva praticamente annullato il «margine» di utile di questa attività che, per essere remunerativa, deve disporre di imponenti mezzi e di vaste complicità. I rincari decisi a fine anno sul mercato interno ufficiale hanno dato nuovo «ossigeno» ai contrabbandieri.

Intanto si sono resi disponibili i primi dati sulle vendite di sigarette da parte del monopolio per il 1974. Queste sembrano confermare come nello scorso anno i contrabbandieri non abbiano avuto vita facile. Contro un aumento dei consumi in generale del 9,17% (in totale sono state fumate 87.484 tonnellate di tabacchi), si riscontra una crescita del 15,70% nei consumi di sigarette fabbricate in Italia su licenza estera e del 51,24% di sigarette importate dai monopoli.

La «126» polacca in Jugoslavia

Varsavia, 3

La cooperazione tra le industrie automobilistiche polacca e jugoslava si estenderà alla produzione della «Zastava 101» e della «Fiat 126 P». Le prime «Fiat 126 P» — informa la Tass — saranno immesse sul mercato jugoslavo alla fine dell'anno. Questa cooperazione verrà probabilmente estesa fino ad abbracciare la produzione di autocarri.

Per lo sviluppo di questi rapporti è stato costituito un comitato misto di lavoro, composto dai rappresentanti della «Crvena Zastava» di Kragujevac e dell'industria automobilistica polacca.

La cooperazione polacco-jugoslava si era finora concentrata sulla produzione della «Zastava 1300» e della «Fiat 125 P». Il valore dell'interscambio ha raggiunto la somma di 140 milioni di dollari. In base agli accordi ultimamente firmati si prevede di portarlo a 230 milioni di dollari per il 1985.

Il comitato ora creato si è riunito per esaminare le possibilità di iniziative comuni su terzi mercati.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	275,48	275,25	275,24
Fiorino olandese	268,20	267,50	268,16
Franco belga	18,46	18,12	18,46
Corona danese	116,45	115,50	116,44
Corona norvegese	128,40	126,50	128,34
Corona svedese	161,94	158,50	161,94

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	626,65	630,—	626,57
Dollaro canadese	627,50	620,—	627,55
Peseta spagnola	11,30	10,90	11,25
Escudo portoghese	26,41	24,50	26,38
Scellino austriaco	38,74	38,70	38,72
Franco francese	150,89	151,—	150,87
Franco svizzero	261,23	261,35	261,18
Yen nipponico	2,19	2,05	2,19
Lira sterlina	1524,—	1526,—	1523,92
Dracma greca	—	18,—	—
Dinaro jugoslavo	—	36,50	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,82% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

E' CERTA UNA RIDUZIONE, MA MOLTO LIMITATA

Venerdì le decisioni sui tassi bancari attivi

Gli attuali 18-19 per cento scenderebbero di un punto

Roma, 3

Il comitato esecutivo dell'Assobanca si riunirà verso la fine di questa settimana (quasi certamente venerdì) per decidere la riduzione dei tassi attivi, quelli cioè che i clienti pagano alle aziende di credito sulle somme affidate. Per mercoledì, prossimo, invece, è fissata una riunione tecnica preliminare, dalla quale scaturiranno le indicazioni sulle quali si esprimerà la commissione esecutiva.

L'entità della riduzione dei tassi attivi non è per il momento nota: da quanto sinora trapelato si sa, tuttavia, che essa dovrebbe oscillare intorno ad 1 punto percentuale: occorre ricordare che il «prime rate» (il tasso attivo primario, quello richiesto dalle banche alla clientela più importante) oscilla attualmente tra il 18,25 ed il 19 p.c.

La riduzione dei tassi attivi non sarà dunque proporzionale a quella dei tassi passivi (quelli corrisposti dagli istituti di credito sui depositi), recentemente ridimensionato: il fenomeno è dovuto — rilevano gli esperti — al fatto che i vincoli di riserva posti dalla Banca d'Italia, «congelano» quasi la metà dei nuovi depositi, e riducono pertanto sensibilmente le somme che le banche possono indirizzare al credito.

Il fatto nuovo che emergerà quasi sicuramente dal nuovo accordo bancario è comunque un altro: per la prima volta, le banche si accorderanno non sui tassi attivi minimi (non, cioè, in una prospettiva di concorrenza), ma sui tassi massimi da richiedere ai clienti; il fenomeno discende dalla rarità del credito, che esalta da una parte la domanda della clientela, e consente dall'altra alle aziende di credito di prescindere dalla concorrenza. (Italia)

Monete da 500 lire d'argento a basso titolo

Roma, 3

L'emissione dei biglietti di stato da 500 lire ha oramai raggiunto il plafond di 150 miliardi che fu stabilito il 20 luglio 1966: il ministero del tesoro dovrà adesso stabilire se elevare la cifra del plafond, oppure perfezionare gli opportuni strumenti giuridici per autorizzare la zecca alla coniazione di una moneta (sempre da 500 lire) a basso tenore di argento.

Tutto lascia ritenere che la strada adottata sarà intermedia: gli organi tecnici del settore sembrano infatti, orientati ad elevare lievemente il plafond delle 500 lire cartacee, così da consentire la «copertura» di un breve periodo intermedio e — contemporaneamente — ad attivare la creazione di una moneta nella quale la presenza dell'argento (oggi a 90 lire il grammo) costituisca un simbolo più che la attribuzione di un reale valore intrinseco.

Il biglietto da 500 lire — che ha sempre suscitato critiche vivacissime per il disegno alquanto approssimato e, soprattutto, per la qualità della carta che limita a pochi mesi la vita media di un biglietto — fu creato con decreto del Presidente della Repubblica del 20 giugno del 1966 che ne approvò le caratteristiche. Un successivo decreto ministeriale del 20 luglio determinò i 150 miliardi di lire (cioè 1 300 milioni di pezzi) la emissione massima del biglietto. Attualmente l'emissione ha raggiunto i 149.950 milioni, mentre altre emissioni si sono avute nella cosiddetta «cassa speciale» che rifornisce i cambi dei biglietti logori. *(Italia)*

Estrazione dei premi dei BTN aprile 1978

Roma, 3

La sesta estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10 milioni, di quattro di lire 5 milioni e di venti di lire un milione a ciascuna serie di Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento, di scadenza 1.o aprile 1978, ha avuto luogo presso la Direzione generale del debito pubblico.

Ai sensi del decreto ministeriale 22 gennaio 1951, i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle 49 serie, e i premi stessi sono pagabili a decorrere dal 1.o aprile 1975.

Il premio di lire 10 milioni è stato assegnato al buono n. 1.671.267. I quattro premi di lire 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 423.649 - 1.297.310 - 1.405.523 - 1.682.677. I venti premi di lire un milione sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 124.890 - 216.350 - 227.002 - 569.002 638.661 - 700.398 - 798.648 - 847.761 940.983 - 963.127 - 1.053.747 - 1.094.231 - 1.123.471 - 1.240.342 - 1.325.090 - 1.605.425 - 1.610.002 - 1.678.751 - 1.738.691 - 1.782.818.

NOTA DEL «BANCO DI ROMA»

Evoluzione positiva della nostra congiuntura

Il numero di febbraio di «Notizie economiche» del Banco di Roma, oltre a una nota sull'andamento economico della Spagna, contiene un quadro sulla evoluzione congiunturale italiana.

Il 1974 non è stato, notoriamente, un anno facile: è in detto anno, però, che sono state poste — non senza sacrifici — le premesse indispensabili per poter avviare la ripresa. Una ripresa che alcuni vedono ancora lontana, ma che altri giudicano invece più vicina: quel che è certo, al di là di questa netta divergenza di opinioni, è che si vanno ristabilendo le necessarie condizioni per poter riprendere il cammino interrotto. Bisogna aggiungere, però, che non essendo ancora del tutto in «zona di sicurezza» è necessario procedere con oculatezza e senso di realtà.

Anche se la strada da percorrere prima che la ripresa si irrobustisca non è certo breve, bisogna riconoscere che abbiamo conseguito risultati positivi che lasciano bene sperare: il tasso di inflazione è infatti sceso sul finire del 1974 a livelli pari alla metà di quanto constatato nei mesi precedenti. E il disavanzo commerciale con l'estero si è a sua volta drasticamente ridotto, tanto che sul finire dell'anno sussisteva il solo deficit da petrolio (ossia quello generato dall'acquisto netto di prodotti petroliferi).

Pubblicate le inchieste della «McGraw-Hill»

Milano, 3

Edito dalla McGraw-Hill, che pubblica la nota rivista economico-finanziaria americana «Business Week», è uscito lo «Special Report on Major Business Problems».

Il volume contiene la ristampa di dodici inchieste speciali condotte dagli esperti economici della McGraw-Hill su alcuni dei più importanti problemi dell'economia internazionale, corredate da analisi approfondite e numerose previsioni. Le illustrazioni, i grafici e la sinteticità dei rapporti fanno del volume uno strumento di lavoro di facile consultazione.

DOPO GLI AUMENTI DEL 1.o TRIMESTRE DEL 1974

Scende la domanda di prodotti siderurgici

Le cause sono dovute alle flessioni che si sono verificate particolarmente nei settori automobile, edilizia e mobilio

Genova, 3

La domanda di prodotti siderurgici, dopo un primo semestre 1974 particolarmente brillante, aveva cominciato a mostrare i primi segni di cedimento nel terzo trimestre, specialmente per il rallentamento produttivo dei settori legati all'edilizia e all'automobile. Nell'ultimo trimestre dell'anno questa inversione di tendenza si è estesa a quasi tutti i settori d'impiego, determinando una brusca flessione della richiesta.

Secondo la Camera di commercio di Genova (che pubblica una relazione periodica sull'economia genovese) il consumo apparente d'acciaio nel '74, dopo un incremento sul corrispondente periodo del '73, del 23 p.c. nel primo trimestre e del 15 p.c. nel secondo trimestre, ha subito una flessione nel terzo trimestre (—4 p.c.) e si stima che sia calato, nel 4.o trimestre, addirittura del 24 p.c.

L'anno si è chiuso quindi con un consumo apparente di acciaio — secondo la relazione — di 23 milioni e mezzo di tonnellate, superiore di appena l'1,2 p.c. a quello del 1973. Questa repentina diminuzione della richiesta è dovuta — si osserva ancora — a una effettiva flessione di attività della clientela della siderurgia. Settori come quelli dell'auto, delle caldaie e dei serbatoi per l'edilizia, degli infissi, dei radiatori, dei mobili metallici hanno consistentemente ridotto le produzioni. Per altri settori che — al momento — non hanno ancora effettuato drastiche contrazioni di produzione, il carnet d'ordini è andato assottigliandosi notevolmente data la difficoltà di acquisire nuove commesse. Ciò si è notato, in particolare, per i comparti legati agli investimenti industriali. Per quasi tutti i settori, inoltre, si sono formati pesanti stock di manufatti presso i produttori.

Le ripercussioni di questa situazione di mercato si sono fatte sentire sull'industria siderurgica che, pur non avendo ancora ridotto la produzione, sembra aver rallentato il ritmo operativo. L'incremento di produzione sul corrispondente periodo del 1973 è infatti sceso nell'ultimo trimestre del 1974 a +3,5 p.c. (contro il 43,3 p.c., il 9,6 p.c. e il 5,8 p.c. dei trimestri precedenti).

PRODUZIONE NAZIONALE DI ACCIAIO GREZZO (medie mensili - In t/000)

Periodo	1972	1973	var. % 73-72	1974	var. % 74-73
1.o trimestre	1.640	1.392	—15,1	1.995	+43,3
2.o trimestre	1.676	1.829	— 9,1	2.004	+ 9,6
3.o trimestre	1.618	1.805	+11,6	1.911	+ 5,8
4.o trimestre	1.684	1.973	+17,2	2.043	+ 3,5
Anno	1.651	1.750	+ 6,0	1.989	+13,7

Prezzi dell'oro

Londra, 3

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 3 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	182,12	(+ 0,34)
Francoforte	182,92	(— 0,52)
Hongkong	176,97	(— 0,20)
Londra	181,86	(+ 0,10)
Milano	184,14	(— 0,11)
New York	182,10	(+ 0,10)
Parigi	185,64	(+ 0,57)
Zurigo	181,75	(+ 0,50)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 3-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-1/2	7-1/4	7-5/8
Sterlina b.	13-1/2	13-1/4	13-1/2
Franco sv.	3-1/2	4-1/2	5-3/8
Marco ger.	5-7/8	6	6-1/8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è dei costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A.A. SIGNORA sola abitante in centro a Trieste, cerca collaboratrice stabile con dormire, referenziata, stipendio 150.000 mensili e regolare iscrizione previdenziale, garantendo trattamento come a persona di famiglia. Telefonare al 768790, ore 9-12. 42017 B

CERCASI donna stabile con dormire per persona sola. Telefonare 767790. 41995 B

CERCASI prestaservizi referenziata 4-5 ore al giorno. Telef. 762932. 42041 B

COLLABORATRICE stabile (anche notte) per persona anziana sola cercasi. Telefonare al 757561. 11678 B

PRESTASERVIZI mattina zona Campi Elisi 2 persone cercasi. Telefonare 797341. 21837 B

STABILE con dormire, cittadinanza italiana, cerca persona sola per conduzione casa signorile pratica cucina. Telefonare 741594 ore ufficio. 42061 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CAPITANO marittimo pensionato occuperebbesi adeguato impiego terra. Cassetta SPI 3-F. (42007 C)

CONTABILE esperto amministrazione generale e fiscale offresi stabilmente. Telefonare 764377 pomeriggio. 42003 C

GIOVANE impiegato presso casa spedizioni pratico operazioni doganali et lavori di ufficio offresi. Tel. 753096. 41969 C

21.ENNE diplomata segretaria esperienza pubbliche relazioni commerciali offresi. Telefonare Baum 36405 ore ufficio, 762329 ore pasti e serali. 42172 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. SGOMBERI in genere, traslochi, ritiro mobili, elettrodomestici. Telefonare 795374. 22025 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi D'Annunzio 24, telefono 768606. 21805 CC

A. PARCHETTI: raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27/A 755868, 724092. 21845 CC

A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 22025 CC

A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe caldaie serbatoi. Tel. 794100. 42162 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41-c, telefono 790497. 21867 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni radio televisori transistori registratori giradischi aspirapolvere rasoi. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 41023 CC

GRATIS sgombero soffitte cantine acquisto mobilia e altro. Telefonare 772851. 42184 CC

IDRAULICO esegue lavori a domicilio preventivi gratuiti. Telefono 773707. 21965 CC

IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro domicilio. Telefonare al 746390 dopo le 19. 41999 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti, rubinetti, impianti nuovi. Tel. 773300. 42057 CC

IMPRESA esegue pulizia accurata locali appartamenti in genere dispone inoltre esperto giardiniere. Telef. 823330. 21863 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo e donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti n. 3 primo piano. Tel. 755493. 21779 CC

PELLE montoni pellicce pulisce tinge con garanzia. Cattaruzza, Giulia 13. 21901 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti restauri in genere, telefono 200507. 21607 CC

PITTORE camere appartamenti pitturazione olio libero prezzi modici. Tel. 52034. 41879 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre prezzi modici. Telefono 773994. 42104 CC

RIPARAZIONE televisori autoradio installazione antenne primo secondo Capodistria, telefono 722211. 41909 CC

SARTORIA Morrone, da uomo e donna assume qualsiasi lavoro a prezzi modici in via Filzi 17, p. II. 42045 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi, telef. 725597. 41837 CC

SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine; acquisto giacenze ereditarie ecc. ecc. Telefonare n. 35988, 815356. 42094 CC

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefono 814319. 41937 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. AFFERMATA SpA seleziona personale maschile femminile ultradiciottenne. Presentarsi lunedì Ditta Scrascia, Pascoli 18, ore 9-12 16-18. 42412 D

A.A.A.A. CERCASI parrucchiera abile pe rsalone 1.a categoria retribuzione da accordarsi. Telefonare oggi dalle 13 alle 14 412905. 42012 D

A.A.A. GIOVANE apprendista - commesso-a assume Drioli, piazza S. Antonio. 21715 D

A.A.A. GIOVANE commesso praticissimo abbigliamento assume Drioli, piazza S. Antonio. 21847 D

A 230-300.000 mensili accedono in Centri Elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori collaboratori elettronici IBM. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 al n. 030-311244 escluso sabato, oppure scrivere a Centro Elettronico Zurigo via Crotte 12 25100 Brescia. 5359 D

CERCANSI commesse o aiuto commesse, conoscenza lingua slava. Via Trento 5, telefoni 60334, 31108. 41991 D

CERCANSI aiuto banconiera e aiuto cuoco. Telefonare 37392 escluso festivi. 21821 D

CERCANSI apprendista e mezza lavorante capace manicure. Tel. 793629. 71174 D

CERCASI ragazzo pratico Vespa per macelleria. Telefonare 796209 mattina. 71182 D

CERCASI lavorante capace, ottima retribuzione. Tel. 68742. 71186 D

CERCANSI banconieri e cassiere veramente capaci, paga maggiorata. Telef. 61249, ore pasti. 42027 D

SIGNORE signorine quali agenti di vendita per società internazionale elevatissime possibilità di guadagno cercansi. Cultura, buona presenza, auto propria, indispensabili non necessaria precedente esperienza commerciale. Telefonare mattino giorni 3-4. 0481-89507. 5638 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera singola centrale persone rispettabili. Telefono 748371 mattina. 71170 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENF [illegible] CHOOL lingue estere, nuovi corsi individuali collettivi. Traduzioni. Pontérosso 2, Trieste. Tel. 30285. 79 G

INGLESE MATEMATICA coniugi laureati impartiscono lezioni tutti livelli. Specializzati preparazione scolastica. Zona S. Vito, telef. 763151. 42035 G

PERFORAZIONE verifica schede IBM, prossimo inizio corsi. Centro Giuliano Servizi, Viale XX Settembre 101, tel. 51272. 41989 G

UNIVERSITARIO esperto impartisce fisica, matematica, medie biennio tecnici, prezzi modici. Telef. 820842. 42069 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CARO ricordo anellino quadrifogli, smarrito sabato, zona Tribunale, mancia pari valore. Telefonare 728187. 42009 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento in villa ammobiliato (Sistiana) 4 camere soggiorno cucina bagno servizi elettrodomestici. Altro camera cucina. Agenzia Aurora Ginnastica 1, tel. 750323. 22023 I

AFFITTASI ambulatorio per medico, arredato o vuoto. Telefonare 61773. 42005 I

AFFITTO locale uso magazzino o negozio mq 42 via Petronio. Tel. 37609. 71189 I

APPARTAMENTO ROIANO, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42063 I

GHIRLANDAIO tre stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore riscaldamento affittasi. Cassetta SPI 4 F. (42049 I)

LOCALI accessibili autotreni 80-330 fino 2600 mq., privato affitta. Telefonare 31021. 21951 I

PALAZZO signorile centrale nuovi pronto ingresso, salone, due stanze due bagni cucina poggiolo, finiture lusso affittiamo 140.000. Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 73 I

SOFFITTA STAZIONE, 2 stanze, cucina, gabinetto comune affitta esclusivamente à coniugi Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42063 I

VICOLO Scaglioni, salone caminetto cucina tinello, 4 stanze tre bagni, grande box, panoramico affittiamo. Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 73 I

Z.Z.Z. Appartamenti rifiniture signorili diverse grandezze, attici con mansarda, box e locali d'affari, tutti i comfort, prezzi bloccati, pronta consegna, inintermediari vendonsi. Per informazioni telefonare 815213 9-12 14-18.30. 71176 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento affitto 2 camere cucina bagno persona sola zona città. Somma anticipata annuale Agenzia Aurora, tel. 750323. 22023 L

CERCASI affitto locale adatto. Telefonare ore pasti 811325. 42186 L

CERCO appartamento 2 camere, bagno. Tel. 729298. 41997 L

COPPIA tuttofare cerca attico o appartamento anche in cattivo stato, massimo 70.000 mensili. Casella SPI 5 F. (42055 L)

FAMIGLIA tre adulti cerca in Trieste o zone limitrofe camera, tinello, cucinino, wc. Scrivere Cassetta 49 B SPI 10100 Torino. (5653 L)

FIDATA Agenzia Immobiliare, cerca appartamenti arredati a Grado, in zona centrale e Città Giardino, per sua clientela. Telefonare: (0431) 81345, dalle 9-12 e 15-18, giorni feriali.

USO ufficio cercasi locali circa 200 mq centralissimi preferibilmente primo piano. Cassetta 6 E SPI Trieste. 42078 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano. Modelli moda 1975-76. Zibellini, bargusì, cincillà, giaguari, leopardi somali, ghepardi, volpi, linci, lontre, visoni, black gama selvaggi, castori naturali, castorini, marmotte, tinte naturali. Prezzi eccezionali. Controllateli. (Non vendiamo fondi di magazzino). 42023 M

A. WARMER riscaldamento elettrico svedese minimo ingombro costo consumo. Via dell'Istria 95, tel. 824354. 42176 M

HEWLETT - Packard calcolatori scientifici, nuovi modelli nuovi prezzi ribassati unicamente da Crasso, Galleria Rossoni. 21861 M

PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli supereleganza tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi, persiano 440.000 [illegible]; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre stra-occasioni. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 terzo piano, ascensori. 34 M

PROIETTORE 8 mm Pinocchio colore completo vendesi 48.000 tel. 767770 731353. 21897 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi pianoforti tappeti studi stanze letto pranzo, tel. 31428. 21736 N

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili antichi moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30353. 42019 N

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni vuotiamo appartamenti. Telefonare 30358. 41845 N

ACQUISTIAMO soprammobili pianoforti quadri salotti antichi, mobili vari. Tel. 37872. 42025 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 37872. 41813 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 42019 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 111 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto. Disimpegno polizze. Commercio preziosi. Corso Italia 28, primo piano. 41993 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

OFFERTA SPECIALE per coloro che vengono ad acquistare personalmente, valida fino all'8 di marzo. Per queste 2 settimane la DI.BE.MA. offre per confezioni complete dello stesso prodotto. Acqua minerale della sorgente Alba, Soc. Fonti Valli del Pasubio di elevato potere diuretico, nel tipo gassata a L. 65 e naturale L. 75. al litro. Bibite Alba: Arancio, Gassosa, Cedrata, Chinotto, Pompelmo, Ginger a L. 140 al litro. Acqua Minerale Fabia della S.p.A. Sangemini a L. 95 al litro. 21563-1 OO

Continua in 14.a pagina

IL NODO DELLA RISTRUTTURAZIONE DELLA FLOTTA

Documento dei socialisti sul futuro della Finmare

Denunciati gli errori degli ultimi anni - Il problema dell'occupazione - Un comunicato degli armatori privati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

I problemi della ristrutturazione della flotta Finmare sono stati al centro di una riunione della sezione economica della direzione del PSI. Alla riunione, presieduta da Giannotta, responsabile della sezione, erano presenti, oltre al presidente della Finmare Paolicchi, il sen. Fossa, l'on. Machiavelli ed esperti e tecnici del settore. Nel corso della riunione — informa un comunicato — sono stati sottolineati i diversi punti della linea del PSI in materia di ristrutturazione della flotta, e in particolare è stato messo a punto un documento in cui si afferma:

«1) La ristrutturazione della flotta Finmare, prevista dalla legge 684 del 20 dicembre 1974, deve rappresentare la fine di una situazione divenuta sempre più insostenibile per l'economia del paese a causa della misura crescente anno per anno delle sovvenzioni statali: una situazione determinata dagli errori compiuti negli anni passati nella valutazione e previsione delle linee di sviluppo del trasporto marittimo in Italia e nel mondo. Manifestazioni macroscopiche di questi errori sono le grandi navi per il trasporto dei passeggeri internazionali, decise e entrate in servizio quando era già chiara la situazione di rapido calo di questa attività marinara.

«2) Problema dominante, in questa fase della ristrutturazione della flotta e in questa situazione di crisi economica e sociale del paese, è quindi quello dell'occupazione dei lavoratori del mare. Per affrontario in modo adeguato, corrispondentemente alle indicazioni del Parlamento, con le quali è stata approvata la legge di ristrutturazione dello scorso dicembre è necessario tra l'altro che:

«a) la radiazione delle navi sia graduata in maniera da non determinare la maggior eccedenza di personale nei primi anni, quando non sono ancora pronte le nuove attività di trasporto merci che dovranno assorbire una parte del personale eccedente;

«b) nel contratto di lavoro che viene discusso contemporaneamente a questa fase della ristrutturazione si adotti una soluzione adeguata alla richiesta sindacale di cambiare il rapporto tra periodo di imbarco e periodo di riposo a terra, ciò che trova giustificazione non solo nell'armamento di altri paesi, ma anche di altre flotte italiane a partecipazione statale;

«c) si proceda all'approntamento rapido della nave-scuola, prevista dalla legge, per la riqualificazione del personale oggi impegnato in attività destinate, nel nuovo ordinamento della flotta Finmare, a ridursi sensibilmente;

«d) data la dimensione dei problemi dell'occupazione che derivano dalla ristrutturazione, non si può escludere che sia previsto, anziché un periodo di tre anni, un periodo di cinque anni per portare a compimento il processo di ristrutturazione».

«3) Pregiudiziale rispetto alla definizione del programma di ristrutturazione è una chiara e tempestiva decisione politica del governo che dia seguito agli impegni assunti dinanzi al Parlamento in occasione dell'approvazione della legge 684 e realizzi un efficace coordinamento tra enti pubblici e a partecipazione statale per il loro trasporto marittimo Attualmente tale coordinamento è in via di realizzazione soltanto tra Finmare e Finsider.

«4) In tema di collegamenti internazionali per il trasporto di merci, si debbono svolgere, oltre le attività che hanno una loro sperimentata rilevanza, anche attività di promozione con paesi che sono stati finora fuori dalle linee italiane di navigazione, come la Cina. A questo fine è importante stabilire impegni e precedenze su altri paesi, anche dal punto di vista dei collegamenti marittimi.

«5) Secondo le indicazioni esplicite della legge di ristrutturazione della flotta, le attività della rinnovata Finmare dovranno svolgersi sempre più, man mano che si supera il periodo di ristrutturazione, secondo criteri di imprenditorialità e di equilibrio economico. A questo criterio dovranno uniformarsi gli atti di gestione della Finmare e delle sue società operative.

«6) Il riordinamento dellaflotta Finmare e il coordinamento delle attività e delle necessità di trasporto marittimo delle aziende pubbliche o a partecipazione statale, che può interessare naturalmente anche aziende private e può coinvolgere anche l'armamento privato nazionale, rappresentano solo un aspetto di una generale politica marinara. L'Italia, che usa il trasporto marittimo per il 92 per cento delle sue importazioni e per il 65 per cento delle sue esportazioni, non ha mai avuto un'adeguata politica marinara in termini di flotta, di cantieri, di porti.

Intanto, in concomitanza con la discussione del piano pubblico per la ristrutturazione della flotta marittima, l'armamento privato ha richiesto al ministro per la marina mercantile che «il piano di ristrutturazione della Finmare, prima della sua approvazione, venga coordinato con i servizi esistenti e i programmi in corso delle aziende private», lo informa un comunicato della confederazione nazionale armatori liberi in cui, tra l'altro, si fa il punto sulla situazione italiana del settore delle linee marittime sovvenzionate per il trasporto merci.

«Accanto alle quattro società del gruppo Finmare — afferma il comunicato — effettuano servizi di linea 202 aziende private; queste ultime collegano l'Italia con l'estero mediante 34 linee internazionali e 19 nazionali, senza contare i numerosissimi servizi con le isole minori. Le linee internazionali collegano l'Italia con tutti i paesi del mondo, con la sola eccezione della Russia, della Cina e dei paesi scandinavi».

L'armamento di linea italiano — osserva ancora il comunicato — copre, su quasi tutti i collegamenti internazionali, oltre il 40 per cento del traffico nazionale. Com'è noto, il 40 per cento è considerato il massimo che una marina possa pretendere, giacché un altro 40 per cento viene considerato di spettanza della bandiera dell'altro paesi ed il 20 per cento libero per le altre navi. La marina italiana riesce invece in molti casi a trasportare quote superiori fino a dei massimi del 70-80 per cento su taluni settori.

Sottolineato che le aziende private effettuano i tre quarti circa di questi trasporti, e che il restante quarto è coperto dalle aziende Finmare, il comunicato prosegue affermando che le aziende private e quelle Finmare agiscono sulle stesse linee ed applicano le stesse tariffe.

R. R.

QUINTA UDIENZA (LA PRIMA SENZA INCIDENTI) PER IL TRAGICO ATTENTATO COL FUOCO

PRIMAVALLE: SOTTO IL TORCHIO LO SPAZZINO IMPUTATO-CHIAVE

Fu Aldo Speranza, repubblicano, a fare il nome di Mattei ai tre estremisti di «Potere operaio»: «Volevano bruciargli la moto» - Sarebbe implicato nell'esplosione in una sede missina a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Nei giorni precedenti alla strage di Primavalle, Marino Clavo, Achille Lollo e Manlio Grillo andavano in giro a chiedere l'indirizzo di Mario Mattei, il segretario della sezione del MSI-DN della borgata la cui abitazione venne data alle fiamme, tra le quali persero la vita due suoi figli: Virgilio e Stefano, rispettivamente di 22 e di 8 anni. «Vogliamo dargli una lezione bruciandogli la motocicletta», dicevano i tre estremisti di «Potere operaio» che oggi vengono giudicati quali presunti autori del tragico evento.

A dire queste cose ai giudici della corte d'assise durante la quinta udienza del processo per l'incendio di Primavalle è stato Aldo Speranza, lo spazzino repubblicano ritenuto il personaggio-chiave di questa storia. Fu lui, con le sue rivelazioni, a mettere gli investigatori sulle tracce dei tre di «Potere operaio», facendo quelle rivelazioni che oggi, in aula, ha confermato in blocco, senza aggiungere nulla di nuovo.

In istruttoria venne arrestato per testimonianza reticente (i giudici pensavano che potesse dire molto di più), reato dal quale fu prosciolto al termine dell'inchiesta; fu invece rinviato a giudizio per concorso con Lollo, Grillo e Clavo nell'episodio dell'incendio dell'auto del missino Marcello Schiaoncin, nell'attentato dell'11 aprile 1973 alla sezione del MSI di via Svampa a Primavalle, nella fabbricazione, detenzione e trasporto dell'ordigno che sarebbe stato usato per far saltare in aria la sede dei neofascisti.

Il suo interrogatorio ha impegnato per intero la quinta udienza, la prima dall'inizio del processo che si è svolta senza incidenti, sia dentro che fuori dell'aula. Solo gli avvocati hanno dato vita ad un vivace ma corretto battibecco quando la difesa di Lollo ha bloccato la deposizione di Speranza allorché stava per affrontare l'argomento principale, cioè l'incendio di casa Mattei.

Il presidente della corte Giovanni Salemi ha avviato l'interrogatorio, ricordando a Speranza il capo d'imputazione. Lo spazzino, che parla con uno spiccato accento romanesco, si è protestato innocente. «Io — ha detto — non ho mai maneggiato esplosivi o roba del genere. Pensi che non ho fatto nemmeno il militare. Avevo altre cose a cui pensare. Insomma so' innocente!». Ha quindi parlato delle botte che un giorno prese dai fascisti. A dargliele fu un suo superiore, il missino Alessio Di Meo, durante una discussione politica. «Avevamo un po' bevuto — ha raccontato il netturbino — e dalle parole si passò ai fatti. Per la verità fui solo io a prenderle (mi spaccarono un occhio) perché non potevo menare: ero uscito da pochi giorni dall'ospedale dove mi avevano operato ad un'ernia del disco e portavo ancora il busto di gesso».

Dopo questo fatto, Speranza fu avvicinato da Lollo, Clavo e Grillo i quali gli chiesero se voleva vendicarsi: i tre erano pronti a ridarle ai fascisti con gli stessi interessi. Ma lui rispose di no: si trattava di una questione personale tra lui e il Di Meo, col quale d'altra parte aveva già fatto pace. «Sa come vanno queste cose», ha spiegato lo spazzino confidandosi col presidente. «Di Meo era il mio "capoccia" ed era meglio che me lo tenessi buono».

Speranza ha poi parlato dell'incendio dell'auto del missino Marcello Schiaoncin. L'episodio risale alla notte sul 7 aprile; la mattina dopo, alle 6 e mezza, il netturbino s'incontrò con Schiaoncin (andavano insieme al lavoro) e il missino gli parlò della macchina che qualcuno aveva bruciato. Speranza però non mise in relazione il fatto ai progetti degli amici di «Potere operaio». Pensò invece a loro tre giorni più tardi. Quando fu fatta saltare la sede del MSI di via Svampa.

Poi è stato affrontato l'episodio di via Segneri. «Un giorno ero all'osteria — ha ricordato Aldo Speranza — quando si presentò Lollo, il quale mi disse che doveva condurmi in un posto. Salii sulla sua auto e appena fuori di Primavalle mi ordinò di mettermi un paio di occhiali da sole il cui interno era stato rivestito di ovatta attaccata con il nastro adesivo. "Sai, mi spiegò, dobbiamo essere prudenti". Dopo un po' fermò l'auto; riuscii, senza farmi vedere, a sollevare gli occhiali e vedendo i cartelloni di un film mi resi conto di essere in piazza Cavour, davanti al Cinema "Adriano". Lì salì Marino Clavo e il viaggio proseguì. Tornammo a fermarci un'altra volta per prendere a bordo una o due persone.

«La corsa in auto si concluse nel cortile di una vecchia casa. Mi tolsero gli occhiali. Salimmo al terzo piano o quarto piano; entrammo in un appartamento; c'erano Lollo, Clavo e un terzo giovane con la barba che non conoscevo; comunque non era Grillo. Me lo presentarono: "Questo è Aldo", mi dissero. Ci sedemmo intorno ad una scrivania, in una stanza con i ritratti di Marx e di altra gente del genere. Mi chiesero nomi e indirizzi dei fascisti di Primavalle. Io indicai Mattei, Di Meo, Schiaoncin, Franco Fidanza. Quanto ai loro domicili, conoscevo solo quello di Schiaoncin, che abitava due portoni dopo il mio. Il colloquio durò pochi minuti. Poi risalì sull'auto di Lollo che, dopo avermi fatto rimettere gli occhiali, mi riportò davanti alla osteria».

Sergio Geraldini

ASTI: IL PROCESSO PER LA TREDICENNE TROVATA CADAVERE IN UN «BUNKER»

RIMARRÀ AVVOLTA NEL MISTERO LA MORTE DI MARIA TERESA NOVARA?

Dopo la prima giornata, il dibattimento è stato rinviato al 12 marzo: manca un teste ritenuto essenziale - La disperata difesa del complice del rapitore (morto annegato)

Asti, 3

Con il processo cominciato oggi presso il tribunale di Asti contro Luciano Rosso di 39 anni, di Beinasco (Torino), imputato di «concorso in ratto di minore a scopo di libidine», si è aperto l'ultimo capitolo sulla tragica fine di Maria Teresa Novara, la ragazza poco più che tredicenne rapita il 16 dicembre 1968 nella casa degli zii a Villafranca d'Asti, e trovata otto mesi dopo morta in un sotterraneo della cascina «Barbisa» di Canale d'Alba.

Dopo la prima giornata di dibattimento, con il riepilogo degli elementi istruttori, l'interrogatorio dell'imputato e l'ascolto di una quindicina di testimoni, è rimasta l'impressione che ben difficilmente sarà possibile far luce sui misteri che circondano tuttora la scomparsa della ragazzina. Il procedimento non si è concluso oggi, ma avrà una «coda» la settimana ventura: è stato infatti sospeso e rinviato al 12 marzo nel tentativo di rintracciare un testimone-chiave che non si è presentato in udienza.

Il presidente dott. Di Salvo ha riassunto i fatti, così come fu possibile ricostruirli a conclusione della lunga istruttoria condotta dal magistrato astigiano inquirente dott. Bozzola. Due ladri specializzati in furti nelle tabaccherie — secondo l'accusa, Bartolomeo Calleri e Luciano Rosso — si sarebbero introdotti nella notte fra il 15 e il 16 dicembre 1968 nel retrobottega della tabaccheria di Pasquale Borghino, zio di Maria Teresa.

Forse la giovane li aspettava. O forse lo scopo era il furto, e la ragazza — che abitava allora presso gli zii — li sorprese sul fatto. Si resè quindi necessario eliminare l'incomodo testimone: i due obbligarono la ragazza a seguirli, segregandola poi nella cascina «Barbisa» di proprietà del Calleri. Nessuno udì niente, nonostante il silenzio notturno; e la scomparsa di Maria Teresa fu scoperta solo il mattino successivo.

Dopo il rapimento, Calleri e Rosso continuarono quasi ogni notte a compiere furti; ed ogni volta Maria Teresa veniva rinchiusa da Calleri nel «bunker» sotterraneo, e liberata soltanto al suo ritorno. Nel corso di una delle loro scorribande ladresche, nell'agosto 1969, Rosso fu arrestato, mentre Calleri — inseguito a Torino dai carabinieri — si gettò nel Po tentando di sfuggire all'arresto ed annegò nel fiume, portando con sé nella tomba il segreto della ragazza chiusa nel sotterraneo. Soltanto dopo parecchi giorni di indagini si scoperse l'esistenza della cascina e del «bunker» all'interno del quale fu trovata, ormai morta, la ragazza.

Luciano Rosso, nella sua deposizione — intervallata da pianti e singhiozzi — ha negato (come del resto aveva sempre fatto durante la fase istruttoria) di aver mai conosciuto la ragazza rapita e di aver partecipato a «festini» con altri amici nella cascina del Calleri.

Nemmeno le deposizioni dei testimoni hanno contribuito a portar luce sull'accaduto. L'unico teste che potrebbe dire una parola forse decisiva non si è presentato in udienza. Si tratta di Angelino Carbone, un ex detenuto nelle carceri torinesi, il quale aveva dichiarato a suo tempo in istruttoria di aver ricevuto dal Rosso, suo compagno di cella, una «confessione» secondo la quale Rosso avrebbe partecipato al rapimento della ragazza.

Alcuni testimoni hanno accennato a «festini» che si sarebbero svolti nella cascina «Barbisa», ma di fronte a precise domande dei giudici le loro risposte sono scivolate nel vago (per un paio di essi si è sfiorato un provvedimento giudiziario per reticenza). Con ogni probabilità, la realtà è quella scritta in alcuni messaggi, trovati accanto al cadavere di Maria Teresa, dei quali è stata data lettura in aula. Tra l'altro, la ragazza aveva scritto: «Io sono Maria Teresa Novara, un cretino sanguinario mi tiene prigioniera, non è un galantuomo ma un delinquente. Mi piacerebbe invece un bel ragazzo giovane dai capelli biondi».

Dopo qualche ora di sospensione, il processo è stato ripreso nel pomeriggio; ma poco dopo l'apertura pomeridiana, conclusе le deposizioni dei testimoni, il dibattimento è stato rinviato — come si è detto — al 12 marzo, per cercare di rintracciare Angelino Carbone, l'ex compagno di cella di Rosso. A tale data, e dopo la testimonianza di Carbone — sempre che lo si ritrovi — parleranno il pubblico ministero, i patroni di parte civile ed il difensore. *(Ansa)*

BLOCCATO DA UNA NAVE il porto di Pescara

L'Aquila, 3

Il porto-canale di Pescara è ancora bloccato da una nave incagliatasi all'ingresso su un banco melmoso, la «San Silvestro 1.o», con 2.000 tonnellate di solfati a bordo. Soltanto le piccole motobarche da pesca riescono a transitare regolarmente tra i fianchi della nave e le banchine del porto, i cui fondali sono intasati di sabbia, melma, rifiuti e depositi di ogni genere. *(Italia)*

La galleria della morte



Telefoto Ansa-Upi

Londra — Vigili del fuoco al lavoro nel metrò in cui si è verificata l'agghiacciante sciagura. I cadaveri ricuperati fino ad ora sono 26, ma si pensa che le vittime siano almeno 39

ALLUCINANTE SPARATORIA DI UN CLIENTE IMPAZZITO

Fa strage in un «motel» della California: 5 morti

Fermato un giovane a un posto di blocco: un fucile nell'auto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Smith River, 3

Tragedia in un «motel» della California. Un cliente ha aperto all'improvviso il fuoco con un fucile, uccidendo un uomo e tre donne e ferendo gravemente altre due persone. Più tardi uno dei feriti è morto in ospedale. Lo sparatore è fuggito dopo la strage. La polizia dell'Oregon ha fermato l'auto di un giovane e ha trovato sulla vettura un fucile. Il giovanotto, Robert Paul Sander, è stato tratto in arresto e accusato di omicidio multiplo.

E' stato nella serata di domenica che all'ufficio dello sceriffo di Smith River, piccolo centro della California settentrionale, è giunta una drammatica telefonata. L'uomo al microfono diceva: «Correte, c'è uno che sta sparando all'impazzata!». All'apparecchio, l'aiuto-sceriffo che aveva ricevuto la chiamata ha sentito una successione di spari.

Gli uomini dello sceriffo si sono precipitati sul posto. Ma la sparatoria al motel «Ship Ashore» (nave a riva), nei pressi del confine con l'Oregon, era ormai finita. Gli agenti hanno trovato stesi al suolo, privi di vita, il direttore del motel, Gordon Knott di 42 anni, la moglie di Knott, Shirley Gail di 30 anni, una cameriera, Ella Beam di 22 anni, e una cliente, Barbara Harmon di 58 anni.

Feriti e in gravi condizioni erano il marito della signora Harmon, Percy, e Denise Degraff di 17 anni. Sono stati ricoverati subito in ospedale. Ma Percy Harmon è morto nelle prime ore di stamane al «Seaside Hospital» di Crescent City.

Nella stanza che l'autore della sparatoria aveva preso in affitto per la notte gli agenti hanno trovato munizioni per fucile e una cassetta, nella quale una casa di vendite per posta aveva spedito una carabina di precisione e di notevole potenza.

E' stato lanciato l'allarme, e poco dopo la polizia dell'Oregon ha annunciato di avere fermato un auto con targa dell'Ohio a uno dei blocchi stradali subito istituiti. Sulla vettura si trovava un fucile: il Sander che ha 21 anni è stato tratto in arresto.

Secondo le testimonianze raccolte dalla polizia, l'autore del massacro ha aperto dapprima il fuoco dalla balconata del «motel», sparando sulle persone che si trovavano nell'attiguo parcheggio. Lì ha ucciso la signora Harmon e ha ferito il marito. Poi ha lasciato il balcone ed è sceso nell'ufficio del «motel», dove ha sparato a Knott e alla moglie freddandoli.

George Dorting

ANCORA UN'INVERSIONE DI MARCIA AL PROCESSO DI PISA

Per la morte di Lavorini si riparla di estorsione

No del legale della famiglia al delitto sessuale - I 15 milioni chiesti con la telefonata - Vangioni tenta la fuga dall'aula

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pisa, 3

Il processo per l'uccisione di Ermanno Lavorini che si tiene davanti alla corte d'assise di Pisa, dopo 37 udienze volta pagina. Si torna a parlare di estorsione. Nel corso dell'udienza di questa mattina, due momenti hanno caratterizzato il dibattito: l'ipotesi di un collegamento fra il processo e gli ordigni esplosi nei giorni scorsi in Versilia; e l'improvvisa fuga dall'aula di Pietro Vangioni, l'unico imputato in stato di detenzione, subito fermato dall'intervento dei carabinieri e dalle grida dei genitori che lo imploravano di non commettere sciocchezze.

Con l'udienza odierna sono cominciate le repliche. Per primi sono intervenuti i patroni di parte civile: l'avv. Augusto Pistoresi per i genitori di Ermanno Lavorini, l'avvocato Antonio Filastò per il figlio di Adolfo Meciani. Ha parlato brevemente anche il patrono di Giuseppe Zacconi, il figlio di Ermete, morto dopo che era stato accusato ingiustamente di essere coinvolto nella vicenda.

L'avv. Pistoresi ha cercato innanzitutto di sgomberare il campo da ogni ombra sulla figura del povero Ermanno: «Qualcuno ha detto che il ragazzo frequentava la pineta. Certo, ma quella parte di pineta estranea al mondo del vizio, quella dove vanno a giocare i bambini, magari accompagnati dalle mamme». Quindi rifiuto deciso, categorico del movente sessuale. Perché allora Ermanno fu rapito e poi ucciso? I patroni della famiglia Lavorini non hanno dubbi e indicano la telefonata con la quale si chiedeva di preparare i quindici milioni come uno dei pilastri del processo.

A che cosa dovevano servire i quindici milioni? Il patrono della famiglia avanza due ipotesi: quella politica e quella dell'interesse personale, «perché tutti e tre gli imputati avevano bisogno di denaro». Nessun dubbio comunque sul sequestro e sull'omicidio volontario («doveva essere contestata anche la premeditazione, perché sapevano che dovevano ucciderlo in quanto li avrebbe riconosciuti») e quindi richiesta di una condanna esemplare accompagnata da quella che la corte, con la sentenza, disponga anche l'immediata cattura degli imputati attualmente a piede libero («se non lo fate voi, poi non sarà più possibile»).

L'eventuale legame fra il processo Lavorini e gli ordigni esplosi nei giorni scorsi a Viareggio è stato proposto dall'avv. Antonino Filastò, patrono di parte civile per il piccolo Massimo Meciani. Lo ha avanzato ricordando che da quando Gianfranco Merletti è stato scoperto in ospedale con una ferita sospetta ad una coscia («che potrebbe essere stata provocata da una esplosione») non ci sono più stati ordigni. Il Merletti è lo stesso che a suo tempo si accusò di aver ucciso Ermanno Lavorini, anche lui sostenendo la tesi del rapimento a fini sessuali.

L'avv. Filastò, criticando i contrasti emersi nella fase istruttoria fra il pubblico ministero e il giudice istruttore, con conseguenze a suo giudizio negative sul dibattimento, («e anche qui è mancato l'appoggio della pubblica accusa, che ha assunto il ruolo di primo difensore degli imputati») ha cercato di dimostrare che Adolfo Meciani è completamente estraneo alla vicenda Lavorini. Lo ha fatto ricordando che il proprietario del bagno «La pace» aveva un alibi per quel pomeriggio; che la sua auto non poteva servire per trasportare il corpo del ragazzo perché non aveva un sedile posteriore; che se fosse stato colpevole non sarebbe tornato proprio dove Ermanno era stato ucciso assieme ai suoi complici e con la sua auto color rosso.

«No» al movente sessuale, quindi, e «sì» a quello estorsivo. E' stato appunto quando l'avvocato Filastò ha cercato di convincere la corte della validità di questa seconda tesi, di cui Pietro Vangioni sarebbe stato il regista, che l'imputato ha abbandonato precipitosamente l'aula, subito rincorso dai carabinieri, che lo hanno fermato. Vi è tornato per seguire l'ultima parte dell'udienza.

Franco Valselli

LA CONGREGAZIONE GENERALE DI ROMA

I gesuiti accettano le direttive del Papa

Niente voto di obbedienza al Pontefice per i laici appartenenti alla Compagnia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 3

Le «direttive» del Papa hanno indotto i gesuiti che partecipano alla congregazione generale a non prendere in considerazione altre possibili alternative sul problema del «quarto voto». Come è noto, il Papa aveva espresso il suo pensiero in materia: il «voto speciale di obbedienza al romano pontefice» dev'essere emesso solo dai gesuiti sacerdoti e non dai fratelli laici.

Nel corso dei lavori, però, prendeva di nuovo quota la tesi di ammettere al voto anche questi ultimi. Il Papa è nuovamente intervenuto con una lettera al preposito della Compagnia, Padre Arrupe. Da qualche parte è stato scritto che era prevedibile un «braccio di ferro» tra il Papa e la congregazione. Ma questa eventualità non si verificherà. Un nuovo documento è stato predisposto: in esso i gesuiti dichiarano di accettare totalmente la decisione del Papa.

In risposta poi all'«interesse» manifestato dal Papa per i lavori della congregazione il presidente dell'assemblea ha nominato un gruppo di lavoro per portare avanti uno studio comparativo dei recenti documenti pontifici indirizzati alla compagnia e dei testi che la congregazione generale è sul punto di approvare. Come è noto, il Papa ha chiesto al preposito generale Padre Arrupe i testi dei documenti approvati, e ciò allo scopo di esaminarli e di confermarli. Con la predetta commissione si vuole evitare che ci sia anche una parvenza di disaccordo tra i testi pontifici e i documenti approvati dalla congregazione.

I lavori della grande assemblea dovrebbero concludersi al termine di questa settimana. Sono pertanto in corso le votazioni sui documenti decisivi. Su di essi si hanno solo poche indiscrezioni: una valutazione potrà essere fatta solo quando i testi saranno resi noti. Il documento sulla «identità» del gesuita afferma che esso deve essere un uomo impegnato con Cristo nella promozione della fede, che nel nostro tempo coinvolge anche la promozione della giustizia. Un documento dal titolo «Evangelizzazione e giustizia» nel mondo d'oggi coinvolge anche vari problemi politici e sociali in cui molti gesuiti, specie giovani, sono impegnati in diversi paesi.

Ar. Pa.

GIANFRANCO BERTOLI ricorre in appello

Milano, 3

Alla cancelleria della prima corte di assise è stato depositato oggi dall'avv. Dionisio Messina il ricorso in appello contro la sentenza emessa sabato scorso con la quale Gianfranco Bertoli è stato condannato all'ergastolo come autore materiale della strage avvenuta il 17 maggio di due anni fa davanti alla questura di Milano. In quell'occasione, una bomba a mano lanciata sulla folla da Bertoli determinò la morte di quattro persone e il ferimento di altre 46.

Al carcere di San Vittore, intanto, la direzione, dopo aver segnalato l'esito del processo, è in attesa che il ministero di grazia e giustizia disponga il penitenziario al quale dovrà essere assegnato il dinamitardo veneto, in attesa del processo di secondo grado. *(Ansa)*

I PESCATORI PROTESTANO



Telefoto Ansa-Upi

Parigi — Spettacolare protesta dei pescatori. Quaranta tonnellate di pesce sono state rovesciate nelle vie del centro: i netturbini hanno lavorato quattro ore per pulire il quartiere

NEL NAPOLETANO

Banditi in banca rubano 170 milioni

Napoli, 3

Oltre 170 milioni di lire costituiscono il bottino di una rapina compiuta da tre malviventi armati e mascherati nell'agenzia del Banco di Napoli di S. Giuseppe Vesuviano, un grosso centro a 25 chilometri da Napoli.

I malviventi per agire hanno atteso che — con la chiusura degli sportelli al pubblico — terminassero il turno di vigilanza i due agenti del locale commissariato. Poco dopo un impiegato — Giuseppe Luise di 26 anni — ha aperto la porta di servizio per andare a pranzo. I banditi lo hanno aggredito, riuscendo così a penetrare all'interno, dove si trovavano venti dipendenti oltre al direttore Gioacchino Palumbo di 52 anni.

A questi hanno chiesto la chiave della cassaforte. Al suo rifiuto un bandito lo ha colpito con il calcio della pistola alla testa, provocandogli una ferita che poi gli è stata medicata presso una clinica locale.

Minacciato con la pistola, il cassiere ha aperto il forziere: i malviventi si sono impossessati di tutto il denaro che vi era contenuto, una somma non ancora precisata ma che supera i 170 milioni di lire.

Poi si sono allontanati a bordo di un'Alfetta, targata Salerno, che è stata abbandonata in via Nuova Poggiomarino, alla periferia di San Giuseppe Vesuviano. Qui i rapinatori sono passati a bordo di una «128», targata Napoli 968971, riuscendo a far perdere le loro tracce. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri e della polizia. *(Italia)*

DA QUATTRO RAPINATORI

IMPIEGATI E CLIENTI chiusi in camera blindata

Oderzo, 3

Quattro giovani hanno compiuto una rapina nella filiale di Oderzo della «Cassa di Risparmio». Tre giovani e una ragazza, armati di pistola, hanno fatto irruzione a viso scoperto nella banca pochi minuti prima dell'orario di chiusura, intimando ai quindici impiegati e ai tre clienti presenti in quel momento di alzare le mani e di appoggiarsi al muro.

I rapinatori, dopo aver raccolto nelle due casse dell'istituto di credito tutto il denaro che vi si trovava — circa 30 milioni di lire — hanno rinchiuso impiegati e clienti nella camera blindata della banca e sono fuggiti a bordo di un'automobile che li attendeva all'esterno. *(Ansa)*

LA BISTECCA «calibrata»

Roma, 3

«La bistecca "calibrata" ha un ottimo sapore e non si distingue praticamente dalle normali bistecche»: questo almeno è quanto afferma un rappresentante del grossista Antonio Ciocca che ha cominciato a distribuire a Roma la bistecca «calibrata», cioè la nuova bistecca surgelata fatta con striscioline e listerelle di carne bovina compresse in modo da assumere l'aspetto della tipica «fettina».

La bistecca «calibrata», lanciata recentemente all'Eurocarne di Verona, permette l'utilizzazione dei tagli meno pregiati dei tradizionali quarti posteriori del bovino (e quindi è più a buon mercato), che vengono presentati nella forma preferita dal consumatore italiano. Per ora la bistecca «calibrata» a Roma è stata venduta prevalentemente ai ristoranti, oltre che a qualche macellaio.

Trattandosi di prodotto surgelato, la nuova bistecca economica può essere detenuta e venduta solo dai rivenditori che dispongono dell'apposito bancone frigorifero. Il prezzo all'ingrosso della bistecca «calibrata» si aggira sulle 2600 lire al chilogrammo (più l'Iva del sei per cento).

(Ansa)

16 MILIONI

DUE EVASI ASSALTANO una banca nel Modenese

Modena, 3

Una rapina è stata compiuta stamane nell'agenzia della «Banca popolare di Modena» a Limidi di Soliera, una frazione a metà strada tra Carpi e Sorbara, a una quindicina di chilometri da Modena.

Due banditi mascherati e armati con pistole hanno fatto irruzione nell'agenzia, costringendo i cinque impiegati ad alzare le mani. Mentre uno dei malviventi è rimasto all'ingresso, l'altro si è fatto aprire la cassaforte, impossessandosi del denaro contenuto nel forziere, circa 16 milioni di lire.

I rapinatori sarebbero due evasi dal carcere di Reggio Emilia il 17 febbraio scorso. Gli impiegati avrebbero infatti riconosciuto nelle foto segnaletiche Renato Mistroni, di 23 anni, di Virgilio (Mantova) e Pier Luigi Montecchi, di 25, residente a Montegrotto (Padova). Mistroni era stato condannato recentemente dal tribunale di Reggio Emilia a dieci anni di reclusione per rapina a mano armata. *(Ansa)*

NELL'OKLAHOMA

SAMMY DAVIS capo della polizia

Langston, 3

Il cantante e presentatore negro Sammy Davis ha giurato ieri nelle mani del sindaco, diventando capo della polizia cittadina.

Davis, che aveva la pistola alla cintola, ha estratto l'arma e ha esclamato: «qualcosa deve cambiare ora, qui», suscitando l'ilarità dei presenti.

Richiesto quale potrà essere la sua reazione ad essere chiamato «porco» perché capo della polizia, Davis ha risposto: «Beh, sarà un problema, perché io sono di religione ebraica». *(Ap)*

CRONACHE SPORTIVE

DOPO VANCOUVER LO SVEDESE PENSA ALLA COPPA

Stenmark si è esaltato

Thoeni comunque ha sempre un buon vantaggio

Valcouver-Garibaldi, 3

«Penso di avere ora serie possibilità di vincere la Coppa del Mondo, anche se Gustavo Thoeni e Franz Klammer rimangono sempre avversari irriducibili», ha dichiarato il giovane svedese Ingemar Stenmark, dopo il successo nello slalom gigante. Parlando della gara, Stenmark ha aggiunto: «Dopo la prima manche il mio ritardo era così grande che ho deciso di tentare il tutto per tutto nella seconda frazione. Mi è andata bene».

«Su una pista del genere, con neve molle e già battuta dopo la prima manche, c'erano due strade da scegliere: essere prudenti o rischiare. Il minimo errore poteva essere fatale. Rispetto a Stenmark, probabilmente abbiamo fatto la scelta sbagliata», hanno dichiarato di comune accordo Thoeni e Gros. Ora il programma della Coppa del Mondo maschile prevede, per la fase finale, ancora due discese, uno slalom, uno slalom gigante, uno slalom parallelo.

Le due discese potrebbero permettere a Klammer di aggiudicarsi addirittura 50 punti, in caso di doppio successo. Tuttavia non è escluso a priori che Thoeni non possa racimolare qualche punto anche in queste due gare, mentre certamente saranno i tre slalom a permettergli di prendere un vantaggio decisivo. Da parte sua, Stenmark che non dovrebbe marcare punti nelle discese, potrebbe addirittura risolvere a suo favore la Coppa vincendo gli slalom, nonostante il suo ritardo da Thoeni, il quale è tuttavia sempre il favorito d'obbligo per la vittoria finale.

L'ultima prova in Val Gardena sarà in effetti uno slalom parallelo, nel quale Franz Klammer è tagliato fuori in partenza. Resta l'incognita per Stenmark, ma non certo per Thoeni, il quale la scorsa stagione nelle «World Series» disputate negli Stati Uniti, surclassò tutti i suoi avversari proprio nelle «parallele». Una volta stabilito di vincere la Coppa, soltanto tre atleti restano in corsa nella lotta per il primo posto: Thoeni, Stenmark e Klammer, così nell'ordine come li presenta la nuova classifica.

La «suspense» potrebbe così continuare e durare fino all'ultima gara di Val Gardena. Ora il «circo bianco» sposta di nuovo le sue tende per il penultimo atto sulle nevi statunitensi, per le due discese che sono «saltate» in Canada e lo slalom e lo slalom gigante sia maschile sia femminile già in programma a Sun Valley (Indaho) dal 13 al 15 marzo.

CLASSIFICA DELLA COPPA DEL MONDO MASCHILE: 1) Gustavo Thoeni (It) punti 219; 2) Ingemar Stenmark (Sve) 200; 3) Franz Klammer (Au) 190; 4) Piero Gros (It) 156; 5) Erik Haker (Nor) 125; 6) Hans Hinterseer (Au) 103; 7) Herbert Plank (It) 88; 8) Werner Grissmann (Au) 84; 9) Paolo De Chiesa (It) 70; 10) Fernandez-Ochoa (Sp) 68.



DA SABATO LA SERIE «A» DI HOCKEY A ROTELLE

La Levrette al via tuttora senza pista

Giovedì la presentazione ufficiale della squadra

In casa alabardata fervono i preparativi per l'imminente inizio del campionato, che partirà sabato prossimo. Ormai si stanno curando i dettagli dell'organizzazione da una parte, della preparazione tecnica dall'altra. Si opera su due fronti, quindi, sottoponendo i nuovi dirigenti a un lavoro improbo, anche perché nel nuovo clima e spirito si cerca di non commettere gli errori che sono abituali in un organismo che punta al rinnovamento.

Ieri sera è arrivato all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, proveniente da Roma, il vicepresidente dell'U.S.T. Levrette Fabio Zigliotto, che rimarrà a Trieste per quasi tutta la settimana. Per giovedì, infatti, alle ore 19, nella sede del Circolo della stampa di Corso Italia, è prevista la presentazione della squadra alle autorità e alla stampa.

L'U.S.T. Levrette, che esordirà sabato a Breganze, incontra attualmente delle difficoltà per quanto concerne la disponibilità della pista. Dalla prossima settimana la squadra dovrebbe riparare sul campo di Monfalcone per curare gli allenamenti. E' incerta anche la disponibilità, causa i lavori di livellamento tuttora in corso, del cemento di viale Miramare per l'esordio casalingo del 15 marzo, che per la Levrette, ospitando il Modena, dovrebbe costituire il battesimo in campo hockeistico.

Sono rientrati da Malo, intanto, i giocatori che hanno partecipato sabato e domenica all'allenamento degli azzurrini juniores. Il C.T. delle Nazionali, Leoni, stando a quanto ci ha riferito l'allenatore Sicignano, è rimasto molto soddisfatto dalla prova sostenuta dal giovanissimo portiere Scrimani della Levrette (anno di nascita 1959), da Bormè e dal promettentissimo Flavio Schinaia del Ferroviario. Sicignano ha segnalato a Leoni altri tre nominativi, tutti dell'U.S.T., per i prossimi allenamenti: trattasi di Felluga, Burolo e Basiacco. L'allenatore Martellani del Ferroviario, pure lui presente a Malo, ha segnalato a sua volta due suoi giocatori, il portiere Tancovic e l'attaccante Ramani.

Per la cronaca riferiamo che l'allenamento degli azzurrini si è svolto in un palazzetto coperto, in Malo, costruito di recente e capace di ospitare quattromila spettatori, con relativi posti a sedere.

Per il trasferimento di Brancolini dalla Goriziana alla Levrette continuano le trattative. Il sodalizio isontino, che in giugno dovrà privarsi forzatamente del portiere Fontana alle prese col servizio militare, opterebbe per uno scambio indirizzato in tal senso. L'U.S.T. Levrette abbondanza di portieri non ne ha.

B. I.

Tornano al Nevegal i Giochi della gioventù

Circa settecento ragazzi e ragazze di 9-10 anni, in rappresentanza di quasi tutte le province d'Italia, daranno vita dall'11 al 15 marzo prossimi, al Nevegal (Belluno), alla manifestazione conclusiva della sesta edizione dei Giochi invernali della gioventù. I Giochi tornano così, dopo cinque anni, nella stessa località dove si svolse la prima edizione, che vide l'affermazione di Paolo De Chiesa, oggi uno dei migliori specialisti azzurri assieme a Thoeni e Gros.

UNA PANORAMICA SU TUTTI I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Solamente di prestigio la vittoria della Snaidero

Sempre gli stessi difetti al Lloyd Adriatico - La fatica della SGT

Udine, 3

Una vittoria importante solo dal punto di vista del prestigio (anche se potrà però servire nella seconda fase del campionato), quella ottenuta dalla Snaidero nei confronti dell'Innocenti; ma pur sempre una vittoria, per di più ottenuta con pieno merito e con sufficiente autorità. Ma la contentezza è sminuita dalle considerazioni purtroppo solite: perché solo qualche volta, e perché quasi sempre solo contro le grandi squadre?

La Snaidero, in fin dei conti, e nonostante tutto, terminerà questa prima fase al settimo o all'ottavo posto, immediatamente dopo cioè le squadre che hanno conquistato il diritto a partecipare alla «poule» finale; sarebbe bastato quindi un piccolo sforzo in più, un po' più di mentalità, per raggiungere questo traguardo che, in fondo, si è rivelato abbastanza a portata di mano della squadra arancione, tanto è vero che ieri è riuscita a prevalere non solo con McDaniels sceso in campo in condizioni fisiche non perfette, ma addirittura con Claudio «mitraglia» (Malagoli) in tribuna perché vittima di una distorsione.

Le recriminazioni però non servono; tutto quanto è successo finora dovrà invece servire di lezione per la seconda fase, quella per la permanenza nella massima serie, tanto per intenderci, che almeno sotto certi punti di vista si presenta ancora più impegnativa di quanto non lo sia stata quella che si concluderà domenica con l'ultimo turno in programma. Certo la serenità e la tranquillità saranno condizioni necessarie per raggiungere il traguardo; e non ci sembra che queste condizioni, unitamente a un necessario senso di disciplina, siano molto di casa nella Snaidero.

Tanto che, ad esempio, ieri addirittura l'allenatore Lamberti, «beccato» dal pubblico per un cambio giudicato inopportuno, si è messo a polemizzare a grandi gesti con lo stesso pubblico. Non è certamente questo il modo migliore per far vedere di avere polso, carattere e autorità; e tanto meno è il modo migliore per dare l'esempio ai giocatori. Anche perché, se le cose stanno così, ci dispiace in un certo senso di aver ripreso a suo tempo giocatori che avevano rivolto gesti scorretti verso il pubblico!

Il nervosismo, certo, giustifica molte cose; ma proprio il nervosismo deve essere ridotto al minimo, e ridotti devono essere soprattutto i suoi deleteri effetti. Perché si rischia (non è la prima volta che ciò succede, anche se contro l'Innocenti tutto si è risolto per il meglio) di perdere le partite già vinte, di non riuscire a concentrarsi a dovere, di riuscire invece a perdere la testa e di lasciare alla rassegnazione il posto che dovrebbe invece spettare di diritto alla determinazione. Quando si ha coscienza della propria forza, almeno potenziale, come dovrebbe essere per la Snaidero, la calma diventa la miglior medicina; e diventa sopraltutto il lasciapassare per conseguire risultati positivi.

Giorgio Verbi

Il Lloyd Adriatico ha «chiuso» senza brillare dinanzi al pubblico amico questa prima fase di campionato che si concluderà domenica prossima. Tra gli «assicuratori notati i difetti di sempre e cioè scarsa precisone e concentrazione e la solita difesa lacunosa. C'era da tener presente, peraltro, che gli avversari dei gialloblù rispondevano al nome del Saclà, una compagine che ha conquistato il passaporto per la «poule» dello scudetto. Pur tenendo conto della validità dei torinesi, però, c'è da sottolineare la contraddittorietà di questo Lloyd che, com'è avvenuto domenica, riesce ad esprimersi ad un ottimo livello per una certa parte della gara per ripiombare poi in un'apatia incomprensibile.

«Tirando le somme dell'incontro — dice l'allenatore Vianello — devo dire che abbiamo giocato maluccio. Il primo tempo è andato così così ma molti errori potevano essere evitati. Nella seconda frazione per cinque minuti tutto è girato a dovere ma dopo alcuni centri degli avversari da parte nostra non c'è stata alcuna reazione. Strano ma vero, i ragazzi sembravano sentissero enormemente la partita. Affrontiamo dunque l'ultima trasferta della prima fase e poi spero che i ragazzi pensino seriamente ai difficili impegni che ci attendono».

Nella serie C vittorie sofferte per Italcantieri, Tigers e Italsider. L'importanza della posta in palio ha evidentemente condizionato tutte e tre le compagini che pure avevano favorevolmente impressionato in precedenza. L'importante era comunque ottenere la vittoria e il fine ha giustificato le prove non troppo convincenti. I monfalconesi di Plocher hanno dovuto far ricorso a tutto il loro orgoglio per aver ragione del Ponterosso Firenze. Anche il Tigers, privo di Mauri, deve ringraziare Mian per un successo al cardiopalmo. L'Italsider, che non ha potuto ancora presentare Quarantotto, ha faticato per la non felice giornata di parecchi giocatori; la nota positiva, comunque, viene dalla ritrovata vena di Palombita.

Brucianti sconfitte, nella serie D, sia per la Servolana sia per il Motori Plet. La prima è stata battuta in casa dal Murano per 71-68. Tra i giallorossi è rientrato nei ranghi Comici il quale ha dimostrato maturità e comprensione e per la Servolana questo sarà senza dubbio un «acquisto» importante. «I ragazzi — spiega il presidente Saporito — si sono lasciati prendere da un ingiustificato nervosismo, e la dimostrazione è venuta dal fatto che siamo terminati in quattro. Dobbiamo assolutamente ritrovare il morale». Amara battuta d'arresto anche per la squadra di Ficich che a Jesolo è stata battuta per 85-65. «I veneti — commenta il tecnico Marini — hanno avuto una precisione da serie A mentre noi siamo stati imprecisi e in difesa abbiamo lasciato a desiderare nonostante le ottime prove di Poloniato e Olivo».

Nella serie cadetta femminile la Ginnastica Triestina ha faticato le proverbiali camicie per sconfiggere una Reyer superiore. Una vittoria importante ma che, vista in proiezione futura, suscita molte perplessità. Erano assenti Frisolini e Gorini, due handicap di un certo peso, ma contro le veneziane le triestine hanno rischiato di perdere anche per alcune «invenzioni» della panchina. Tra le biancocelesti ha stupito la gagliarda prova della Lonzar ma anche Tomasi, Ricci e Bontempi si sono fatte valere.

Ancora incompleta (mancavano infatti Leprini e Angelomè, il che non è poco) la Darwil contro il Mirandola Rovigno non è potuta andar oltre una strenua difesa. Ammirevoli le ragazze di Mari per tenacia e combattività (sempre in progresso la Ravalico, che sta acquistando in autorità ma molto bene anche la Vici, che ha ritrovato la precisione nel tiro) che per poco non riuscivano a sovvertire le sorti della partita. Le ha buscate sode la Julia a Treviso ma per la squadra di Levi questo era in preventivo. Le gialloblù comunque sono apparse migliorate in quanto a realizzazioni con la Sora ottimo «cecchino».

S. B.

IL MOMENTO DEL NAPOLI

Napoli, 3

Napoli sogna, il Napoli no. Il successo sulla Fiorentina, accoppiato ai passi falsi delle contendenti, e al conseguente secondo posto in classifica ha risvegliato gli antichi entusiasmi della tifoseria azzurra. I club Napoli preparano la marcia su Roma e sognano un ulteriore avvicinamento alla Juve (e per ciò stesso, naturalmente, una vittoria azzurra all'Olimpico). I napoletani che, due settimane fa e ancor più un mese addietro, si sarebbero accontentati anche del terzo posto — era il periodo della crisi — adesso sperano in tutto.

La squadra è in forma eccellente, anche la sorte le appare favorevole, il momento magico può continuare. Chi non sogna e tiene i piedi per terra è proprio la squadra, e più di tutti l'allenatore. Vinicio conosce i pericoli di un eccessivo entusiasmo, ed invita alla moderazione ammonendo i tifosi: «Continuiamo per la nostra strada. Viviamo alla giornata. Vedremo quel che accadrà. Il nostro obiettivo è sempre quello di restare in zona Uefa, di confermare il terzo posto dello scorso anno. Se avremo di meglio, ovvero se potremo averlo, certo non lo rigetteremo. Saremo pronti a farlo nostro».

Questo è il secondo anno-miracolo del Napoli, in coincidenza con il secondo anno di Vinicio, un tecnico che ha avuto il merito, al di là delle novità tattiche (vedi «la tattica del fuorigioco» di quest'anno), di ridare alla squadra l'aggressività, il coraggio, l'entusiasmo e la forza di reazione che per molto tempo prima di lui si erano andate progressivamente spegnendo. Vinicio ha trasferito nella squadra quelle che erano state le sue doti di giocatore: la determinazione, la forza, l'animosità e una preparazione atletica perfetta, guadagnata con allenamenti sfiancanti, proibitivi.

«Non reggerà al ritmo» si disse già l'anno scorso osservando il Napoli d'inizio campionato che correva con una marcia in più degli altri. Resse invece sino alla fine, conquistando un più che meritato e onorevole terzo posto. «Non reggerà» era stato osservato anche quest'anno, quando il Napoli, all'inizio della stagione, cominciò a dominare su tre fronti, Campionato, Coppa Italia e Coppa Uefa. Fu così che quando la squadra incappò nelle prime battute d'arresto (eliminazione in Coppa Uefa, per una «distrazione» a Fuorigrotta con il Banik, distrazione che vanificò un orgoglioso ritorno in Cecoslovacchia, e durissima «lezione» subita dalla Juve al San Paolo: 6-2) si riaffacciarono gli stessi dubbi.

Il miracolo del Napoli era forse finito? Non era vero e così, infatti, non è stato. La squadra partenopea è passata indenne persino tra due squalifiche di campo (sul «neutro» dell'Olimpico furono altrettante vittorie contro Torino e Varese, con un incasso-record per un «neutro» contro i granata) e ha ripreso, poi, la sua marcia d'avvicinamento alle primissime posizioni, coronata dal riaggancio alla Lazio di domenica scorsa. Un «riaggancio» che testimonia, oltre alla visibile posizione di classifica, anche il pieno recupero psicologico e di fiducia, ormai avvenuto.

Lo choch subito con la disfatta con la Juve, addensatosi come un incubo sulla squadra, anche dopo che i primi ritorni al successo ne avevano illanguidito il ricordo, può dirsi solo ora definitivamente cancellato: il Napoli, ora, appare proiettato, oltre che sul «derby» di domenica, che potrà decidere il secondo posto e indicherà la squadra «anti-Juve», proprio sul ritorno con la stessa squadra bianconera, fissato per il 6 aprile. Se c'è un programma che i napoletani non nascondono, è il desiderio di riscatto di quella «Waterloo».

Tra gli uomini-miracolo di questo Napoli eccellente vanno citati soprattutto, in questa fase del campionato, Esposito e Juliano.

Carlo Iuliano

COPPA UEFA

Domani la Juventus contro l'Amburgo

Con quattro punti di vantaggio la Juventus può pensare tranquillamente sia al campionato, che può ora «amministrare» con parsimonia, sia al prossimo impegno di Coppa UEFA. Domani, infatti, i bianconeri, rimasti gli unici a difendere il calcio italiano nelle Coppe europee, affronteranno a Torino l'Amburgo. I tedeschi, che nel loro campionato si trovano in quarta posizione, stanno attraversando un ottimo periodo di forma e lo conferma il 4-0 inflitto recentemente dall'Amburgo al Tennis Borussia Berlino.

Convocazioni a Coverciano

Roma, 3

L'ufficio stampa della Figc comunica che entro le ore 11 di domani martedì al Centro tecnico federale di Coverciano (Firenze) dovranno trovarsi a disposizione del direttore generale delle squadre nazionali, dott. Fulvio Bernardini: Bellugi (Bologna), Roggi (Fiorentina), Antonioni (Fiorentina), Facchetti (Inter), Martini (Lazio), Chinaglia (Lazio), Re Cecconi (Lazio), Cordova (Roma), Rocca (Roma) e Morini (Roma). I suddetti giocatori saranno lasciati liberi in giornata.

Per la gara di allenamento Nazionale «under 23» - F. C. Lugano in programma a Lucca mercoledì alle ore 15, sono stati convocati i seguenti giocatori: Bini (Inter), Boni (Sampdoria), Casarsa (Fiorentina), Conti Paolo (Roma), D'Amico (Lazio), Danova (Cesena), Desolati (Fiorentina), Di Bartolomei (Roma), Guerini (Fiorentina), Catellani (Inter), Mozzini (Torino), Orlandi (Cesena), Pecci (Bologna), Perico (Ascoli), Pruzzo (Genova), Pulici Felice (Lazio).

Nuovi record dei nuotatori triestini

Da un po' di tempo a questa parte i nuotatori triestini sono in costante progresso. Ovunque gareggino sono sempre in grado di conseguire ottimi piazzamenti e di stabilire nuovi record regionali. Così è accaduto puntualmente a Padova nella fase interregionale della Coppa Montreal ove c'è stata una pioggia di nuovi primati, di cui ben quattro assoluti. Artefici gli alabardati Maurizia Lenardon che nei 200 m rana, col tempo di 2.51.4 ha stabilito anche la migliore prestazione stagionale italiana, Laura Sterni, Alessandra Belleli e l'ederino Dario Edera.

Nuovi primatisti sono risultati anche Paola Barale, Fabio Bastiani ed Elisabetta Pavone.

I RISULTATI

Metri 200 s.l. femminile: 1) Sterni Laura (Triestina) 2'17"; 2) Alberti Virginia (N. Scaligero) 2'17"7; 3) Calvani Roberta (Triestina) 2'22"4.

Metri 200 s.l. maschile: 1) Favero Enrico (R.N.P.) 2'03"4; 2) Sartorelli Angelo (N.C. Verona) 2'03"9; 3) Felicani Alessandro (R.N.P.) 2'08"2.

Metri 200 misti . femminile: 1) Rampazzo Cinzia (R. N. P.) 2'29"1; (nuovo primato regionale ragazze e juniores Veneto); 2) Burla Andreina (Triestina) 2'39"7; 3) Alberti Virginia (N. Scaligero) 2'39"7.

Metri 200 farfalla femminile: 1) Rampazzo Cinzia (R. N. P.) 2'21"6 (nuovo primato regionale Veneto juniores e ragazze); 2) Schiavon Donatella (id.) 2'22"8; 3) Belleli Alessandra, 1963 (Triestina) 2'38"8 (**nuovo primato regionale Friuli-Venezia Giulia assoluto juniores, ragazze e esordienti**).

Metri 200 farfalla maschile: 1) Brutto Fabio (N.C. Verona) 2'19"8; 2) Bernacchi Cesare (C.N. Tarvisium) 2'31"2; 3) Tornatore Marco (Nuot. Pad.) 2'33"1; 4) Benci Guglielmo (Triestina) 2'35"4.

Metri 200 dorso femminile: 1) Vomiero Micheia (Nuot. Pad.) 2'34"3; 2) Pettener Giulia (Triestina Nuoto) 2'35"; 3) Residori Daniela (N.C Verona) 2'35"6.

Metri 200 dorso maschile: 1) Bellon Stefano (R.N.P.) 2'11"3 (nuovo primato regionale Veneto juniores); 2) Mosca Manuel (Nuot. Pad.) 2'18"4; 3) Martinuzzi Luciano (Edera) e Bastiani Fabio (Triestina) 2'21"7 (Record regionale juniores uguagliato).

Metri 200 rana femminile: 1) Lenardon Maurizia (Triestina) 2'51"4 (**nuovo primato regionale Friuli-Venezia Giulia assoluto juniores e ragazze**).

Metri 200 rana maschile: 1) Forcellini Roberto (R.N.P.) 2'35"9 (nuovo primato regionale Veneto juniores); 2) Vettore Sandro (Nuot. Pad.) in 2'39"1; 3) Edera Dario (Edera) in 2'39"7 (**nuovo primato regionale Friuli-Venezia Giulia assoluto juniores**).

Metri 1.500 s.l. femminile: 1) Sterni Laura (Triestina) 18'29"6 (**nuovo primato regionale Friuli-Venezia Giulia assoluti juniores**); 2) Barale Paola (id.) 19'18"8 (nuovo primato regionale Friuli-Venezia Giulia ragazzi); 3) Pavone Elisabetta (Edera) 19'22"8 (nuovo primato regionale Friuli-Venezia Giulia esordienti).

Mondiali di bob i militari italiani

Cervinia, 3

L'equipaggio italiano Frigo - Venuti ha vinto il titolo mondiale militare di bob a due. Le ultime discese non hanno modificato sostanzialmente la classifica che si era già delineata ieri dopo le prime due manches. Al secondo posto, distanziato di soli 4/100 di secondo, si è classificato l'equipaggio «Svizzera 1».

Si allena a Torviscosa la Rappr. dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio che il 23 marzo sarà impegnata nel «Torneo delle Regioni», si allenerà domani a Torviscosa. Il selezionatore Fulvio Zonch ha convocato per le ore 15.30 i seguenti diciassette giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Punis (C.M.M.); Pietrobon e Ulcigrai (Fontanafredda); Braida (Manzanese); Di Lena, Fabris e Sgubin (Monfalcone); Visentini (Palmanova); Milocco (Percoto); Prez, Tibald e Tonut (Cervignano); Favalessa (Sangiorgina); Francini (San Giovanni); Dilena e Comuzzi (Icci Tolmezzo); e Bidoggia (Torviscosa).

AMAREGGIATI I VENTIMILA TIFOSI ACCORSI AL «MORETTI»

L'Udinese con troppa paura

Udine, 3

Ventimila persona convenute al «Moretti» da tutto il Friuli per vedere all'opera la prima in classifica della serie C e la sua immediata inseguitrice, sono rimaste amareggiate per il risultato di zero a zero e per lo spettacolo calcisticamente poco attraente. D'altra parte Piacenza e Udinese uscivano entrambe da una crisi e per entrambe il successo pieno era troppo importante. Il Piacenza s'era prefisso il programma di zero a zero e l'Udinese ha avuto paura di vincere (o di perdere?); era impossibile pretendere un gioco ad alto livello. Nell'economia della gara l'Udinese ha avuto soltanto venti minuti di forcing, ovvero di pressione decisa e questa determinazione saltuaria e poco continua è non soltanto il frutto della crisi che indubbiamente l'ha sinora attanagliata, ma pure un peccato originale. E' inutile prendere un'alta percentuale di probabilità vincenti, quando per due terzi la squadra è formata da centrocampisti che difficilmente possono avere la dote dell'esecuzione immediata o estemporanea del tiro a rete. Soltanto con maggiore disinvoltura e con fiducia nei propri mezzi l'Udinese potrà ritrovare se stessa; però, complessata com'è dal risultato, ogni domenica farà fatica a esplodere così come vorrebbero i suoi tifosi.

Infatti nelle ore dopo l'incontro non s'è fatto che parlare delle occasioni mancate dal centravanti Peressin, della confusione tattica nei ruoli di Flaborea, Ferrari e Burlando e del lassismo che troppo spesso in una partita dimostrano di avere proprio quei centrocampisti su cui appoggia tutto il sistema organizzativo della manovra bianconera. L'allenatore Rosa ha ammesso oggi che la sua squadra può avere dei limiti di tenuta, ma che non gli preoccupa per questo la forza del complesso. Quel che manca secondo il tecnico italo-argentino è, piuttosto, l'uomo adatto per risolvere favorevolmente i momenti di pressione, perché anche contro il Piacenza, specie i primi dieci minuti del secondo tempo, sono stati giocati alla grande da vera squadra travolgente. E' mancato l'uomo-gol, il cosiddetto pirata o approfittatore della mischia sotto la porta avversaria, un giocatore, insomma, con il fiuto della rete. A Rosa si è fatta la critica di non aver giocato la carta Ascagni un po' prima e non soltanto negli ultimi cinque minuti della partita; al che Rosa ha precisato che deve utilizzare gli uomini messi a disposizione dalla società e non gli è sembrato opportuno rinunciare prima a Burlando, dato che questi è un giocatore di levatura tecnica tale da essere inserito definitivamente nello schema di gioco della formazione. Del resto Ascagni non è l'uomo-gol di cui l'Udinese avrebbe bisogno.

Lupro

SERIE «D»: A UNDICI GIORNATE DALLA FINE SOLO L'ADRIESE TURBA GIACOMINI

TAGLIAVINI: «DOBBIAMO TENER DURO» RUSSO: «FINALMENTE MOLTE LE RETI»

Una vittoria e due pareggi: questo il bottino delle cinque squadre della regione che partecipano alla serie D. Il Ponziana, superando agevolmente la Coneglianese, ha riagganciato sulla terza poltrona la Triestina che nel bigmatch della sesta giornata di ritorno ha dovuto arrendersi sul campo del Treviso. I due pareggi sono stati ottenuti dal Pordenone in casa con l'Audace e dal Lignano in trasferta a Thiene. Inatteso capitombolo interno per la Pro Gorizia.

All'inseguimento del Treviso è rimasta quindi la sola Adriese che tallona l'undici di Giacomini a due lunghezze. In coda, Caorle e Thiene hanno agganciato il Dolo; il terzetto è staccato di due punti dalla coppia Sampietrese e Rovigo.

TRIESTINA

Gli alabardati sono stati ricacciati a sei punti dal Treviso che ha compiuto un nuovo e importante passo verso la promozione frenando la rincorsa della squadra di Tagliavini. A undici giornate dalla conclusione le speranze di riportarsi sotto, per la Triestina, sono ridotte al lumicino. D'accordo, tutto può ancora accadere, ma francamente riesce difficile immaginare che ciò possa verificarsi. Il tecnico alabardato tuttavia non si rassegna: «Dobbiamo tenere duro — dice — sino all'ultima giornata. Nel calcio nulla è scontato e in undici domeniche possono succedere tante cose. La speranza, insomma, deve essere l'ultima a morire».

La sconfitta di Treviso non ha lasciato traccia nel morale degli alabardati. A renderla più digeribile è il ricordo di quel meraviglioso secondo tempo giocato costantemente nell'area trevigiana e la grande volontà di battersi dimostrata da tutti i giocatori. «I ragazzi — sostiene Tagliavini — mi hanno veramente commosso; mi sembrava di vedere in campo la Triestina dei vecchi tempi, una squadra cioè dal carattere irriducibile. Ecco perché sono soddisfatto e non ho abbandonato ancora ogni speranza. Certo che avrei potuto essere un tantino più allegro se si fosse pareggiato o più ancora se si fosse vinto. Un risultato di parità, intendiamoci, non avrebbe certamente stonato; la divisione della posta insomma ci stava, e molto comoda anche».

Si parla a lungo, con il tecnico, della metamorfosi subita dalla squadra fra il primo e il secondo tempo e il perché nei primi 45' la Triestina ha passivamente subito l'iniziativa.

«Andiamo a Treviso, in casa della prima della classe cioè, e ci mancano fra gli altri Fontana II e Goffi. Cosa avremmo dovuto fare i kamikaze? No di certo perché il pareggio, con una formazione così rimaneggiata, mi sta più che bene. Decido quindi di lasciare che sia il Treviso a sfogarsi e imposto una partita d'attesa non potendo fare altro, mancandomi cioè le armi per vincere la battaglia, che puntare sullo 0 a 0. Certo che con Goffi e Fontana II in campo, per non parlare anche di Berti e Zamparo, avrei potuto assaggiare le forze dei nostri avversari sin dall'inizio. Dico di più, e cioè che anche con il solo Goffi avrei schierato tre punte in quanto per primo mi rendevo conto che bisognava vincere. Ma con gli uomini a disposizione come potevo pensare di impostare una partita d'attacco? Sul 2-0 logico che i ragazzi si siano ribellati; la rabbia ha fatto scattare la molla d'orgoglio e il Treviso, chi era presente al «Tenni» lo ha potuto constatare, ha visto i sorci verdi. Diciamo che non è l'annato buona per noi, diciamo ciò che vogliamo ma un fatto è certo e cioè che la dea bendata ci ha sempre voltato le spalle. Domenica, quando ho deciso di mandare in campo Oggian, volevo rilevare Tosetto per inserire una terza punta, ma proprio in quel momento Garofalo si infortuna ad una caviglia... Parliamo tanto di partita d'attacco, ecc., ma non dimentichiamoci che nella ripresa le parate più difficili il portiere del Treviso le ha compiute su tiri di De Luca e Lucchetta i quali nel primo tempo erano troppo impegnati a contenere il gioco degli avversari per spingersi in avanti alla ricerca della botta risolutrice».

PONZIANA

Doveva vincere il Ponziana per dimostrare che Adria era soltanto un episodio e soprattutto per spegnere sul nascere eventuali dubbi e perplessità e ribadire quindi il ruolo di matricola sbarazzina ammirata per tanto tempo. Tre gol segnati in una sola partita, cosa che non era mai riuscita ai biancocelesti nel corso del campionato, e la conquista del terzo posto, seppure da... spartire con altre due squadre, sono degli obiettivi centrati in pieno da Gerin e compagni. Per Russo, quindi, il giorno dopo è uno di quelli distensivi.

«Come non essere soddisfatti? — dice Russo —. La squadra ha svolto un gran volume di gioco, ha segnato finalmente senza il... contagocce, ha concluso numerose volte a rete. Non c'è stato alcun problema nei vari reparti da quello difensivo dove Cattonar è sempre una sicurezza e quello del centrocampo in cui Vidonis è stato l'uomo ordinato di sempre e Mioranди anche "corridore" per finire all'attacco che mi sembra abbia girato a dovere. Confortante anche il fatto che siamo riusciti ad effettuare una manovra elastica e veloce in contropiede». — Il debutto di Zadei e l'inserimento di Jannuzzi non hanno creato scompensi...

«Su questo non avevo il minimo dubbio. Zadei è in gran forma e dopo tanta panchina e tanto lavoro senza soddisfazione mi sembrava logico dargli questo premio. Magris si è fatto intelligentemente da parte. Ecco il nostro segreto penso sia proprio questo spirito di collaborazione tra tutti i ragazzi. Senza affiatamento non riusciremmo ad ottenere tante soddisfazioni. Per quanto riguarda Jannuzzi la mia opinione è che abbia disputato il suo più bell'incontro nel corso del torneo: ha in pratica segnato la prima rete ed ha messo una grossa fetta nella «costruzione della terzo. Ed ora chiuso questo capitolo sotto con il Portogruaro con il quale dovremo battagliare con la grinta di sempre».

PRO GORIZIA

«Nessuna attenuante; la squadra ha giocato molto al di sotto delle sue possibilità e il risultato non fa una grinza»: così Franzon all'indomani dello scivolone interno per mano del Montebelluna. «Il successo, per noi, avrebbe potuto significare la salvezza o quasi; così invece dobbiamo lottare alla morte. Una giornata balorda? Lo spero...».

LIGNANO

«Per noi — sostiene Rumignani — si tratta di un punto perso, non certo guadagnato. Da come si erano messe le cose la squadra doveva ritornare da Thiene con l'intera posta. Senza quel rigore, dopo che avevamo rimontato un gol e ci eravamo portati in vantaggio, a quest'ora avremmo un punto in più. Il Lignano ha una gran voglia di guadagnare diverse posizioni in classifica e se lotterà come nelle ultime settimane vi riuscirà di certo».

La formazione ideale

Quattro novità, questa settimana, nella formazione ideale regionale della serie D di calcio. Per la prima volta dall'inizio della stagione due giocatori hanno ceduto la maglia di titolari che avevano indossato nelle prime ventidue giornate. Il terzino sinistro del Ponziana Cirello è stato scavalcato da Splendore del Lignano; l'ala destra del Pordenone Mantellato, fermo negli ultimi tre turni per squalifica, ha dovuto cedere il suo posto a Degli Innocenti del Lignano. Il pordenonese Zampa ha agganciato il «libero» della Pro Gorizia Zoratti; Zampa era già stato titolare della squadra-ideale regionale nella prima e terza giornata. L'ultima novità riguarda il ruolo di centravanti: Trevisan della Pro Gorizia ha scavalcato l'alabardato Goffi e il biancoceleste Momesso che domenica non sono scesi in campo.

Questa la formazione ideale dopo la seste giornata di ritorno.

Portiere: MAGRIS (Ponziana)	p. 77
Terzino destro: FURLANI (Pro Gorizia)	p. 75
Terzino sinistro: SPLENDORE (Lignano)	p. 76
Mediano: DOMENEGHETTI (Pro Gorizia)	p. 72
Stopper: TOMINOVI (Pro Gorizia)	p. 81
Libero: ZORATTI (Pro Gorizia) e ZAMPA (Pordenone)	p. 79
Ala destra: DEGLI INNOCENTI (Lignano)	p. 80
Interno destro: PELLIZZARI (Lignano)	p. 76
Centravanti: TREVISAN (Pro Gorizia)	p. 57
Interno sinistro: TOSETTO (Triestina)	p. 74
Ala sinistra: DALLE CRODE (Ponziana)	p. 68

SERIE «D» MASCHILE

Codroipo - Hannibal 78-77 (37-34)

CODROIPO: Del Gobbo 7, Proclamer 20, Moretti 2, Di Filippo 16, Sant 23, Trevisan 2, De Paolis, Casalinuovo 2, Alberini, Vignando 6.

HANNIBAL: Visintin 4, Dominese 5, Bisesi 15, Stabile 3, Bramozzo 25, Milotti 11, Piras 4, Fabris 10, Bonamico, D'Agostinis.

ARBITRI: Maniacco e Tonsich di Gorizia.

Codroipo, 3

Il Codroipo è stato sul punto di perdere una partita che all'ottavo della ripresa aveva praticamente in pugno, conducendo per quattordici punti (53 a 39): la manovra troppo affrettata dei locali permetteva agli ospiti di annullare gradualmente un vantaggio che i biancorossi avevano costruito, nonostante la cattiva forma di alcuni giocatori, grazie alla continuità di Proclemer e alla formidabile prestazione di Sant (in difesa ha annullato Dominese; in attacco, nove su dieci da fuori e tre su quattro nei tiri liberi).

Jesolo - Don Bosco Plet 88-65 (48-37)

JESOLO: Tonel 6, Capecchi 7, Lorenzon 2, Padovan, Casaro 16, Longhin Franco 2, Cester 19, Bianchin 17, Montino 18.

DON BOSCO: Olivo 18, Peretti 4, Pistrin 6, Macchi 9, Marzi 5, Poloniato 16, Bocchini 2, Cerne 3, Donati 2, Uher.

ARBITRI: Balsi e Tulliero

Jesolo, 3

Partita piacevole e talvolta brillante, con percentuali di realizzazione notevoli da ambo le parti. Dopo un inizio equilibrato nel giro di 3 minuti lo Jesolo si stacca e conclude il primo tempo già con 11 punti di vantaggio. La ripresa è un monologo degli jesolani che giocando costantemente la palla al limite dei 30 secondi, incrementano gradatamente il vantaggio fino a portarlo a 20 punti.

SABATO RIUNIONE PUGILISTICA AL PALASPORT

Difficile impegno di Carbi

Il palazzetto dello sport riapre i battenti al pugilato. Dopo la riuscita riunione prenatalizia che ha fruttato a Carbi il titolo norditalia dei superpiuma a spese di Martucci, sabato prossimo lo stesso Nevio salirà nuovamente sul quadrato triestino per dar vita ad un combattimento che dal punto di vista dello spettacolo sarà sicuramente in grado di soddisfare il pubblico locale. Suo antagonista il cagliaritano Natale Caredda un prima categoria ricco di temperamento, in condizione insomma di impegnare l'ex campione italiano, sempre alla rincorsa del titolo. A tale proposito è stato lo stesso Carbi a gettare acqua sul fuoco dell'entusiasmo suscitato dalla possibilità, che sembrava imminente, in incontrarsi con Girgenti per il titolo dei superpiuma.

«La scorsa settimana — ha detto — sono stato a Latisana per assistere al combattimento che ha permesso a Girgenti di conservare il titolo dall'assalto di Martucci. Lo abbiamo avvicinato e gli abbiamo nuovamente proposto un combattimento a Trieste, titolo in palio. Lui ha accettato di venire a combattere da noi, ma solo a parole, senza assumere un impegno scritto. Ora dovrebbe misurarsi con Giuseppe Mura, sfidante impostogli, e quindi sarebbe disponibile. All'inizio dell'estate, però. Sinceramente ho avuto l'impressione che non abbia molta voglia di incontrarmi».

Le strade dei due pugili non sembra insomma che debbano incontrarsi a breve scadenza. Nevio è costretto dunque a camminare per la propria, nella speranza che siano i risultati a proporlo come sfidante ufficiale. In tale prospettiva sta muovendosi appunto il nostro pugile che sta affrontando avversari a ritmo serrato. E' infatti di appena due settimane fa la vittoria sul nigeriano Ikumapay e in caso di successo sabato prossimo, Carbi non rimarrà certo inattivo. Il prossimo impegno non appare comunque dei più agevoli e anzi la freschezza atletica di Caredda nasconde più di qualche insidia.

B. V.

Hockey prato juniores prima giornata

H. C. NORD - H. C. SUD 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 15' del secondo tempo Metullio.

HOCKEY CLUB NORD: Pitacco; Betrani, Stefanucci; Bernich, Stebel, Micelli; Ulcigrai, Metullio, Minotauro, Furlan, Marconcini, Derosa.

HOCKEY CLUB SUD: Giagaro; Marone, Spadon; Samani, Poropat I, Poropat II; Crevantin, Bonelli, Russian, Manzutto, Colarich, Stocchi.

ARBITRI: Calabrese e Millo.

Bella partita tra due squadre che praticano un buon gioco. Ha vinto la squadra del Nord perché ha saputo piazzare la stoccata decisiva al momento giusto. Un pari non avrebbe guastato la festa a nessuno.

DOPO LA SORPRESA DI TORVISCOSA AUMENTANO LE PRETENDENTI ALLA VITTORIA

UN CAMPIONATO DI PROMOZIONE CHE ASSOMIGLIA A UN LIBRO GIALLO

Ormai è difficile trovare altri aggettivi per descrivere convenientemente il campionato di Promozione che assomiglia sempre più a un avvincente libro giallo che bisognerà... sfogliare fino all'ultima giornata per trovare il meno colpevole. Già, perchè a nove turni dalla conclusione del massimo campionato dilettantistico vincerà chi avrà sbagliato meno. Una settimana fa cinque erano racchiuse nello spazio di tre punti; dopo la sesta giornata di ritorno sono soltanto due le lunghezze entro le quali troviamo sempre le stesse compagini mentre anche la Torviscosa, almeno teoricamente, potrebbe dire la sua in quanto è staccata di quattro punti dalla vetta. E per la retrocessione, senza tener conto dell'Itala, che non è comunque già condannata ben nove squadre non possono dormire sonni troppo tranquilli.

La «sorpresissima» della giornata è venuta da Torviscosa, dove i padroni di casa hanno messo sotto il rullo compressore di nome Monfalcone. I friulani, che non vincevano dall'inizio di dicembre dello scorso anno, hanno riassaporato la gioia del successo che rinfranca il morale e che li rilancia verso l'alta classifica. L'undici di Zelesnich e Lulich comunque non ha demeritato: ha lottato con coraggio ed è caduto in piedi.

Il fatto più importante che ci sembra di scorgere però è dato dal fatto che anche il Monfalcone, alla luce delle ultime prestazioni, non è in grado di «uccidere» il campionato e questo rende ancor più bello il torneo che ha ritrovato in Fontanafredda e San Giovanni il duo di testa. I pordenonesi hanno avuto la meglio su una Cormonese dura a morire: e quando Ulcigrai e Del Ben non segnano è pronto Pietrobon, un giocatore sempre pericoloso da controllare, a piazzare la botta. risolutiva.

I rossoneri di Vagaia hanno avuto a che fare con la... rabbia dei poveri del Maniago, una compagine che non «poteva» perdere e che si è superata pur di ottenere un risultato positivo. La spartizione della posta deve essere ben accettata anche ai sangiovannini i quali, non bisogna dimenticarlo, erano privi di un «cervello» quale è Marchiò. Malinverno intanto, «vola» ancora: il punto di Maniago è merito anche di questo atleta generoso, tanto modesto quanto bravo .

Tutto sommato è stata una giornata favorevole anche al Circolo Marina Mercantile. E' stata fortunata la squadra del cap. Piccini ma, dice l'allenatore Nardin, quando non si rinucia a lottare e si gioca con grinta e senza rassegnazione non si parte mai battuti. E c'è da tener conto che mancavano Acquavita e Demenia. Con la squadra al completo e con Botta che sta facendo progressi di partita in partita il C.M.M. può fare uno sprint a sorpresa. Molto, ma non tutto, dipende dal confronto stracittadino di sabato prossimo contro i cugini del San Giovanni: una partita, questa, che meriterebbe fosse giocata al «Grezar».

Non è proprio possibile? L'Ici Pro Tolmezzo comunque, per quanto fatto vedere contro i marinaretti, possiede le qualità della grossa squadra e proprio non vediamo compagine che riuscirà a spuntarla contro i carnici su di un terreno non di ridotte proporzioni. Davvero un bell'undici quello formato da Clozza anche perchè oltre alle ottime individualità è in grado di sviluppare una valida manovra a tutto campo. Contro la Manzanese l'Itala ha conquistato un punto di speranza; parità anche nel derby tra Pro Cervignano e Sangiorgina. Utili vittorie infine per Cordenonese che ha regolato nettamente la Sacilese e per il Corno Rosazzo il quale ha superato di misura la Tarcentina.

Nuovo programma per i dilettanti

La «Promozione» e la «Prima categoria» osesrveranno un turno di sosta forzata il 23 marzo per riprendere la settimana successiva. Gli organizzatori, anche in considerazione che il 30 marzo è la domenica di Pasqua, faciliterà qualsiasi richiesta di anticipo. E' prevedibile quindi che il 23 marzo verranno disputate diverse partite.

Per quanto concerne la «Seconda categoria» il campionato rimarrà fermo il 30 marzo.

Promozione

LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) Battiston (Torv.), Malinverno (S. Giov.) 5
2) Sarri (Fontan.) 5
3) Meneguzzi (Manz.) 5
4) Mascherin (Corden.), Sgubin (Cormon.), Ravalico (S. Giov.), Zabeo (Sangiorg.) 4
5) Vendramin (Fontan.), Zuliani (Manzanese), Mesaglio (Corno), Scaini (Torv.), Zelesnich (Monfalc.), Adragna (Itala), Favalessa (Sangiorgina) 4
6) Piva (Fontan.) 5
7) Mattioli (Corno), Pietrobon (Fontan.) 5
8) Palcini (C.M.M.), Bernardis (Corno) 5
9) Del Ben (Fontan.) 5
10) Michelutti (Cervig.) 5
11) Pasqualini (Cord.), Tion (Torvis), Tesolin (Corm.), Di Gallo (Tolmezzo) 4

LA SQUADRA IDEALE

1)	Malinverno (S. Giov.)	82
2)	Bidoggia (Torvis)	77
3)	Blaini (Corno)	73
4)	Ravalico (S. Giov.)	75
5)	Favalessa (Sangiorg.)	73
6)	Marchiò (S. Giov.)	71
7)	Pietrobon (Fontan.)	80
8)	Bernardis (Corno), Palcini (C.M.M.)	79
9)	Del Ben (Fontan.)	78
10)	Ulcigrai (Fontan.)	84
11)	Tesolin (Corm.)	76

NEL CAMPIONATO DI PRIMA CATEGORIA DOPO TANTE SORPRESE

LA GRADESE SEMBRA LANCIATA

Con tre punti di vantaggio i lagunari potrebbero anche farcela

La Gradese ha preso il volo. I lagunari hanno abituato i propri tifosi alle sorprese, nella buona (vittorie esterne) e nella cattiva (prestazioni così così in casa) sorte. I ragazzi di Neri sono andati a vincere sul difficile campo di Mariano e hanno messo una seria ipoteca, con i tre punti di vantaggio accumulato, sul successo finale. Ma anche questo campionato, che molte squadre si sono «rifiutate» di vincere, potrebbe riservare delle sorprese, come si è verificato anche in precedenza.

Ronchi e Turriaco nel deludente scontro diretto hanno forse mostrato i propri limiti. La Fortitudo è un «rebus»: i muggesani dovrebbero giocare sempre in trasferta... Pensiamo proprio che la squadra di Giovannini abbia compromesso il campionato, con tutti quei punti gettati alle ortiche, negli incontri casalinghi. Comunque i «rossi» potrebbero ancora farcela: attendiamo però di vedere la prossima partita dinanzi al pubblico amico. Nella Fortitudo si è rivisto Schipizza ed è stato subito il gol-vincente: con l'ala mancina e con la ritrovata retroguardia gli uomini di Giovannini dovrebbero aver riacquistato la sicurezza dei giorni migliori.

Continua la marcia positiva del Cremcaffè, che a Mossa ha lasciato un punto. «Si poteva vincere — ha commentato l'allenatore Birnberg — e un gol con Belic-Petri lo abbiamo fatto ma non ci è stato dato. Abbiamo creato numerose occasioni però il portiere del Mossa è stato assai bravo quasi quanto il nostro Scabar, che si fa sempre onore».

La Muggesana ha fatto suo il derby con il Rosandra che, dopo questa sconfitta, deve ormai appellarsi alla matematica. Certo che avere la meglio sulla Muggesana di questi tempi è davvero difficile per tutti, specialmente adesso che Pugliese va come un... «rapido» e con Mancosu che sta acquistando in maturità e in generosità verso i compagni.

«La squadra gira discretamente — dichiara Stulle — ma non dobbiamo ritenerci paghi dei risultati ottenuti. Bisogna cercare di migliorare ulteriormente la posizione in graduatoria. Pensiamo al derby di domenica prossima, tanto per cominciare...».

Prima Categoria

LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) Filigoi (Perc.), Capelletto (Mossa), Scabar (Cremc.), Piemonte (S. Marco), Marzuttini (Ricre.), Fontana II (S. Canz.) 4
2) Morgera (Cremc.), Trevisan (S. Canz.) 4
3) Baccari (Pieris), Anzolin (Oratorio S. M.), Marega I (Mossa), Sell (Isonz.) 4
4) Furlan (Ronchi), Gobet (Fortitudo) 5
5) Sussig (Mossa), Pinzini (Perc.) 5
6) Caffueri (Mugg.), Giordani (Pieris), Fontana I (S. Canzian), Giraldi (Cremc.), Castellani (Mar.) 4
7) Polo (Grad.), Minut (Mar.), Dreas (Ronchi) 4
8) Borroni (Mugg.) 5
9) Busatto (Mugg.), Fabris (S. Canziano), Puricelli (San Marco) 4
10) Manzon (Cremc.) 5
11) Toppan (Grad.) 5

LA SQUADRA IDEALE

1)	Capelletto (Mossa)	89
2)	Marega III (Mossa)	72
3)	Sell (Isonzo)	79
4)	Milocco (Perc.), Furlan (Ronchi)	76
5)	Pinatti (Grad.)	80
6)	Giordani (Pieris)	79
7)	Polo (Grad.)	72
8)	Valenti - Ciari (Fortit.)	79
9)	Zamar II (Mossa)	74
10)	Bernabei (Fortit.)	79
11)	Mancosu (Mugg.)	70

VERSO LA SERIE «B» DI RUGBY

Per l'Edilmoquette una difficile strada

Ora per l'Edilmoquette la strada verso la serie B di rugby è tutta in salita. La squadra bianconera, nell'incontro d'andata del primo turno eliminatorio, disputato domenica al «Moretti» contro l'Amatori Parma, non è riuscita ad andare oltre la spartizione della posta. Il pareggio, che ovviamente non soddisfa i friulani, accontenta del tutto gli emiliani ai quali premeva particolarmente di non perdere.

Nel retour-match, che si giocherà domenica a Parma, i favoriti sono i parmensi che potranno godere del vantaggio derivato dal fattore campo. L'Amatori si è rivelato compagine molto solida, forte in tutti i reparti e tecnicamente forse un po' superiore rispetto agli udinesi i quali sono apparsi stranamente nervosi, contratti per cui non sono stati in grado di esprimersi come di consueto. Se a ciò si aggiunge che gli ospiti hanno potuto mettere sul piatto della bilancia una dose di maggior esperienza non ci vuol molto a spiegare questo risultato di parità.

Forse l'eccessivo valore della posta in palio ha giocato uno scherzetto di pessimo gusto ai ragazzi di Pellegrini che comunque sono riusciti a tenere ottimamente testa ai più forti avversari. Ora tutte le speranze di rimanere ancora in lizza per la promozione sono legate all'incontro di domenica. Pellegrini, nonostante il pareggio, si è dimostrato abbastanza fiducioso.

«Nella prossima gara — ha detto il tecnico — saranno i nostri avversari a dover vincere a tutti i costi per cui, ora che abbiamo saggiato le loro forze, possiamo ancora sperare di farcela. Certo una vittoria ci avrebbe maggiormente coperto le spalle; nonostante ciò però abbiamo ancora intatte tutte le nostre carte. Sarà una partita difficilissima, ma non è ciò che ci impressiona perché quando si tratta di lottare i ragazzi hanno confermato più volte di non temere nessuno».

Da Lanza i responsabili della Federcanottaggio

Si è svolto nei giorni scorsi un incontro fra l'assessore allo sport del comune di Trieste, prof. Mario Lanza, e il presidente della Federcanottaggio regionale, dott. Emilio Felluga.

All'incontro erano presenti il segretario del Comitato regionale, Colocci, e il Maestro dello Sport Spingardi.

Dopo aver illustrato al'assessore Lanza il programma agonistico 1975, nel quale spiccano fra le altre manifestazioni la XVIII edizione dell'Esagonale Internazionale juniores ed il IV incontro fra le rappresentative seniores di Trieste e Zagabria, hanno fatto un' ampia relazione sul programma promozionale che la Federazione intende svolgere per i giovani.

ALLA RIUNIONE INDOOR INTERNAZIONALE A PORDENONE

BUONI RISULTATI DELLA S. G. T.



Le atlete della S.G.T. che fanno parte del centro regionale di specializzazione della Fidal per il settore «velocità». Da sinistra in piedi: Cerniz, Pieri, Paoletti, l'allenatore Claudio Delia e accosciate Bubnich, Pierobon e Volsi

Si è svolta nei giorni scorsi a Pordenone una riunione indoor a carattere nazionale ad invito alla quale hanno partecipato, tra le altre, anche le atlete della S.G.T. E il buon lavoro svolto nel periodo invernale sotto la guida degli allenatori Colautti, Magro e Delia ha già dato buoni frutti.

Tutte le biancocelesti, infatti, alla loro prima esperienza al coperto, hanno figurato ottimamente. In particolare Rita Volsi, una velocista, si è cimentata per la prima volta nel salto in alto raggiungendo la notevole misura di m 1,65 che le è valso un terzo posto soltanto per il maggior numero di falli.

Lucia Pierobon, alla sua prima gara come allieva ha confermato quanto di bene si era detto sul suo conto durante l' estate scorsa. La Pierobon ha fatto una pregevole gara sui 50 metri dove ha vinto la propria batteria e in finale si è classificata al quarto posto con l'ottimo tempo di 6"2, preceduta da tre atlete juniores di levatura nazionale in una prova che ha visto la veneta Sartori con l'eccezionale tempo di 5"9 stabilire il nuovo record nazionale assoluto indoor sulla distanza.

A San Martino il trofeo del «Lloyd Adriatico»

San Martino, 3

Con la discesa libera femminile si è concluso sulla «Ces Rossa» il trofeo Lloyd Adriatico di qualificazione nazionale. Contestata da numerose partecipanti alla «non stop» di sabato (tra le quali Manuela Fasoli), per presunta eccessiva difficoltà, la gara si è svolta regolarmente e alla fine è risultata vincitrice Mara Dimai, dello Sci Club Cortina, cui è andato il trofeo «Marilena» per squadre.

A conclusione delle gare è stata resa nota la classifica per società maschili: ha vinto il «Trofeo Munari S.p.A.» il Centro Sportivo Carabinieri, davanti alle Fiamme Gialle di Predazzo ed alle Fiamme Oro di Moenia.

RITROVATO DAI TRIESTINI IL GUSTO DI UNA BELLA PALLAVOLO

ARC LINEA: RESTA APERTO IL CAPITOLO DELLA SALVEZZA

Euforia accentuata nel «clan» delle padrone di casa. Una volta tanto tutte si sono infatti imposte sulle viaggianti e anche l'Arc Linea non ha voluto scostarsi dal comportamento generale affondando con un promettente 3 a 1 il Cus Pisa, quarto della classifica.

Come accennato, il successo colto a spese dei pisani è promettente per vari motivi. Il successo difatti non solo ha confermato che per i triestini il capitolo salvezza rimane sempre aperto ma anche che la squadra, dopo un periodo piuttosto squallido per quanto riguarda condizione atletica e tecnica si è riaccostata agli schemi piacevoli e redditizi della prima parte del torneo.

Dopo tanto tempo si sono rivisti così i vari Veliak, Manzin, Andrea Pellarini, Grilanc e Sgomba giostrare secondo le loro effettive possibilità e nello stesso tempo con l'entusiasmo e la passione delle giornate migliori. In una parola, gli atleti triestini hanno ritrovato il gusto, il piacere di giocare a pallavolo, ben s'intende senza dimenticare la necessità di conseguire i due punti in palio necessari per puntare a una migliore sistemazione in classifica.

Contro il Cus Pisa, ammalato Gortan, in panchina si è rivisto Livio Gretti, per lunghi anni nocchiero dei Vigili del fuoco quando militavano in Serie A. La riapparizione di Gretti indubbiamente ha portato fortuna alla squadra.

Prossimamente, — secondo quanto dichiaratoci da Gortan — si dovrebbe verificare il ritorno dell'allenatore titolare. Senza dubbio se l'eventualità si dovesse registrare saremmo sinceramente contenti per la pronta ripresa dell'allenatore. Onestamente però conoscendo il motivo che ha causato la sua improvvisa defezione, saremmo dell'avviso che il suo riposo si prolungasse ancora per un po'. Una ripresa immediata potrebbe difatti compromettere la sua completa guarigione. Prolunghi dunque il suo riposo: ne trarrà beneficio il suo fisico e anche la squadra.

Sapendo che qualsiasi complesso trae forza e vigore proprio dalla perfetta condizione fisico - psichica di chi la guida, riteniamo che in questo momento, per l'Arc Linea delicatissimo, il sestetto non possa essere seguito alla perfezione da Gortan, leggermente sotto tono. Si conceda, dunque, un po' di «relax», tranquillo, senza preoccupazioni, ben sapendo che il sestetto, se seguito da Gretti, è in buone mani.

V. F.

HOCKEY PRATO: IL CUS È IN FORMA

Jedinstvo - Cus Trieste 1-0

Primo tempo: 1-0.

MARCATORE: nel primo tempo al 22' Prahir.

CUS TRIESTE: Dintignana; Dagnolo, Bais (Poletto); Petelin, Logar, Simsig; Monteferri, Zari, Dobrigna, Timeus, Rigo (Riccardi).

JEDINSTVO ZAGABRIA: Kranicev; Hochberger, Susic; Krkac, Zagorac, Hiduk; Sarlah, Prahir, Prebeg, Psavic, Havo.

ARBITRI: Mario e Alessandro Lonza.

L'incontro internazionale fra triestini e zagabresi si è disputato a ritmo molto elevato. In pratica la partita amichevole per il Cus serviva quale ultimo e definitivo banco di prova prima del via ufficiale nel massimo campionato nazionale. La squadra, allenata da Colonna, ha dimostrato di aver raggiunto già un soddisfacente grado di forma, che potrà essere ulteriormente perfezionato e completato quando l'undici cussino potrà disporre di tutti i suoi titolari a cominciare dai vari Macor, Debortoli, Schillani e Duranti, che domenica mattina sono risultati indisponibili.

La formazione jugoslava si è dimostrata subito unità del massimo rispetto; occupa il secondo posto in classifica nel suo campionato nazionale e il peso di quattro giocatori (il terzino destro, il mediano sinistro, la mezz'ala destra e il quattordicesimo uomo) che fanno parte della rappresentativa nazionale, lo si vede a vista d'occhio. Possiedono un eccellente gioco di stecca, un palleggio stretto e sicuro, mentre l'assieme è di notevole risalto; forse sono un po' arretrati con i sistemi di gioco, che ricalcano gli schemi ormai vecchi e un po' superati del mezzo-sistema col «libero» inchiodato davanti al portiere senza fluidificazione.

L'unico gol è stato realizzato su un traversone dalla sinistra, che ha preso in contropiede prima Timeus e poi Dintignana; a porta sguarnita ha realizzato Prahir, un ventenne che dovrebbe passare nelle file del Cus sin dall'imminente campionato. I triestini hanno contrattaccato con lodevoli spunti, ma Rigo, al quale sono capitate le migliori occasioni, le ha fallite per troppa precipitazione.

Bruno Ive

● TIRO A VOLO. Domenica è iniziata l'attività agonistica della Società Triestina di Tiro a Volo con la prima gara sociale, cui hanno preso parte un buon numero di partecipanti. Questa la classifica finale: I e II categoria: 1) Konjedic 23-25; 2) Jez 21-25; 3) Mafezzoli 21-25. III categoria: 1) Pecoraro; 2) Ubaldini.

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA. Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27, tel. 418762 o nel deposito di via Pagliericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni), tel. 74085 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120), S. Pellegrino (135), Ferrarelle (155), Fiuggi (340), Sangemini (300), vino Lambrusco di R. Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10.5 gr. (240) di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355), Castagna (340), Birra Dreher da 2/3 (240), latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare collaborate venendoci a trovare. 21563 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

ASSICURAZIONI Compagnia cerca elemento pratico rami assicurativi, cui affidare in Trieste Agenzia Generale con portafoglio. Scrivere cassetta 74 G SPI, Bolzano, via Argentieri 24. 5647 P

IMPORTANTE azienda produttrice di prefabbricati in calcestruzzo armato per fognatura (tubi ovoidali ecc.) cerca rappresentanti per Emilia Romagna Lombardia Piemonte Friuli - Venezia Giulia Referenziare: Fermo posta, Padova Patente n. 76576. 5628 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLES SIMCA SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. PRONTA CONSEGNA VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. FIAT 850, 1100 R fam., 124, 124 Special, 128 4 porte, FORD Cortina, OPEL Rekord, Kadett, VAUXHALL Viva, RENAULT R 8 S, INNOCENTI MINI 1000 Export, SIMCA 1000 LS GLS 1300, 1301 S 1500, CHRYSLER 180. 53 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. Massime facilitazioni di pagamento. FIAT 850, 124 berlina, 124 special, 1100 R Familiare, 125. FORD Escort 1100, Cortina. OPEL Kadett, Rekord coupé. LANCIA Flavia. VAUXALL Viva. AUTOBIANCHI Primula. N.S.U. Prinz 4. INNOCENTI Mini Minor. SIMCA 1000 LS, 1000 GLS. 1100 GLS. 1301 Special 1501. CHRYSLER 180. 53 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, PADOVAN DECARLI, Sanzio 13: Fiat 500 L, 850, 128 '71, Primula '69 '70, Ford Escort '73, Sunbeam 1500 '73, Simca 1000 GLS '68 '70 '73, 1301 S '70 '71, 1301 Break '73, 1301 automatica '73, Chrysler 2 L '73. Festivi 10-12. 21512 Q

A.A.A. ALLA DIVISIONE NAUTICA DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 sconti favolosi per prenotazioni immediate di canotti Zadiac, imbarcazioni Boston - Whaler, Starcraft, Seacrest, Tabour, Jean Morin, motori Evinrude, carrelli Ellebi. 113 Q

A.A.A. ALLA DIVISIONE ROULOTTES DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 TRIESTE visitate l'ampia esposizione delle NARDI roulottes da neve e da deserto. Condizioni particolari per prenotazioni immediate. Comode rateazioni. 113 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 vende Citroën 1000 familiare. Mini 1001 '72, Alfa Romeo F 12 '73 seminuovo, Fiat 124 '71 '68, Autobianchi a 111 '71, Volkswagen '67, Fiat 850 '68 '67, NSU 600 '66, Maggiolino '72, 500 L '72, 500 F '67. Rateazioni. 21600 Q

A.A. AUTOSALONE Trieste vende 850 spider 71, 850 coupé 70, 126 73, 500 66 68, 500 fam. 74, 750 66, 1500 C 66, 128 fam. 70, 850 S 68, 124 S 71, 124 68, 125 68, 124 coupé 5 M 68, 1100 R 68, Fulvia coupé 67, Giulia 1300 68, 128 71. Visibile via Giulia 10. 100 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine per demolire. Telefonare 812256. 42031 Q

CAMIONCINO Fiat 50 NC 25 q.li 6000 Kg vendo. Pestalozzi 2, tel. 772010. 42013 Q

CICLOMOTORE «Bravo» Piaggio» come nuovo vendo. Telefonare pomeriggio al 728857. 42065 Q

FURGONE Bianchina 500 adatto camping vendesi. Fabio Severo 88/A. 42043 Q

PRIVATO vende gommone militare tedesco MT 420 motore 22 CV. Telefonare 36807. 42047 Q

VENDESI 500 67 affarone. Telefonare in mattinata 729226. 71184 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. CEDESI latteria avviata rimessa nuovo vasta licenza (città) da chiedere macchina caffè; risultato bar bianco. Cedesi osteria (affittanza) locale completo 20 tavoli grande cantina camera per dormire; lavoro per coniugi competenti affitto 100.000. Cedesi licenza alcoolici super trasferibile città. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 22023 R

ALBERGO 3.a cat. bar posteggio eventualmente ristorante cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22029 R

ALBERGO ristorante in gestione cercasi. Cassetta 22 A SPI. 41666 R

ALIMENTARI attualmente chiuso cedesi 1.000.000; altro in attività forte lavoro cedesi 9 milioni; altro negozio angolo bene avviato tutte licenze cedesi 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22031 R

BAR centralissimo angolo buona occasione vendesi 20 milioni; altro posteggio vastissimo, totocalcio vendesi 26 milioni; altri tutte zone diversi prezzi cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22029 R

CARTOLERIA ottima posizione cedesi prontamente 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22029 R

CEDESI centro Trieste avviatissima licenza P.S. di osteria con annessa cucina. Scrivere Cassetta 2 SPI 33170 Pordenone. 5597 R

CEDESI boutique centrale avviatissima. Telefonare martedì 725300. 42122 R

DROGHERIA zona Campi Elisi vendesi; altra zona S. Giacomo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22029 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari Julia, piazza Tommaseo 2. 21808 R

INVESTENDO 2.000.000 liquidiamo 80.000 mensili, massime garanzie riservatezza. Scrivere telefonare 049-654755 IGS, via Savelli 15, Padova. 5465 R

LATTERIA caffè restaurato completamente cedesi 6 milioni 500 mila; latteria zona forte passaggio restaurato bellissimo cedesi 12.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22031 R

MONFALCONE cedesi avviatissima pulitura a secco con attrezzatura lire 3.500.000. Negozio pane latte lire 2.800.000. Avviatissimo bar con alloggio su strada grande passaggio. Duino vendesi attrezzata officina mq 150 carrozzeria con forno lire 25.000.000. Agenzia Alfa, viale San Marco 55, Monfalcone, tel. 41807. 1000 R

NEGOZIO bigiotteria ottima posizione vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 22029 R

NEGOZIO cornici colori buona posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22031 R

TRATTORIA con muri zona S Luigi cedesi; altra zona Marina cedesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22051 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. VENDONSI appartamenti liberi (città) altri occupati via Roma uso ufficio prontentrata. Casa padronale con terreno zona Scorcola, Agenzia Aurora Ginnastica 1. 22023 S

A.C. BAIAMONTI vendesi libero saloncino cucina stanza bagno poggioli cantina centralnafta Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21658 S

A.C. BORGO SAN SERGIO (via Bartoli) vendesi appartamento palazzina 2.o piano stanza soggiorno cucinino bagno garage riscaldamento e acqua centralizzati MUTUO APPROVATO. Altri CAMPANELLE 2-3 stanze cucina bagno cantine posti macchina MUTUO APPROVATO Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21658 S

A.C. CATRARO (zona Besenghi) libero autunno vendesi appartamento salone 2 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi 2 poggioli centralnafta ascensore soleggiatissimo VISTA 4.o piano Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21658 S

A. C. CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti affittati 250 mq. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21658 S

A.C. DUINO MARE, FRONTE ALBERGO APPRODO VENDONSI APPARTAMENTI PALAZZINA CORSO COSTRUZIONE, 1, 2 STANZE SOGGIORNO CUCINA, SINGOLI E DOPPI SERVIZI, POGGIOLI AMPI VANI ADIBITI A CANTINA GARAGE MANSARDA 2 STANZE SOGGIORNO CUCINA DOPPI SERVIZI POGGIOLO, RISCALDAMENTO CENTRALE, ESENTI MEDIAZIONE. LIBERA VISIONE PROGETTI - INFORMAZIONI E VENDITE IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 21658 S

A.C. ROIANO. Ultimi appartamenti 2-3 stanze stanzetta cucina bagno wc poggioli cantina riscaldamento autonomo ascensore vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 21658 S

A.I. APPARTAMENTI OCCUPATI. Zone SETTEFONTANE, BENUSSI, RONCHETO, PONZIANA. Varie grandezze tutti i confort. Vendonsi ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 21536

A.I. COSTRUZIONI. Consegna estate '75. COMMERCIALE SERVOLA. Bellissimi 1-2 camere, saloncino, servizi, ogni comfort moderno box auto MUTUI BANCARI, VENDESI DIRETTAMENTE, ESPERIA IMBRIANI, 8, tel. 29235. 21530

A.I. DUINO CENTRO. OCCASIONE MOBILIATO SIGNORILMENTE. Camera, saloncino, servizi, terrazza, centralnafta. VENDESI LIBERO milioni. Facilitazioni ESPERIA. Imbriani 8. tel. 29235. 21536

A.Z. LIBERI vendonsi: MATTEOTTI tre stanze doppi servizi due poggioli comforts piazza GARIBALDI due stanze stanzetta servizi riscaldamento, GIULIA tre stanze stanze no servizi, FABIO SEVERO tre stanze servizi poggioli comforts, BRUNNER tre stanze cucina wc, FLAVIA stanze soggiorno cucinino poggioli comforts, SAN GIACOMO camera cucina doccia 7.000.000 Tel. 31192. 0042408

A. ACIT CAMPANELLE. Prontentrata. Vendonsi appartamenti 2 stanze soggiorno servizi disponibili ultimi piani con mansarda, finiture accurate VALMAURA, prossima consegna 1 2 stanze servizi tutti comfort. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21566-1

A. ACIT. Corso costruzione palazzine soleggiatissime vista panoramica zona CLIVO ARTEMISIO 2 stanze saloncino servizi garage tutti confort SERVOLA prossima consegna 3 stanze servizi garage giardino proprio possibilità mansarde. Visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21566

A. ACIT. Occupati vendonsi zone: REVOLTELLA, S. GIACOMO, GIULIA, PONZIANA. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21566-3

A. ACIT. PRONTENTRATA appartamenti nuovi seminuovi 2 3 4 stanze tutti confort; zone: OVIDIO, VICOLO DELLE ROSE, XX SETTEMBRE, CATULLO, PICCARDI, S. GIOVANNI, MAZZINI, RISMONDO, BESENGHI attico con mansarda. Informazioni S. Lazzaro 3 tel. 68810. 21566-2

A. ACIT. Signorile zona BESENGHI saloncino 2 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta giardino alberato. Vendesi, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 21566-4

Continua in 16.a pagina

OGGI AD ALGERI I PAESI PRODUTTORI DI PETROLIO

L'Opec misura le forze pensando già a Parigi

Si complica il quadro del vertice con l'invito di Giscard d'Estaing L'Algeria contesta la rappresentatività dei paesi invitati in Francia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 3

La prima conferenza al vertice dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec) comincia domani ad Algeri. Vi parteciperanno i capi di stato di otto dei tredici paesi dell'Opec: lo Scià dell'Iran, il presidente del Venezuela Carlos Andres Perez, l'emiro del Kuwait, l'emiro del Qatar, il presidente del Gabon Bongo, il presidente dell'Ecuador Guillermo Doriguez Lara, il presidente degli Emirati Arabi Uniti e il presidente algerino Boumedienne. Mancheranno invece (saranno rappresentati dai loro collaboratori) re Feisal dell'Arabia Saudita; il presidente indonesiano Suharto; il nigeriano Gowon; l'iracheno El Baki e il libico Gheddafi.

Il fronte dei paesi produttori, sostanzialmente unito l'anno scorso, quando il prezzo del petrolio era in vertiginosa ascesa e la minaccia di una penuria di «oro nero» atterriva il mondo industrializzato, ha perso la sua compattezza. Elementi di carattere politico, tecnico e monetario si sono intrecciati, determinando una situazione molto complessa.

Politicamente, una frattura sempre più evidente si è manifestata tra quei paesi come l'Algeria, campione del terzo mondo «impegnato», che considerano gli Stati Uniti i principali, se non gli unici, responsabili dell'attuale crisi internazionale. Su queste divisioni si è innestato il rovesciamento della tendenza del mercato petrolifero. La contrazione dei consumi ha provocato un'eccedenza dell'offerta sulla domanda e certi paesi (il Venezuela soprattutto) vorrebbero limitare la produzione, per evitare un tracollo dei costi.

Altri, come l'Arabia Saudita e i paesi del Golfo Arabo in generale, non ne vedono invece la necessità. Analoghi dissensi esistono per quanto riguarda la possibilità di rinunciare al dollaro come moneta di conto per le transazioni petrolifere: certi paesi vorrebbero sostituirlo con una sola moneta europea «forte», altri propongono che il prezzo del petrolio sia calcolato sulla base di un «paniere» di monete, altri ancora propendono per un «ancoraggio» ai diritti speciali di prelievo.

A complicare il quadro è venuto, proprio ieri, l'annuncio dell'invito del Presidente francese Giscard D'Estaing, per una riunione preparatoria alla conferenza internazionale sull'energia, che dovrebbe tenersi a Parigi il 7 aprile. Quattro dei 13 paesi dell'Opec sono fra gli invitati: l'Arabia Saudita, l'Iran, l'Algeria e il Venezuela. Inoltre, l'invito è stato rivolto agli Stati Uniti, al Giappone e alla Cee, in quanto rappresentanti dei paesi industrializzati, al Brasile, allo Zaire e all'India, per il gruppo dei paesi in via di sviluppo non produttori di petrolio.

Questa lista era stata redatta fin dallo scorso anno dal ministro saudita del petrolio Yamani, ma non tutti i paesi dell'Opec, sono d'accordo sui criteri di selezione adottati. L'Algeria, in particolare, contesta la rappresentatività dei paesi invitati dal «quarto mondo». In effetti, se i partecipanti alla conferenza internazionale sull'energia saranno quelli proposti dall'Eliseo, i paesi «progressisti» rischiano di trovarsi isolati.

Nella lista non figura, infatti, nessuno stato socialista (ad eccezione dell'Algeria, che però non si richiama ad un modello marxista), e almeno due dei tre rappresentanti dei paesi in via di sviluppo, il Brasile e lo Zaire, vengono considerati vicini agli Stati Uniti.

L'iniziativa dell'Eliseo sembra aver colto di sorpresa i paesi dell'Opec. L'invito di Giscard d'Estaing è preciso e richiede risposte altrettanto precise. Il vertice non potrà eludere il problema, e la coesione del gruppo rischia di essere messa a dura prova. Ciononostante, il mantenimento della solidarietà costituisce più che mai, per i produttori di petrolio, un imperativo categorico.

Ettore Mancacci

IL KUWAIT NON RIDUCE il prezzo del greggio

Kuwait, 3

Fonti ufficiali del Kuwait hanno oggi smentito recisamente le notizie, secondo cui il governo kuwaitiano avrebbe segretamente ridotto i prezzi del proprio petrolio greggio.

«Il Kuwait — hanno dichiarato le fonti — ignora completamente tali notizie e non è neppure al corrente di misure simili, adottate da altri membri dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec). Il prezzo del petrolio resterà immutato per nove mesi e qualsiasi riduzione del prezzo del greggio, commercializzato dai paesi membri dell'Opec, sarà eventualmente annunciato pubblicamente».

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CANALE

Suez: quasi ultimati i lavori di ripristino

Rimossi i relitti di 10 grosse navi e 700.000 mine Smentite voci sul recente transito di unità russe

Il Cairo, 3

Il canale di Suez sarà presto pronto per la riapertura al traffico commerciale «da un punto di vista tecnico», ma la data reale della sua riapertura, dipenderà dalla situazione politica. Lo ha dichiarato il presidente dell'ente del Canale, Monshour Ahmed Manshour, il quale ha ispezionato la zona la scorsa settimana, per controllare i progressi compiuti nei lavori di ripristino delle installazioni danneggiate o distrutte a partire dalla guerra del 1967.

«L'apertura del canale di Suez — ha dichiarato Manshour — non è troppo lontana da un punto di vista tecnico, ma la data non è stata ancora fissata da un punto di vista politico». Il governo egiziano ha più volte affermato che l'idrovia resterà chiusa al traffico, fino a che Israele non si ritirerà ad una distanza tale da non poter minacciare con le proprie artiglierie il Canale.

L'ente del Canale ha reso noto che dragamine britannici provvederanno ad un controllo finale della via d'acqua nel corso di questo mese. Fino a questo momento il personale americano, britannico, francese ed egiziano, che aveva incominciato le operazioni di dragaggio nello scorso aprile, ha rimosso i relitti di dieci grandi navi affondate sin dal giugno 1967, 90 relitti vari di medie dimensioni, 700 mila mine e 50 mila cariche esplosive.

Intanto in risposta a recenti voci di marca israeliana un portavoce dell'ente del Canale ha smentito oggi le notizia secondo cui navi sovietiche sarebbero transitate recentemente per il canale di Suez. Il portavoce ha precisato che l'idrovia è stata usata solo due volte dal 1967 in poi: una volta da quattro mercantili egiziani trainati da rimorchiatori, provenienti da Port Said e diretti verso la città di Suez il 28 novembre 1974; un'altra volta da una petroliera egiziana di proprietà della «Eastern Oil Company» il 20 gennaio scorso.

Appello «terzomondista» del Maresciallo Tito

Belgrado, 3

Il presidente Tito in un importante discorso pronunciato al consiglio della federazione per illustrare la politica interna ed estera jugoslava, ha ammonito oggi i paesi del terzo mondo a stare uniti, per opporsi alle minacce portate alla loro indipendenza e ha rivolto un appello ai paesi produttori di petrolio perché si adoperino a favore delle nazioni in via di sviluppo.

Il Maresciallo ha inoltre criticato, senza fare esplicitamente nomi, la politica americana, deplorando le continue forniture di armi a Saigon e Phnom Penh e la creazione e il rafforzamento di basi militari nell'Oceano Indiano e nel Golfo Persico. Ha poi accusato Israele di insistere nella sua politica d'aggressione e ha detto che i paesi non allineati, «non dovrebbero restare passivi di fronte a quanto sta accadendo».

VISITA LAMPO di Husak a Mosca

Mosca, 3

Il leader del partito comunista cecoslovacco Gustav Husak è giunto stamani a Mosca «per una breve visita amichevole». Nel darne notizia, la Tass riferisce che all'aeroporto di Vnukovo si trovava ad accogliere Husak il segretario del Pcus Breznev.

Il leader cecoslovacco è quindi ripartito in serata per Praga, dopo il colloquio avuto con Breznev al Cremlino. La Tass soggiunge che «Husak e Breznev hanno puntualizzato le rispettive posizioni su una vasta gamma di problemi internazionali.

(Ap)

SEMPRE GRAVE LA SITUAZIONE IN CAMBOGIA

A PHNOM PENH 20 MORTI SOTTO I RAZZI DEI KHMER

Più di 25 i feriti - Bombardato anche l'aeroporto

Phnom Penh, 3

Una ventina di potenti razzi lanciati dai Khmer rossi, sono caduti oggi su due quartieri densamente popolati di Phnom Penh, causando la morte di 20 persone e il ferimento di oltre 25. Si tratta del più pesante bilancio di vite umane da quando, due mesi fa, i Khmer rossi hanno cominciato a bombardare la capitale.

Un razzo è caduto davanti all'albergo Monorom poco prima dell'alba, mietendo 13 morti e oltre una decina di feriti. Le vittime sono in massima parte impiegati dell'albergo, conducenti di risciò e passanti. I vetri dell'albergo, nel quale hanno preso alloggio due équipe della televisione americana, sono quasi tutti andati in pezzi per la seconda volta in poco più di una settimana. Un altro razzo aveva causato danni anche una decina di giorni fa cadendo in prossimità del grosso edificio.

I giornalisti della American Broadcasting Company e della National Broadcasting Company, erano tornati all'hotel pochi minuti prima della caduta del razzo, dopo essere stati in un'altra parte della città anch'essa bombardata. Soltanto un operatore, il francese Jean Claude Mallet, è rimasto leggermente ferito ad un braccio. I giornalisti e i passanti hanno trasportato i feriti ai vicini ospedali, caricandoli sui risciò.

In mattinata si erano avuti altri sette morti e quattro feriti al mercato della frutta, un obiettivo ormai consueto negli attacchi dei Khmer rossi. La polizia ha impiegato oltre un'ora, per estrarre alcune delle vittime dalle macerie delle baracche dei venditori devastate dalla esplosione. All'inizio di febbraio si ebbero 12 morti, fra cui nove scolari, e 48 feriti, di cui 30 allievi della scuola in un altro bombardamento della capitale.

Alcuni razzi sono caduti anche sull'aeroporto internazionale e a Phnom Penh circola con insistenza la voce che i comunisti si apprestano a sferrare un'offensiva per la conquista dell'aerostazione. Da due mesi l'aeroporto, militare e civile, viene quotidianamente bombardato con razzi di fabbricazione cinese molto potenti.

(Ansa)

IN UN INCIDENTE DI VOLO

MUORE IN CILE il ministro della difesa

Santiago del Cile, 3

Il ministro della difesa cileno generale Oscar Bonilla è morto in seguito ad un incidente aereo: lo ha comunicato il comando militare di Santiago. Bonilla si trovava a bordo di un elicottero assieme a due altre persone quando il velivolo, per ragioni imprecisate, è precipitato al suolo, 200 chilometri a sud della capitale. Il presidente Pinochet ha definito «tragedia per la nazione», la morte del generale Bonilla e dei suoi compagni di volo. Il governo ha decretato cinque giorni di lutto nazionale.

(Ansa)

Corteo di parrucchieri: protestano per l'Iva

Perugia, 3

Oltre duecento parrucchieri per uomo e per signora della provincia di Perugia hanno dato vita ad una manifestazione di protesta per le strade del capoluogo, nel quadro della «giornata» di lotta per le rivendicazioni relative alle ultime misure tributarie in materia di IVA e di imposte dirette.

(Italia)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Antonio Rebula

è mancato il 2 marzo.

Lo annunciano i nipoti GIURGIOVICH e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 4 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale.

Trieste, 4 marzo 1975

L'affezionata BASILIA ringrazia vivamente tutti coloro che onorarono la memoria dell'indimenticabile

Giacinto Ambroset

Sentite grazie ai signori medici che alleviarono in ogni modo le Sue sofferenze.

Trieste, 4 marzo 1975

---

†

Il nostro tanto amato

Leone Lepore

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MINA, la figlia LAURA con il marito SALVATORE, il figlio SERGIO con la fidanzata MIRIANA, i suoceri, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 5 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 2 marzo 1975

Partecipano al lutto:
— Famiglia ZORZIN
— TINA BERARDO
— GASTONE DELLA PIETRA e famiglia
— rag. PESCOSOLIDO e famiglia
— Famiglia RAVASIN
— Famiglia ORETTI

Trieste, 2 marzo 1975

I Dipendenti della Soc. LEPORE M. e C. di Trieste partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 2 marzo 1975

I Dipendenti della Soc. LEPORE S. e C. di Gradisca d'Isonzo si associano al lutto.

Trieste, 2 marzo 1975

Partecipano al grave lutto della famiglia i colleghi del figlio SERGIO:
— FRANCO ANDORNO
— GIOVANNI BALLARIN
— PIERPAOLO BOLOGNA
— LUCIANO CALLIGARIS
— LUCIO CROCI
— RICCARDO MILLA
— FRANCESCO VLACH

Trieste, 4 marzo 1975

Si associa al lutto:
— Famiglia NICOLO' DOLCE

Trieste, 4 marzo 1975

ETTORE e MARCELLO SCHWAGEL partecipano al lutto della famiglia LEPORE.

Trieste, 4 marzo 1975

Partecipano al lutto GIORGIO, MAURA, MIRIANA BONAZZA.

Trieste, 4 marzo 1975

L'Impresa V. SCARCIA partecipa al lutto.

Trieste, 4 marzo 1975

Partecipano al lutto
— GIANCARLO e VICHY CAVALLARI

Trieste, 4 marzo 1975

---

†

Il 2 marzo si è spento serenamente

Vincenzo (Dante) Fleury

Lo piangono la moglie LIDIA, la mamma, i figli ENZO con la moglie CLAUDIA e ADELINA col marito GINO BIAGI, i nipoti RICCARDO, GIANFRANCO e DAVIDE, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al dott. STINCO.

I funerali seguiranno mercoledì 5 marzo alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 marzo 1975

Partecipano al lutto:
— EVELINA BIAGI
— MARIO BIAGI e famiglia
— famiglia MORETTI
— famiglia GIORGIO ROSSI

---

†

Il 2 corrente si è spenta la nostra adorata mamma

Giovanna Franza ved. Sullani (Sukljan)

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO e MARIA, il genero AMLETO e parenti tutti.

Mercoledì 5 corrente alle ore 12 si svolgeranno le esequie all'Ospedale Maggiore da dove la Salma verrà trasportata a Bertoki (Capodistria), ove alle ore 15 si svolgeranno i funerali.

Trieste, 4 marzo 1975

---

†

Il giorno 2 marzo è spirata

Giuseppina Malic

Ne danno il doloroso annuncio la sorella LUDMILLA, i nipoti VALMIRO VALMORI, GALLIANO VALMORI e DORA DOTTI e famiglie, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 marzo alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le dimostrazioni di affetto tributate al nostro caro indimenticabile

Tarcisio

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Una S. Messa sarà celebrata il 5 marzo alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di Opicina.

La moglie CARMELA GIOVANATTO e famiglia SIROTICH

Trieste, 4 marzo 1975

---

†

A tre mesi dalla dipartita del fratello GISBERTO, ci ha lasciati prematuramente, lunedì 3 corr., il nostro caro

CAV.

Ermenegildo Grassi

Ne danno il triste annuncio a tutti coloro che gli vollero bene, la moglie EMILIA, il figlio GUALTIERO unitamente alla moglie MARIUCCIA e agli adorati nipoti SABRINA e RICCARDO e il figlio LIVIO con la fidanzata ANTONELLA STEFANI e i parenti tutti.

Si ringraziano per le premurose cure prestate il Prof. ENRICO TAGLIAFERRO, della I medica, il Prof. FRANCESCO VECCHIONE del Sanatorio di Opicina, il prof. GIANFEDERICO MONTI della clinica chirurgica della facoltà di medicina dell'Università di Trieste, le loro équipe, unitamente alle suore e personale infermieristico.

Si ringraziano tutti coloro che si sono adoperati nel donare sangue.

I funerali seguiranno mercoledì 5 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Per volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 4 marzo 1975

Lo ricordano con profondo rimpianto i cari amici:
— ROSA, WLADY VALENTE
— CARLO e ANCELLA STEFANI
— ing. CARUSO e famiglia.

Partecipano al lutto gli ex colleghi del cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 marzo 1975

Si associano al lutto le famiglie BELLO e PAGOT.

Trieste, 4 marzo 1975

Si associano al lutto le famiglie FRANCIOLI e LORENZI.

Trieste, 3 marzo 1975

Si associano al lutto
— Famiglia BASTIANI e figli

Trieste, 4 marzo 1975

Il Direttore e i colleghi del Totalizzatore dell'Ippodromo di Montebello ricordano l'amico scomparso.

Trieste, 4 marzo 1975

---

†

Il 2 marzo si è spenta la nostra cara

Giuseppina Pellizzari ved. Zorzetti

Ne danno il triste annuncio le addolorate sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale del Centro di Rianimazione.

I funerali seguiranno oggi 4 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1975

Si associa la famiglia BUA.

Trieste, 4 marzo 1975

---

†

Il 1.o marzo si è spento il nostro caro

Antonio Cafagna

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, i figli GINO e GIANNI, RINO e GIOCONDA (residenti in Australia), le nuore, il genero, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 marzo alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 4 marzo 1975

---

†

Il 2 marzo è mancato al nostro affetto

Stanislao Stepancic

Danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, la nipotina, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 4 corrente alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1975

---

†

Il 2 marzo si è spenta

Luigia Martelanc ved. Martellani

Ne danno l'annuncio la figlia, i figli, le nuore ed i nipoti.

I funerali seguiranno domani 5 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella di Barcola.

Trieste, 4 marzo 1975

Le famiglie ROSSONE commosse per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Amalia

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie al medico curante dott. RIMONDINI.

Trieste, 4 marzo 1975

Nel I triste anniversario della scomparsa del caro

Costantino Pecorella

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, figlie, generi, nipoti, fratelli cognati e parenti.

Trieste, 3 marzo 1975

---

†

Il 2 corrente è mancato ai suoi cari

Rinaldo Chiapolino

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, i figli PIERO con la moglie LUCIANA e PAOLA con il marito PAOLO, la sorella PIERINA, le sorelle e i fratelli (assenti), i nipotini MAURO e MARTINA ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della divisione radiochemioterapia.

Le esequie avranno luogo oggi 4 corrente alle ore 13 all'Ospedale Maggiore da dove la cara salma sarà traslata a Sutrio.

Trieste, 4 marzo 1975

Partecipano al lutto:
— SERGIO e MATILDE PEGANI

Trieste, 4 marzo 1975

FERDINANDO e RENATA RAUBER si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 4 marzo 1975

Gli amici della Riserva di Caccia di Diritto di Opicina si associano al lutto della famiglia CHIAPOLINO.

Trieste, 4 marzo 1975

Prendono viva parte al lutto le famiglie VINCENZO e UMBERTO FERRARO.

Trieste, 4 marzo 1975

Partecipa al lutto la famiglia NODARI

Trieste, 4 marzo 1975

---

†

Il 2 marzo ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Giorgio Poboni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CLAUDIA, la figlia FULVIA, i genitori, i fratelli ANITA e LUCIANO, i nipoti EMILIANO, FRANCO, ELISABETTA, RENATA, MARIO e MAURIZIO.

I funerali seguiranno martedì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1975.

Si associano al dolore per la scomparsa del caro

Giorgio

le famiglie: BASALDELLA, CISILIN, RADOVINI, ROMANO, GRATTON, REVERBERI, BORELLI e SCHIOZZI

Trieste, 4 marzo 1975.

Si associano i Medici e il Personale della II Medica.

Trieste, 4 marzo 1975.

---

†

Il 2 marzo è mancata ai suoi cari

Assunta Tagliapietra nata Morassi

Ne danno il triste annuncio la figlia ROSALIA col marito GUERRINO e figlio LIVIO, la nuora GINA col figlio DARIO con la fidanzata ARGIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1975

Partecipa al lutto:
— Famiglia ZANCOLA

---

†

Il 1.o corrente è mancata ai suoi cari

Caterina Ivancich ved. Zibert

Ne danno il triste annuncio la figlia CELESTINA, il nipote CLAUDIO con la moglie LAURA e l'adorata nipote CINZIA unitamente ai congiunti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. MARINUZZI.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1975.

---

†

E' mancato

Serafino Redivo

Lo annunciano i parenti tutti.

I funerali seguiranno il 5 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale.

Trieste, 1 marzo 1975

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano sentitamente il dott. NICOLO' RELJA per le amorevoli cure prestate alla cara

Gisella Marcovich

Trieste, 4 marzo 1975

5-3-1974 5-3-1975

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Francesco Papagno

la mamma unitamente ai familiari Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 5 marzo 1975

---

†

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente

Giovanna Zelco ved. Facchinetti

La piangono le figlie MARIUCCIA, LISETTA, PASQUETTA, la nuora, il genero e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al primario prof. VALENTE.

I funerali si svolgeranno mercoledì 5 corrente alle ore 9.30 partendo dall'abitazione di via Flavia 2.

Trieste, 4 marzo 1975

Ricordano la buona nonna

Giovanna

i nipoti FLAVIO, GIANNA, PINO e MARIO FACCHINETTI.
— ROBERTO BALANZIN e famiglia

Roma, 4 marzo 1975

LUISELLA, con RINO, conserverà per sempre il tenerissimo ricordo della sua adorata

Nonna Giovanna

e ne porterà in cuore l'immagine dolce, sorridente, simpatica che non l'abbandonò mai nella sua difficile vita e la fece amare da tutti.

Milano, 4 marzo 1975

---

†

E' mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Egle Gostisa nata Juranich

Ne danno il triste annuncio il marito ENNIO, la figlioletta SILVIA, il papà, il fratello RENATO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 marzo 1975.

Si associano al lutto gli amici:
— GIANNI e SILVIA ARNOLDO
— Famiglie ZAVALDI e FACCHIN

Trieste, 4 marzo 1975.

Addolorati dalla prematura scomparsa della cara

Egle

la ricorda con affetto tutto il personale dell'Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

Trieste, 4 marzo 1975.

---

†

Angela Marani ved. Gridolfi

si è spenta il giorno 2 marzo.

Ne danno l'annuncio i figli PINO e ADRIANA, la nuora RINA, il genero NERONE, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno mercoledì 5 marzo, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 marzo 1975

Partecipano al dolore le famiglie COLLARINI, CASADEI, MORGAGNI, PERSANO.

---

†

All'Ospedale Civile di Gorizia serenamente, dopo breve malattia, si è spento

Carlo Calligaris

di anni 80

Addolorati, ne danno il triste annuncio, la moglie MARIA, le figlie LIDA e NATALIA, i figli NELLO e STENIO, le nuore, i generi e i nipoti, con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Sagrado domani, mercoledì 5 marzo, alle ore 16.

Gorizia-Sagrado, 4 marzo 1975.

---

†

Il 2 marzo è mancata ai suoi cari

Giuseppina ved. Pravisani

Ne danno il triste annuncio la figlia LIA, nuora ROSALIA, nipote FLAVIO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1975

---

†

Antonio Longin

si è spento il 3 corrente.

Ne danno l'annuncio il figlio BIAGIO, la nuora e i nipotini.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1975

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa di mamma

Teresa Meggiolaro

il figlio UMBERTO e la moglie GINA La ricordano con rimpianto.

Trieste, 4 marzo 1975

---

†

Domenica 2 marzo si è spenta serenamente

Fernanda Czap ved. Frandolic

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il figlio GIUSEPPE, la nuora GIGLIOLA, i nipoti ALESSANDRO e FIORELLA e i congiunti tutti.

Ringraziano di cuore per l'affettuosa assistenza prestata l'amico dott. ZOILO PRINCIS e gli altri colleghi medici, i Padri Fatebenefratelli, le Suore e il personale tutto.

I funerali si svolgeranno oggi 4 marzo alle ore 9.30 con esequie nella chiesa di S. Giusto.

Gorizia, 4 marzo 1975

Le due Comunità Ospedaliere dei Fatebenefratelli di Gorizia sono fraternamente vicine al dott. GIUSEPPE FRANDOLIC e famiglia per la scomparsa della mamma Signora

Fernanda Czap ved. Frandolic

assicurando preghiere di suffragio.

Gorizia, 3 marzo 1975

---

†

Dopo un'intensa vita di lavoro dedicata alla famiglia, lunedì 3 marzo, si è spento serenamente

Fiorello Gavagnin

di anni 69

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ERSILIA, la figlia LIA, il genero ALDO e gli amati nipoti RANIERO e ROSSANO.

I fratelli GUERRINO, OLIVIERO e GALILEO unitamente alle cognate LIA, EMILIA, ANITA e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 5 marzo alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1975

Partecipano al lutto le famiglie:
— GIOVANNI RICCI
— VINCENZO RICCI
— DAVIDE KANIDISEK
— AMEDEO POLI
— RINO CIMADOR
— ANTONIO PURGA
— MARIO CURRI

---

†

Il 28 febbraio si è spenta

Eugenia ved. Roncalli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella LAURA e i nipoti.

Un sentito grazie a quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 4 marzo 1975

Prendono parte al lutto le famiglie:
— RONCALLI
— DELZOTTO
— SARCA

Trieste, 4 marzo 1975.

---

†

Giorgia Agostinelli nata Ban

si è spenta il 2 marzo.

Ne danno il triste annuncio il desolato marito NICOLINO, sorelle, parenti.

Si ringraziano i medici e il personale.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 marzo 1975

---

†

Augusta Castagna

si è spenta l'1 marzo.

Ne danno l'annuncio il marito, le figlie, il figlio, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 13.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1975

---

†

Stefania Fattor ved. Vidali

si è spenta il giorno 2 marzo.

Ne danno l'annuncio la sorella e le nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 5 marzo alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 marzo 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro e indimenticabile

COMM. DOTT.

Venerio Trolis

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 4 marzo 1975

Nel XIX anniversario della scomparsa di

Carlo Fidelis

la moglie e i familiari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata oggi alle ore 10 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 4 marzo 1975

---

†

Il 27 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia ved. Zecchini nata Iancar

Addolorati ne danno la triste partecipazione a tumulazione avvenuta i figli ROMANO, GIORGIO, BRUNO e FAUSTO (assente) e ALMA, le nuore, i nipoti, il fratello e parenti.

Nel contempo si ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al dolore della famiglia.

Trieste, 4 marzo 1975

Partecipano al lutto:
— PRIMO CASTELLANI
— PIETRO DI PRETORO
— FERRUCCIO GURIAN
— LUCIO LEVI
— GRAZIANO MARIUZZI
— VINICIO MERLO
— GIANNI PELIZON
— GIOVANNI SEVERI
— ANTONIO VELINSKY
— CARLO ZANINI

Si associano al lutto i condomini di via Felluga 94.

Trieste, 4 marzo 1975

---

†

Il 2 marzo la mia adorata mamma

Luisa ved. Poggiani

mi ha lasciato disperatamente sola.

Un sentito ringraziamento ai medici, al personale della guardia chirurgica e del Centro di Rianimazione ed un grazie di cuore a tutti gli amici che mi sono stati vicino.

I funerali seguiranno mercoledì 5 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

La figlia LILIANA ed i parenti

Trieste, 4 marzo 1975.

La II A del Liceo Oberdan si associa al lutto della professoressa LILIANA POGGIANI.

Trieste, 4 marzo 1975.

---

†

Il 3 marzo è mancato il nostro caro

CAV.

Vittorio Fanelli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli PIETRO, SERGIO, ANNAMARIA ed EDDA, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 5 marzo alle ore 12.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1975

— famiglia TREMUL

---

†

Il giorno 1 marzo improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Corbatti

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la figlia, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 4 corrente, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di S. Giuseppe della Chiusa.

Trieste, 4 marzo 1975

---

†

Il 3 corrente è mancata ai suoi cari

Emma Rubessa

Ne danno l'annuncio il nipote ALBERTO TAMARO con la moglie RENATA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 5 corrente, alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1975

---

†

Si è spenta serenamente

Gasperina Fucich ved. Ivanossich

Ne danno il triste annuncio il fratello STEFANO con la moglie ANETTINA e i nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1975.

4-3-1974 4-3-1975

Nel primo triste anniversario della scomparsa della mia cara

Primavera Lo Grasso nata Pinguentini

il marito GIOACCHINO La ricorda con immutato dolore e accorato rimpianto ai parenti e a quanti La hanno apprezzata e stimata.

Trieste, 4 marzo 1975

4-3-1970 4-3-1975

Dante Capitanio

10-7-1972 10-7-1975

Antonia

Vi ricordiamo con tanto affetto.

GERMANO, MIRELLA e FABIO

Oggi alle ore 12 verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa di S. Giacomo Apostolo.

Trieste, 4 marzo 1975

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.30
Bari	07.10	10.25
	14.35	17.50
Brindisi/Taranto	14.35	18.05
Cagliari	07.10	10.30
	14.35	19.45
Catania	07.10	10.15
	14.35	18.50
Genova	07.30	09.35
	17.00	19.55
Lampedusa	07.30	14.10
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.10	10.20
	14.35	18.05
Palermo	07.10	10.55
	14.35	18.15
Pantelleria	07.10	13.35
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.35	20.35
Roma	07.10	08.10
	14.35	15.35
Trapani	07.15	12.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	19.55
Bari	11.05	15.55
	18.30	22.10
Brindisi/Taranto	18.50	22.10
Cagliari	10.35	15.55
	18.30	22.10
Catania	11.05	15.55
	18.00	22.10
Genova	08.35	13.50
	17.40	19.55
Lampedusa	15.10	22.10
Milano	13.05	13.50
	19.10	19.55
Napoli	11.00	15.55
	19.15	22.10
Palermo	11.15	15.55
	19.05	22.10
Pantelleria	15.30	22.10
Reggio Calabria	17 40	22.10
Roma	14.55	15.55
	21.05	22.10
Trapani	16.45	22.10

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.00	21 35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.40
	17.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	17.00	20.40
Francoforte	07.30	11.30
	17.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	17.00	20.30
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.10	14.20
Monaco	17.00	20.40
New York	07.30	15.50
Parigi	07.30	13.20
	17.00	21.35
Stoccarda	17.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.10	13.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.10
Barcellona	16.15	19.55
Basilea	15.10	19.55
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16 30	19.55
Düsseldorf	09.10	13.50
Francoforte	17.00	19.55
Londra	09.30	13.50
	11.30	19.55
Malta	15.00	22.10
New York	19.30	13.50
Parigi	10.00	13.50
	16.30	19.55
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	19.55
Tel Aviv	14.10	22.10

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Palermo	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05

ORARIO FERROVIARI[O]

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - RO[MA] MILANO - TORINO - GENO[VA]

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firen[ze] Milano - Genova (via [Me]stre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso [nei] giorni festivi)
6.56 D Venezia S.L. - Roma e M[ila]no - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex *(Direct Orient)* Venezia - [Mi]lano - Domodossola - Pari[gi] Calais (WL Atene - Istan[bul] Parigi) - Monaco e Putt[gar]den
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex Venezia - Milano - Torin[o]
13.45 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.15 L Portogruaro (soppresso [nei] giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza ferm[ate] intermedie) - Milano - Ge[no]va (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *(Simplon Express)* Venezi[a] Roma - Milano Lambrate Domodossola - Parigi (c[uc]cette di I e II cl. Triest[e] Parigi, WL Venezia Par[igi] cuccette Belgrado - Parigi Venezia - Parigi, WL Mosc[a] Roma (1), carrozze di I e
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - Bar[i] Lecce (cuccette Trieste-Lec[ce])
22.25 Ex Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL cuccette Trieste - Genova Trieste - Torino; WL Mosc[a] Torino solo il venerdì) - [Me]stre - Bologna - Roma (e cuccette Trieste - Roma

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso [nei] giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua [nei] giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torin[o] Milano (WL e cuccette [Ge]nova-Trieste e Torino-Trie[ste]) - Roma - Bologna (WL e c[uc]cette Roma-Trieste; WL To[ri]no-Mosca solo la domeni[ca])
9.15 D Venezia
10.09 Ex *(Simplon Express)* Parigi Domodossola - Milano L[am]brate - Roma - Venezia (c[uc]cette Parigi-Trieste); WL [Ro]ma-Mosca (2) - Lecce - Ba[ri] Bologna (cuccette Lecce-Tr[ie]ste)
11.00 R Milano - Venezia S.L. (Ve[ne]zia-Trieste senza fermate [in]termedie) (*)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppresso [nei] giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna - Ven[ezia] (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex *(Direct Orient)* Calais - [Pa]rigi - Milano - Venezia Puttgarden e Monaco (WL [Pa]rigi - Atene - Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - [Ve]nezia

(*) Solo I classe e prenotazione [ob]bligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, m[er]coledì, sabato e domenica; fa[col]tative il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, m[ar]tedì, mercoledì e venerdì; fa[col]tativa il giovedì.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppr[es]so nei giorni di sabato e festi[vi])
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Salisb[ur]go - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.00 Ex Udine - Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei gio[rni] di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D *(Italien Osterreich - Expre[ss])* Udine - Tarvisio - Vienna Stoccarda (cuccette per St[oc]carda con serv. notte [per] Monaco)
22.36 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo [dal] 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei gio[rni] di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppr[es]so nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.00 D *(Österreich Italien - Expre[ss])* Stoccarda - Vienna - Tar[vi]sio - Udine (cuccette da St[oc]carda con serv. notte [da] Augsburg)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
19.45 L Udine
19.51 Ex Tarvisio - Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tar[vi]sio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi d[al] 8.12.1974 al 19.3.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex *(Simplon Express)* Villa O[pi]cina - Lubiana - Zagabria Belgrado - Budapest (WL R[o]ma-Mosca (3); WL Torino-M[o]sca la domenica)
12.55 L Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48 D Villa Opicina - Lubiana - Z[a]gabria - Belgrado (cucce[tte] per Belgrado) - Si effett[ua] nei giorni di sabato
18.20 L Villa Opicina (1)
19.07 D Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opi[ci]na - Lubiana - Skopje - Be[l]grado - Thessaloniki - Atene Istanbul (WL Parigi - Atene Istanbul) - WL e cuccet[te] Trieste-Belgrado (cuccette P[a]rigi-Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Z[a]gabria

(1) Soppresso nei giorni di sabato [e] festivi.
(2) Soppresso la domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, m[ar]tedì, mercoledì e venerdì; facolt[a]tiva il giovedì.

A. ACIT. Vendonsi garage nuovi VALMAURA, S. Lazzaro 3 telefono 68810. 21568 S

A. ACIT. VENDONSI terreni 1000-2000 mq altipiano progetto approvato, S. Lazzaro 3 telefono 68810. 21568-1 S

ACQUISTASI in zona commerciale grosso complesso immobili da ristrutturare. Scrivere Cassetta 33 C SPI 33100 Udine. 5584 S

APPARTAMENTI GIARIZZOLE in palazzina saloncino 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta posto macchina vende con mutuo approvato Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 41985 S

APPARTAMENTO PICCARDI 2 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 41985 S

APPARTAMENTO CARDUCCI, 6 stanze cucina servizi, vende da rinnovare Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 41985 S

APPARTAMENTO zona Industriale camera cucinino soggiorno tutti comfort vendesi 12.000.000; mansarda zona Marina vendesi 14.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22031 S

APPARTAMENTO 3 camere soggiorno piano alto accessori moderni vendo 20.000.000 telefono 37915. 42067 S

APPARTAMENTO ultimo piano con sovrastante graziosa mansarda libero nuova pronta consegna Conti ottima esposizione solare finiture signorili impresa vende direttamente. Telef. 31830. 42021 S

A RAVASCLETTO vendonsi appartamenti anche vicino partenza funivia. Agenzia Zoncolan, tel. 0433 - 60064-60070. 5569 S

CASA con 5 appartamenti paraggi viale D'Annunzio vendo 16.000.000. Tel. 824119. 21921 S

CASA Città Vecchia con 4-6 appartamenti vuoti vendesi facilitazioni telefonare 31335 - 53630. 21949 S

CASA con 11 appartamenti di cui 2 liberi vista mare parco alberato vendesi facilitazioni telefonare 35126. 21951 S

CENTRALISSIMO recente libero Cologna 7 tre stanze cucina servizi vendesi. Telefonare 31034. 41835 S

CERCHIAMO zona Lignano per referenziata nostra clientela monovani appartamenti terreni ville assicuriamo riservatezza e realizzi in contanti. Agenzia «Al Porto» via Pasubio 22, tel. 0431-71952. 5646 S

COSTIERA villetta con accesso al mare soggiorno, 4 stanze, tripli servizi, giardino, centralnafta, ascensore, ampie terrazze vende Immobilare CIVICA - via S. Lazzaro, 10. 42063 S

GORIZIA complesso S. Anna vendonsi appartamenti varie grandezze anche con giardino pronta consegna. Prezzi realmente convenienti facilitazioni pagamento mutuo. Telefonare (0481) 5787 Gorizia. 5625 S

FORNI Di Sopra, vendonsi appartamenti finiti e in fase di costruzione, ottime finiture. Agenzia Caster, tel. 0433-68157 - 88118. 5534 S

FORNI Di Sopra, privato vende terreni edificabili in zone residenziali. Scrivere cassetta 8 C SPI Udine. 5535 S

FORTUNIO, 8 pressi via PICCARDI 3 camere, camerino, soggiorno, cucinino, bagno, RISCALDAMENTO AUTONOMO VENDESI LIBERO 18 milioni. ALTRO OCCUPATO due camere, cucina, bagno, RISCALDAMENTO 10.800.000 FACILITAZIONI. VISITARE FERIALI ORE 10-12. Informazioni, tel. 29235. 21536 S

GORIZIA complessa S. Anna vendonsi appartamenti varie grandezze anche con giardino pronta consegna. Prezzi realmente convenienti. Facilitazioni pagamento. Mutuo. Telefonare 0481-5787 Gorizia. 5625 S

LAZZARETTO VECCHIO 9, STABILE PADRONALE. Bellissimi. Affittati con ASCENSORE, CENTRALNAFTA. 2 stanze, servizi 12.000.000. ALTRO MARINA 18.000.000. MANSARDA 2 stanze, servizi 9 milioni. Facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 15.30 - 17. Informazioni ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 21536 S

LOCALE d'affari affittasi tel. orario d'ufficio 814213. 71178 S

LOCALI vuoti adatti tipografia, negozi, uffici, palestra, varie grandezze vendonsi facilitazioni telefonare 35126. 21949 S

LOCALI nuovi liberi Marina Julia privato vende facilitazioni oppure affitti, telefonare 31021. 21949 S

MARINA Julia pronta entrata attico stupendo vicino mare 112 mq con 300 mq terrazze privato vende facilitazioni. Telefonare 31021. 21949 S

OCCASIONE pronta entrata 2 3 4 stanze vendonsi facilitazioni, visitare ore 14.30-16.30 Leghissa 6 III. 21949 S

OPICINA splendido terreno mq 1200, progetto approvato, vendiamo, telefonare 31914.

PERMUTO locale d'affari centrale con appartamento o terreno conguagliando - scrivere cassetta 8/E SPI Trieste (21885 S)

PRIVATO vende appartamento in Piancavallo con garage tel. 0432-959221 ore 20-22. 5645 S

PRIVATO vende S. Giacomo affittato 2 stanze bagno cucina acqua calda poggiolo cantina. Informazioni 796281 dopo ore 19. 42029 S

PRIVATO vende via Svevo saloncino 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta acqua centralizzata ascensore soffitta 5.o piano posto macchina vista mare, telef. 771484. 1213 S

PRIVATO vende appartamento in Piancavallo con garage. Tel. 0432-959221 ore 20-22. 5645 S

PRONTA consegna appartamenti 3-4 stanze liberi casa signorile Matteotti angolo Conti prezzi definiti impresa vende. Telef. 31830. 42021 S

QUADRISTANZE nuovo in palazzina zona stadio vendesi direttamente con mutuo tel. 35186. 42011 S

SERVOLA in palazzina 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, posto macchina centralnafta, ascensore, vende 8.000.000 contanti saldo mutuo ventennale approvato Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 42063 S

SOCIETA' cerca su strada principale terreno di 4-6000 metri, costruibili 1600, facilmente accessibile con autotreno. Cassetta 27 D, SPI Trieste. (21809 S)

SOLEGGIATO vista casa recente vendesi zona S. Giacomo tel. 767790. 41995 S

TERRENO lotto 500 mq adatto roulotte Gradisca vende privato facilitazioni. Telefonare 31021. 21949 S

TERRENO 1200 mc progetto stazione Prosecco allacciamenti vendo. Telef. 37915. 42067 S

VENDESI casetta con 250 mq 11 milioni 500 via Romagna 55 pomeriggio. 42051 S

VENDESI appartamento panoramico via Ovidio due stanze soggiorno ampia terrazza giardino privato garage mutuo approvato libero fine anno telefonare ore pasti 422324. 42053 S

VENDESI appartamento libero aprile recente costruzione 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta. Telefonare mattina 762664. 42060 S

VENDO appartamento periferico 2 stanze soggiorno servizi separati armadio a muro ripostiglio 2 poggioli su vista panoramica soleggiatissimo lire 18.000.000 tel. 728406. 42015 S

VENDO appartamento centrale libero recente costruzione ultimo piano con terrazzo. Telefonare 732367 ore 17. 42059 S

VENDONSI in Forni di Sopra medi mini e grandi appartamenti, telefonare Edilscavi 0433-88121 - 0433-88023 ore pasti. 5616 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

EVANGELICO trentenne relazionerebbe con signorina, vedova, adeguata età scopo matrimoio. Passaporto 7855928/P Fermoposta Trieste. 42033 U

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ATTREZZATA ditta autotrasporti accetta carichi fino cinquanta q.li da Trieste per Gorizia Udine, Pordenone telefonare 0432/23766 Udine. 5654 V